Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 24 aprile 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.492 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700- 3400 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

AL 42° CONGRESSO DEL PSI LA PAROLA AI RAPPRESENTANTI DEI PARTITI

Scontro diretto a Palermo fra Piccoli e Berlinguer

Duro attacco del leader comunista alla Dc e monito a Craxi: «Il socialismo non deve scomparire» - Fischi al segretario democristiano che intende «abbattere gli steccati»

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Sono sfilati tutti, come in una discussione sulla fiducia alla Camera, i rappresentanti dei maggiori partiti sulla tribuna del congresso socialista. Magri per il Pdup, Spadolini per il Pri, Bettiza al posto di Zanone per il Pli, Longo per i socialdemocratici. Poi, uno dopo l'altro, come ormai non accade più neppure alle tribune politiche, sono saliti sul palco Berlinguer e Piccoli, a riproporre, senza sfumature e senza gli eufemismi che l'occasione suggeriva, le proprie linee e identità politiche.

Magri e Bettiza, trovando entrambi punti di raccordo con il Psi, hanno convinto tutti che il fiume del socialismo è davvero, come si dice, molto largo. Spadolini e Longo, alleati di governo, entrambi visibilmente soddisfatti dal tono della relazione Craxi, hanno ciascuno a modo proprio sottolineato i compiti che si trova davanti una sinistra moderata.

Quando Berlinguer sale al palco, il lungo padiglione della Fiera del Mediterraneo è colmo in ogni angolo. Lo saluta un lungo applauso della sinistra, che finalmente, dopo aver assistito alle ovazioni a Craxi, trova qualcuno da applaudire. Berlinguer sembra minuto, dietro al grande palco che il giorno prima Craxi pareva riempire. Attacca subito con voce ferma, e la parola attacco è letta in tutte le sue valenze. «I rapporti tra i nostri due partiti sono spesso difficili, non ci si può nascondere che la diversa collocazione porta a non poche difficoltà» — esordisce davanti a una sala che rapidamente raggela.

Nel nostro passato ci sono tante battaglie comuni, prosegue Berlinguer, e quando c'è contrasto tra di noi nessuno dei due partiti, né la classe lavoratrice, ricevono aiuto da ciò. Per questo, il socialismo non deve scomparire dal nostro orizzonte, prosegue il segretario comunista, riferendosi in maniera esplicita all'assenza della parola e dell'idea da gran parte della relazione di Craxi.

Solo creando un socialismo nuovo, dice Berlinguer in una sala sempre più tesa, possiamo contribuire alla critica al socialismo reale così come si è andato edificando. Critica per altro che i comunisti fanno da tempo, con i modi che sono loro propri. La terza via perciò non è uno slogan, ma la necessità di una soluzione per i problemi della società industriale che non adotti i modi dell'Est, ma anche diversa dalla socialdemocrazia oggi in crisi, nella quale per altro il Pci cerca ogni segno di novità.

La crisi italiana è grave, prosegue Berlinguer avviandosi a uno dei più duri attacchi della Dc che da molti anni il comunista abbia portato, e ha certo cause internazionali. Ma la causa primaria è costituita dall'occupazione dello Stato da parte della Democrazia Cristiana, che è alla base di tutte le distorsioni e di tutte le inefficienze. «Se non si solleva il peso della coltre del potere democristiano, non c'è modo di risollevare il paese, di vincere la corruzione». Qualcuno dice che siamo arrivati in ritardo a questa critica, continua il segretario comunista, ma non è un buon motivo per sottrarsi. E prosegue: nella critica c'è anche questo governo, che non è in grado di controllare la crisi, di risolvere i problemi e che non spinge la Dc al rinnovamento. Se l'alternativa proposta dal Pci non è attuabile, altre forze avanzino la loro proposta, i comunisti sono disponibili: l'unico dato negativo è il permanere della direzione attuale.

In un'atmosfera raggelata dai prodromi di uno scontro che ributta il Psi in una posizione secondaria, sale sul palco Piccoli. Lo applaude tiepidamente la maggioranza, lo fischia l'opposizione. Piccoli apre citando Sturzo, e dal fondo parte una bordata di fischi. C'è un accenno di scontro verbale («fuori, fuori», grida il pubblico di parte craxiana rivolto ai disturbatori e la presidenza chiama il servizio d'ordine). A questo punto Piccoli, con una prontezza di riflessi insospettabile, anticipa altri dissensi: «Non occorre, Presidente, so che i socialisti non hanno mai accettato l'intolleranza verso i loro amici».

Spenti i dissensi, il segreta-

Fabio Amodeo

(Continua in 2.a pagina)

I rimproveri di Lombardi e De Martino

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — I leader degli altri partiti hanno già parlato, ha parlato Lagorio, ricordando senza entusiasmare nessuno la necessità di guardare all'esperienza socialista nei paesi occidentali industrialmente avanzati, quando prende la parola Riccardo Lombardi.

Il congresso, tutto il 42.o congresso del Psi, si alza in piedi ad applaudire l'ultimo degli eredi del socialismo storico, l'ultimo, morto Nenni, occupato Pertini al Quirinale, dei canuti che parlano portandosi addosso l'esperienza della guerra e della Resistenza, le speranze della ricostruzione e le disillusioni del fronte popolare, fino alle polemiche e ai compromessi del centrosinistra. Applaudono i vecchi nemici che adesso sono con lui e i ragazzi venuti su col craxismo; scandendo «Vittorio, Vittorio», il suo nome da partigiano, ancora una volta si apprestano a relegare questa coscienza parlante del socialismo italiano all'opposizione, si preparano ad ascoltarlo senza fiatare, in un silenzio religioso, e subito dopo a contraddirne gli ammaestramenti.

Riccardo Lombardi parla seduto al suo posto, sul palco del comitato centrale. Non si perde in complimenti: «La relazione del segretario è tale che il mio dissenso resta profondo». Il sistema politico, dice, è bloccato, ma noi socialisti aspettiamo che lo sblocchino le altre forze, la Dc o il Pci. Siamo una centralità politica, ma dobbiamo guadagnarci questo ruolo nel Paese. L'ago della bilancia non influisce sul peso dei due piatti, lo deve solo subire.

Craxi giustamente lamenta il ritardo delle riforme; ma c'è una sola forza, prosegue Lombardi, che blocca in un modo conscio o inconscio le riforme, ed è la Dc. In realtà noi scontiamo ancora gli errori del 1964, le scelte che subimmo allora, in economia come nella politica urbanistica. Occorre, prosegue il vecchio leader, avvicinarsi al Pci, aiutarlo ora che sembra voler rompere con il compromesso storico.

E qui, Lombardi delinea una sorta di oscura profezia: i tempi della crescita continuativa del benessere, dice, sono finiti e non torneranno più. Noi ci agganciamo al carro delle socialdemocrazie proprio mentre lo stato sociale è in crisi ovunque, per esaurimento delle risorse. Il capitalismo tende ad uno sviluppo continuo, ma non c'è più sviluppo degli sbocchi, e perciò le tensioni interne al sistema capitalista tenderanno ad aumentare. C'è bisogno di un'iniziativa socialista, che sblocchi la situazione aprendo il Terzo mondo ai prodotti europei e fornendo una percezione concreta dei pericoli odierni.

Oggi il Pci ci offre con l'alternativa una proposta innovativa: non possiamo, dice Lombardi, trincerarci dietro all'indisponibilità democristiana. Se i socialisti mancano al loro compito, a chi va affidato il ruolo di innovare la società? Chi potrà, si chiede Lombardi, contemperare i bisogni con un mercato all'altezza dei bisogni? I segni, conclude, sono già presenti: «Fra pochissimi anni diverrà realtà la vecchia scelta, o socialismo o barbarie».

Toni non diversi usa nel pomeriggio della seconda giornata congressuale De Martino, rimproverando la mancanza di scelte alla segreteria al di là dell'alleanza di governo. La ricerca della terza via, dice De Martino riprendendo Berlinguer, non è compito solo nostro, ma dell'intera sinistra: perché in questa chiave dobbiamo tornare a collaborare con il Pci,

F. A.

(Continua in 2.a pagina)

AUMENTO RECORD

Quasi certi 14 scatti di contingenza

ROMA — Le buste-paga di maggio aumenteranno almeno di 33.450 lire: la scala mobile, infatti, dovrebbe avere uno scatto non inferiore a 14 punti, stabilendo così un nuovo record. È questa la previsione avanzata dagli esperti dopo la riunione tenuta ieri dalla commissione per il calcolo dell'indice sindacale del costo della vita.

La commissione, riunitasi all'Istat, ha accertato che l'indice è salito al livello 269,43, con un aumento dell'1,67 per cento rispetto al mese precedente. Tenendo conto dell'aumento dell'1,97 per cento già registrato in febbraio, si possono ormai considerare acquisiti ben 12 nuovi punti di contingenza.

Se per aprile (ultimo mese preso in considerazione per il prossimo scatto trimestrale della contingenza) i prezzi si muoveranno su un ritmo dell'1,5 per cento, l'indice medio trimestrale segnerà un incremento di 14 punti. A ritmi di incremento del costo della vita molto più accentuati corrisponderebbero, invece, uno scatto di 15 punti.

LONTANA LA RICUCITURA SULLA SCALA MOBILE

Il sindacato non è pronto al confronto col governo

Benvenuto propone il rinvio dell'appuntamento del 6 maggio e un'ampia consultazione dei lavoratori - Forlani costretto a ritardare a sua volta l'avvio della «fase tre» di austerità

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il sindacato non si presenterà all'appuntamento con il governo, il 6 maggio. Ormai le divisioni all'interno della federazione unitaria non possono essere ricucite in così poco tempo. Se ne è reso conto anche il segretario della Uil, Benvenuto, che ha consegnato personalmente a Lama e a Carniti una lettera in cui si chiede un rinvio dell'incontro con il governo e l'apertura immediata di una consultazione tra i lavoratori sul problema della scala mobile.

Le difficoltà interne del sindacato si ripercuotono anche sul governo, e Forlani — dinanzi al mancato chiarimento fra Cgil, Cisl e Uil — sembra costretto a «segnare il passo», rimandando la cosiddetta «fase tre» e congelando ogni decisione sulle tariffe telefoniche, elettriche e della benzina. La riunione del Cip è stata rinviata a data da destinarsi, ed è possibile che l'intero problema finisca per slittare fino alle prossime elezioni amministrative di giugno.

La proposta di Benvenuto deriva dalla constatata impossibilità di trovare, al momento, una mediazione tra le diverse posizioni all'interno del sindacato; per questo, e per salvaguardare l'unità sindacale, il leader della Uil suggerisce la convocazione immediata di una segreteria unitaria (lunedì prossimo) e successivamente (il 28-29 aprile) del direttivo. Nelle prime settimane di maggio, poi, si dovrebbe svolgere una grande consultazione per sondare gli umori dei lavoratori, rinviando anche di un mese il confronto con il governo.

Scopo di questa strategia è quello di riportare il contrasto interno sul problema della scala mobile a livelli di dialettica accettabili, aprire il dibattito nella convinzione che alla fine nessuno ai vertici potrà ignorare i risultati di questa ampia consultazione.

Se la scala mobile diverrà un dibattito aperto, c'è anche la possibilità che le manifestazioni del Primo Maggio possano svolgersi in modo tranquillo. L'incontro con il governo invece, secondo Benvenuto, non può avvenire perché presentarsi a Forlani con tre posizioni diverse rischierebbe di «indebolire in misura forse irreparabile la portata dei nostri obiettivi strategici».

Con idee diverse invece, per il segretario della Uil, si può aprire un dibattito tra i lavoratori, non per indire un «referendum» su questa o quella proposta, ma per avere un quadro completo della situazione nelle fabbriche e quindi «tirare le somme». Secondo Benvenuto, il rapporto consequenziale tra le misure che il governo deve adottare e le proposte del movimento sindacale è un'impostazione acquisita da tutte le organizzazioni. Ciò che divide ancora la Cgil dalla Cisl è l'individuazione dello strumento di intervento sulla dinamica del costo del lavoro e delle retribuzioni. L'ostacolo può comunque essere superato prevedendo fin dall'inizio l'adozione di meccanismi di salvaguardia per i lavoratori.

La prima risposta a Benvenuto è venuta dalla Cisl. Carniti ha dichiarato ieri di essere pronto ad aprire una consultazione nelle fabbriche, in cui i lavoratori possano scegliere. Ma per far questo è necessario che tutte e tre le confederazioni puntualizzino la propria posizione: la Cisl accusa la Cgil di non aver

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

CON UN DISPACCIO DELLA «TASS»

Mosca critica la linea Craxi

«Slittamento su posizioni di destra»

MOSCA — Critiche della «Tass» alla leadership del Psi che avalla la politica del governo Forlani e non ha fatto nulla per «rafforzare la cooperazione tra le forze di sinistra del Paese».

In un dispaccio da Palermo, in occasione dell'apertura del 42.o congresso del Psi, l'agenzia sovietica non risparmia gli attacchi ai massimi dirigenti del partito, soprattutto al segretario Bettino Craxi.

«Il congresso del Psi — sottolinea la "Tass" — si svolge in una situazione politica complessa nel Pese. L'italia sta conoscendo una acuta crisi economica, politica e sociale. L'attuale governo a quattro... non può far fronte alle difficoltà esistenti. Prende impopolari misure di austerità economica. Il partito socialista, che partecipa al governo con altri partiti, condivide a pieno la responsabilità per tutte le azioni di governo».

L'agenzia sovietica lamenta che «la leadership del Psi con in testa Bettino Craxi ha praticamente mancato di tradurre nella realtà le decisioni del precedente congresso di partito del 1977 che aveva abbozzato una linea di condotta per consolidare la cooperazione tra le forze di sinistra del paese.

«La posizione del segretario politico del partito socialista italiano — continua la "Tass" — viene energicamente criticata da un gran numero di dirigenti del partito. L'ex segretario politico del partito socialista italiano F. De Martino, che capeggia la corrente di sinistra del partito, ha dichiarato alla vigilia del congresso che "Craxi tutt'ora favorisce un ulteriore slittamento dei socialisti su posizioni di destra". Questo si manifesta anche nella linea di politica estera del partito socialista italiano. Come viene rilevato dal giornale "La Repubblica", nel campo delle relazioni internazionali il partito socialista italiano ha abbracciato in pieno le posizioni dell'attuale governo americano.

«Nonostante il fatto che la cosiddetta corrente "riformista" del partito, capeggiata da Craxi, dispone del favore del 70 per cento circa dei delegati al congresso, altre correnti del partito socialista italiano — conclude il dispaccio sovietico — intendono "dare battaglia" al loro segretario politico, perorando il ritorno dei socialisti al campo delle forze di sinistra e il consolidamento delle relazioni con i comunisti».

IN II PAGINA

Peteano: assolti gli inquirenti in Cassazione

«LASCIA» IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Zilletti conferma: dimissioni nonostante l'invito a restare

Lunedì la designazione del successore - Ma a giugno l'intero Csm dovrà essere rinnovato


Roma — Il prof. Ugo Zilletti, vicepresidente del Csm

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da ieri Ugo Zilletti non è più vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura. Dopo le arroventate polemiche sorte attorno alla sua persona per la storia del passaporto di Roberto Calvi, il professore fiorentino ha riconfermato ieri le sue dimissioni, e questa volta in modo definitivo e irrevocabile.

Il Consiglio ha preso atto della decisione, e ha fissato per lunedì della prossima settimana una nuova seduta a Palazzo dei Marescialli per designare il successore di Zilletti.

All'assemblea di ieri non ha partecipato il Capo dello Stato Sandro Pertini, impegnato al Quirinale. A presiedere il «plenum» è stato per l'ultima volta lo stesso Zilletti, il quale in una breve dichiarazione ha spiegato i motivi della sua decisione.

«Sciolgo la riserva formulata ieri — ha detto — confermando la volontà di dimettermi da vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura. Rinnovo al Presidente Pertini e al Consiglio la mia gratitudine per l'unanime orientamento assunto, soprattutto laddove ribadisce che la comunicazione giudiziaria pervenutami non impedirebbe il pieno esercizio delle mie funzioni. Si sarebbe creato altrimenti un precedente, la cui gravità, sul piano della lesione delle garanzie costituzionali, sarebbe inutile sottolineare».

Zilletti ha aggiunto: «Ho deciso tuttavia di insistere per mia libera scelta nelle dimissioni. Ciò perché, pur ribadendo integralmente le dichiarazioni espresse nella precedente seduta e da me rese pubbliche, intendo salvaguardare pienamente la libertà di decisione e di azione mia e dei miei difensori, che potrebbe essere invece limitata dalla mia permanenza nella funzione attualmente ricoperta. Esprimo al Presidente e a voi consiglieri i sensi della mia più profonda considerazione».

Tutto si è svolto, dunque, com'era stato previsto fin da venerdì, quando Zilletti, presentatosi dinanzi al Consiglio, offrì le sue dimissioni. L'altro ieri, alla presenza di Pertini, che aveva svolto un'abile opera di mediazione per mettere d'accordo chi voleva la testa del vicepresidente e chi invece aveva fatto quadrato attorno a lui, i consiglieri avevano respinto, con una decisione unanime, le dimissioni. Forse a far capitolare i più recalcitranti era stata proprio la previsione della conferma delle intenzioni di Zilletti di lasciare comunque la prestigiosa poltrona.

Il delicato caso si è dunque risolto: è stato ancora una volta ribadito che una semplice comunicazione giudiziaria, strumento inserito nel nostro codice proprio per assicurare il diritto alla difesa dei cittadini, non può trasformarsi in un'arma capace di far vacillare le istituzioni. Basterebbe infatti una semplice denuncia pretestuosa per mettere in crisi qualsiasi organismo.

La decisione di Zilletti (che rimane nel Csm come semplice componente) è stata invece ispirata da motivi di opportunità, primo fra tutti quello di separare il suo ruolo in seno al Consiglio e la sua veste di indiziato nell'inchiesta condotta a Brescia sul rilascio del passaporto al presidente del Banco Ambrosiano, Roberto Calvi.

La permanenza di Zilletti nella carica di vicepresidente del Csm è durata un anno. Era stato eletto nel marzo del 1980, prendendo il posto del prof. Vittorio Bachelet, ucciso dalle Brigate rosse.

Ora, come s'è accennato all'inizio, dovrà essere nominato il suo successore; la scelta potrebbe cadere sul componente «laico» Giovanni Conso, che comunque rimarrebbe in carica per poco più di un mese, in quanto a giugno scadrà il mandato dell'attuale Consiglio.

Sergio Geraldini

VIGILIA DI GIORNI BUI NELL'ULSTER: MA LONDRA NON INTENDE CEDERE

Ore contate per Bobby Sands?

In stato precomatoso il terrorista dell'«Ira» che digiuna in carcere da 55 giorni e che pesa ormai 44 chili - Permesso di visita negato al nunzio pontificio in Irlanda

BELFAST — È ormai ridotto ad un vero e proprio scheletro il terrorista nord-irlandese Bobby Sands, di 27 anni, che da 55 giorni attua nel carcere di Maze, a Belfast, lo sciopero della fame a oltranza per ottenere per sé e per gli altri terroristi dell'Ira detenuti lo status di «prigionieri di guerra» e una riduzione delle pene.

Sands, ora ricoverato nell'infermeria del carcere, è in stato precomatoso (ma è ancora lucido) e non riesce più a deglutire neppure un bicchier d'acqua. Pesa solo 44 chili e si teme che le sue ossa sporgenti lacerino la pelle, accelerando così la sua fine.

Sembra che i suoi giorni, se non le sue ore, siano ormai contati; se morisse, un tremendo bagno di sangue potrebbe avvenire nell'Ulster, la provincia dilaniata da molti anni da una guerra civile serpeggiante, contrassegnata da frequenti ed efferati episodi di terrorismo.

Sands ha chiesto ieri di vedere il nunzio pontificio in Irlanda, mons. Gaetano Alibrandi, che già si era detto disposto a incontrarlo se le autorità britanniche lo avessero consentito. Anche l'ex ministro della giustizia americano, Ramsey Clark, è un noto attivista cattolico statunitense, il reverendo Daniel Berrigan, vogliono vedere Sands.

Le loro richieste sono state però respinte dalle autorità britanniche, secondo cui un'eventuale visita non servirebbe «ad alcun scopo utile». Si presume, quindi, che anche per il nunzio non si farà eccezione; un portavoce vaticano ha comunque fatto sapere che il Papa non intende «intervenire personalemnte» nel caso Sands.

Un esponente del «comitato del blocco H», creato per appoggiare dall'esterno la causa dei 400 detenuti dell'Ira nel braccio di massima sicurezza del carcere di Maze, ha confermato che Sands «è molto giù» e ha aggiunto che può conversare solo per pochi secondi «perché gli manca subito il respiro», a causa del suo stato di estrema debolezza e prostrazione dovuto al lunghissimo digiuno.

Sands è stato eletto deputato il 9 aprile dagli elettori cattolici dell'Ulster (che rappresentano circa un terzo del totale), e ciò ha messo in grave imbarazzo il governo di Londra, che non intende fare concessioni, nel timore che esse possano incoraggiare il terrorismo.

Un'importante concessione, tuttavia, è già stata fatta: la scarcerazione anticipata dopo pochi anni di detenzione, della nota terrorista Dolours Price, condannata qualche anno fa all'ergastolo per un'impressionante serie di attentati a Londra, con un bi-

(Continua in 2.a pagina)

Biggs in libertà Negata a sorpresa l'estradizione

BRIDGETOWN — Ronald Biggs, il «cervello» della super-rapina al treno postale Glasgow-Londra, nel 1963, continua a sottrarsi rocambolescamente al ritorno nelle prigioni britanniche, dalle quali era evaso poco dopo essere stato condannato all'ergastolo: ieri Biggs è stato rimesso in libertà, su disposizione della Corte suprema delle Barbados; a conclusione di una battaglia legale durata oltre un mese, il tribunale ha infatti respinto definitivamente la richiesta di estradizione presentata dal governo britannico.

Due settimane fa, un magistrato si era pronunciato a favore dell'estradizione, ma l'alta Corte, accogliendo un'istanza presentata dai legali di Biggs, ha decretato che la richiesta della Gran Bretagna non poteva essere accolta a causa dell'impossibilità di dare applicazione al trattato che regola le estradizioni tra le Barbados e la Gran Bretagna; il testo di tale trattato, secondo la Corte, non è stato regolarmente ratificato dal Parlamento di Bridgetown.

Com'è noto, Biggs era stato rapito nel marzo scorso da un commando, a Rio de Janeiro, e trasportato poi con uno yacht nelle Barbados.

Trieste: protesta sui binari


Per la prima volta la stazione ferroviaria centrale di Trieste è stata bloccata per protesta. Dalle 11 alle 14 di ieri quasi trecento lavoratori del Cantiere Alto Adriatico di Muggia hanno impedito (con gravi disagi) l'arrivo e la partenza dei treni «perché sia fissato urgentemente l'incontro dei ministri competenti per il varo della cantieristica e garantire così la continuità produttiva del Cantiere». Il servizio in cronaca *(Italfoto)*

OGGI INSERTO MENSILE

«Il Piccolo Spesa» speciale carne e altri servizi

Voglia di volare



Il desiderio di volare, antico come l'uomo, si esprime appieno nel paracadutismo. Alla pratica nella nostra regione di questo sport, che le nuove tecniche hanno reso sempre più sicuro, dedichiamo il servizio di apertura del «Piccolo Illustrato» che sarà in edicola domani.

Sempre in tema sportivo: si svolgeranno a Cortina le Olimpiadi invernali 1988? Il desiderio c'è, ma ci sono anche i dubbi per i problemi che esse potrebbero causare. Ma forse una soluzione non manca.

Altri servizi, sul modellismo, sulla XXIX edizione del Festival del film di montagna di Trento, sul pattinaggio sportivo a Trieste e le consuete rubriche chiudono il sommario del «Piccolo Illustrato»: chiedetelo domani al vostro edicolante. Un settimanale che costa meno di una tazzina di caffè.

INCONTRO DEGLI AMMINISTRATORI CON IL GOVERNO

Protestano le Regioni per i tagli alle spese

La delegazione guidata da Comelli esprime le sue ragioni a Mazzotta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le Regioni protestano con il governo. I tagli alla spesa decisi recentemente dal governo non piacciono agli amministratori locali. Ieri una delegazione di amministratori regionali guidata da Comelli, presidente di turno dell'assemblea permanente dei presidenti regionali, si è recata a esporre le proprie ragioni al ministro per i rapporti con le Regioni, Mazzotta.

Come ci ha detto l'assessore Coloni gli enti locali di fronte alla grave crisi del paese debbono dare il proprio contributo ma «tagliare i fondi alle Regioni significa però bloccare gli investimenti in quanto non è possibile ridurre la spesa corrente».

Ma come hanno sottolineato diversi rappresentanti delle Regioni frenare gli investimenti significa andare contro gli interessi del paese in quanto per uscire dalla crisi economica è necessario invece potenziare gli investimenti produttivi. C'è però anche il rischio di una perdita di autonomia da parte delle Regioni che infatti non potrebbero più decidere su insediamenti o aiuti ad alcuni settori, rimandando tutta la questione alle autorità statali.

I presidenti regionali sono polemici con il governo anche per un altro motivo. Non c'è stata nessuna consultazione preventiva e come ha sottolineato Comelli va espressa una protesta formale per il metodo seguito dall'esecutivo.

Due sono i provvedimenti che occupano gli amministratori regionali. Uno riguarda le Regioni a statuto ordinario e uno quelle a statuto speciale, quindi il Friuli-Venezia Giulia.

Nel primo caso si intenderebbe limitare al 18 per cento l'aumento del fondo. Con tale misura verrebbe fortemente compresso il parametro attuale che aggancia l'evoluzione del fondo comune per le regioni all'andamento del gettito tributario.

Nel secondo caso invece si profila una riduzione della metà (dal 15 al 7,5 per cento) dell'incremento rispetto al 1980, della quota sostitutiva dei tributi soppressi da assegnare alle Regioni a statuto speciale e province autonome, a proseguimento del regime transitorio conseguente alla riforma tributaria.

Tale provvedimento comporterebbe la modifica della legge sulla finanza locale.

R. R.

CONFERMATE DALLA DIRSTAT LE DUE GIORNATE DI SCIOPERO

Chi precetta i prefetti?

Non lavoreranno inoltre dirigenti statali, dirigenti generali, docenti universitari e ambasciatori non all'estero - Manifestazioni a go-go?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dirigenti statali, direttori generali, docenti universitari, ambasciatori che non sono all'estero hanno confermato ieri due giornate di sciopero per il 28 e il 29 aprile. I prefetti per il momento tacciono, ma il loro silenzio equivale ad un'adesione. E nessuno può farci nulla perché i prefetti possono precettare tutte le categorie, ma nessuno può precettare i prefetti.

L'iniziativa è stata decisa dal sindacato autonomo Dirstat (dirigenti statali) e bloccherà in quei due giorni alcuni punti chiave dell'amministrazione pubblica, ma il dato significativo è che per la prima volta anche i prefetti scendono in sciopero. Se aderissero tutti potrebbero essere in tutto ventimila: tra gli altri 400 dirigenti generali dei ministeri, tutti i prefetti a capo delle province e dei ministeri, una trentina di ambasciatori e più di mille professori universitari di ruolo.

I motivi dell'agitazione sono spiegati così: si chiede «un'equa rivalutazione del trattamento economico fermo al '72 e si protesta contro i contenuti dello schema di provvedimento predisposto dal ministro Darida sul nuovo ordinamento dei titolari della funzione direttiva che, così come è stato concepito, «disintegra completamente gli attuali quadri e allontana i funzionari dall'amministrazione dello stato sostituendoli con funzionari di estrazione partitica».

Si arriva così alla protesta di quelli che di solito garantiscono i cittadini dagli effetti nefasti della protesta. Quando «aquila selvaggia» colpisce i voli aerei e semina il disagio nei periodi critici come Pasqua, Natale e i mesi estivi, c'è chi si preoccupa di ridurre al minimo gli effetti negativi degli scioperi sugli utenti. Il ministro quindi dispone la precettazione della categoria e i prefetti la eseguono.

Ma il 28 e 29 aprile avviene la rivolta totale e anche i tutori dello stato si ribellano contro le inadempienze che questo ha accumulato negli anni ai loro danni. E ancora. I prefetti hanno tra i loro compiti principali quello di decidere se vietare o no le manifestazioni.

In quei due giorni teoricamente qualsiasi corteo o protesta potrà svolgersi nei tempi e nei modi preferiti, senza incontrare nessun tipo di filtro.

M. R. Perissinotto

■ RICERCATA — Agenti della Digos della questura di Chieti hanno in corso una serie di operazioni su tutto il territorio della provincia di Chieti per rintracciare la terrorista di destra Francesca Mambro colpita da diversi ordini di cattura.

Il garofano, spesso, sola certezza

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Il delegato qualunque accarezza spesso il suo garofano, che è una delle poche certezze che gli restino. Non ha nulla del socialista tradizionale, né l'aria operaia, né l'aspetto di intellettuale fascinato dal socialismo; è uno qualunque, moderatamente elegante come le persone qualunque, abituato a dire «compagno» ma anche a dare del lei. Per venir qui ha fatto una lunga strada (Palermo è lontana da qualsiasi posto) ed è perplesso per il contrasto tra una città rumorosa, disordinata, e l'efficienza quasi tedesca dei ragazzi dell'organizzazione, che lo costringono a tenere il cartellino di delegato alla giacca anche quando va a fare pipì.

E' craxiano, naturalmente, ed è grato a Craxi perché ha tolto al partito l'aria stanca, da eterna pennichella, e così mercoledì si è spellato le mani per il leader. Ora vorrebbe applaudire Berlinguer, perché dice «compagni» e parla male della Dc, ma si guarda in giro e vede che tutti gli altri della sua parte stan fermi, controllandosi a vicenda.

Così ha sentito fischiare quando è salito sul palco Longo, e avrebbe fischiato volentieri anche lui, perché non capisce come mai uno che parla così non prenda la tessera del Psi, ma anche in quel caso i vicini stavan fermi, e ha capito che non stava bene.

Poi scopre che gli tocca applaudire Piccoli, e questo gli secca, non vede centri col socialismo applaudire Piccoli; e così l'applauso gli esce fiacco, poco convincente, mentre il disordine in lui aumenta.

Raggiungerà il massimo quando Lombardi gli farà piovere sulle spalle «fischiate e applaudite, come se foste spettatori allo stadio: ma noi siamo protagonisti, non spettatori». Ma come, Craxi non è quello che ha fatto ritrovare se stesso al partito? E così si consolerà solo quando, uscendo, ritroverà in tutto l'efficienza tedesca, questo Bettino le macchine le sa fare proprio andare, è tutta un'altra cosa dai tristi festival dell'«Avanti» di una volta nei quali non funzionava niente, e i comunisti amici suoi vi venivano solo per prenderlo in giro.

F. A.

Cicciolina non piace a Craxi

PALERMO — Ilona Staller, in arte «Cicciolina», è stata allontanata da funzionari e agenti della Digos dal cancello principale della Fiera del Mediterraneo di Palermo.

La Staller, con un cartello con su scritto «il governo svaluta la lira, noi rivalutiamo l'amore», è riuscita a sostare solo per pochi minuti davanti al cancello. Attorno a lei si sono raccolti un centinaio di persone, che guardavano alternativamente il cartello e il vestito di «Cicciolina», trasparente nella parte superiore.

Il sindacato non è pronto

Dalla prima pagina

espresso una propria posizione, ma soltanto delle intenzioni che non è possibile confrontare con ipotesi definite.

Comunque, alle assemblee di base la Cisl si è già preparata. Ieri Carniti, di ritorno da Palermo, ha convocato l'esecutivo della propria organizzazione. Oggi invece la Cisl ha convocato un'assemblea nazionale dei dirigenti periferici: un'ottima occasione per preparare la possibile consultazione.

Comunque non è scontato che l'assemblea dei dirigenti Cisl si esprima all'unisono con la segreteria. Tra l'altro, qualcuno ricorda che proprio nel convegno di Montecatini alcuni esponenti Cisl chiesero che nel documento finale fosse inserita l'affermazione che non si sarebbe ritoccata la scala mobile. Carniti, che presiedeva il convegno, accettò immediatamente l'emendamento.

Anche se l'evolversi della situazione economica ha indotto alcuni dirigenti sindacali a mutare rapidamente posizione, non è detto che tutto il movimento sindacale abbia la stessa agilità. La Cgil non ha ancora dato una risposta ufficiale alla lettera di Benvenuto. Per il segretario confederale Giunti «mentre è opportuna e positiva la proposta di andare comunque a una consultazione dei lavoratori, anche con più ipotesi relativa alla scala mobile, mi sembra invece del tutto negativa la richiesta di rinviare al termine di questa consultazione l'incontro con il governo. Così facendo, si rischia di rendere sterile la riaffermata linea dei due tempi e di paralizzare nel frattempo ogni iniziativa sindacale».

È probabile che la situazione sarà esaminata in una prossima segreteria della Cgil. Comunque, anche se la confederazione di Lama dovesse spingere per confermare l'appuntamento del 6 maggio, un rinvio sembra ormai inevitabile.

G. S.

Abruzzo: sostituito capo dell'Anas

L'AQUILA — Nuovo capo del compartimento regionale abruzzese dell'Anas è l'ing. Giorgio Vinci, che ha raggiunto la sede Anas abruzzese a L'Aquila, dopo aver diretto quella della Sardegna, della Puglia e della Toscana.

L'ing. Vinci sostituisce l'ing. Gerardo D'Antonio, arrestato per falsi, truffa e concussione insieme con il vicecapo ing. Di Nanna e un impresario di Chieti, Carlo Toto. I tre sono detenuti dall'11 aprile per ordine della procura della Repubblica, in relazione a un'inchiesta su aste truccate.

Nuovi sviluppi intanto dell'inchiesta sulle aste truccate all'Anas dell'Aquila. I carabinieri del nucleo di p.g. hanno proceduto ieri al sequestro di progetti di lavori pubblici in Abruzzo per 79 miliardi di lire. Riguardano varianti stradali sulle statali 151, 81 e 80 tra Villa Vomano e Teramo, lungo il percorso autostradale dal traforo del Gran Sasso a Teramo.

Alcuni dei lavori sono in corso a cura di quattro imprese diverse. Secondo quanto si è appreso talune imprese erano certe di ottenere gli appalti prima ancora che avvenissero le gare.

Palermo

rio democristiano si richiama alla necessità di abbattere gli steccati evidenziata dall'opera di De Gasperi, Moro e Nenni. «Neppure la battaglia sull'aborto ci dividerà; noi crediamo nel diritto alla vita, ma non ne faremo una questione di partito». E siamo pronti, prosegue Piccoli, a confrontarci con le altre forze sulla crisi economica e sulla riforma (un segnale diretto che lusinga Craxi) delle istituzioni.

La democrazia italiana, dice il segretario democristiano, è difficile, atipica, comprende molte forze, ma non è ingovernabile. Esiste invece, quello sì, il problema della governabilità parlamentare, che non si esaurisce in una maggioranza, ma ha bisogno dei ruoli e delle responsabilità di ciascuno, governo e opposizione.

«Anche qui, il Pci ha mosso al governo Forlani una guerra pretestuosa. Questo modo di far politica attraverso ultimatum non può essere accettato» esclama Piccoli rispondendo direttamente a Berlinguer «proprio mentre i lavoratori si fanno carico al loro interno dei problemi del Paese. Il capovolgimento di posizioni del Pci non giova alla democrazia italiana».

Non raccolgo, conclude Piccoli, l'attacco del Pci. Uno schematismo settario, che non sa guardare al profilo più alto di democrazia che l'Italia ha conosciuto, e che la Dc ha contribuito a creare.

— F.A.

Rimproveri

rifiutando di tornare alle logore esperienze del centrosinistra così come ce le presenta Craxi.

Prima di lui, Labriola ha tentato invano di rianimare, con toni tribunizi, un congresso ancora in fase digestiva. Labriola ha lodato la relazione di Craxi, ma ha sottolineato la necessità di aprire una vertenza con la Dc per correggere i punti di ritardo del governo, come ad esempio la politica estera.

Il Pci, da parte sua, ha detto Labriola, non può rovesciare sul rapporto tra i due partiti i suoi problemi interni. Cosa ci porta a un confronto immediato fra i due partiti della sinistra? Forse solo, ha concluso Labriola, il mito caro ai comunisti della crisi di governo comunque.

Poi parla Reviglio, ministro delle finanze, ed il pubblico, parlandosi di tasse, sta subito attento. È anche incline all'applauso, e qui i casi sono due: o la claque della maggioranza lo ha preso sotto ferrea tutela, o questo professore, che certo non è un trascinatore di folle, si è fatto davvero, con i suoi libri rossi, una notevole popolarità.

Reviglio afferma il bisogno della giustizia fiscale, per far pagare meno tasse a dipendenti e a pensionati; poi se la prende con gli squadroni dei franchi tiratori, che in Parlamento gli hanno snaturato più di un provvedimento; e infine ricorda come non sia giusto, da parte di quello che egli chiama qualunquismo di destra e di sinistra (ma l'allusione ai comunisti è appena velata) far pesare sul governo problemi ereditati dal passato, anche dalla solidarietà nazionale.

Così il congresso decolla, ma non sembra siano possibili grandi brividi o grandi sorprese. Gli oppositori di Craxi sono autorevoli, ma inequivocabilmente minoranza; i suoi fiancheggiatori sembrano temere crisi di originalità, e si limitano a punzecchiare comunisti e democristiani sotto il grande ombrello della governabilità.

F. A.

Sands

lancio di circa 200 feriti, più una persona morta di spavento.

Dolours Price e sua sorella, anch'essa condannata per gli stessi attentati e già scarcerata, appartengono a una famiglia cattolica irlandese il cui terrorismo si tramanda di generazione in generazione. Quand'erano bambine, infatti, il padre era in carcere come pericoloso terrorista; erano state quindi allevate da una zia rimasta cieca a causa dell'esplosione di una bomba che stava confezionando in cucina. Si può dire, quindi, che abbiano «succhiato» il terrorismo con il latte materno.

Entrambe sono state rilasciate in anticipo per «motivi di salute»: si dice che soffrano di anoressia nervosa, cioè di mancanza di appetito dovuta a motivi psichici. All'inizio della loro detenzione avevano già attuato un lungo sciopero della fame, senza protrarlo però fino alle estreme conseguenze.

Ora ci si chiede perché mai gli stessi «motivi di salute» non possano essere invocati per scarcerare Sands che, a differenza delle sorelle Price, è stato condannato non per atti di terrorismo perpetrati direttamente, ma solo per possesso di armi.

Il governo Thatcher però non ne vuol sapere di cedere, pur sapendo che ciò gli consentirebbe forse di disinnescare, almeno per il momento, l'esplosiva situazione dell'ordine pubblico nell'Ulster, dove da una settimana si susseguono violenti scontri tra i manifestanti e le forze dell'ordine dei «ghetti» cattolici di Belfast e Londonderry.

A TORINO

Scandalo petroli 37 rinvii a giudizio

TORINO — Trentasette persone sono state ieri rinviate a giudizio dal giudice istruttore di Torino dott. Mario Vaudano nell'ambito dell'inchiesta sullo scandalo dei petroli.

Si tratta di commercianti in prodotti petroliferi accusati di contrabbando di benzina, falso ed associazione per delinquere; ad alcuni di essi è anche contestato il reato di corruzione. Tra i colpiti dal provvedimento del magistrato torinese figurano petrolieri (Vincenzo Gissi, Salvatore Galassi, Pietro e Cesare Chiabotti, ed altri) già coinvolti in precedenti «tronconi» della stessa inchiesta.

Trovata borsa con armi e documenti

ROMA — Una «brigatista distratta», due giorni prima della uccisione a Roma dell'agente di custodia Raffaele Cinotti, «dimenticò» nella toilette del treno Milano-Roma una borsetta contenente, oltre ad una pistola con due caricatori, vari appunti, un opuscolo delle Br ed una bozza del volantino con cui è stata rivendicata l'uccisione della guardia.

Tra gli altri documenti ci sarebbe stata anche una copia dell'opuscolo sulla «campagna D'Urso», in cui vengono individuati i prossimi obiettivi del terrorismo ai vertici del ministero della giustizia, nel «circuito delle carceri speciali istituite nelle zone pacificate ed nei grandi giudiziari metropolitani».

Un appunto, infine, farebbe riferimento alla città di Cuneo, dove il ministro della giustizia ha la residenza e dove si reca frequentemente.

CASO GENGHINI

L'avvocato precisa la posizione di Calvi

ROMA — L'avvocato Giorgio Gregori, difensore di Roberto Calvi, presidente del Banco Ambrosiano, ha diffuso una dichiarazione in cui precisa che «a tutt'oggi nei confronti del suo assistito non è stato adottato alcun provvedimento giurisdizionale in relazione al procedimento penale conseguente al caso Genghini.

Ribadisce che, in virtù di una comunicazione giudiziaria inviatagli da tempo, il dottor Calvi si è presentato spontaneamente all'autorità inquirente per fornire gli appoi tuni chiarimenti, ma che nessun ordine di comparizione — come erroneamente riportato da taluni organi di stampa — né altra formale contestazione di accusa in merito al processo in oggetto gli è stato notificato.

«Essendo la comunicazione giudiziaria una garanzia nell'interesse del cittadino e non un atto di incriminazione, va da se che il dottor Roberto Calvi non può essere, in alcun modo, considerati imputato o incriminato in questo procedimento».

UN'INDAGINE DELLA PROCURA DI ROMA

Funzionari di partito fra giornalisti Rai?

Interrogato Pastore che denunciò il malcostume

ROMA — Un'indagine preliminare è stata aperta dalla procura della Repubblica di Roma per accertare se sono fondate le notizie di stampa secondo le quali alcuni giornalisti dipendenti dalla Rai, pur ricevendo un regolare stipendio dall'ente radiotelevisivo, sarebbero in realtà funzionari di partiti politici a tempo pieno.

L'indagine, affidata al sostituto procuratore della Repubblica dottor Orazio Savia è cominciata sulla base di alcune interpellanze radicali e di dichiarazioni fatte dal giornalista Mario Pastore ad alcuni organi di stampa qualche tempo fa.

Pastore, in veste di testimone, è stato sentito ieri dal dott. Savia e, secondo quanto si è appreso, ha confermato quanto da lui dichiarato ai giornali sottolineando di aver voluto segnalare «casi di malcostume che da tempo vengono tollerati». L'indagine del dottor Savia tende anche ad accertare se nella vicenda possono configurarsi reati di truffa o violazione della legge sul finanziamento ai partiti.

Pastore avrebbe indicato al magistrato nomi e circostanze per convalidare le proprie affermazioni.

GLI ALTRI SINDACALISTI VERRANNO SENTITI LA PROSSIMA SETTIMANA

Il presidente dell'Anpac respinge tutte le accuse della magistratura

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Abbiamo messo le compagnie aeree nella condizione di predisporre tutte le misure utili ad evitare la paralisi degli aeroporti e non è colpa nostra se convenzioni internazionali e buon senso vogliono che i piloti di un "Dc 9" si astengano dal lavoro anche per un semplice mal di testa». Così si è difeso dalle accuse di concorso di interruzione di pubblico servizio e di procurato allarme il presidente del comitato esecutivo dell'Anpac, l'associazione di categoria dei piloti dell'aviazione commerciale, protagonista, secondo la magistratura, in senso negativo, delle sette giornate di sciopero dei piloti.

Il dirigente sindacale, Adalberto Pellegrino, si è presentato ieri mattina al palazzo di giustizia, nell'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce, accompagnato dal suo difensore, avv. Franco Coppi. Pellegrino venne incriminato, insieme con tredici colleghi, tutti componenti del comitato esecutivo del sindacato autonomo, il 18 aprile scorso. La procura della Repubblica ritenne, infatti, che lo sciopero proclamato dall'Anpac fosse pretestuoso e soprattutto che l'agitazione non tenesse in alcun conto la critica situazione dell'economia nazionale e le gravi ripercussioni che l'astensione dal lavoro avrebbe provocato nel settore del traffico aereo civile durante la settimana pasquale.

All'accusa di interruzione di pubblico servizio, il comandante Pellegrino ha replicato sostenendo che l'Anpac si preoccupò fin dal primo momento di evitare che sorgessero complicazioni per la regolarità dei voli, soprattutto in campo nazionale. Infatti, secondo il sindacalista che si è assunto interamente la responsabilità dei comunicati diffusi dal sindacato durante lo sciopero, l'astensione dal lavoro fu pubblicizzata il 5 marzo scorso e, contemporaneamente, il comitato esecutivo dichiarò all'Alitalia, all'Ati ed all'Alisarda tutta la propria disponibilità per predisporre adeguati piani di emergenza.

Per quanto riguarda l'accusa di procurato allarme che secondo il magistrato si configura nel fatto d'aver sconsigliato ai cittadini l'uso dell'aereo perché pilotati da persone in non perfette condizioni fisiche e psichiche, Pellegrino ha sostenuto che il sindacato da lui presieduto non ha fatto altro che adeguarsi ad una precisa prassi internazionale esistente in materia.

In particolare, il sindacalista ha fatto rilevare al dott. Santacroce che sono generalmente le stesse compagnie aeree che consigliano ed anzi a volte pretendono che i piloti si astengano dall'entrare nella cabina di comando degli aerei se non sono nelle migliori condizioni di salute. Ciò naturalmente per comprensibili motivi di sicurezza.

Il comandante Pellegrino ha infine contestato che lo sciopero abbia provocato gravi rallentamenti al traffico aereo in quanto, secondo i dati in suo possesso, nel periodo pasquale l'intensità delle partenze e degli arrivi nei principali scali non aumenta sensibilmente.

Gli interrogatori degli altri sindacalisti coinvolti nell'inchiesta proseguiranno a partire da mercoledì della prossima settimana. Entro la fine del mese, inoltre, il magistrato intende formalizzare l'inchiesta, passando gli atti al giudice istruttore.

S. G.

Anche in Inghilterra voli irregolari

LONDRA — Il personale statale britannico addetto al controllo del traffico aereo ha votato a favore di uno sciopero a singhiozzo da attuare per sei settimane a partire da lunedì prossimo.

ERANO STATI ACCUSATI (UNO INCRIMINATO) PER «DEPISTAGGIO» DELLE INDAGINI

Strage di Peteano: inquirenti assolti in Corte di cassazione

ROMA — La Corte di cassazione, quinta sezione penale (presidente Melone, relatore Anedda, pg Ciampani) ha confermato l'assoluzione per insussistenza del fatto del generale dei carabinieri Dino Mingarelli, del tenente colonnello Domenico Farro e del tenente colonnello Antonio Chirico, in relazione all'inchiesta sulla strage di Peteano e alla vicenda delle presunte deviazioni.

La Corte di cassazione ha rigettato il ricorso del procuratore generale di Venezia e ha confermato la condanna delle parti civili Resen, Buricin, Gianni e Maria Mezzorana al pagamento delle spese di giudizio e di lire 100 mila ciascuno alla cassa delle ammende. Il procuratore generale Ciampani, nella sua requisitoria, cui hanno aderito i difensori dei tre ufficiali, avvocati Arturo Sorgato, Luigi Devoto e Alfredo Angelucci, ha detto che l'insussistenza del fatto è stata ampiamente dimostrata dalla Corte di appello di Venezia, la cui sentenza è stata definita «chiara, precisa, completa, documentata».

Il dottor Ciampani si è riferito alla sentenza della Corte di appello di Venezia che il 12 luglio 1980 assolse con formula piena il procuratore della Repubblica di Gorizia Bruno Pascoli, Mingarelli, Farro e Chirico da tutte le imputazioni relative alla vicenda delle presunte deviazioni nelle indagini per la strage di Peteano. In primo grado il gen. Mingarelli era stato condannato a 10 mesi con i benefici di legge, mentre gli altri sono stati assolti per insufficienza di prove.

«Vi fu eccessivo zelo — sostenne in quell'occasione il procuratore generale di Venezia Giancarlo Tiribilli — non colpevolezza, nelle indagini che portarono all'incriminazione dei sei accusati di strage» poi assolti.

La strage di Peteano avvenne il 31 maggio 1972: tre carabinieri rimasero uccisi dall'esplosione di una Fiat 500 carica di tritolo. Il 30 settembre dello scorso anno la sezione istruttoria della Corte di appello di Venezia ha formalizzato la nuova inchiesta sulla strage a carico di Carlo Cicuttini e del segretario del Msi Giorgio Almirante, dell'avvocato Enzo Pascoli, missino e presidente dell'ordine degli avvocati di Gorizia, di sua moglie, Liliana De Giovanni: tutti e tre (Almirante, Pascoli e De Giovanni) inquisiti per favoreggiamento personale di Cicuttini.

Con la formalizzazione della nuova inchiesta, il giudice istruttore di Venezia Domenico Catenacci ha emesso un mandato di cattura contro Carlo Cicuttini, latitante, il quale, secondo alcune indiscrezioni, avrebbe potuto farsi sottoporre in Spagna a un intervento chirurgico alle corde vocali in modo da cambiare la voce.

E' morta la figlia della «dama bianca»

ALESSANDRIA — Lolli Locatelli — figlia del dott. Enrico Locatelli e di Giulia Occhini, la «dama bianca» di Fausto Coppi — è morta all'età di 35 anni, a causa di un male incurabile.

Viveva con la madre ed il fratellastro Faustino, nato dalla relazione fra la Occhini e il «campionissimo» a Novi Ligure nella «villa Coppi». Prima di essere colpita dal cancro, Lolli Locatelli aveva lavorato come indossatrice.

UN ANALOGO EPISODIO AVEVA GIÀ PORTATO IN CARCERE I VERTICI DELL'ENTE

Concorso Inail truccato: dirigenti arrestati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I superstiti della «retata» che, nel novembre scorso, condusse in carcere quasi tutto lo «stato maggiore» dell'Inail hanno seguito, per una singolare analogia di avvenimenti, la stessa sorte dei loro colleghi.

A portare in carcere quel che resta del vertice dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro è stato, ancora una volta, come lo fu allora, un presunto concorso «truccato» attraverso il quale i dirigenti arrestati dai carabinieri avrebbero favorito l'assunzione in ruolo di un migliaio di dipendenti con contratto a termine dell'istituto stesso.

In carcere sono finiti il vice presidente Giuliano Angelini, un sindacalista della Cgil, uno dei tre vice direttori generali Pasquale Colaiocco, i consiglieri di amministrazione Bruno Bruni, Tommaso Testa e Domenico Torre, il capo dell'ufficio ragioneria Ireneo Grosso, il dirigente superiore Renato De Vincenzi, il capo dell'Ispettorato del lavoro del Lazio Francesco Aristodemo, il primo referendario della Corte dei conti Benedetto Costanza ed il dirigente superiore del ministero del lavoro Antonio Fredella. Per tutti e dieci le accuse sono identiche: interesse privato in atti d'ufficio e falso ideologico.

Ma le coincidenze non sono finite. A firmare gli ordini di cattura è stato lo stesso magistrato che il 28 novembre dello scorso anno ordinò l'arresto dello «staff» dirigenziale dell'Inail dell'epoca, il sostituto procuratore della Repubblica Vincenzo Roselli, il giudice che si è occupato dell'inchiesta sulla vicenda del «calcioscommesse».

A questo punto, sembra proprio che qualcuno abbia preso di punta l'ente di via Quattro Novembre e non appare del tutto spropositata la reazione di certi diretti interessati nelle due inchieste giudiziarie i quali cominciarono a parlare di «attacchi concentrici contro l'isituto per affossarlo solo perché, a differenza di altri, funziona bene». In realtà, l'Inail, nei programmi politici, dovrebbe essere presto ristrutturato. Per quest'anno il bilancio di previsione è molto alto e supera i seimila miliardi.

Al cronista non resta che attenersi ai fatti. Poco più di quattro mesi orsono, i carabinieri misero le manette ad Amos Zanibelli, deputato democristiano e direttore generale dell'ente, a Luigi Zarzaca vice direttore generale (socialista), ad Ugo Mantelli, vice presidente dell'Inail, ed ad altri quattro dirigenti, accusati di aver fatto vincere un concorso per nuovi posti dirigenziali a 22 loro «pupilli», tutti segretari generali. Gli imputati ottennero la libertà provvisoria alla metà di dicembre.

Questa volta le accuse contestate dal dott. Roselli riguardano un concorso interno per mille posti di assistente del ruolo amministrativo. Le prove della gara, indetta nel febbraio del 1979, si conclusero il 16 settembre 1980. Vi parteciparono 1164 concorrenti ed, alla fine, furono pochissimi gli «esclusi». Oltre ai 1000 vincitori, infatti, più di un centinaio di candidati furono dichiarati idonei, e, di questi, 57 furono assunti in ruolo contestualmente ai vincitori ed altri 48 con decorrenza dal 1.o aprile di quest'anno.

Sergio Geraldini

Il tempo che farà

NUVOLOSO

NUVOLOSITÀ VARIABILE

Situazione: un'area depressionaria sul Mediterraneo occidentale si sposta verso Est-Nord-Est interessando principalmente le nostre regioni settentrionali e centrali.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania dapprima nuvoloso con piogge sparse e isolati temporali, più probabili sulle regioni centrali; qualche nevicata sulle Alpi e sulle cime più elevate dell'Appennino. Successivamente variabilità sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche. Su tutte le altre regioni nuvolosità irregolare con addensamenti più frequenti sul versante adriatico associati a brevi precipitazioni.

Temperatura: senza variazioni le minime e le massime.

Venti: al Nord deboli da Est; sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche deboli da Ovest-Nord-Ovest con locali rinforzi; sulle altre regioni deboli o moderati intorno Sud tendenti a provenire da Est sulle regioni centrali adriatiche.

Mari: poco mossi o mossi, specie quelli centro-settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 12; Bolzano 9, 18; Verona 7, 14; Venezia 8, 13; Milano 8, 16; Torino 10, 16; Cuneo 6, 11; Genova 12, 15; Bologna 10, 15; Firenze 13, 19; Pisa 12, 20; Ancona 10, 18; Perugia 9, 17; Pescara 11, 18; L'Aquila 6, 19; Roma Urbe 12, 23; Campobasso 7, 18; Bari 10, 19; Napoli 12, 22; Potenza 8, 19; S. M. Leuca 12, 20; R. Calabria 13, 24; Messina 17, 22; Palermo 15, 20; Catania 14, 18; Alghero 13, 21; Cagliari 12, 20.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 1, 8; Atene n. 12, 23; Bangkok s. 29, 35; Beirut s. 18, 25; Belgrado n. 9, 20; Berlino n. -3, 5; Bruxelles n. -3, 5; Buenos Aires n. 14, 21; Copenaghen s. -3, 4; Dublino s. 2, 10; Francoforte n. -2, 9; Ginevra s. -1, 16; Helsinki s. -7, 0; Honolulu s. 21, 30; Lima s. 17, 24; Lisbona n. 9, 16; Londra s. 1, 11; Madrid n. 5, 10; Città del Messico s. 12, 25; Mosca n. -3, 3; New York p. 3, 15; Oslo s. -5, 5; Parigi n. 4, 12; Perth n. 16, 27.

Mafia: petizione dei congiunti delle vittime

ROMA — Il presidente della Camera, Nilde Jotti e il Presidente Pertini poi, hanno ricevuto ieri una delegazione di donne siciliane e calabresi che hanno illustrato la petizione contro i delitti e i traffici della mafia in calce alla quale sono state raccolte in poche settimane 30 mila firme.

La delegazione era composta da Rita Bartoli Costa, vedova del procuratore capo di Palermo ucciso nell'agosto scorso; da Giovanna Giaconia, vedova del giudice istruttore Cesare Terranova, ucciso nel settembre '79; da Caterina e Franco Mancuso, moglie e figlio del maresciallo Lenin Mancuso perito nell'agguato a Terranova; da Angela Lo Sardo, figlia del militante comunista assassinato in Calabria.

■ MANDATI DI CATTURA — Diciassette mandati di cattura sono stati emessi dall'ufficio istruzione del tribunale di Milano per una irruzione compiuta il 19 novembre 1977 ai danni della sezione cittadina degli istituti di prevenzione e pena. La maggior parte dei presunti responsabili sono detenuti per altri motivi.

UNO SPAZIO PER LE BUONE NOTIZIE

Teatro, sublime artigianato

* di Mario Maranzana *

I RECENTI pensieri pasquali sull'eventuale spazio disponibile per le buone notizie mi hanno sollecitato la sensibilità in un teatro, all'Eliseo di Roma, mentre ero in attesa di vedere «Il Pellicano» di Strindberg, produzione del Teatro Stabile Friuli-Venezia Giulia. Gli interpreti — come si sa — sono Gabriele Lavia, Lea Padovani, Paola Pitagora, Carlo Simoni. La regia è di Lavia, le scene ed i costumi di Sergio D'Osmo.

Sono inguaribilmente triestino. Pateticamente curioso ed orgoglioso di ciò che si fa a Trieste. Il teatro è l'espressione, anche inconsapevole, dello spirito cittadino e anche più materialmente del pubblico danaro.

Vedo nella hall colleghi, amici illustri. Mi dicono di aver sentito parlar bene dello spettacolo che si vedrà tra poco. Ma le facce di questi amici non testimoniano felicità nel dirmelo. Semmai una discreta, educata incredulità e una severa prudenza che attende verifica. Insomma mi testimoniano la fatica di accogliere, anche preventivamente, una buona notizia. Fosse stata una notizia negativa («lo spettacolo, dicono, è orrendo») non avrebbero avuto alcun dubbio. Il fatto sarebbe stato già vero, e felicemente raccontabile. Legati come siamo alle leggi della rapidità, si accetta senza rimorsi il pregiudizio e spesso lo si confonde con un meditato giudizio. E' umano. Anch'io, libero dal sentimentalismo civico, non avrei avuto esitazione ad accogliere semplicemente il pregiudizio col brivido di una cattiva notizia.

Vado a sedermi ed attendo con fiducia lo scontro tra pregiudizio e giudizio. Si apre finalmente il sipario e così, di botto il pubblico, che esaurisce ogni ordine di posti, incomincia a vivere una nuova vita.

Succede spesso a teatro, mentre si svolge sul palcoscenico una storia con voci e luci e corpi reali e gli spettatori tutti tesi respirano con il ritmo dei personaggi una nuova vita (non più reale rispetto a quella quotidiana, ma ugualmente fisica) ecco, succede che, nel momento della più smemorata adesione, sboccia come un fiore dopo la pioggia, come una faccia amica tra sconosciuti, come una melodia orecchiata fra tante mai sentite di una sinfonia, ecco che sboccia in tutti un monologo. Un parlottare interiore silenzioso, discreto nelle pause della respirazione. Con ritmo sincopato tra pause impossibili, il monologo si adatta a svolgersi dentro la storia che si sta vedendo e soffrendo. Non è distrazione, al contrario. E' la più soave concentrazione, la sintesi ardita e inconsapevole del nostro con l'altrui. Un chiacchiericcio che riempie il cuore e la mente e sbatacchia i ricordi sulle pareti della verità, come i pipistrelli entrati in una stanza attratti dalla luce cercano di uscirne e frullano qua e là contro le pareti verso una finestra, così i ricordi di ognuno entrano nel palcoscenico e da questo fuggono in cerca di verifica. La verifica. La verifica c'è in quei personaggi ideati nella lontana Svezia e trasferiti per miracolo artistico in un luogo a noi più vicino. Essendo un'area familiare come se la lingua parlata sul palcoscenico fosse nata nella nostra città.

Il protagonista e regista difende le sue idee come un artigiano che lotta da solo con i fantasmi della miglioria, responsabile dell'idea e della realizzazione.

Il Regista lascia la sua idea all'Attore. Quando si alza il sipario non c'è. O magari è presente in spirito nel bene e nel male. Come i defunti dei quali non si sa mai se andranno in paradiso o all'infermo. Chissà, la responsabilità è così rischiosa nella civiltà dei consumi che è meglio lasciarla ai defunti onorandoli con suggestivi monumenti. Ai vivi non resta che aspirarvi non avendola, oppure dare le dimissioni avendola.

Il Teatro, artigianato sublime, lascia agire costruendo una nuova vita. Ben venga allora, questa nuova vita, responsabile in toto.

Come un cuoco che spia le reazioni dei commensali e a questi svela il suo mestiere descrivendo una ricetta di sua invenzione, geloso e padrone ma fiero di allargarne il godimento svela gli ingredienti, il dosaggio, e i commensali sono attratti e mangiano allegramente sapendo cosa mangiano e come questo qualcosa è stato raggiunto e che magari era anche facile raggiungerlo: bastava pensarci. Già. Pensarci: cosa da niente! In questo modo Ilvejisk-protagonista racconta la tragica storia di famiglia nel «Pellicano» di Strindberg. Si divertono gli spettatori perché sanno subito che è una storia inventata, e l'ascoltano così, perché gli attori ci spiegano i meccanismi, i trucchi le suggestioni della creazione. E gli effetti arrivano a segno. Non emozione di spettatori sorpresi, ma divertimento convissuto al divertimento degli attori. Gioco comune.

Ah, finalmente gli attori non «recitano»! Giocano! On joue, it plays, man spielt!

Si gioca, e si rischia! Essendo una lingua europea, totale! Meglio, un linguaggio. Meglio ancora: un dialetto universale. E' il nostro.

Sento l'origine delle idee nella nostra città! Una buona notizia. La figura del protagonista balbuziente emarginato che prende coscienza di tutti e di sé, la madre possessiva e crudele, la sorella non sviluppata, infelice e vendicativa, il marito di lei profittatore e stupido. Mi ricordano persone che ho visto nella mia infanzia. Tutto è crudele ma spiegato con la sapienza degli artigiani che più acquistano in prestigio quanto più di loro si conosce il travaglio. Tutto è agito, giocato dentro una scenografia che appare a tutti, addetti e non addetti, un capolavoro di finezza. Si ride con un brivido di orrore. Con l'ironia dell'impossibile che in teatro acquista funzione del possibile. Bravo scenografo d'Osmo! Triestino cardiaco e viscerale, artista tardivo ma squisitamente consapevole del ruolo di mediatore culturale. Un successo personale. Una buona notizia per la città.

Il pubblico estasiato applaude con la coscienza di assistere ad un'avanguardia spericolata: quella della chiarezza, della dignità della discrezione, del lavoro e del rischio. E questo pubblico confronta questa, all'avanguardia strillona che frigge senza olio l'aria fritta nelle cantine. L'avanguardia applaudita al Teatro Eliseo viene dalla nostra città. Una buona notizia. Questa avanguardia stimola i pensieri, la meditazione, non si consuma nell'angustia dei pregiudizi. Questa avanguardia fa la guardia al futuro rispettando le conquiste del passato. Questo è un avvenimento culturale ed è prodotto dalla nostra città. Una buona notizia.

Mi passano davanti agli occhi Oreste, Elettra, Clitennestra, Egisto, e via via passeggiando per la storia del Teatro si arriva ad Ibsen, il grande odiato da Strindberg. Di corsa, senza respiro, le tematiche care ad Ibsen sono sconvolte. Non la paternità peccaminosa di «Spettri» ma la maternità infida sono la causa dei mali di famiglia. Un incendio magistralmente inventato chiude lo spettacolo mentre un sipario rosso di fiamma sale dal basso in alto. Un applauso affettuoso, rispettoso, catartico, entusiastico. Un quarto d'ora d'applausi, Direttore. Bisogna diffonderli per la città. Sono diretti ad essa. Ecco una buona notizia.

Vado di corsa nei camerini a salutare i miei colleghi che così bene hanno rappresentato lo sforzo della città e tutte le istanze professionali di noi attori, cui sorride sempre l'esempio di chi lavora in libertà. Un abbraccio stretto ci ripaga di questa emozione.

«Ciò!, ara chi che xe!».

«Alo, Alo!».

«Ciò, che barbazza che ti ga!».

«Ti podaria far anca Dio!».

«Meio Garibaldi!».

«Meio de tuti Marx!».

Sono le voci dei tecnici del Teatro Stabile di Trieste. Lusingato dal pluralismo delle offerte mi butto fra le loro braccia. E con loro abbraccio la bora, il caligo, il mare inquinato, Serbidiola, e gli operai del cantiere di Muggia.

Un abbraccio che sa di dolore.

Nostalgia: dolore del ritorno.

Avrei finito. «Dah! il tempo a disposizione è finito!». Allora c'è lo spazio per le buone notizie! Confido che sì! Allora potremo entrare in confidenza, e andare avanti.

Mario Maranzana

Premio Chaplin con Tognazzi e Antonioni

ROMA — Si svolgerà nel prossimo mese di giugno a Reggio Emilia la seconda edizione del Premio Charlie Chaplin per l'arte e la cultura.

Il riconoscimento, di carattere nazionale, che vuole onorare e perpetuare la memoria del grande personaggio a cui è intitolato e del suo stile, consiste in una statua, opera dell'Accademia di Brera, raffigurante Charlot nell'interpretazione patetica del vagabondo generoso e deluso.

Le segnalazioni circa i «nomi» da premiare — informa una nota — saranno vagliate da un'apposita commissione di critici, con Ugo Tognazzi presidente del comitato d'onore e Michelangelo Antonioni presidente della giuria.

UN TERZO DEGLI AMERICANI MANIFESTA TENDENZE ANTISEMITE

L'erba nazista non muore mai

Preoccupante successo editoriale di una rivista stampata a Los Angeles che ha per slogan principale l'affermazione: «L'olocausto è un mito»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LOS ANGELES — *Negli Stati Uniti riprende vigore l'antisemitismo. Secondo diversi portavoce della vasta comunità israelitica americana, della recrudescenza xenofoba è ultimo simbolo un gruppo californiano secondo il quale l'olocausto e i campi di sterminio nazisti non sono mai esistiti. Nel corso degli ultimi due anni, un inglese di 35 anni, Lewis Brandon, che ha modesto ufficio a Torrance, alla periferia di Los Angeles, ha ottenuto sorprendente successo editoriale pubblicando opuscoli nei quali si afferma che «l'olocausto è un mito». Finora Brandon ha pubblicato cinque dei suoi libelli, che intitola «Journal of Historical Review», convogliando il suo credo ad almeno tremila abbonati. Incluse alcune biblioteche pubbliche, e provocando lo sdegno di ebrei di tutto il mondo.*

Per ebrei americani come Mel Mermelstein, un uomo d'affari di Long Beach, California, che ha perduto sua madre e due sorelle ad Auschwitz, il giornale di Brandon è semplicemente un vile insulto, ma agli occhi di numerosi leader è invece pericoloso segno di ignoranza, fenomeno più vasto di quanto sia dato immaginare, visto che circa un terzo degli americani manifesta larvate tendenze antisemitiche, e al quale è imputabile almeno in parte l'aumento odierno degli incidenti antisemitici che, secondo la lega anti-diffamazione del gruppo israelitico B'Nai B'Rith, sono raddoppiati quest'anno rispetto all'anno scorso.

«Per la prima volta, negli Stati Uniti — afferma il rabbino Marvin Hier, direttore del «Simon Wiesenthal Center» — è sorto un gruppo pseudo-intellettuale il quale sostiene che l'olocausto è un'invenzione. I giovani ne sono colpiti, e ne subiscono l'influenza». Hier afferma di non essere preoccupato degli effetti immediati del «Journal», ma si chiede che cosa avverrà di qui a qualche anno, quando tutti i sopravvissuti all'olocausto, «i testimoni» cioè, saranno scomparsi.

La reazione di Mel Mermelstein è stata immediata: ha denunciato il giornale e il suo editore chiedendo danni pari a diciassette milioni di dollari, e ha chiesto inoltre che il giornale gli paghi i 50 mila dollari di ricompensa promessi a chiunque fosse in grado di provare che «anche un solo ebreo sia mai stato gassato in un campo di concentramento nazista».

Soltanto uno degli undici «Ph. D.», cioè i liberi docenti che costituiscono il comitato direttivo editoriale del «Journal», è docente di storia. Il suo nome è James Martin, laureato all'Università del Michigan nel 1949 e insegnante di storia americana per 25 anni in diversi atenei. Altri sono scienziati, come Reinhard Buchner, fisico all'università californiana di Long Beach.

Secondo gli articolisti del «Journal», è sì vero che i nazisti arrestarono milioni di ebrei e che molti di loro morirono in prigionia, uccisi però non dai nazisti bensì da epidemie, da malnutrizione e dai bombardamenti alleati. Secondo Brandon, la soluzione finale del problema ebraico nel Terzo Reich si limitò ad espellere gli ebrei in Russia, nel Madagascar e in Palestina. Sempre secondo Brandon, nei campi di sterminio nazisti morirono non sei milioni di ebrei, come nel corso degli ultimi trent'anni hanno affermato testimoni e storici, ma «soltanto» 350 mila.

Mermelstein, alla citazione contro Brandon, ha unito le prove delle sue esperienze nei campi di Auschwitz e Birkenau, in Polonia, nel 1944, quando aveva 17 anni. «L'ultima volta che vidi mia madre e le mie due sorelle, le stavano portando in quella che più tardi seppi essere una camera a gas», ha detto Merlmestein, che ha anche descritto le costruzioni usate come camere a gas e le fosse riempite di cadaveri bruciati.

Nella sola Auschwitz si dice che siano morti circa 3 milioni di ebrei, in base alla maggior parte delle cronache della seconda guerra mondiale. Lo stesso Rudolf Hoess, supervisore del campo, testimoniò dopo la guerra che, per uccidere gli ebrei ed altri prigionieri giudicati inadatti per il lavoro, era stato usato lo «Zyklon B», un gas al cianuro. Secondo Brandon, tuttavia, Hoess testimoniò sotto coercizione, e la prova dell'esistenza delle camere a gas in un tribunale americano non avrebbe valore. Secondo Brandon il gas al cianuro usato soltanto per uccidere i pidocchi annidati negli abiti e le camere a gas del campo non erano altro che i luoghi dove si mettevano i corpi di coloro che erano morti per cause naturali.

Lattività anti-semita di Brandon e del suo istituto ha suscitato anche la sdegnata reazione di Simon Wiesenthal, l'ebreo austriaco che è riuscito a scoprire dozzine di nazisti fuggiti dalla Germania dopo la caduta di Hitler.

Per un certo periodo Wiesenthal ha tenuto con Brandon una fitta corrispondenza, replicando civilmente a tutte le false affermazioni dell'editore. Quando alla fine Wiesenthal decise di interrompere, Brandon ritenne questo come un segno di debolezza e d'incapacità a confutare le sue affermazioni.

L'istituto che pubblica la rivista «Journal» ha un bilancio annuale di 100 mila dollari, frutto degli abbonamenti, della pubblicità e di donazioni. A chi gli chiedeva che cosa pensa di Hitler, Brandon ha risposto: «Abbiamo per lui lo stesso disprezzo che nutriamo per altri megalomani come Churchill, Roosevelt e Stalin... Non abbiamo, però trovato niente che i nazisti abbiano fatto di diverso da quello che anche noi americani abbiamo fatto».

Jay Mathews

«Playboy» nel numero in edicola in questi giorni pubblica un'intervista ed un ampio servizio fotografico su Véronique, la giovane parigina al centro delle recenti polemiche

PROTAGONISTA DELLA STORIA PATRIA RISCOPERTO DA PIETRO COVRE

Un feldmaresciallo triestino

Francesco Antonio Marenzi ebbe la ventura di servire tre imperatori

E' uscito in questi giorni alla chetichella, ed è stato tuttavia immediatamente notato da chi s'interessa di storia patria, un altro prezioso volumetto di Pietro Covre, che s'incentra sulla figura di «Un feldmaresciallo triestino - F. A. Marenzi».

Nella breve presentazione del libro Sergio degli Ivanissevich, ricordando l'attività costante di questo nostro paziente ricercatore si compiace che egli abbia potuto por mano su «documenti della casata triestina che altrimenti sarebbero rimasti ignorati e forse, a lungo andare, andati distrutti», no limitandosi ad una «sterile custodia» ma studiandoli e rendendo noti, a diverse riprese, figure e scorci di vita cittadina del passato «attraverso una gustosa aneddottica».



Ci si accorge come questo giudizio sia centrato quando si scorre la piacevole e agile narrativa di queste gustose pagine che, attingendo a materiale di prima mano, illustrano una personalità di rilievo di quella parte della società cittadina che fu «fedele» all'Austria per profonda convinzione, credendo in un «integralismo», molto diffuso in epoca anteriore al sorgere dell'idea nazionale.

Francesco Antonio Marenzi, la cui famiglia di origine bergamasca aveva preso fissa dimora a Trieste sin dal lontano 1849, fu un convinto assertore del vecchio regime, onestamente fedele alla Corte di Vienna — ricordiamo per inciso che molti personaggi italiani lo furono, come il principe Eugenio di Savoia, il Montecuccoli, il Frangipane, il Pallavicini e altri — che ebbe «la ventura di servire ben tre imperatori». Oggi che certe passioni politiche sono sopite — com'è fatale che avvenga col trascorrere del tempo — e si può guardare al passato con maggiore obiettività di giudizio, possiamo meglio cogliere i contenuti essenziali della nostra piccola patria nella frammentarietà stessa delle componenti, apparentemente antitetiche. Covre ci fa partecipi di questa complessa «anima» di Trieste, ricordando che un fratello del Marenzi, il benemerito Giuseppe, ricordato dal Comune con l'intitolazione d'una via al suo nome, donò in vita alla civica amministrazione la somma necessaria per far erigere un ginnasio italiano. Nonostante gli stretti legami con Vienna e rapporti intrattenuti con le altre comunità dell'impero (è di questi giorni la stampa, a cura di P. Mercù d'un epistolario in lingua slovena del '600 dei Coraduzzi-Marenzi) la famiglia Marenzi, — che diedero alla città numerose personalità, tra cui quell'Antonio, vescovo, elevato nel 1654 alla dignità di barone del S.R.I. — non cessarono mai di essere italiani.

Francesco Antonio nacque nel 1805 nella casa avita di via dei Rettori e all'età di dieci anni venne avviato dal padre all'Accademia militare di Wiener-Neustadt, dove ebbe la ventura d'avere come insegnante di discipline tecniche e scientifiche, il maggiore Bavini. Uscito a diciott'anni col grado di «alfiere», — narra il Covre — percorse la carriera in modo rapido e brillante; anche se per raggiungere il grado di capitano ci vollero diciassette anni.

Il colpo di fortuna gli fu offerto proprio dalla sua ottima preparazione nelle discipline scientifiche e in particolare in topografia, negli studi sulle moderne fortificazioni e sui trasporti militari per mezzo della ferrovia. Lo stesso Radetzky avrebbe richiesto il trasferimento dell'ufficiale triestino al suo quartier generale di Monza. Promosso maggiore nel '41 il Marenzi fu chiamato alla corte del vicerè Ranieri a Milano, quale precettore dei figli di quell'arciduca. Allora la carriera divenne veramente più rapida e facile poiché nel 1846, quando venne destinato al 44.o Reggimento di fanteria, il Marenzi era già tenente colonnello. La prima guerra d'indipendenza lo sorprese a Monza, ancora al quartiere generale di Radetzky, dove la perfetta conoscenza della lingua italiana gli consentì di rendere preziosi servizi all'Austria. Ma era... dall'altra parte e a un brutto momento, mentre compiva una missione a Bergamo insorta, fu catturato e tenuto in ostaggio dai rivoltosi. «Così — annota il Covre — dei cittadini bergamaschi imprigionarono un colonnello austriaco la cui famiglia era originaria della loro stessa terra: ma come potevano immaginarlo!».

Promosso brigadiere generale nel 1850 troviamo ancora il Marenzi in Galizia, nella fortezza di Przemysl, poi a Lubiana quale comandante militare della Carinzia e della Carniola, poi ancora nel Lombardo Veneto durante la seconda guerra per l'indipendenza italiana, dove fu ulteriormente promosso e gli venne affidato il comando del primo corpo d'armata in Italia.

Ritiratosi a Trieste nel 1860 a 55 anni — dopo un servizio militare durato quarantacinque anni — trascorse serenamente il resto della propria esistenza tra la pace agreste della villa di Gretta, allora verde di vigne e di giardini, e il palazzo di via dei Rettori, dove si spense nel 1886, per ritornare a noi dopo un secolo di assoluto oblio, nella nitida narrazione di Pietro Covre, come un prezioso filo del singolare tessuto storica della nostra città.

A. S.

DA DOMANI SUI TELESCHERMI LA «LETTERA SCARLATTA»

«A» come Adultera, America, Artista... Ecco il gioco di specchi di Hawthorne

Dopo le vicissitudini di alcune figure letterarie adattate per la Tv («Martin Eden» di Jack London e «Un rejetto delle isole» di Joseph Conrad), il piccolo schermo si accenderà sabato sera sui bagliori sinistri del mondo puritano nell'America del 1649 con un nuovo romanzo sceneggiato «La Lettera Scarlatta» di Nathaniel Hawthorne (ristampato per l'occasione da Mursia, tradotto da Francesco Valori; L. 3.000).

A dirla la storia è molto semplice: una giovane sposa, Hester viene mandata da sola in America dalla nativa Inghilterra «a metter su casa», mentre il marito si soffermerà in Europa a sistemare certi affari. La sposina è di una bellezza calda e vivace, il marito una figura di medicostregone sul vecchiotto e perfino deforme. Ma le cose non vanno mai secondo i piani e il marito (che tra l'altro finisce anche prigioniero degli indiani e quando riapparirà si nasconderà sotto il nome di Roger Chillingwoth) non dà notizie di sé per almeno un paio d'anni. Nell'attesa, la sposina trova conforto dalla vicinanza del suo pastore, il reverendo Dimmisdale, un giovane dai dolci occhi profondi; e così il conforto spirituale scivola in quello fisico e ne nasce una bella bimbetta, Pearl. La faccenda si complica perché i fatti si svolgono nel 1649 in un villaggio puritano, e in tale comunità l'adulterio è considerato un misfatto punibile con la morte. Solo in considerazione delle circostanze, l'assenza del marito e la mancanza di notizie che potrebbe anche significare morte avvenuta, Hester gode della clemenza dei magistrati e vede la sua pena ridotta (dopo mesi di carcere) «soltanto» all'esposizione alla pubblica ignominia, insieme al frutto del suo peccato e con sul petto il marchio dell'infamia, la lettera A, lei stessa ricamata con guizzanti lampi purpurei sul dimesso abito scuro.

Da questo piedistallo di vergogna «fisica», esposta alla luce del sole, la narrazione procederà allo scavo dei recessi insondabili e bui del cuore e della mente. I fatti cosiddetti «reali» hanno poca importanza in questa storia decisamente allegorica e satura di simboli. Per leggere il vero messaggio dello scrittore bisogna sempre cercare quello che essi celano dietro e quindi rappresentano.

Tale espediente figurativo è già contenuto nel capitolo dal titolo «La Dogana» che lo scrittore usa a mo' di introduzione. Egli, allora impiegato alla Dogana, va a scartabellare tra i papiri polverosi dell'archivio e scopre una pergamena avvolta in un pezzo di tessuto grigio con un ricamo rosso ancora leggibile. Ed è la storia di Hester «ritrovata» da lui due secoli dopo e che ci verrà quindi narrata.

Ma quell'archivio non è altro che un «correlativo oggettivo» che sta per la nostra mente, il deposito delle memorie. E l'autore ci mette sulla buona strada riservando il capitolo ad una carrellata storica della propria famiglia e della comunità di Salem. Il tono è di critica nei confronti del rigore dei suoi progenitori magistrati che vede macchiati dal sangue delle vittime che fecero condannare. Salem fu famosa, tra l'altro, per i roghi di presunte streghe. Ecco le parole rivelatrici di tale attitudine verso il passato: «Felici noi, se non altro, per non aver vissuto a quei tempi... Quel tipo di vita era funesto e per la mente e per il cuore; specialmente quando, come nel caso in questione, la generazione precedente aveva lasciato in eredità alla seguente solo l'aspetto cupo e deprimente della sua religione e una mera simulazione dell'originale ardore religioso. (...) Ringraziamo Dio per averci dato tali avi, ma sarà bene che ogni successiva generazione ringrazi Dio con ancora maggior fervore quanto più distanti da loro si trovino per il passare degli anni».

Il fatto di basilare importanza per questa storia è che essa è tutta filtrata dalla mente-memoria, «la scatola mentale» intesa come specchio introspettivo. Uno specchio in cui la vita spirituale è la sola realtà.

Data questa premessa ne consegue che a livello narrativo e simbolico «La Lettera Scarlatta» è tutto un gioco di specchi che moltiplicano aspetti e possibilità, rendendo la profondità e complessità degli inafferrabili moti del cuore e della mente.

Esaminiamo alcune possibilità di lettura del simbolo scarlatto «A». Letteralmente sappiamo già che significa Adultera. Per i rapporti che Hester intrattiene con la comunità diventa, socialmente, America. Per la ricchezza del ricamo diventa Artista. E qui bisogna fare una piccola pausa, perché se il tema dell'artista è una delle costanti di tutta la letteratura americana, il tema dell'artista nel New England staca particolarmente a cuore a Hawthorne.

Hester, sotto questo aspetto incarna la posizione di emarginazione tipica dell'artista a quel tempo. I Puritani avevano bandito tutte le arti come manifestazioni del demonio. La riproduzione di volti di persone, secondo la legge Mosaica cui si rifacevano, significava espropriazione dell'anima della persona ritratta. E fu per questo che la superstizione collegò questa pratica con la magia nera. La «A» starà anche per Angelo la notte della morte del governatore Winthrop. «A» infine come Amore per le fiamme riprodotte nel ricamo a causa dell'adulterio. Ma «A» anche come ambiguità narrativa. Ambiguità usata da Hawthorne, e qui torna il gioco di rifrazione degli specchi, con piena consapevolezza artistica per il raggiungimento degli effetti narrativi voluti. L'episodio più significativo è senz'altro quello in cui Dimmesdale si scopre il petto davanti alla folla.

La utilizzazione dello specchio su cui si proietta l'orribile smorfia, personificazione della sua demoniaca tortura di Dimmesdale, da cui egli si ritrae con orrore.

A statura di muto personaggio, quasi, si erge il luogo deputato delle rivelazioni: l'impalcatura della gogna. Nella prima scena, in pieno giorno, si assiste alla pubblica esposizione del peccato di Hester simbolizzato dalla lettera scarlatta. La scena del mercato è orchestrata superbamente tra sguardi ostili dal basso più atroci delle beffe e le voci che dall'alto di un balcone sovrastante l'impalcatura la esortano, senza risultato, alla confessione del nome del suo «complice». Una disposizione a tre piani passibile di interpretazione psicanalitica (io, es, super-io) che superbamente ricorda una analoga e quasi contemporanea in «Mme Bovary» di Flaubert. Nella seconda scena, nel cuore della notte, il cielo è illuminato all'improvviso da una meteora che agli occhi di Dimmesdale assume la forma di A sfrangiata di rosso cupo che gli sembra macchi della sua colpa anche il regno dei cieli. Per altri cittadini invece significherà Angelo per indicare dove è volata l'anima del governatore morto quella notte. Nella terza scena, di nuovo in pieno giorno, Dimmesdale troverà finalmente la forza di svelare il suo segreto. Atto che simbolicamente verrà rappresentato dal suo denudarsi il petto davanti alla folla. Questo gesto, lungi dall'essere chiarificatore, metterà in moto tutto un complesso gioco di rimbalzi congetturali, e il gioco degli specchi raggiunge qui il suo apice: «La maggior parte degli spettatori affermò d'aver visto sul petto dello sventurato sacerdote una «Lettera scarlatta», l'immagine precisa di quella portata da Hester, impressa nella carne. (...) Alcuni asseriscono che il reverendo Dimmesdale, il giorno stesso in cui Hester Prynne aveva indossato per la prima volta il suo marchio d'infamia, si fosse abbandonato alla penitenza, proseguita poi in diverse forme, infliggendosi l'orribile tortura. Altri sostennero invece che le stigmate non si fossero prodotte che molto più tardi, quando il vecchio Roger Chillingworth, da potente negromante com'era, le fece comparire per mezzo di filtri magici e velenosi. Altri ancora (...) sussurrarono la loro opinione, e cioè che il terribile segno fosse la cicatrice dell'inarrestabile dente del rimorso, che, scavatasi la via nei recessi del cuore, si era ¿mostrato a manifestare il terribile giudizio del Cielo con la presenza visibile della lettera. Il lettore «può scegliere tra queste teorie». (...(È strano però, che «alcuni», i quali assistettero a tutta la scena... negassero di aver visto sul petto marchi di sorta, più di quanti ce ne siano su quello di un neonato. (...). Secondo queste «attendibilissime testimonianze», il sacerdote, sapendo di essere in procinto di morte... aveva voluto fare della sua morte una parabola, per tramandare ai suoi ammiratori la triste e grande lezione che, di fronte all'Infinita Purezza, tutti noi peccatori siamo uguali.

Annabella Divissi

Le scarpe di Marilyn



New York — Un paio di scarpe di Marilyn Monroe sono state vendute all'asta per beneficenza. Nella foto: Darren McGavin, Lee Strasberg con la figlia Susan. La Monroe aveva studiato con Strasberg *(Ap)*

GIORNALE DI TRIESTE

SFOCIA IN UNA CLAMOROSA PROTESTA L'ESASPERAZIONE DELLE MAESTRANZE

Bloccano per tre ore la stazione gli operai del cantiere di Muggia


I binari della stazione centrale «occupati» dagli operai del cantiere di Muggia al termine del corteo per le vie del centro

La protesta delle maestranze del cantiere Alto adriatico è sfociata ieri in una clamorosa quanto inaspettata iniziativa: dalla tarda mattinata alle prime ore del pomeriggio i «cantierini» hanno occupato la stazione centrale bloccando il traffico ferroviario e la circolazione delle automobili in viale Miramare.

Quella di ieri è stata un'altra giornata «campale» per le sorti del cantiere,fitta di appuntamenti, iniziative e colpi di scena. Dopo la pausa notturna, durante la quale il consiglio comunale di Muggia, pur rimanendo convocato, non aveva proseguito nei lavori, ieri mattina gli interventi erano ripresi anche alla luce delle ultime notizie giunte da Roma e del telegramma del ministro Compagna.

Alle 9.30 i lavoratori del cantiere si sono riuniti in Campo San Giacomo per dar vita a un corteo guidato dallo stesso sindaco di Muggia Bordon. C'erano i sindacalisti della confederazione Cgil-Cisl-Uil, gli onorevoli Cuffaro e Gherbez, il consigliere democristiano Rizzi, vari esponenti del Pci e il consigliere provinciale della Lista signora Paludetto.

Il corteo ha imboccato la via Carducci: obiettivo della protesta sarebbe dovuto essere la sede della Giunta regionale, ma all'ultimo momento è stato deciso di dare un clamoroso epilogo alla manifestazione, puntando sulla stazione ferroviaria, dove il corteo (composto da alcune centinaia di dipendenti del cantiere accompagnati dalle delegazioni delle maggiori fabbriche) è giunto verso le 11.

Gli operai hanno quindi iniziato un «sit-in» sui binari, bloccando il traffico ferroviario: sono così «saltati» i numerosi convogli in partenza (fra i quali l'internazionale Parigi-Belgrado), mentre quelli in arrivo venivano fermati alle stazioni di Monfalcone e di Duino-Aurisina provvedendo nel contempo a trasbordare i viaggiatori su autopullman. Il blocco è stato sospeso verso le 13.30, per trasferire la protesta sotto il palazzo del Comune, come riferiamo a parte.

Due erano, sostanzialmente, gli obiettivi che si era prefissato la confederazione sindacale nell'organizzare la manifestazione: sollecitare anzitutto l'incontro, da tempo richiesto, fra la Flm nazionale e il governo in merito alle sorti del cantiere (a proposito sembra che esso comunque è destinato a realizzare carpenteria metallica e non più navi, considerata la crisi del settore), ed esercitare poi pressioni affinché il tribunale tuteli i diritti delle maestranze al momento della corresponsione delle liquidazioni.

Su quest'ultimo problema sono pervenuti frattanto alcuni chiarimenti: la Regione, quale ente pubblico, era comunque tenuta a recuperare i propri crediti, com'è stato peraltro fatto, e la protesta sindacale non era pertanto rivolta nei confronti della giunta regionale. D'altro canto, la stessa Regione avrebbe annunciato di non voler pregiudicare, con un atto che la inserisce fra i creditori privilegiati, le liquidazioni spettanti alle maestranze. Un'ulteriore schiarita in proposito si potrà avere stamani, quando si riuniranno in tribunale i creditori privilegiati.

«Del tutto infondata, nonché strumentale» è stata invece definita dagli interessati la notizia pubblicata dal settimanale della Lista, secondo il quale il Comune di Muggia, creditore nei confronti del cantiere di alcune «bollette» (acqua e altri servizi) per vari milioni, avrebbe chiesto il rientro dei propri crediti fra quelli privilegiati. «L'istanza dei crediti — si è detto — è stata presentata, è vero, ma non in tale forma».

Altri avvenimenti si accavallavano intanto a Muggia, dove erano arrivati numerosi telegrammi di solidarietà da parte dei sindaci di Ruda e Monfalcone, dai portuali e dai dipendenti regionali, dall'Italsider e dal Sunia. L'iniziativa del consiglio comunale, i cui lavori continuano a essere seguiti da molti muggesani, è stata peraltro oggetto di attenzione da parte di altre assemblee elettive.

Alle 11.30, i capigruppo del consiglio provinciale si sono riuniti nel Municipio della cittadina, presente il presidente Carbone: è stata decisa una riunione del consiglio per lunedì 27 e si è proposto di inviare per il 29 — data in cui si riunirà il Cipi — una delegazione degli enti locali a Roma.

Ieri sera, infine, il consiglio comunale si è riunito nuovamente al completo per seguire (e valutare) i lavori dei «colleghi» di Trieste tramite collegamenti «in diretta».

Per tutto il giorno si erano attese notizie dalla capitale: era atteso — in particolare — un telegramma del ministro delle partecipazioni statali De Michelis, che aveva dato assicurazioni in merito alle decisioni del governo sul destino del cantiere.

De Michelis, impegnato a Palermo con il congresso del Psi, è ritornato al ministero per esaminare la situazione dopo essere stato raggiunto in Sicilia da una delegazione della Flm nazionale, mentre il segretario regionale del Psi, Gianni Bravo, assicurando da Palermo la solidarietà del partito, ha garantito il proprio impegno nei confronti del ministro.

Preziose notizie, infine, dal ministero del tesoro: l'on. La Malfa ha confermato ieri «che farà quanto in suo potere per garantire un rapido passaggio del piano di settore, di cui si discuterà al Cipi la prossima settimana, alla fase di attuazione».

Traffico nel caos


Traffico nel caos in più punti della città durante il corteo



Fotoservizio di ITALFOTO

Il corteo dei lavoratori scende da campo San Giacomo per la manifestazione di protesta

Tensione davanti al Comune

L'occupazione della stazione da parte delle maestranze del cantiere ha avuto un lungo seguito in piazza Unità: verso le 13.30 è arrivata infatti fra i binari, come un fulmine a ciel sereno, la notizia che il sindaco Cecovini non sarebbe stato più disposto a porre al primo punto dell'ordine del giorno la discussione sul cantiere e l'eventuale decisione di indire un consiglio comunale ad oltranza, sull'esempio e sull'invito di quello di Muggia.

Ciò è apparso in aperto contrasto sia con le assicurazioni fornite il giorno precedente dall'assessore Gambassini sia con le iniziative assunte dai «meloni» di Muggia (che infatti non hanno gradito la cosa e hanno chiesto chiarimenti alla direzione del partito). Il sindaco Cecovini, in sostanza ha annunciato in una nuova riunione dei capigruppo che il consiglio comunale ben difficilmente avrebbe potuto garantire la presenza costante del numero legale (peraltro non indispensabile, a quanto pare, in caso di seconda convocazione), per cui proponeva, in alternativa, una semplice manifestazione politica di «presidio» dei gruppi voltafaccia: i dimostranti hanno così abbandonato la stazione e si sono recati sotto il palazzo comunale, che frattanto aveva chiuso i battenti ed era presidiato da un reparto della polizia.

L'accoglienza non è piaciuta: sono volate parole grosse e la tensione è cresciuta finché, verso le 15, una delegazione sindacale non è stata ricevuta dal prosindaco Bassani, che mezz'ora più tardi ha consentito ai manifestanti di prendere posto nel settore riservato al pubblico.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.
Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.
Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.
Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giorgio — Il sole sorge alle 6.04 e tramonta alle 20.02; la luna si leva alle 0.52 e cala alle 9.19.

Ieri: temperatura massima gradi 12,2, minima gradi 7,5; pressione millibar 1008,6 in diminuzione; umidità 92 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 10,8; pioggia caduta 2,2 mm. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: Oggi, alta alle 13.33 con cm 13 e domani alle 0.13 con cm 30 sopra il livello medio; bassa alle 6.54 con cm 41 e alle 18.12 con cm 4 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16.19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

CARAMBOLE IN SERIE A CAUSA DELLA PIOGGIA

Auto come birilli sull'asfalto lucido

Asfalto viscido e frenate: queste le componenti che hanno provocato ieri pomeriggio tre spettacolari incidenti stradali con gravi danni ai veicoli. Fortunatamente, le persone rimaste coinvolte se la sono cavata con lesioni guaribili, al massimo, in una decina di giorni.

Dei tre sinistri, il più spettacolare è stato rilevato dai vigili urbani Macorati e Cernivani ed è avvenuto a borgo San Sergio, in via Forti, all'altezza dello stabile numero 72. Una «Lancia Fulvia», diretta in via Maovaz e guidata da Mauro Pelizon (20 anni, via Grandi 13), è slittata sull'asfalto, ha attraversato diagonalmente la carreggiata ed è salita poi sul marciapiede, arrestandosi contro il palo di cemento dell'illuminazione pubblica, che è stato tranciato ed è quindi caduto addosso a una «Simca», che seguiva la «Fulvia»: il palo ne ha schiacciato il muso e sfondato il parabrezza. Gli occhiali hanno protetto il guidatore, Carlo Pesel (62 anni, via Grandi 9) dalla raffica di schegge.

Il portalampade, a sua volta, staccatosi dal palo, si è abbattuto su una vettura in sosta, procurando altri danni. Il conducente della «Fulvia» ha riportato lesioni al capo e ferite, per cui è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica.

In uno scontro frontale avvenuto nei pressi dell'ex casello del Dazio, in strada del Friuli: due auto sono andate distrutte e i guidatori, Sonia Milic (30 anni, Rupinpiccolo 39) e Roberto D'Orlando (27 anni, via San Nazario 115), hanno riportato lesioni giudicate guaribili in una settimana.

A San Rocco di Muggia è uscito di strada con la propria «Simca» l'impiegato Fulvio Crevatin (24 anni, Zindis). Nell'urto ha riportato ferite al capo guaribili in dieci giorni.

Morto il centauro del pauroso volo in via dell'Istria



Al centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore è deceduto nel tardo pomeriggio di ieri, lo studente Luigi Battaglia, di 20 anni, residente a Muggia in via Mameli 35, rimasto vittima sei giorni orsono di un drammatico incidente della strada.

Alla guida della sua moto (una Suzuki 1100) egli era diretto verso il centro cittadino, quando, in via dell'Istria, poco prima del cimitero di Sant'Anna, era andato a sbattere contro il parafango anteriore sinistro di una «Ritmo» che era ferma in mezzo alla carreggiata per convergere a sinistra e immettersi sul piazzale del distributore di carburante dell'Agip.

Dopo lo schianto, il giovane aveva compiuto un pauroso volo, piombando sul marciapiede di sinistra e riportando le gravissime lesioni.

FIRMATO L'APPALTO DEI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE

Cantiere da 15 miliardi alla Cassa di Risparmio



L'inizio dei lavori per la nuova grande sede centrale della Cassa di Risparmio di Trieste ha avuto il suggello ufficiale con la firma del contratto d'appalto, avvenuta ieri, tra la CrT e l'impresa di costruzioni «Cividin e C.», vincitrice dell'apposita gara. Ha firmato per l'istituto il presidente avv. Aldo Terpin (al centro nella foto), presente assieme al direttore generale dott. Giordano Delise, e per l'impresa l'amministratore Mario Cividin, ch'era accompagnato dal direttore tecnico ing. Vittorio Giaquinto.

La realizzazione dell'opera — la più grande che sia stata avviata nel dopoguerra a Trieste da un'azienda locale — richiederà un impegno di cinque anni e prevede una spesa di circa 15 miliardi. Come è noto, sarà completamente ristrutturata — secondo il progetto dell'arch. Giaguido Visentin — l'attuale sede centrale, cui si salderanno, in un complesso unico, gli edifici della Cassa di via Mazzini che si affacciano anche sulla via Genova.

I lavori saranno diretti dall'ing. Aldo Venturini, e il loro inizio ha reso necessario il trasferimento di vari servizi in altre sedi dell'istituto.

E' morta la mamma di Francesco Larosa

Il dott. Francesco Larosa, già vicecommissario del governo nella nostra regione e da novembre vicecommissario per le zone terremotate del Sud, è stato colpito da un grave lutto: e' improvvisamente deceduta, nella capitale, la mamma signora Anna.

STATO CIVILE

NATI: Hrovatin Paola, Coccolo Gianluca, Terčon Ivana, Svara Giuliano, Palanga Francesco, Moro Lara, Bardelle Livia.

MORTI: Degrassi Duilio 71, Vimari ved. Reali Marina 70, Zorzut ved. Spangaro Antonia 81, Gasperini Mario 78, Gergic Domenico 67, Samec Olga 55, Ziffer in Pieri Tina 82, Calzini Lodovico 81, Badich Ardemia 79, Turk Guerrino 66, Buiese Bruno 52.

CALENDARIO PER IL LUNGO «PONTE»

Gli orari dei negozi

L'Unione commercianti comunica, qui di seguito, il calendario degli orari dei negozi per le prossime festività:

Domani: chiusura di tutti i negozi, ad eccezione delle latterie e panetterie, che potranno osservare l'apertura antimeridiana.

Domenica 26 aprile: chiusura completa di tutti i negozi, ad eccezione dei fiorai, che potranno osservare l'apertura antimeridiana.

Lunedì 27 aprile: tutti i negozi di tutti i settori merceologici potranno osservare l'apertura con orario normale, sia al mattino sia al pomeriggio.

Mercoledì 29 aprile: i negozi del settore dell'alimentazione, fiori freschi e piante e drogherie, potranno osservare l'apertura sia al mattino sia al pomeriggio.

Venerdì 1.o maggio: chiusura completa di tutti i negozi.

Sabato 2 maggio: i negozi di beni strumentali, che normalmente chiudono in tale giornata, potranno tenere aperto, con orario normale.

Domenica 10 maggio (festa della mamma): i negozi di fiori freschi e piante potranno effettuare l'apertura antimeridiana.

Così le macellerie

In occasione della festività del 25 Aprile, gli esercizi di macelleria osserveranno i seguenti orari: oggi apertura dalle 7.40 alle 13 e dalle 17 alle 19.30; sabato e domenica chiusura completa.

Orario dell'ufficio di Stato civile

Il Comune informa che, nella giornata di domani, l'ufficio dello stato civile sarà a disposizione del pubblico, per il ricevimento delle denunce di morte ed il rilascio delle autorizzazioni di sepoltura dalle 8 alle 12.

Seduta a oltranza in Municipio

Anche il consiglio comunale di Trieste ha deciso di prolungare a oltranza la seduta convocata ieri sera, in segno di protesta per la situazione dell'Alto Adriatico e di solidarietà con le iniziative in difesa del Cantiere.

Lo ha fatto sulla base di una mozione votata a larghissima maggioranza, all'una e 35 della notte, dopo un animato dibattito e dopo che lo stesso sindaco di Muggia Bordon, accompagnato da una ristretta delegazione consiliare, aveva invitato nell'aula del consiglio comunale di Trieste l'assise cittadina a imitare l'esempio del Comune di Muggia in nome di un'azione la più larga possibile e a fronte dell'eccezionalità del momento.

La mozione votata dal consiglio rinnova l'impegno «a sostenere tutte le iniziative di lotta del cantiere, a intraprendere le azioni atte a esercitare la massima pressione verso il governo e a promuovere l'ulteriore solidale partecipazione di Trieste in tutte le sue componenti etniche in difesa del Caa.

Ciò premesso il consiglio ha stabilito di continuare la seduta «in permanenza» (contrari Dc e Msi), di istituire nel corso della seduta un comitato di tutti i gruppi che sieda in permanenza per il controllo della situazione e di riconvocarsi in seduta straordinaria il 29 e 30 aprile per seguire gli sviluppi nazionali della vertenza.

Il Msi ha votato contro tale delibera in quanto aveva presentato un proprio documento che è stato respinto.

STASERA L'APERTURA CON LA CERIMONIA ALLA RISIERA

Le manifestazioni del 25 Aprile

A Trieste — Oggi alle 19 alla Risiera di San Sabba si terrà l'annuale celebrazione della Resistenza. La manifestazione è stata organizzata dal Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche. Il rito sarà celebrato secondo la liturgia cattolica, ebraica e serbo-ortodossa; interverranno il coro del conservatorio Tartini diretto dal maestro Coral e gli attori del Teatro Stabile e del Teatro sloveno. Saranno rappresentanti gli enti locali, i partiti e le associazioni di partigiani, deportati e perseguitati politici. Dal canto suo la Regione — che sarà presente per le celebrazioni nei quattro capoluoghi di provincia — renderà anche omaggio alle 12 al monumento alla Resistenza sul colle di San Giusto. Saranno presenti il presidente del consiglio Colli e l'assessore Coloni.

Sempre oggi, i rappresentanti della giunta e del consiglio comunale deporranno corone d'alloro nei luoghi che ricordano l'olocausto delle vittime dei nazifascisti: cippo della Resistenza al Parco della Rimembranza, via D'Azeglio, via Ghega, poligono di tiro di Opicina, Opicina, Risiera di San Sabba. Dalla celebrazione il Comune ha preso poi lo spunto per un appello contro la violenza eversiva, pubblicato su un manifesto affisso in città.

Domani, mentre la Risiera resterà aperta al pubblico dalle 9 alle 19.30, una manifestazione commemorativa con inizio alle 10 in foro Ulpiano si svolgerà a cura dell'Anpi, Aned, Anppia, dell'Unione degli invalidi della guerra di liberazione e dell'Associazione ex attivisti di Trieste. Assieme a un rappresentante del Comune di Postumia e dei parenti delle vittime sarà reso omaggio alla lapide che ricorda i Caduti di via Ghega e successivamente ai Caduti di San Giusto, a Sant'Anna e alla Risiera.

A Muggia — Oggi alle 9.30 deposizione di corone al cippo di Alma Vivoda, al cippo dei partigiani del cantiere Felszegi e a quello di Muggia Vecchia; alle 11 comizio celebrativo del vicesindaco Rossini e dell'assessore Vodopivec; alle 11.30 un corteo dalla piazza principale per la deposizione di corone al monumento ai Caduti, con lettura di brani e poesie e canti della Resistenza; alle 12 omaggio al cimitero partigiano; alle 12.30 deposizione di una corona al monumento di Santa Barbara, con coro e banda.

A San Dorligo — A San Dorligo della Valle le celebrazioni del 25 aprile coincideranno con il decimo anniversario del gemellaggio con il comune di Kocevje, che verrà festeggiato oggi alle 20.30 nel teatro di Bagnoli con una seduta solenne del Consiglio comunale, cui seguirà un incontro amichevole con i rappresentanti dei comuni di Kocevje, Marzabotto, Sesana e Muggia. Infine canti e musiche con gli alunni della scuola media di Domio e della scuola media slovena di San Dorligo.

A Duino-Aurisina — Dalle ore 8 alle 10 saranno deposte corone d'alloro sulle targhe e sui monumenti delle singole borgate. Alle 10 infine nella piazza di Aurisina, davanti al monumento ai Caduti per la lotta di liberazione, si svolgerà una cerimonia solenne con il discorso ufficiale del sindaco Skerk.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Ostacolata a Grignano l'agibilità dello squero

Care Segnalazioni, siamo un gruppo numeroso di possessori di imbarcazioni trainate su carrello e vostro tramite desideriamo porre all'attenzione delle autorità competenti un problema che ogni estate si ripropone: il varo e l'alaggio delle imbarcazioni sullo squero del porticciolo di Grignano.

Chiunque voglia mettere in acqua la propria imbarcazione pneumatica o rigida, usando il sopraccitato squero, va incontro a numerose difficoltà.

La prima è costituita dalle numerose moto e macchine posteggiate davanti l'unico ingresso al piazzale, tra l'altro chiuso da una pesante catena. Per passare bisogna prima spostare i numerosi motorini e qualche moto da duecento chili, poi cercare il proprietario dell'auto che ostacola il passaggio e a questo punto trovare chi ha le chiavi del lucchetto che chiude la catena. Soltanto allora, finalmente, si può passare col carrello. Ma c'è un'altra sorpresa.

Lo squero, largo una decina di metri, è completamente ostruito da barche tirate in secco, da pesantissime invasature inutilizzate e dalla carcassa del contenitore sperimentale per salmoni, divenuto ormai una pattumiera maleodorante. Conclusione: è impossibile mettere la barca in acqua.

A questo punto le soluzioni sono due: o spostare con l'aiuto di qualche volonteroso l'ingombro più pesante, o andare a prendere il fresco sul Carso.

Non proseguiamo oltre perché appare evidente che una situazione del genere è già di per sé assurda e ridicola e che anche la più calma delle persone, dopo avere tribolato sotto il sole estivo, se riesce ad andare in barca può ritenersi veramente fortunato.

Pertanto, chiediamo alle autorità di fare qualcosa. Ma cosa? Al Comune di Trieste chiediamo di delimitare l'accesso al piazzale con paletti e strisce gialle e inoltre di applicare il cartello di divieto di sosta, zona rimozione, come è stato fatto per lo squero di Barcola.

Alla Capitaneria di porto chiediamo di riservare sullo squero una fascia di emergenza di quattro metri di larghezza, segnalata a terra con vernice gialla e recante la scritta «emergenza». Questa zona dovrà rimanere sempre libera per l'alaggio ed il varo d'imbarcazioni su carrelli, comprese quelle addette ad interventi di soccorso. Seguono 25 firme.

I socialisti triestini nell'ottobre del '18

Con interesse ho letto l'articolo di Biagio Marin teso a chiarire e ad evidenziare come fosse inevitabile che la difficile azione pastorale di mons. Santin assumesse toni nazionali — giammai nazionalistici — operando egli in un'epoca e in una terra stravolte da terrificanti scontri etnici.

C'è però nell'articolo una inesattezza che va segnalata, e cioè là dove si afferma «che nel momento decisivo del crollo dell'impero austriaco, il partito socialista di Trieste non accettò le proposte dei compagni slavi di creare a Trieste una zona indipendente, ma optò francamente per l'Italia». La verità storica è un'altra: il 17 ottobre 1918, parlando nell'ultima seduta della commissione agli affari esteri di Vienna, il deputato Valentino Pittoni così espresse il punto di vista dei socialisti triestini sul futuro della nostra città: «...3) Nessuna annessione, nessuna indennità di guerra... 7) Il partito e le organizzazioni operaie di Trieste ritengono che Trieste debba rimanere completamente indipendente sotto il controllo della Lega delle nazioni con una costituzione veramente democratica, fondata sul diritto di voto generale, uguale, diretto e proporzionale, senza distinzione di sesso, e che vi vengano uniti i territori esclusivamente o prevalentemente italiani del Friuli e dell'Istria... Noi non vogliamo che si decida di noi senza di noi né qui né altrove».

Il giorno dopo, il «Lavoratore» pubblicò queste precise volontà dei socialisti triestini sotto il famoso titolo, che è tutto un programma: «Per l'assoluta indipendenza di Trieste».

Cordialmente, Salvatore Fernetti.

Treni per pendolari e coincidenze

In riferimento alla segnalazione «Coincidenza mancata» del 26 marzo, il direttore compartimentale delle Fs, con la consueta cortesia, fa presente quanto segue:

Il treno diretto 2751 Venezia Santa Lucia-Bologna, con l'entrata in vigore dell'orario del 27 maggio 1979, per sopperire alle richieste dell'utenza, è stato trasformato in locale limitatamente alla tratta da Venezia a Padova, e di conseguenza, per non modificare l'arrivo a Bologna in quanto in coincidenza con l'espresso 687 Milano-Roma, è stato anticipato in partenza di circa venti minuti.

Non è possibile accogliere la richiesta di analogo anticipo in partenza da Trieste del treno 4482, così da consentire il mantenimento della coincidenza a Venezia Mestre con il treno 2751, in quanto il treno di cui trattasi, che viaggia come diretto da Trieste a Portogruaro e nella giurisdizione del compartimento di Venezia come locale pendolare da Portogruaro a destinazione, ha sul percorso terminale la quasi totalità dell'utenza composta da operai che si recano a lavorare nella zona industriale di Venezia porto Marghera e che si oppongono a modificazioni dell'orario del treno in argomento.

Pertanto, dovendo sempre tener presente le richieste della maggioranza dell'utenza, in particolare quando trattasi di traffico pendolare, è stato necessario rinunciare alla coincidenza che viene richiesta su Bologna, mantenendo però quella per la linea di Milano. Ing. Costantino Sabelli.

Piccolo albo

I testimoni dell'incidente avvenuto la sera di sabato scorso, verso le 22, all'incrocio delle vie Rismondo, Rossetti, Battisti e Giulia, tra una «Vespa» e una vettura «Alfa GT», sono gentilmente pregati di telefonare al 52902. L'invito è in particolare rivolto al conducente della «127» che seguiva la «Vespa».

Un'anziana signora ricerca, per una pratica di assicurazione, i testimoni della sua caduta su un autobus della linea 17. L'episodio accadde verso le 14 del giorno 28 gennaio. Si prega di telefonare al 774115.

Una spilla d'oro con un grande corallo rosato, carissimo ricordo è stata smarrita il 15 aprile lungo il percorso via S. Francesco - Battisti - Barcola - Piazza Carlo Alberto o su una vettura degli autobus 6 e 15. L'onesto rinvenitore voglia telefonare al 727813 nelle ore dei pasti. Sarà compensato.

La legge della vita

La notte dei motori

Peccatori di provincia. Misteriose affinità avevano legato uno studente ventenne a un impiegato ventinovenne. Dopo essersi incontrati, avevano preso l'abitudine di trascorrere le serate assieme e, tra una bicchierata e l'altra, una notte decisero di sottrarre l'utilitaria di un falegname. Forzarono le portiere della vetturetta, strapparono e riallacciarono i fili e, quindi, lo studente si mise al volante del mezzo. Percorse meno di un chilometro quando, un po' per la scarsa familiarità con il volante un po' per la velocità, andò a sbattere contro un muro. La macchina subì ingenti danni e, per non rincasare a piedi, si impadronirono di un furgone che, giunti nei pressi delle loro abitazioni — sono attigue — abbandonarono in mezzo alla strada.

I furti furono ovviamente scoperti e, in breve, gli inquirenti risalirono ai due giovani. Gli indiziati vennero rintracciati e pacificamente ammisero le loro responsabilità. Entrambi furono imputati di concorso in furto aggravato e continuato e lo studente, inoltre, di guida senza patente. Il Tribunale inflisse all'impiegato sei mesi di reclusione e 50 mila di multa con i benefici di legge, e al suo giovane amico un anno e sei mesi di reclusione, 150 mila di multa, due mesi e 15 giorni di arresto e 30 mila lire di ammenda e gli revocò, inoltre, due precedenti benefici inerenti a due mesi di reclusione, 54 mila di multa e 80 mila di ammenda.

Lo studente — forse si starà cimentando con la giurisprudenza — ricorse con il patrocinio dell'avv. Ianiello da Gemona, e della notte dei motori rombanti si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli, che gli riduce per il furto la pena a un anno e due mesi di reclusione e 120 mila di multa e conferma nel resto le deliberazioni di primo grado. Rimarrà in carcere — ed è ovvio — e le trascorse esperienze gli saranno di scarso conforto.

mir



SEGNALAZIONI

Gli alloggi da riscattare

Dopo un notevole lavoro di sollecito e pressione svolto dall'Ania (Associazione nazionale inquilini ed assegnatari) sugli organi competenti sia in campo regionale che in campo nazionale, iniziato nel lontano 1977, e grazie alla collaborazione dell'Intendenza di Finanza di Trieste, si conclude finalmente un lungo iter burocratico: la vertenza tra Stato e Regione inerente il riscatto degli alloggi demaniali gestiti dall'Iacp.

Infatti, avendo la Corte di cassazione respinto, con sentenza emessa in data 8 maggio 1980, il ricorso fatto dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, ritenendo i suddetti alloggi di proprietà dello Stato, la direzione generale del demanio, con fonogramma di data 3 aprile 1981, comunicava alla locale Intendenza di finanza che la cessione in proprietà degli alloggi demaniali, gestione Iacp, ricadeva sotto la normativa attualmente vigente in campo nazionale, come già precisato dall'Avvocatura dello Stato nell'agosto del 1979.

Tale notizia farà emettere, certo, un sospiro di sollievo alle famiglie interessate. Ma, attenzione, fatto salvo uno sparuto numero di domande per le quali era già stato, a suo tempo, dato seguito alla procedura di ripartizione, comunicazione del prezzo e preliminare di contratto, alle rimanenti domande, indifferentemente se presentate nel lontano 1960 o nel 1977, verrà applicata la legge nazionale 513/77, che stabilisce, all'art. 28, che il prezzo di riscatto dell'alloggio è dato dal valore venale dello stesso al momento dell'entrata in vigore della suddetta legge e cioè dall'anno 1977; da questo prezzo, poi, verranno detratti degli abbattimenti a seconda dei diversi requisiti posseduti o meno dal richiedente la cessione in proprietà.

Quanto sopra non salvaguarda di certo i diritti acquisiti dalle famiglie che hanno presentato domanda di riscatto in epoca lontana e ciò, probabilmente, darà origine ad altre controversie.

E' da notare, però, che nel complesso delle domande giacenti, quelle presentate in base alle leggi nazionali sono già a buon punto, poiché, per molte di esse, è già stato svolto il lavoro di ripartizione e l'Intendenza di finanza è già in possesso della stima dell'Ute, per cui potrà a breve termine comunicare agli interessati il prezzo stabilito, mentre per le domande presentate in base alla L.R. 26/75 non è stato ancora fatto niente, poiché l'Iacp le ha trasmesse al Demanio con notevole ritardo (fine 1978) e prive della necessaria istruttoria (ripartizione, stima, ecc.).

Perciò, la soluzione del problema non è a scadenza breve, ma avrà bisogno di un ulteriore lasso di tempo e l'Ania mette pertanto a disposizione degli assegnatari aventi diritto i suoi uffici di via Imbriani 7, sia per eventuali chiarimenti, che per il sollecito disbrigo delle pratiche di riscatto. La segreteria provinciale dell'Ania.

Gite e soggiorni

Alpina delle Giulie — Per domenica 26 sono in programma un'escursione nella Selva di Piro e la salita del Monte Javornik (1240 m) da Hotedršica, con discesa a Podkraj. Partenza in corriera alle 7 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Famiglia buiese — Per domenica 26 la Famiglia buiese organizza una gita al Montello con visite a ville venete, all'Ossario, al mausoleo di Fagarè e a Pieve di Soligo.

La Farit a Monaco — Dal 30 aprile al 3 maggio al Farit ha in programma la tradizionale gita turistico-culturale di primavera con il seguente itinerario: Trieste - Salisburgo - Castelli della Baviera - Monaco con visita guidata alla città. Per informazioni telefonare al 732320 (via Paduina 9) dalle 19 alle 20.

Gli stipendi degli statali

Nell'edizione del 15 aprile si parla dell'ormai imminente approvazione da parte del Senato del bilancio dello Stato.

In detto articolo si legge che le uscite previste ammontano a 189.600 miliardi, di cui ben 140.000 miliardi riguardano gli stipendi degli statali. Poiché pochi giorni fa è comparsa la notizia, del resto già ben nota, che i dipendenti statali ammontano a circa 3 milioni, facendo una semplice operazione aritmetica si ottiene che lo stipendio «medio» degli statali ammonterebbe a qualcosa come 46.666.666 lire annue.

Ora è ben noto che, pur considerando i superstipendiati, non si può certo pensare che la «media» sia quella così risultante; e allora dove sta l'errore, nei 140.000 miliardi o nei 3 milioni? Demetrio Capozzari.

Ringraziamenti

Il comitato dei genitori e gli insegnanti della scuola «Gaspardis» ringraziano la prof. Adla Severini Chatila per le efficaci conversazioni sul tema: «Tossicodipendenze giovanili - Prevenzione alla droga».

Musica gradita

Si rivolge un ringraziamento al Gruppo liutistico triestino diretto dal maestro Romano Cerovaz che si è offerto di allietare gli ospiti della «Mater Dei» e loro parenti con un concerto mercoledì 22 aprile nella casa di viale Raffaello Sanzio.

Più le lettere sono lunghe e meno se ne possono ospitare. Preghiamo chi ci scrive di inviare segnalazioni brevi e avvertiamo che la redazione si riserva di tagliare e riassumere i testi destinati a questa rubrica.

La firma del sindaco sotto quell'ordinanza

Egregio signor sindaco, le dico la verità, quando sentii parlare per la prima volta di quella ordinanza (ero nella sede dell'Associazione cinofila triestina, in via Mazzini 12), credetti ad uno scherzo di dubbio gusto. Ne risi. Conosco lei, signor sindaco, da molti anni; ho per lei, da sempre, stima, deferenza, simpatia; mi è ben nota la sua zoofilia; ho letto e riletto, con piacere e con commozione, le molte pagine che lei scrisse sulla sua bassottina, la Poppi. Per questo credetti ad uno scherzo: mi sembrava impossibile che l'avvocato Cecovini ponesse la sua firma sotto una tale ordinanza, un vecchio decreto di polizia che era giusto cadesse nel dimenticatoio.

Purtroppo, poi dovetti ricredermi: l'ordinanza c'era, in calce ad essa c'era la firma del primo cittadino di Trieste. Non era uno scherzo, era tutto vero. E mi accorsi anche che l'ordinanza veniva severamente applicata dai vigili urbani. Se, con la mia brava cagnolina al guinzaglio, osavo entrare in un pubblico esercizio, infrangevo la legge, venivo allontanato più o meno cortesemente, ero costretto a pagare una multa. Confesso: ci rimasi molto male.

Che tristezza, signor sindaco! Creda, quei cartelli, apparsi sulle porte dei bar e dei caffè (lei certamente li ha visti), che vietano l'ingresso ai cani, mi hanno riportato alla memoria altri cartelli, che in altri tempi si potevano vedere affissi sulle porte dei negozi nella Germania nazista.

Ma intanto l'altra mattina che ero sceso in città con la mia cocker al guinzaglio, pur desiderandolo, non potei sedermi per qualche istante in un bar per sorbire un innocente cappuccino. Non siamo più giovani, ahimé!, né io né la mia cocker, in due facciamo giusto settant'anni! Con la mia voglia di caffè in corpo continuai a camminare e guardavo la mia bestiola, che mi trotterellava al fianco riservata, quieta, educatissima. Pensavamo forse ambedue a Vienna, dove andiamo spesso, e tante volte, prima di tornare a casa, ci fermiamo per qualche minuto al Caffè Mozart: il cameriere viene a prendere l'ordinazione, sorride nel vedere la mia cocker, le fa qualche complimento (per lui, oramai, è una gentile amica) e quando ritorna, oltre al mio caffè, porta, non richiesto, anche una ciotola d'acqua fresca: «per la sua cagnolina, signore; forse ha sete». Invece qui a Trieste... Che tristezza, signor sindaco!

Qui a Trieste, invece, una ragazza cieca, accompagnata dal suo cane guida (un cane guida, signor sindaco, non è un cane, è gli occhi del padrone!) viene letteralmente cacciata fuori da un bar! Che tristezza, signor sindaco! Che crudeltà! E per quale ragione? Guardi, da quando ho visto l'ordinanza mi chiedo: perché il sindaco Cecovini ha ritenuto opportuno firmare quell'ordinanza? E non so trovare una risposta.

Forse per ragioni igieniche? Spiace dirlo, ma i nostri cani, signor sindaco, sono più puliti di tanti esseri umani: come lei ben sa, ogni cinofilo dedica qualche tempo, ogni giorno, alla scrupolosa pulizia del suo cane. Francamente, ha mai visto, al guinzaglio di qualche suo concittadino, un cane sudicio? Ammetto, ci sono anche dei cani sudici, purtroppo, ma stia pur sicuro che non sono di proprietà di cinofili, di gente cioè che porta volentieri a spasso il suo cane.

Forse per difenderci dalle malattie che possono essere trasmesse dal cane all'uomo? Siamo d'accordo, qualsiasi veterinario, qualsiasi medico potrà compilare, a sua richiesta, un elenco di malattie che possono essere trasmesse dal cane all'uomo. Ma, badi bene, se quel veterinario, quel medico ha un briciolo di buon senso, l'avvertirà subito che si tratta d'un elenco puramente teorico, il rischio reale è nullo. Lo sa quante malattie si possono prendere sorseggiando un bicchiere di buon latte? Moltissime! Che facciamo allora? Aboliamo il latte? Suvvia, signor sindaco, cerchiamo di non esagerare.

Caro avvocato Cecovini, lei è una persona sensibile, colta, aperta; per le sue qualità di mente e di cuore noi triestini la stimiamo grandemente e le vogliamo bene. Siamo sicuri che a lei spiace d'aver messo quella firma, siamo sicuri perché la conosciamo. Ci aspettiamo pertanto, al più presto, l'abrogazione d'una ordinanza impopolare, inattuale, poco opportuna, in una parola indegna del sindaco Cecovini. Mi creda, suo Paolo Arbanassi, presidente dell'Associazione cinofila triestina.

I cattolici e l'aborto

In seguito alla sentenza della Corte costituzionale del 4 febbraio 1981 e di fronte alla consultazione referendaria indetta per il 17 maggio, Alleanza cattolica, libera associazione civico-culturale di laici, ritiene di dover ricordare ai cattolici italiani le gravissime responsabilità di quanti, pur dicendosi di ispirazione cristiana, hanno di fatto permesso e favorito l'introduzione del preteso «diritto d'aborto» nell'ordinamento giuridico italiano e la colpevole inerzia con cui, da parte di chi poteva e doveva, si è fatto ricorso all'utilizzo del «referendum» abrogativo.

Ricorda inoltre l'ambiguità di tale utilizzo che, attraverso la proposizione di due iniziative, ha offerto agli esponenti del mondo politico anticattolico il destro per sostanzialmente salvare la cosiddetta «conquista civile» dell'aborto, senza venire formalmente ad aperto scontro con il mondo cattolico.

Considerato tutto questo, Alleanza cattolica, mentre si dispone a operare per il conseguimento del piccolissimo bene oggi perseguibile, denuncia con fermezza il comportamento delle forze anticattoliche che, per bocca della Corte costituzionale, hanno sentenziato che solo l'aborto è «costituzionale»; ripete inoltre a chiare lettere che, anche nel caso di un esito favorevole della competizione elettorale, comunque l'aborto rimarrà nella legislazione italiana, e che, quindi, la battaglia imminente deve essere considerata semplicemente come un piccolissimo gesto obbligato in una guerra che può avere termine soltanto con l'introduzione nell'ordinamento giuridico italiano di norme totalmente rispettose del diritto alla vita, in conformità con i dettami del diritto naturale e cristiano e con la tradizione cattolica della nostra nazione. Per Alleanza cattolica, Marino Boldrini.

ORE DELLA CITTA'

Unione istriani

L'assemblea generale dell'Unione degli istriani è convocata per domani in via S. Pellico 2, alle 9.30 e 10 (prima e seconda convocazione) con il seguente ordine del giorno: relazione morale del presidente e discussione; elezioni cariche sociali (consiglio generale, probiviri, sindaci); varie.

Sindrome di Down

Proseguono alla sezione di Trieste della Lega italiana per i diritti dell'uomo gli incontri tra genitori di portatori di sindrome di Down, con la partecipazione di esperti. Il prossimo incontro avrà luogo il 28 aprile alle 18.30 nella sede sociale di via Torrebianca 41.

Centro pedagogico

Nella sede del Centro pedagogico di via Mazzini 25, stasera alle 18 ha inizio una serie di incontri sul tema «L'uso dello strumentario Orff nella musicoterapia». Relatori saranno il maestro Luigi Mauro e la dott.ssa Majla Paci.

Grana L. 548 l'etto

Il grana padano da grattugia a L. 548 l'etto lo troverete alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Italia Nostra

La sezione di Trieste di Italia Nostra comunica che per motivi di forza maggiore la gita programmata per domenica prossima viene rimandata ad altra data che sarà tempestivamente comunicata.

Arte pro Arte

L'incontro settimanale di dizione-interpretazione che Arte pro Arte promuove assieme al «Teatro Camera» è fissato per oggi, alle 19, nella saletta del «pub» al Caffè Tommaseo riservata ai soci. Il tema trattato sarà «Accordi di poesia, concerto di proposte d'avanguardia», una proposta di Morena Hervatich, Elena Giovannini, Stellina Marchesi, Gilberto Del Pin e Cosimo Cosenza, diretti da Lucio Deveglia.

Assemblea Liburnia

Lunedì 27, alle 18.30, nella sede sociale di Pendice Scoglietto 2, si terrà l'assemblea ordinaria della «Liburnia». All'ordine del giorno l'approvazione delle relazioni morale e finanziaria e il rinnovo del direttivo.

Serra Club

Questa sera, al termine della riunione conviviale che avrà luogo alle 20.30 nella consueta sede invernale, parlerà il prof. Franco Demarchi, dell'Università di Trento, sulle attuali prospettive del cattolicesimo in Cina.

San Giorgio dei piranesi

Anche quest'anno, la Comunità di Pirano onorerà il patrono S. Giorgio recandosi domani in devoto pellegrinaggio al santuario di Monte Grisa. Alle 16.30, dinanzi all'altare dedicato al santo guerriero, celebrerà il rito religioso il concittadino don Umberto Piccoli di recente ordinato sacerdote.

Testimoni di Geova

Domani, alle 18, nella sede dei Testimoni di Geova di via Scala Santa 1/1, il ministro ordinato Flavio Lugnani terrà una conferenza biblica sul tema «Vedrete mai il paradiso?». Ingresso libero.

Club Cinematografico

Oggi alle 20.30 al Circolo Enel di corso Italia 7, gentilmente concesso, il Club Cinematografico Triestino presenta il documentario «Olimpia 80» realizzato dal socio Alessio Zerial in occasione delle recenti Olimpiadi svoltesi a Mosca.

Orientamento

L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 26 un'escursione di orientamento sul Monte Lanaro. Stasera, alle 19.30, nella sede sociale di via Pellico 1, verrà presentato il gruppo orientamento.

Artigianato carsico

Esposizione permanente di artigianato carsico, di cassepanche nuove, sculture, centrini e oggetti decorativi. BOR, Stazione Aurisina n. 69, tel. 200282, aperto anche di domenica.

Da Orvisi

Grande vendita promozionale con sconti variabili dal 20 al 45% su alcuni quantitativi di... bambole, trenini elettrici, giochi elettronici, televisori giocattolo, organi, giochi di pittura e costruzione di portaerei. Com. il 15/4 dal 21/4 al 16/5.

Mostre d'arte

Rassegna fotografica di Giovetti e Presotto

Si inaugura alle 17 di oggi la mostra fotografica di Roberto Giovetti e Nevio Presotto, organizzata dalla società «Solaris». Giovetti e Presotto lavorano assieme dal 1978 e la loro espressione fotografica, che sovente sfocia nelle immagini dei ritratti, si avvale dell'ausilio della gomma bicromatata, che lascia alla loro fantasia un ampio campo d'azione.

La mostra resterà aperta, nella sede del circolo culturale «Il Carso», in via Mazzini 12, fino al 4 maggio e con il seguente orario: feriali 17-20, festivi 10-13.

Centro Barbacan
Arte centroamericana e afroasiatica
MANI TESE

Galleria Tommaseo
Inaugurazione venerdì 24 alle ore 18.30 della personale di
PINUCCIA BERNARDONI

Galleria Cartesius
GIORDANO MERLO
Inaugurazione ore 18

Alla Galleria «Rossoni»
espone il pittore
ALFERIO COLAUTTI

Incontri culturali

La Mitteleuropa di Gregor von Rezzori

Promosso dal Circolo di cultura italo-austriaco, lunedì alle 18, nella sede del Circolo della Stampa, in corso Italia 12, avrà luogo un incontro con lo scrittore Gregor von Rezzori, che sarà presentato dal prof. Claudio Magris, il quale parteciperà alla discussione in lingua italiana.

Gregor von Rezzori, nato nel 1914 a Czernowitz (la capitale della Bucovina, allora facente parte dell'impero absburgico, passata poi alla Romania col nome di Cernauti e successivamente all'Unione Sovietica col nome di Cernovci) è uno dei grandi scrittori della Mitteleuropa absburgica e del suo crogiolo sovrannazionale, che egli ha descritto nei suoi romanzi con struggente poesia, mordace ironia e geniale invenzione linguistica.

La Babele della sua Cernowitz lo ha ispirato a inventare il favoloso e grottesco paese di Maghrebinia, specchio del molteplice mondo absburgico e scenario di picaresche ed esilaranti avventure epiche. Nel suo capolavoro «Un ermellino a Cernopol», Rezzori ha creato una delle più grandi parabole del perduto mondo mitteleuropeo, del suo incanto e del suo mistero, della sua ambiguità e della sua poesia, mentre nel romanzo «Edipo vince a Stalingrado» egli ha tracciato una comica e tragica analisi di quello svuotamento della realtà che sfocia nel nazismo.

Autore poliedrico, capace di garbate satire come la «Guida agli idioti della società tedesca» e di un vasto romanzo joyciano sulla dissoluzione dell'identità individuale, Rezzori ha pubblicato di recente, anche in italiano, le «Memorie di un antisemita», una immaginaria e fittizia autobiografia che, attraverso la cronaca di un randagio individuo fluttuante fra le nazioni, smaschera a fondo, con apparente leggerezza e drammatica spietatezza, la meccanica dell'antisemitismo.

Antica fortezza

Per venerdì 24 il Centro studi storici «Trieste» ha promosso un incontro con il comandante la IV Direzione d'artiglieria, col. Edoardo Giani, sul tema «Il forte marghera classico esempio di struttura ottocentesca in mano militare». La conferenza, corredata da interessanti e inedite diapositive, si terrà con inizio alle 18.30 nella sala «G. Baroncini» (g.c.) delle Generali in via Trento 8.

Liriche inedite

Questa sera, alle 19, nella sede del Circolo culturale «Il Carso» di via Mazzini 12, la signora Anna Gruber presenterà una raccolta di liriche inedite di Grazia Gentilli. I componimenti verranno interpretati dall'attrice Fulvia Gasser. Alcune liriche verranno lette dalla stessa autrice.

È una poesia che, seppure ancora inedita, ha già suscitato l'interesse della critica, ed è stata definita «lettura armata» (cioè, agguerrita) dal poeta concittadino Claudio Grisancich.

Lawrence d'Arabia

Questa sera, alle 18.45, nella sede del Circolo della cultura e della arti di via San Carlo 2, lo scrittore Gino Boccazzi presenterà il libro «Lawrence d'Arabia - Avventuriero nell'assoluto». Nel corso della conversazione verranno proiettate delle diapositive.

Scuola e Costituzione

Lunedì 27 aprile, alle 18.15, nella sala maggiore di S. maria Maggiore, in via del Collegio, il prof. Gianfranco Garancini dell'Università di Modena, parlerà sul tema «Scuola e Costituzione».

GIORNALE DI TRIESTE

SARÀ APERTA A MAGGIO DOPO MOLTE BATTAGLIE BUROCRATICHE

Alla Biblioteca civica una sezione per ragazzi

Non si tratta di libri giocattolo ma di veri testi divulgativi
Sugli scaffali anche volumi scritti in Braille per non vedenti

Alla Biblioteca civica triestina tira aria di festa. Finalmente, dopo anni di lavoro e di battaglie contro le insidie della burocrazia, sta per essere inaugurata la nuova «sezione ragazzi», nella sala una volta riservata a libri di storia e di geografia ed inagibile dall'ottobre '78 per il crollo di parte del soffitto.

«Da troppo tempo si sentiva la necessità di seguire i ragazzi in maniera più puntuale», afferma la dott. Rugliano, direttrice della biblioteca, che dall'epoca del crollo «galeotto» lavora a questa iniziativa, con la ferma intenzione di offrire ai nuovi utenti un servizio diverso da quello, più attento alla lettura amena o al passatempo, che già possono trovare alla Biblioteca del popolo.

«La Biblioteca civica costituisce — secondo la dott. Rugliano — un passaggio obbligato per chiunque voglia, a Trieste, approfondire i propri studi. Proprio per rimanere in questa prospettiva abbiamo dedicato la «sezione ragazzi» soprattutto a quelli, tra i 10 ed i 15 anni, che si trovano alle prese con specifiche ricerche, escludendo quindi il libro giocattolo o la favoletta e dotandola invece di enciclopedie generali e monografiche a livelli diversi. Metà dei testi non sono libri solo per ragazzi, ma semplicemente di divulgazione scientifica».

Un tentativo, insomma, di portare i più giovani ad un rapporto meno alienante con la struttura bibliotecaria, che fa spesso sentire spaesati perfino gli adulti, figurarsi poi i ragazzi!

«Una sfida» addirittura, dice la dott. Rugliano, «agli educatori, perché l'insegnante che dà da fare una ricerca non rimanga nel chiuso dell'aula, ma venga qui, a vedere e a far vedere quali sono in realtà gli strumenti che i suoi alunni hanno a disposizione».

Anzi, la biblioteca attende a braccia aperte interventi diretti degli utenti, che sono i ragazzi ma anche chi li segue, ad un dialogo tutto da instaurare. «L'ideale sarebbe, poiché il bambino ha diritto ad un'assistenza che non può essere data solo dal personale della biblioteca, che un insegnante fisso venisse appositamente destinato dal provveditorato a seguire la nuova sezione».

I libri attualmente in dotazione sono di proposito abbastanza pochi (circa 1500) da consentire una futura collaborazione tra biblioteca ed utenti nella scelta dei prossimi acquisti.

Così del resto è già stato fatto, seguendo le indicazioni degli operatori del consorzio sanitario per quanto riguardava i testi scritti in Braille, che troneggiano ora ben rilegati sugli scaffali (dono della Cassa di Risparmio)

Acquistati per una felice coincidenza tra le richieste di un gruppo di operatori sanitari, che da anni lavorano nel campo dei ragazzi non vedenti e della produzione di materiali speciali, sostitutivi della classica stampa, e l'istituzione della nuova «sezione ragazzi», questi testi sono destinati soprattutto a coloro che stanno imparando a leggere.

Per gli altri, cui serve di più un ampliamento delle possibilità di lettura, la biblioteca intende acquistare un apparecchio optacon, che trasforma qualsiasi stampato in caratteri sensibili al tatto e permette quindi, al limite, di abbordare anche il giornale.

La «sezione ragazzi» della Biblioteca civica verrà aperta al pubblico in maggio. Sorgeranno, come già si prevede, problemi di personale, già scarso, precario e via lamentando.

«Ma — dice la dott. Rugliano — quella della biblioteca è una proposta, che esige una risposta». Dalla risposta, che le altre componenti del corpo sociale saranno capaci di dare, dipende il futuro di questa «sfida» appena gettata.

Slitta al 7 maggio un processo per droga

Accusati di avere venduto modeste quantità di droga, otto giovani, sette dei quali detenuti, avrebbero dovuto venire processati ieri dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Bologna, p.m. dott. Coassin, cancelliere Elda Cassoli, ma il dibattimento è stato rinviato al prossimo 7 maggio.

In apertura di udienza, è giunta notizia che una teste, Elena Bernetti, sarebbe stata aggredita l'altra sera da ignoti e sarebbe finita all'ospedale. Poiché l'accusa ritiene importante la deposizione della signorina, il presidente ha fatto slittare la causa e ha accordato la libertà provvisoria a uno dei giudicabili, Claudio Sain, 28 anni, via San Maurizio 9, la cui posizione è stata stralciata dall'incartamento processuale.

UNA NOTA ESPLICATIVA DEL PATRONATO ENAS

Per molti vedovi migliori pensioni

La sentenza della Corte costituzionale fa giustizia per ex dipendenti nei confronti dei minimi dell'Inps

La Corte costituzionale con sentenza n. 34 del 26-2-1981 ha finalmente chiuso un lungo contenzioso fra l'Inps ed i pensionati sulla questione del trattamento minimo.

La recente pronuncia costituzionale — comunica una nota del patronato Enas — è la logica conseguenza di precedenti enunciazioni di tale organo ed infatti essa non è che il completamento di altre due precedenti sentenze: la n. 230/74 con cui veniva consentita l'integrazione al minimo della pensione diretta Inps in caso di cumulo con una qualsiasi pensione di riversibilità e con la sentenza 263/76 che riconosceva il diritto all'integrazione al minimo della pensione diretta di invalidità Inps nell'ipotesi di cumulo con pensioni dirette a carico dello stato.

Tali precedenti sentenze escludevano dal diritto al trattamento minimo un ampio numero di pensionati pubblici fra cui i titolari di pensioni di vecchiaia Inps coesistenti con altra pensione statale o i titolari di pensione di invalidità o di vecchiaia coesistente con un'altra pensione diretta a carico della Cpdel o dell'Istituto postelegrafonici.

Ma la parte più innovativa della pronuncia della Corte costituzionale è la dichiarazione di illegittimità della norma che impedisce che il calcolo della pensione di riversibilità Inps, in caso di cumulo con altro trattamento di riversibilità, sia rapportato all'importo integrato al minimo della pensione diretta Inps che il defunto avrebbe avuto diritto di percepire.

Ecco quindi che i vedovi potranno, alla luce della sentenza della Corte costituzionale, chiedere che la pensione di reversibilità Inps sia pari al 60 per cento del trattamento minimo nel caso in cui il defunto coniuge avesse avuto diritto a tale trattamento. Va altresì segnalata l'opportunità per i coniugi superstiti di chiedere all'Inps, entro i limiti della prescrizione, gli arretrati spettanti al dante causa a titolo di integrazione al minimo e non liquidati.

La conseguenza di tale importante sentenza — conclude la nota — sarà un sensibile aumento del trattamento Inps per moltissimi pensionati pubblici e per molti vedovi. Per l'applicazione di quanto stabilito dalla Corte costituzionale è necessario però presentare apposita domanda all'Inps.

Per le informazioni del caso e per l'inoltro delle domande gli interessati possono rivolgersi al Patronato Enas con i libretti di pensione ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, in via Crispi 5. L'assistenza è gratuita.

UN ALTRO PASSO AVANTI PER LA GRANDE VIABILITÀ DI TRIESTE

«Sì» del comune di San Dorligo al progetto Lacotisce-Padriciano

L'inizio dei lavori subordinato alle garanzie per il tratto Grandi Motori-Cattinara

Il consiglio comunale di San Dorligo della Valle ha approvato, nel corso dell'ultima seduta, il progetto esecutivo revisionato del tronco Lacotisce-Padriciano della grande viabilità di Trieste.

L'importante decisione è passata coi voti favorevoli del Pci, Psi, Psdi e della Dc, mentre l'Unione slovena si è dichiarata contraria.

Dopo la relazione introduttiva del sindaco Svab, il quale ha illustrato soprattutto le dettagliate condizioni poste quali pregiudiziali all'approvazione del progetto, sono intervenuti nel dibattito i consiglieri Svara (Pci), Drozina (Dc), Bandi (Psi) e Mahnic (Us).

Il sindaco, in particolare, aveva annunciato che l'approvazione del tronco Lacotisce-Padriciano era subordinato ad altri adempimenti di competenza altrui. In sostanza, ha detto che il suo Comune non permetterà l'inizio dei lavori se non sarà garantito contemporaneamente anche l'inizio dei lavori per il terzo lotto e lo stralcio della grande viabilità, che riguardano il tratto Grandi Motori-Cattinara.

Pur dicendosi favorevole alla globalità del progetto, Svab ha lamentato infatti il rischio di uno squilibrio nel carico dei lavori a danno del suo Comune e il fatto che l'assemblea sia stata messa di fronte a «fatti compiuti».

L'Unione slovena invece ha motivato il suo «no» lamentandosi del fatto che le procedure adottate non abbiano rispettato la tutela della comunità etnica slovena mentre mancherebbero adeguate assicurazioni in materia di indennizzi morali e sociali e di equità nell'indennizzo degli espropri.

Al consigliere dell'Unione slovena ha replicato Svab ricordando che nel 1978, quando il consiglio comunale di Trieste approvò il progetto della grande viabilità, anche l'Us faceva parte della maggioranza.

In precedenza il consiglio aveva approvato altri punti all'ordine del giorno, mentre è slittata ancora la presentazione del bilancio di previsione in attesa che il Parlamento adotti le nuove disposizioni di legge in materia.

In particolare, è stata approvata una serie di delibere d'urgenza della giunta (alla quale è stato deciso di aumentare la disponibilità d'intervento da uno a tre milioni), fra le quali quella con cui viene affidato l'incarico alla ditta «Proacqua» di redazione del progetto di massima per la sistemazione della rete fognaria del comune e quella con cui è approvato il progetto per la sistemazione della strada Hervati-Bottazzo.

Elargizioni

In memoria di Giuseppe Bradamante nell'anniversario (21-4) dalla moglie, figli Licia, Mariuccia e Bruno 40.000 pro Villaggio del fanciullo.

Nel trigesimo della morte di Santo Calandruccio dai figli Carmelo e Franco 50.000 pro Eca, 50.000 pro Aias, 50.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).

In memoria di Giovanni Comin nell'anniversario (24-4) da Paola e Nora 10.000 pro Ass. Ragazzi del '99.

In memoria di Giovanni Coslovich (21-4) da Gabriella Versa 10.000 pro Astad.

In memoria di Natalia Kathrein nell'anniversario (24-4) dalla figlie e generi 30.000 pro Parrocchia B.V. delle Grazie.

In memoria di Mario Kenda nel VII anniversario (24-4) dalla moglie Nora 10.000 pro Assoc. naz. Marinai d'Italia, 10.000 pro Fondo Banelli, 10.000 pro Ass. naz. combattenti e dispersi in guerra; da Paola Lusy e fam. 10.000 pro Ass. nazionale Marinai d'Italia; da Gyn e Pepo 10.000 pro Fondo Toso.

In memoria di Rodrigo Lee nel I anniversario (24-4) dalla suocera Amelia Tomasi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Eleonora Loser per il compleanno (22-4) da Francesca 10.000 pro Biblioteca E. Loser.

In memoria di Giorgio Mattei per l'onomastico (24-4) dalla moglie Maria 15.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Bice Morpurgo nel IV anniversario da Iginia Lavers 4000 pro Enpa.

In memoria di Giuseppe Orel nel IV anniversario (24-4) dalla figlia, genero e nipoti 10.000 pro Enpa.

In memoria di Daniele Pisani per l'onomastico (22-4) da Bruno Tommasini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Gino Rossoni nell'anniversario dalla moglie Gianna 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.

In memoria di Riccardo Spadon nel XIX anniversario (24-4) dalla figlia Esmeralda 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silvio Spagnul nella ricorrenza della sua fine a Dachau dal fratello Emilio 10.000 pro «Pro Senectute», 10.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini).

In memoria di Emilio Svardis senior (16-4) dalla moglie e figlia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilio Svardis junior dalla moglie, mamma e sorella 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Roberto Paufuzzi dalla fam. Ritossa-Delben 5000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Pietro Petaros da Anna Lussa 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Petocelli dal nipote Livio 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Enrico Oppenheim da Libera Caracoi 10.000 pro Centro tumori; da Plinio Eccardi 20.000 pro Pia casa Gentilomo; da Pino e Marisa Klugmann 20.000 pro Pia casa Gentilomo; da Oliviero e Viviana Marzi 20.000 pro Comunità israelitica; da Nella, Norina e Lilia Sanfelice 15.000 pro Pro Senectute da Titty Röti e mamma 20.000 pro Pro Senectute; da Giuseppina ed Eugenia Röti 20.000 pro rifugio animali Astad; da Elsa de Beden 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Bruno Verderber dalla sorella Giorgia 10.000 pro Centro tumori; dalle cognate Vittoria ed Etta 20.000 pro Centro tumori; dai nipoti Gino, Nerina, Elda, Claudio, Maria Grazia, Fabrizio, Loretta e famiglia 40.000 pro Centro tumori, da Bruna e Libero Zuccoli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvio Zacchi da Gina Grandis e Antonietta Toffoli 20.000 pro Associazione amici del cuore; da Nives Avanzini 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Sergio Zacchigna da Mariuccia Ocovich 10.000 pro Famiglia umaghese (giornale «Umago viva»).

In memoria di Giuseppe Zoch dalla famiglia Cosenzi 10.000 pro Istituto Rittmayer.

In memoria di Francesco Dalena da Lina, Stefano Dalena 5000 pro Centro tumori Trieste.

In memoria di Bruno Agostini dalle famiglie Krisa-Dequal 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Rocco Arnoldi dalla fam. Rabar 10.000 pro Fameia Fianonese.

In memoria di Maria Bonazza dal nipote Giorgio e famiglia 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Grazia Bonazza da parte di Giorgio e famiglia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paola Cappello da Clelia e Laura 20.000 pro Astad.

In memoria di Etta Cardone da Maria Tamaro 5000 pro Rifugio animali Astad.

IL TRIBUNALE CIVILE RESPINGE UNA DOMANDA DI RISARCIMENTO

Le violenze della polizia sono senza «prova certa»

Il Tribunale civile ha respinto la domanda di Luciano Rapotez, il quale aveva promosso un'azione contro il Ministero dell'Interno per essere risarcito dei danni che gli sarebbero derivati da una confessione estortagli con la violenza dalla Polizia, e lo ha condannato al pagamento delle spese di giudizio, che ammontano a complessivi un milione e 350 mila lire.

Questa, la decisione adottata il 13 marzo scorso in camera di consiglio dalla sezione presieduta dalla dott. Franca Gridelli e formata dai giudici dott. Alessandra Griselli-Bottan e dott. Giovanni Sansone (relatore).

Questa la causa ebbe inizio il 5 giugno del 1979 quando Rapotez, assistito dall'avv. Taurini di Milano, e domiciliato a Trieste presso l'avv. Fulvio Amodeo, conveniva in giudizio il Ministro degli interni pro tempore per le presunte sevizie che avrebbe subito in Questura reclamando un risarcimento di 150 milioni di lire.

I fatti cui si riferiva risalgono al 28 gennaio del 1955 quando fu riaperta l'inchiesta per l'omicidio di Giusto Trevisan, la sua fidanzata Lidia Ravasini e la loro cameriera Edvige Odoncini, trucidati a San Bartolomeo di Muggia il 14 settembre del 1946.

Indiziato del crimine, Rapotez venne fermato e, interrogato dall'allora commissario dott. Grappone e da altri funzionari, sarebbe stato sottoposto a torture per indurlo a parlare e a fare i nomi dei correi.

In istruttoria, Rapotez ritrattò la confessione e fece presente al magistrato inquirente che la stessa gli era stata estorta con violenza.

Il 30 agosto del 1957, la Corte d'Assise assolse Rapotez per insufficienza di prove, e il 2 marzo del 1961 l'Assise di secondo grado lo scagionò con la formula liberatoria più ampia. Nelle due sentenze venne trattata anche la parte inerente ai denunciati maltrattamenti ma i magistrati dei due gradi del giudizio esclusero che Rapotez e i coimputati fossero stati sottoposti a torture, delle quali, peraltro, «manca la prova certa».

Rapotez decise, comunque di adire le vie legali per sollecitare il risarcimento dei danni che avrebbe subito a causa del «comportamento antigiuridico dei funzionari». L'avv. Scotti dell'Avvocatura dello Stato, patrono del Ministero, ha chiesto il rigetto della domanda risarcitoria perché infondata in diritto e non provata in fatto e in subordine che venisse respinta in quanto ormai prescritta.

Nella parte motivata della sentenza, il relatore rifà il lungo e complesso iter della vicenda, accenna alle richieste inviate da Rapotez ai vari Presidenti della Repubblica e ai Ministri dell'interno per ottenere la liquidazione dei danni che gli sarebbero derivati soprattutto da 30 mesi di carcerazione preventiva.

Il Collegio — come abbiamo detto — ha respinto la domanda e nella decisione ha evidenziato anche la circostanza che se il giudice istruttore o il pubblico ministero del dibattimento avessero avuto la prova delle torture, non avrebbero potuto non iniziare procedimento penale contro i funzionari. Pertanto la domanda di Rapotez «è infondata oltreché prescritta».

Va ancora rilevato che nessuna responsabilità può essere attribuita alla polizia e alla pubblica amministrazione in genere solo perché l'autorità giudiziaria abbia ritenuto infondata la denuncia, assolvendo l'imputato.

Più volte la Suprema corte ha deliberato «che nel caso in cui un denunciato per reati di ufficio sia stato prosciolto con formula piena non sussiste l'obbligo del risarcimento dei danni a carico del denunciante a meno che l'azione di quest'ultimo non rivesta gli estremi del reato di calunnia».

Le decisioni del Tribunale sono state rese pubbliche nella tarda mattinata di ieri.

CONFERMATA IN APPELLO LA SENTENZA DEL TRIBUNALE

Nel colpo in farmacia si «rifornì» di droga

Nella notte del 4 agosto del 1977, Angelo Grison, 23 anni, via Toneatti 16, fece una gita a Gorizia e approfittò per fare un colpo nella farmacia Alesani, da dove asportò uno stock di medicinali a base di sostanze stupefacenti.

Sapendo di essere ricercato dalla polizia, appena rientrato a Trieste riparò nella casa di una giovane tossicodipendente. Gli inquirenti scoprirono il rifugio e il mattino del successivo 30 agosto bussarono alla porta della ragazza, costei li fece attendere qualche istante e, infine, aprì e li fece entrare. L'attesa era stata determinata dal fatto che aveva perduto tempo per occultare un pacchettino contenente i particolari farmaci.

Grison ammise l'incursione notturna e aggiunse di avere rubato la droga per farne uso personale.

Imputato di furto aggravato e detenzione di stupefacenti, il 20 ottobre del 1978 il giovane fu giudicato dal Tribunale penale e, con la diminuente del vizio parziale di mente, venne condannato a due anni di reclusione e un milione e mezzo di multa, pena interamente condonata.

Ricorse ma diserta ora il processo, celebrato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere Giuliana Fabiani, dove la sua difesa viene assunta dall'avv. Godnic. L'impugnazione non ha mutato il destino di Grison: la Corte, difatti, conferma integralmente il pronunciamento dei primi giudici.

Congresso Uim sui problemi della marineria

Si apre lunedì 27, all'hotel Europa di Marina d'Aurisina, il sesto congresso nazionale dell'Unione italiana marittimi (Uim) aderente alla Uil. I lavori dureranno quattro giorni e si concluderanno con l'elezione dei nuovi organi esecutivi.

L'apertura del congresso è prevista per le ore 15, alla presenza del sindaco e del segretario nazionale.

MEZZO SECOLO DALLA FONDAZIONE DELLA CELEBRE CANTINA

Nozze d'oro di Casarsa con la civiltà del vino

Casarsa della Delizia ospita da oggi una «due giorni» enologica di particolare importanza: sia perché è in programma la quarta edizione del concorso nazionale «Tast-vin d'oro», sia perché questa manifestazione coincide con la celebrazione dei 50 anni di vita della Cantina sociale cooperativa di Casarsa, che del concorso è l'organizzatrice unitamente all'associazione italiana sommelier.

Il «Tast-vin d'oro» è ormai troppo conosciuto per essere presentato, anche se riservato ai sommelier italiani, a quegli «operatori del gusto» cioè che tanta parte hanno avuto non solo nella divulgazione dei vini, ma nell'educazione a bere in un certo modo, e naturalmente... bene.

Dire a un sommelier che sia addetto alla scelta dei vini o alla loro somministrazione in qualsiasi ricorrenza o in un locale pubblico «mi dia un bianco», oppure «un rosso» equivale a pugnalarlo, a offendere non solo la sua professionalità e la sua specifica preparazione.

Non solo, ma equivale anche a gridare ai quattro venti che, in fondo, di vino non si è capito un bel niente, se è vero che un vino equivale all'altro.

Dicevamo della notorietà di questa manifestazione: e infatti vi accorrono sommelier provenienti da tutta Italia, troppo ambiti essendo il Tast-vin (giunto alla quarta edizione, appunto) e il trofeo «Vini D.O.C. Grave del Friuli» (per questo si tratta della seconda edizione) che vengono assegnati in base a severissimi «esami» e relativi punteggi attribuiti da una giuria particolarmente agguerrita: il Tast-vin ossia lo strumento di lavoro per i sommelier, viene assegnato al primo classificato fra tutti i concorrenti, il trofeo alla regione che ottiene globalmente con i suoi partecipanti il maggior punteggio.

Tutto questo, come abbiamo accennato, si inserisce nelle celebrazioni delle nozze d'oro della Cantina di Casarsa con il vino, che prevedono alcune manifestazioni di contorno fra le quali la presentazione di una ricca monografia

Anche dal punto di vista organizzativo il concorso richiama la presenza dei massimi enti e personaggi che sottolineano in questo modo l'importanza dell'iniziativa, alla quale hanno concesso il patrocinio la Regione Friuli-Venezia Giulia, le Camere di commercio di Pordenone e Udine e il consorzio volontario per la tutela dei vini a D.O.C. «Grave del Friuli», mentre il comitato organizzatore è composto dal presidente della Cantina sociale di Casarsa Noé Bertolin, dal presidente dell'associazione italiana sommelier Franco Colombani, dal segretario generale di questo organismo Franco Tommaso Marchi e dal direttore tecnico della Cantina Alvaro Moreale mentre sono stati chiamati a far parte del comitato tecnico di assaggio e controllo il presidente della sezione regionale dell'associazione enotecnici italiani Piero Pittaro, il delegato regionale Onav Marcello Pillon e il fiduciario Ais per il Veneto Angelo Serafin.

Regista, oltre che responsabile dell'ufficio stampa della manifestazione, è Isi Benini, direttore della sede Rai di Udine e direttore della rivista «Il Vino».

Oggi, dunque, nel pomeriggio i partecipanti alla manifestazione si ritroveranno alla Cantina sociale di Casarsa e con inizio alle 18 visiteranno le cantine di invecchiamento della grappa «Vite d'oro» a Udine, partecipando successivamente a una cena d'onore offerta dalla Camel.

Domani invece i lavori inizieranno alle 10 (alle 9 è previsto il ritrovo) sempre alla Cantina sociale con la degustazione per il concorso Tast-vin d'oro. Nel pomeriggio, dopo che gli ospiti avranno partecipato alla colazione al ristorante Antica trattoria La Primula di S. Quirino, alle 17 avrà luogo l'assegnazione del 4° Tast-vin d'oro e del 2° trofeo «Vin D.O.C. Grave del Friuli».

IL COLLEGIO GLI INFLIGGE UN ANNO E QUATTRO MESI CON LA CONDIZIONALE

Si «divertì» con una donna sul campanile di una chiesa

Violenza sulle scale del campanile. Questo l'episodio osée giunto al vaglio del Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Bologna, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Elda Cassoli, con il processo contro il contumace Ljubo Novak, 35 anni, ospite volontario del comprensorio di San Giovanni. È imputato di avere abusato di una donna di 55 anni, Diana, e di atti osceni.

La prima parte del dibattimento avviene a porte chiuse e il pubblico viene ammesso in aula soltanto per la discussione, dalla quale si evince come si svolsero i fatti.

Nelle prime ore del pomeriggio del 12 marzo del 1978, alcune persone trovarono la donna — è pure lei ospite dell'ex ospedale psichiatrico — su un piazzaletto completamente nuda. Venne rivestita e raccontò che Novak aveva abusato di lei.

Secondo Diana, l'uomo l'avrebbe indotta a seguirlo sulle scale a chiocciola del campanile della chiesa, l'avrebbe percossa e spogliata facendo volare gli abiti sul sottostante abside.

Novak venne rintracciato, negò le percosse, ammise il resto e concluse dicendo che, dopo avere lasciato la donna, sedette all'organo e suonò a lungo.

I medici dichiararono che quel giorno Novak aveva manifestato uno strano umore, si era introdotto in vari locali, aveva spostato qualche oggetto senza, peraltro, commettere alcun danno. Era apparso soltanto un po' bizzarro

Questo, il fatto. Depongono poi la parte lesa e alcuni testi. Il p.m. valuta l'episodio in tutti i suoi risvolti e, concludendo, il dott. Coassin chiede che, con le «generiche» e la diminuente del vizio parziale di mente, Novak sia condannato a due anni e sei mesi di reclusione. In difesa dell'assente discute la causa l'avv. Muciaccia.

Accordate all'imputato le esimenti già indicate dall'accusa, il Collegio gli infligge un anno e quattro mesi con la condizionale e applica l'amnistia per gli atti osceni.

Processo il 1.o giugno per la morte di tre centauri

È stata fissata per il 1.o giugno prossimo la causa per la sciagura stradale avvenuta nella notte del 28 settembre scorso in viale Miramare, nei pressi del cavalcavia di Barcola.

Il sinistro è noto: l'autofurgone, guidato da Paolo Gustin, 32 anni, da Contovello 12, sul quale viaggiava anche Bruno Martincich, si scontrò dapprima con la Suzuki di Massimo Besedniak e, subito dopo, con la Benelli di Franco Ciani, sul cui sedile era in arcione Stefano Perosa.

I tre sventurati centauri perdettero la vita e Martincich riportò lesioni guaribili in due mesi. Gustin è stato imputato di omicidio e lesioni colpose e di guida in stato di ebbrezza.

Il lupo nel cunicolo

Liberato dalla guardia zoofila Giuliano Carboncini — ma quanti interventi del genere ha ormai al proprio attivo? — un cane lupo, infilatosi in un cunicolo del cantiere edile di via Alfonso Valerio. Scoperto l'animale e dopo averlo indotto ad allungare il collo dal piccolo tunnel, gli operai hanno telefonato all'Enpa.

È riuscito a rabbonirlo e, dopo averlo abbondantemente rifocillato ha provveduto ad accompagnarlo all'Astad di Opicina, dove si trova a disposizione del legittimo proprietario. Si tratta di un pastore belga dal manto molto scuro.

Abuso di potere rinvio a giudizio

Il consigliere istruttore dott. Boschini ha rinviato a giudizio davanti al Tribunale penale il finanziere Paolo Marinelli, 24 anni. Secondo la tesi accusatoria, il 5 marzo dello scorso anno egli avrebbe sottoposto a perquisizione personale un'automobilista, la signora Anna P. È stato imputato di abuso di potere e atti di libidine.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	800	(—)	4500	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	563	(400)	875	(800)
CARCIOFI	50	(—)	350	(—)
CETRIOLI	706	(—)	1764	(—)
RADICCHIO VERDE	625	(800)	3125	(3500)
CIPOLLE GIALLE	353	(—)	550	(—)
FINOCCHI	177	(—)	589	(—)
LATTUGHE	375	(1000)	2250	(3000)
MELANZANE	942	(—)	1412	(—)
PATATE	170	(—)	666	(—)
PEPERONI	1412	(—)	2940	(—)
POMODORI COSTOLUTI	2352	(—)	4116	(—)
SEDANI VERDI	600	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	313	(400)	750	(700)
FRUTTA:				
ANANAS	1443	(—)	1665	(—)
BANANE	—	(—)	1665	(—)
FRAGOLONI	1776	(—)	3330	(—)
MELE	329	(—)	1412	(—)
PERE	412	(—)	1500	(—)
UVA	—	(—)	—	(—)
ARANCE	236	(—)	1000	(—)
POMPELMI	389	(—)	777	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(—)	—	(—)
CEFALI	2000	(1600)	2000	(4800)
GUATI GIALLI	2000	(—)	3500	(—)
MOLI	5000	(—)	9000	(—)
MORMORE	8000	(—)	12000	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	—	(—)	—	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000	(—)	6000	(—)
RIBONI	2500	(22000)	14000	(22000)
ROSPO (CODE DI)	—	(9800)	—	(9800)
SARDELLE	350	(1800)	1290	(2400)
SARDONI	700	(1080)	1430	(2400)
SGOMBRI	—	(3600)	—	(4400)
TONNI	3000	(7800)	3800	(8800)
TROTE	3200	(3980)	3200	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	5000	(9800)	9000	(10800)
CANOCE	6500	(—)	8000	(—)
CAPELUNGHE	2500	(5000)	2500	(5000)
CAPEROZZOLI	1300	(1600)	1300	(2000)
MITILI (PEOCI)	1000	(1600)	1000	(2000)
SCAMPI (CODE)	—	(16800)	—	(16800)
SEPPIE	1650	(2800)	3400	(4800)

(*) Listino prezzi del 23.4.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogramme - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 22.4.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 23.4.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Cronache delle conferenze

Patrizia Piani su Ercolano e Pompei al CdS

(*F. Cos.*) Sala affollata al Circolo della Stampa in occasione della presentazione di una carrellata di diapositive a colori su Pompei ed Ercolano realizzate dalla giovane archeologa triestina dott. Patrizia Piani.

L'eccezionalità di questi due centri archeologici — ha esordito l'oratrice — consiste nel fatto che si tratta di due intere città conservateci in condizioni piuttosto buone da uno spesso strato (fino a 6-7 metri) di materiale vulcanico.

L'eruzione dell'agosto del 79 d. C. determinò infatti la fine di questi due siti, attraverso lo studio dei quali si può seguire lo sviluppo della vita quotidiana, pubblica e privata, di due città tanto diverse per organizzazione urbanistica ed economica.

Pompei un attivo emporio mercantile, Ercolano sede di raffinate ville patrizie.

La loro scoperta fu casuale: alla fine del XVI secolo, lavori di canalizzazione nella valle del Sarno portarono alla luce oggetti antichi della zona di Pompei, mentre un pozzo fatto scavare nel 1709 giunse a toccare la fronte scenica del teatro di Epidauro.

Le ricerche ufficiali tendenti inizialmente a reperire la maggior quantità di statue ed oggetti, ebbero inizio sotto il patrocinio borbonico, nel 1738 a Ercolano, nel 1748 a Pompei.

In quest'ultima, nonostante il ritardo, le ricerche progredirono più speditamente perché la città era stata ricoperta da lapilli e ceneri facili da asportare.

Ercolano giaceva invece sotto una dura coltre di fango solidificato per cui i lavori vennero faticosamente abbandonati e ripresi più volte e, solo dopo il 1828, si pensò di usare il metodo «a cielo scoperto» (prima si procedeva per cunicoli sotterranei come in una miniera).

La vita che si può ricostruire con una certa facilità — ha proseguito la Piani — ci parla di due centri vivaci ed attivi i cui abitanti trascorrevano le giornate fra le ricche case, il foro, la basilica, i teatri, e templi e le terme.

Nel 62 d. C. un violentissimo terremoto la sconvolse tanto che la maggior parte degli edifici fu lesionata e tuttora si rinvengono evidenti tracce dei restauri che si protrassero fino al 79.

Case, strade, edifici pubblici, oggetti ed altri reperti hanno bisogno di una degna sistemazione e le difficoltà si sono aggravate dopo il recente terremoto campano che ha ulteriormente lesionato strutture già in stato di difficile conservazione.

GIORNALE DI TRIESTE

PUBBLICATA LA LEGGE CHE ISTITUISCE IL NUOVO UFFICIO

Sarà il «difensore civico» a salvarci dalla burocrazia

In vigore dal 9 maggio l'innovativo provvedimento regionale
L'ufficio è previsto a Trieste e l'incarico durerà cinque anni

Pubblicata sul n. 46 del «Bollettino ufficiale della Regione», che porta la data del 24 aprile 1981, entrerà in vigore sabato 9 maggio la legge n. 20, che sancisce l'istituzione del «difensore civico» nel Friuli-Venezia Giulia.

Si tratta di un'innovazione tendente al superamento della mentalità legata ad un concetto di netta divisione tra operato amministrativo e cittadini. Il nuovo istituto, infatti, consentirà alle comunità regionali l'accesso a nuove forme di garanzia e di tutela nei confronti dell'amministrazione regionale, degli enti da essa dipendenti e degli enti locali delegatari di funzioni regionali.

Appunto queste sono le finalità essenziali della nuova legge, approvata circa un mese fa dall'assemblea consiliare. Il provvedimento, d'iniziativa della Giunta regionale, era stato proposto dall'assessore agli enti locali, Tripani.

L'ufficio del «difensore civico», oltre a collaudare la piena efficienza dell'amministrazione regionale su iniziativa dei cittadini che si ritenessero lesi da ritardi o da disfunzioni nell'«escursus» amministrativo, potrà esercitare una fascia di interventi nell'area del processo di formazione e di estrinsecazione dell'attività amministrativa medesima. Va, quindi, considerato come un istituto importante ai fini di una maggiore tutela del cittadino e di un più regolare andamento di tutti i processi di governo riguardanti le comunità del Friuli-Venezia Giulia.

Sede dell'ufficio del difensore civico sarà Trieste, presso la presidenza del Consiglio regionale, ma è prevista anche l'eventualità che esso possa avvalersi di sedi periferiche dell'amministrazione regionale per un'opportuna forma di decentramento tendente ad ulteriormente agevolare quanti dovranno ricorrervi.

La designazione del «difensore civico» spetterà al Consiglio regionale e la sua nomina avverrà con decreto del presidente della Giunta; la scelta dovrà ricadere su persona di specifica competenza giuridico-amministrativa e che offra serie garanzie di obiettività. Rimarrà in carica cinque anni e non sarà immediatamente rieleggibile.

Compendio statistico del Friuli Venezia-Giulia: è uscita l'edizione 1980

E' in distribuzione il «Compendio statistico del Friuli-Venezia Giulia» per l'anno 1980. Sempre curato dalla direzione regionale della pianificazione e del bilancio e dall'ufficio stampa e pubbliche relazioni dell'amministrazione regionale, s'intende, così, offrire un contributo alla conoscenza degli aspetti quantitativi dei principali fatti economici e sociali: una documentazione, cioè, della realtà del Friuli-Venezia Giulia nello specifico settore.

E', questa, l'undicesima edizione del compendio, che ha ancora migliorato la sua veste tipografica e la sua impostazione. Sintesi e facilità di consultazione sono le caratteristiche fondamentali del manualetto statistico; i dati in esso contenuti hanno quale fonte d'informazione l'Istat, anche se, per quanto possibile, le informazioni stesse sono state perfezionate attraverso notizie attinte da enti diversi in attività nel territorio regionale.

Nella nota situazione di insufficienza dell'informazione statistica nel nostro Paese, il «compendio» rappresenta, per tutti coloro che operano nei settori economici, per gli studiosi e per i tecnici interessati a una maggiore conoscenza del Friuli-Venezia Giulia, un utile strumento di lavoro, quanto più aggiornato possibile.

Nuove agitazioni al Lloyd Triestino

Il comitato direttivo della Federmar-Cisal ha preso atto con soddisfazione — è detto in una nota — della piena riuscita dello sciopero effettuato il 17 aprile dal personale amministrativo del Lloyd Triestino. «Lo sciopero trova origine — afferma la nota — dalla fase di completo stallo nella quale si trovano attualmente le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto il 31 dicembre 1980».

Il comitato direttivo ha altresì deliberato che a questa prima fase di agitazioni altre seguano e «di natura quanto più incisiva possibile — si sottolinea — al fine di indurre la Federlinea e i ministeri competenti a una seria e sollecita trattativa». Il comitato ha altresì deciso di convocare quanto prima un'assemblea generale del personale amministrativo del Lloyd.

APPROVATO IN COMMISSIONE UN DISEGNO DI LEGGE

Otto miliardi e mezzo alle fiere e ai mercati

A larga maggioranza, con la sola astensione dei rappresentanti del Pci, la commissione industria e commercio del Consiglio regionale ha approvato ieri il disegno di legge che rifinanzia le leggi regionali n. 26 del 1967 e n. 30 del 1975 volto a favorire la realizzazione dei comprensori fieristici, centri commerciali, mercati alla produzione, centri di raccolta di prodotti agricoli, mercati alla produzione, centri di raccolta di prodotti agricoli, mercati all'ingrosso, ecc. L'impegno di spesa del provvedimento è di complessivi 8 miliardi e 500 milioni.

Con questi strumenti legislativi, va ricordato, la Regione è intervenuta per l'avvio di una serie di infrastrutture fieristiche e commerciali che ora è necessario completare (Fiera di Pordenone, Fiera di Trieste, Udine Esposizioni, Espomego di Gorizia, il Centro annonario commerciale di Pordenone, la Zona annonaria udinese, il Mercato ortofrutticolo di Monfalcone, il Mercato ittico di Marano Lagunare e la progettata Zona attrezzata per il commercio estero a Trieste).

Sono tutte opere già individuate nei programmi di investimento previsti per il settore del commercio dal piano regionale di sviluppo.

Dopo l'illustrazione del provvedimento da parte del relatore Spagnol e dell'assessore Bomben, sono intervenuti il democristiano Dominici, il comunista Scampolo ed il liberale Solimbergo. Alla fine il provvedimento, come si è detto, è stato approvato con la sola astensione del Pci.

DOVRÀ PRESENTARSI AL TRIBUNALE CIVILE DI TRIESTE IL 12 GENNAIO 1982

Citato il Presidente Reagan per una disgrazia in Friuli

Si chiede agli Stati Uniti il risarcimento dei danni della deflagrazione del 1979 nella quale cinque persone rimasero uccise e trenta furono i feriti

Il Presidente degli Stati Uniti Reagan, un funzionario della Defense logistics agency di Wiesbaden, in Germania, l'assistente procuratore generale degli Usa, il sottosegretario alla Difesa-Pentagono e il Ministero della difesa italiano sono stati citati a comparire davanti al Tribunale civile di Trieste il 12 gennaio del prossimo anno nella causa promossa per ottenere il risarcimento di oltre 11 milioni e mezzo di dollari per i danni provocati dal terrificante scoppio che il 12 ottobre del 1979 devastò il cantiere degli ingegneri Costante e Walter Rovina, a Tauriano di Spilimbergo.

Cinque persone rimasero uccise, il capitano Francesco Cammarotta, il maresciallo Giuseppe De Perù, il sergente Francesco Moretta, Francesco Bagnarol, Luca Lazzarini, un ragazzo che abitava nei pressi dell'azienda, e oltre trenta furono i feriti. Il cantiere era adibito al caricamento e allo scaricamento di esplosivi.

Nel febbraio di quell'anno, i Rovina si aggiudicarono l'asta bandita dal Governo statunitense a mezzo delle proprie forze armate in Europa (Germania occidentale) e acquistarono una partita di esplosivi, giacenti in depositi affidati al nostro esercito, che vennero trasportati a Tauriano per essere scaricati.

Durante il disimballo di granate Heat 105/22, munite di spolette BDM 62, avvenne la tragica deflagrazione.

Il sinistro determinò l'apertura di un procedimento tuttora pendente davanti al Tribunale di Pordenone, il cantiere venne sequestrato, le licenze furono sospese e si rese, pertanto, necessario porre la società in liquidazione.

Durante l'inchiesta sarebbe emerso che alcune spolette delle granate Heat sarebbero mancanti, per un difetto di costruzione, di certi dispositivi di sicurezza. Tale carenza avrebbe indotto i legali del liquidatore del cantiere, avvocati Antonio e Francesco Pognici di Venezia e il prof. Enzio Volli di Trieste, a promuovere una causa civile per ottenere il risarcimento degli ingentissimi danni.

Nell'atto di citazione, i patroni fanno presente che «sono stati rilevati fondati elementi per ritenere che l'ente venditore fosse a conoscenza del difetto noto anche al Ministero della difesa italiano, che già da tempo aveva sospeso permanentemente dall'impiego i proiettili di quel tipo».

Per i legali, la «totale responsabilità dell'incidente di Tauriano deve addebitarsi al Governo degli Stati Uniti e per esso alla Defense logistics agency comunque in via solidale alternativa allo stesso Ministero della difesa-esercito italiano.

Al primo perché ha esitato in asta pubblica proiettili con alto indice di pericolosità per intrinseci difetti di costruzione, al nostro Ministero perché, pur essendo a conoscenza dei difetti stessi, ha provveduto anche per conto di terzi (gli Usa) alla consegna del materiale alla ditta Rovina, che lo ha prelevato e trasportato nell'ambito del territorio italiano».

Un particolare curioso: oltre vent'anni fa, il prof. Volli citò Eisenhower in una causa determinata da un'avaria in trasporto marittimo, la citazione passò poi a John Kennedy e la causa fu, infine, transata con Bob Kennedy, fratello del presidente assassinato a Dallas.

Auto contro moto

In una collisione con una macchina è rimasto ferito il pensionato Mario Giacomini, di 71 anni, abitante in Erta Sant'Anna 107, che era diretto verso casa in sella al proprio motorino. Nell'urto con la «A 112» (Ts 148051), guidata da Nadia Delconte, di 25 anni, abitante in via Alpi Giulie 15, l'anziano uomo ha riportato un trauma cranico facciale

MOLTI PROGETTI MA POCO PERSONALE NEL COMPARTIMENTO

L'automazione delle Poste dipenderà dalle assunzioni

Il punto sulla gestione delle Poste nel Friuli-Venezia Giulia è stato fatto dal direttore compartimentale Burtone in un incontro con la stampa locale. Il traffico postale è in continuo aumento, i progetti di automazione del servizio sono molti e ambiziosi: purtroppo — questa la sostanza del discorso — ci si scontra con una forte mancanza di personale che nella regione si fa particolarmente sentire. Su un fabbisogno di 4871 addetti, vi è una presenza reale di sole 3935 persone, con una carenza numerica conseguente di 936 unità.

Questa situazione — cui si cerca solo adesso di porre rimedio con concorsi circoscrizionali — non consente per ora, nonostante un vistoso calo nell'assenteimso, di programmare miglioramenti immediati nella qualità del servizio, quali ad esempio il ripristino della doppia distribuzione della posta (sia alla mattina che al pomeriggio). Analogo condizionamento subiscono i programmi di meccanizzazione, che riguardano sia il movimento postale sia il servizio di «bancoposta» (cioè il pagamento dei titoli postali e operazioni collegate).

Per quanto riguarda il movimento postale, a Trieste — ha detto Burtoni — è prevista l'attivazione di un centro secondario (il limitato flusso di posta non renderebbe economica l'installazione di una centrale «primaria», come è avvenuto in altre grandi città).

Per quanto riguarda il «bancoposta», entro il 31 dicembre di quest'anno dovrebbe entrare in funzione sempre a Trieste il Centro elaborazione dati che sostituirà (centralizzandoli) gli uffici dei conti correnti di Udine e Trieste.

Con questo nuovo servizio gli utenti potranno godere di alcuni sensibili vantaggi: 1) le operazioni di pagamento potranno essere fatte molto più rapidamente, grazie al collegamento via monitor con il centro nazionale che garantisce la copertura effettiva degli assegni; 2) abbreviazione dei tempi di accreditamento per i correntisti; 3) snellimento del pagamento delle pensioni di Stato e dell'Inps mediante l'emissione automatica di assegni a favore dei pensionati. Al C.E.D. saranno riservati ben tre piani del nuovissimo edificio che le Poste hanno acquistato in via Sant'Anastasio per la loro direzione compartimentale, dietro una spesa di circa sei miliardi e mezzo (in tutto sono stati spesi dieci miliardi dalle Poste per realizzazioni edilizie nel territorio regionale, nel corso del quinquennio '76-'80).

Ed ecco alcuni dati regionali sul movimento postale: lettere +20,10%; stampe +31,19% raccomandate −2,09%; assicurate −11,16%; pacchi +11,53%. Al termine dell'incontro con la stampa, il Compartimento ha rivolto all'utenza un invito sintetizzato nello slogan «Aiutateci a servirvi meglio», nel quale sono stati riassunte le indicazioni alla cittadinanza per un corretto e disciplinato uso del mezzo postale.

Consulenza endocrinologica

Il consiglio di amministrazione dell'Ente regionale di Trieste, ha recentemente formalizzato un servizio di consulenza endocrinologica che viene svolto anche a favore di pazienti esterni che possono afferire al servizio militare mediante una normale prescrizione medica. Il servizio ha sede presso la I divisione di medicina dell'Ospedale maggiore ed è diretto dal dott. Fulvio Carmignani, aiuto della divisione medesima.

In visita a Trieste il nuovo console britannico a Milano

Ieri mattina, il presidente della Giunta regionale Comelli, ha ricevuto il nuovo Console generale di Bran Bretagna a Milano, mister James Reeve, che è anche ministro economico, in visita di cortesia. Mister Reeve, ospite per la prima volta di Trieste.

In precedenza Mr. Reeve era stato ricevuto in Municipio dall'assessore Seri.

CON IMPIANTI PER MOLTE DISCIPLINE

Nasce a Gabrovizza un centro sportivo

Grande festa dei lavoratori appartenenti alla Compagnia unica portuale domattina a Gabrovizza, dove si inaugura il nuovo centro sportivo realizzato coi fondi degli stessi lavoratori per promuovere le attività sportive e culturali e fornire ai soci — che sono circa 1700 — e loro familiari adeguati servizi adibiti a tale scopo.

Il centro si estende infatti su una superficie di ben 25 mila metri quadrati, di cui 12.500 coperti, e sorge in località San Primo, vicino al campo di baseball, parallelamente alla strada provinciale Opicina-Prosecco.

La nuova struttura sportiva è dotata di un campo di calcio con tribune coperte per duemila persone, di una palestra capace di 350 posti in cui si potranno svolgere incontri di basket, pallavolo e ginnastica agonistica, di un bocciodromo coperto a sei piste e di due campi di tennis, il tutto corredato da adeguati servizi igienici, bar e abitazione del custode.

I lavori sono quasi ultimati: restano alcuni dettagli da perfezionare, quale l'allacciamento dell'Enel e la soluzione di alcuni rapporti con le autorità militari in quanto rimangono alcuni problemi col demanio.

L'opera è costata oltre due miliardi di lire: realizzata senza alcun contributo pubblico, è stata sovvenzionata esclusivamente coi fondi raccolti accantonando per 17 anni l'addizionale sul costo del lavoro, istituita in un primo tempo per costruire una casa si riposo per anziani. Poi il progetto cadde e la ditta, come verrà illustrato domani durante la cerimonia d'inaugurazione, ha trovato diversa ma altrettanto utile destinazione.

Delegazione slovena in visita alla Regione

Una delegazione del Parlamento della Repubblica socialista di Slovenia guidata dal presidente dell'assemblea Milan Kucan, sarà ospite del Consiglio regionale del Friuli-Venzia Giulia, nei giorni 7 e 8 maggio prossimi. È questa la restituzione della visita resa nel 1977 da una delegazione del Consiglio regionale in Slovenia.

La visita servirà a confermare i buoni rapporti esistenti già da diversi anni tra le due assemblee e tra i due popoli: a sottolineare la funzione che le due regioni possono svolgere nell'interesse reciproco ed in quello, più generale, della pace e della distensione internazionale.

La visita prevede un colloquio ufficiale tra la delegazione ed i capigruppo presso il Consiglio regionale, con il presidente Colli, un incontro con il presidente della Giunta e una serie di visite.

Galleria chiusa — Per permettere l'esecuzione dei lavori di manutenzione dell'impianto di ventilazione, la galleria di Montebello resterà chiusa al traffico veicolare nella notte di mercoledì (23/4) dalle ore 23 alle ore 5.

RIFORMATA IN APPELLO UNA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI UDINE

Nella carambola di auto un uomo trovò la morte

Prime ore della sera del 23 agosto del 1977. Sulla strada di Rivis di Sedegliano è in marcia una colonna militare, diretta a Trieste, e il quarto autocarro è guidato dalla recluta Paolo Carletti, 24 anni, viale D'Annunzio 50.

Durante il percorso, il soldato supera una «125» in sosta sul margine destro e, subito dopo, entra in collisione con la «A 112», guidata da Giuseppe Benedetti, 57 anni, da Codroipo, via Oberdan 1/2, il quale ha al suo fianco la moglie, Rosa Wally, 43 anni.

Dopo l'urto, la vettura fa un balzo in avanti e si scontra pressoché frontalmente con il camion che segue quello di Carletti. La colonna si arresta e sotto il cielo nuvoloso si predispongono immediati soccorsi: i coniugi vengono avviati all'ospedale, dove Benedetti giunge ormai cadavere mentre la signora viene accolta con prognosi di una quarantina di giorni. Sul posto del sinistro interviene la polizia stradale, e Carletti dichiara agli agenti che la velocità dell'automobile era notevolmente sostenuta.

Imputato di omicidio colposo e di violazione dell'articolo 106 del Codice della strada (sorpasso in condizioni non consentite), il 26 settembre dello scorso anno, Carletti viene giudicato dal Tribunale di Udine e, con le «generiche», è condannato a 4 mesi di reclusione con i benefici di legge, alla sospensione della patente per sei mesi e al risarcimento dei danni alla vedova e ai figli dell'estinto.

Ricorre contro la sentenza e del tragico interludio della sua vita militare si riparla davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere Giuliana Fabiani.

Il patrono di p.c. avv. Giuseppe Campeis di Udine sollecita il rigetto dell'impugnazione, il p.g. sostiene che la sentenza del tribunale è consona all'entità del fatto mentre il difensore, avv. Sferco, si batte per l'integrale riforma.

La Corte riconosce nella misura del 20 per cento il concorso di colpa della vittima, riduce l'entità della provvisionale ai figli (la signora è stata risarcita) e conferma nel resto il pronunciamento dei primi giudici.

CON LA XXX OTTOBRE LA PRIMA SPEDIZIONE ITALIANA FUORI EUROPA

In canoa sui torrenti del Marocco

Nell'Alto Atlante l'acqua scorre in profonde gole prima di finire nelle oasi

È partita da Trieste la prima spedizione canoistica italiana in territorio extraeuropeo. La compagine è composta di sette elementi, tutti della XXX Ottobre, la società alpinistica che per prima nella zona ha allargato i suoi orizzonti all'esplorazione fluviale.

Meta della spedizione sono le montagne dell'Alto Atlante in Marocco, nell'area immediatamente a Oriente del Tobkal, il massiccio più alto dell'Africa del Nord.

Chiuso tra il mare e il deserto, l'Atlante digrada in direzione di quest'ultimo scolpendo fantastiche forre e gole profonde fino a trecento metri. Un mondo in parte ancora inesplorato, dove le perturbazioni atlantiche sfogano le loro acque in una breve furia torrentizia prima di morire nelle sabbie delle prime oasi sahariane.

In quelle gole — assicura chi c'è già stato — il sole non batte mai; tanto esse sono strette e profonde. In alcuni punti le pareti delle rive opposte quasi si toccano e chi percorre quei tumultuosi corsi d'acqua ha la sensazione di trovarsi in un pauroso imbuto.

Il gruppo è composto da tre canoisti «puri»: Mauro Garofoli, Paolo Montini e Giorgio Vattovani, tutti elementi di alte capacità tecniche; accanto a loro vi sono due elementi «misti» (in grado cioè di effettuare esplorazioni anche su roccia e allo stesso tempo di scendere con la canoa): Fabio Kovacic e Sergio Palusa. In più, la parte alpinistica e fotografica sarà curata dagli «anziani» Giorgio Priolo e Bruno Crepaz, quest'ultimo del Club alpino accademico italiano.

Il gruppo effettuerà prima una discesa «classica», le gole del Dades, di difficoltà medio-superiore, e sfocianti — al termine di un corso tormentato — in un'improvvisa oasi di palmizi. Successivamente sarà effettuata la ricognizione di un tratto di circa 60 chilometri — mai percorsi dall'uomo — delle gole del fiume Draa, il corso d'acqua più lungo del Marocco. Una «performance» assai impegnativa, che richiederà una preventiva esplorazione a piedi e un difficile lavoro di assicurazione per evitare incidenti durante la discesa.

È interessante notare come la prima spedizione italiana di questo tipo in zona extraeuropea sia stata realizzata da una città che tra le ultime si è rivolta alla canoa: si tratta del frutto — solo apparentemente precoce — dell'innesto della novità «canoa» nel vecchio ceppo collaudato dell'escursionismo triestino.

Danni all'agricoltura dalle gelate notturne

La Direzione regionale dell'agricoltura è intervenuta presso il ministero competente, segnalando — con un telegramma — i danni ingenti ed irreparabili provocati nelle province di Pordenone, Trieste e Udine dalla eccezionale brinata verificatasi nei giorni scorsi sabato e domenica: l'evento ha compromesso soprattutto le coltivazioni orticole, viticole e frutticole.

È stata, quindi, sollecitata l'adozione di misure creditizie a favore degli agricoltori così duramente colpiti.

Le gelate notturne di Pasqua non hanno arrecato solo gravi danni alla viticoltura in molte zone dell'Isontino ma anche in Jugoslavia, soprattutto lungo la costa dalmata e persino sulle isole di Curzola e di Lissa, rinomate per la produzione di vini di qualità. Vengono segnalati anche rilevanti danni alle produzioni di ortaggi e ai frutteti intorno a Zara e in tutta la regione di Ragusa.

Per quanto riguarda i vigneti, l'area colpita sarebbe di alcune migliaia di ettari, dove addirittura milioni di viti hanno avuto la gemmazione bruciata dalla sottile ma perniciosa pellicola di ghiaccio e per quest'anno non daranno uva.

Assemblea della «Liburnia» — **Lunedì alle 18.30 avrà luogo a Trieste, nella sede sociale di Pendice Scoglietto 2, l'assemblea ordinaria dei soci per l'approvazione delle relazioni morale e finanziaria. Per l'occasione saranno rinnovati gli incarichi del consiglio direttivo.**

Delegazione regionale alla Cartimavo

Una delegazione dei rappresentanti politici di fabbrica della Cartimavo di Duino-Aurisina si è incontrata con i consiglieri regionali del Pci, del Psi, del Pdup e della Dc. Sentite le relazioni dei rappresentanti dei lavoratori sulla gravità di una situazione che è caratterizzata dall'uso massiccio della cassa integrazione, dal blocco del turn-over e dalla sospensione della manutenzione degli impianti durante il prossimo turno estivo delle ferie collettive, i rappresentanti dei gruppi consiliari si sono impeganti a sollecitare un incontro quadrangolare (rappresentanti sindacali e del consiglio di fabbrica, enti locali, Regione e proprietà) per trovare un accordo sulle prospettive dell'azienda.

I consiglieri Scampolo e Tonel (Pci) dopo aver informato di aver presentato un'interpellanza in merito, hanno sottolineato altresì l'esigenza che ulteriori eventuali contributi del Frie (Fondo di rotazione) debbano essere condizionati ad una politica di investimenti che garantisca l'occupazione e lo sviluppo produttivo dell'azienda. I due consiglieri comunisti hanno infine rilevato la necessità di interventi nel settore della ricerca oltre che di un piano di forestazione regionale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

APERTA CON IL TEATRO DI BELGRADO LA RASSEGNA DEGLI STABILI

Con un ottimo «Crepuscolo» felicità e crudeltà da Babel'

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — «La forza provoca il desiderio e solo la tristezza annega il cuore». Con questa massima biblica, fedelmente citata da un personaggio nel «Crepuscolo» di Isac Babel' (meglio conosciuto, in Italia, come il «Tramonto) s'è idealmente inaugurata a Firenze, nel sempre più accogliente Teatro della Pergola, la quattordicesima Rassegna internazionale dei teatri stabili). Rassegna che, come si sa, obbedisce da qualche anno (in verità ritornando sui passi della sua nascita) a un tema monografico: l'anno scorso, «Il Teatro del Quotidiano», l'anno avanti «I greci, nostri contemporanei?», l'anno prima ancora «Il teatro americano contemporaneo».

Quest'anno, tocca a un tema affascinante e complesso: «individuo e coscienza della crisi nel teatro contemporaneo», il che vuol dire tutto e il contrario di tutto. Crisi individuale? Crisi politica? Crisi esistenziale? Crisi (non è un paradosso) economica? o addirittura crisi del teatro, oltre alle crisi degli individui e delle coscienze in crisi?

A fugare questi dubbi (legittimi) ci penserà, forse più degli spettacoli ospitati (dodici, in rappresentanza di otto paesi, più quindici film scelti da Argeo Savioli sotto il titolo «Nel crepuscolo di un mondo»), il convegno internazionale di studi che in tempo d'inflazione di convegni la rassegna ha coraggiosamente organizzato per i primi giorni di maggio: e se la «crisi» non prenderà anche noi, puntualmente ne riferiremo.

Ma torniamo a noi, o meglio a quello sfortunato enorme visionario scrittore di nome Babel', idolatrato in gioventù, parente della grande letteratura che percorre un binario Tolstoij-Puschkin-Gorkij (ma ci sono anche echi extra-russi, avvertibili: Capek, e Pirandello, financo Hemingway), combattente rivoluzionario nel '17 (quanto hanno mal compreso, critici, cineasti e uomini politici de «L'armata a cavallo»), ebreo in Russia, quindi due volte emarginato, come intellettuale e come eterodosso, capace di irridere agli zdanovisti di «Oktjabr» che lo stroncavano (tanto, andava sul sicuro: «L'armata a cavallo» era il libro preferito da Stalin), fu proprio da Stalin — nemesi storica e al tempo stesso prova delle dottrine di Giambattista Vico, imprigionato e messo a morte, uno degli ultimi «purgati» da un Regime dal quale si salvò, fisicamente se non spiritualmente, il suo grande amico Eisenstein, con il quale fece in tempo a collaborare solo per il «Prato dei Bezin», che proprio Zdanov e i suoi sodali ci impedirono di vedere mai.

Povero Babel'. A quarant'anni esatti dalla sua morte (fu «giustiziato» nel '41), la sua grandezza narrativa è per scontata, eppure il suo grande tradito amore, il teatro, è sconosciuto, quando non misconosciuto. C'è stata, è vero, la rivalutazione di «Marija», parte di una trilogia che non verrà scritta mai (la vedemmo anche in Italia, regista Beppe Menegatti), ma a questo «Tramonto» (o «Crepuscolo», come volete: nell'originale si chiama «Zakat») si continua a preferire il racconto che ne è la «cartacarbone», il famosissimo «Il re», se anche uno studioso del calibro di Ettore Lo Gatto, massima autorità in materia, definisce il dramma «più adatto alla lettura che alla scena, anche a motivo di un certo colorito simbolico della sua conclusione». Definizione, con tutto il rispetto, un tantino affrettata, se solo si pensa alla vasta coloritura drammaturgica dei personaggi, presi e ritagliati sul palcoscenico dalla vita quotidiana dell'Odessa ebrea tardi Anni Venti.

L'azione (meglio, le azioni), è abbozzata appena: un po' come succedeva per un grande capolavoro come «Le nozze» di Wispianskj, sennonché i personaggi, a me sembra, invece che «simboli», sono «metafore» del destino umano, individuale e collettivo. Così il commerciante Mendel' Krik non è più un piccolo borghese che si scontra — umanamente e generazionalmente — coi suoi figli, ma diventa quasi l'immagine di un grande Perdente della Storia. Quasi un povero Re Lear costretto contro la sua volontà a vivere (e merito precipuo di quest'interpretazione va assegnato al suo interprete, un eccellente e intelligentissimo Ljuba Tadic). Così nelle otto scene abitate da una famiglia ebraica di Odessa, alla vigilia della prima guerra mondiale, avvertiamo il disagio interiore del Singolo — senza eccessivi romanticismi, peraltro, appena accentuati dalle mediocri musiche — nei confronti di una Società che l'opprime financo con la stessa nitida immensità della scenografia (disegnata da Jerzy Kowarsky), tesa a sottolineare proprio la solitudine dell'individuo nei confronti del mondo, dell'umanità, degli «Altri».

Piccoli amori brevi, stelle su un cielo spalancato come fossimo a una mostra di Chagall, trepido lottare contro il tempo che ci scivola via di tra le mani, meschinerie piccine, e in più qualche momento di giustificata cattiveriosità: è tutta qui la trama della commedia, al di là delle tenui vicende singole. Un approccio d'amore durante il quale le pareti d'una stanza prendono d'incanto il volo, un dondolio che ricorda le antiche, mirabili intuizioni di Krejca, ai tempi della «primavera» praghese («Le tre sorelle?»), un cavallo in scena, bianco, una lunga tavola d'osteria ridipinta sull'«Ultima cena» leonardesca: di questo, e di altre rarefatte atmosfere, è intessuta la regia del polacco Jerzy Jarocki, terza «stella», assieme a Grotowsky e a Wajda, della scena di Varsavia, e ospite in quest'occasione del teatro drammatico jugoslavo di Belgrado, cui è stato dato l'onore di inaugurare la manifestazione fiorentina.

Una regia priva di fronzoli, senza eccessive innovazioni stilistiche, onestamente recitata in tutti i ruoli, dal più grande al minore (con l'eccezione, come si è detto, di un superlativo protagonista), con un qualcosa di «déjà vu», di irrimediabilmente «sdato» che neppure l'intermezzo recitato nel «foyer» riesce a modernizzare: ma nel complesso, la scoperta di un copione poco noto, l'incontro con un regista indubbiamente di talento, la recitazione a così alto livello, ci hanno restituito insieme felicità e crudeltà, le due sole componenti della nostra vita, come diceva Proust: o se vogliamo adoperare le stesse parole di Babel', «spensieratezza e un pizzico di saggezza», lui scapestraro che credeva, poverino, di vincerla così sulla Storia. Da Gauguin, dal Gauguin del Louvre, Jarocki ci ha portato il bianco cavallo: da Babel' ci ha invece riconsegnato «arioso e biondo il raggio della luna che si insinua nella finestra».

Giorgio Polacco

Cary Grant si è risposato

NEW YORK — Il «Daily News» ha appreso che Cary Grant si è sposato per la quinta volta, all'età di 77 anni, impalmando una vecchia amica, Barbara Harris che è sulla trentina.

Ieri sera, dalla sua casa di Beverly Hills, la signora Grant ha confermato al giornale newyorkese di avere sposato il famoso attore del cinema, ma non ha voluto dire né dove né quando.

Cary Grant aveva sposato nel 1934 Virginia Cherrill, nel 1942 l'ereditiera Barbara Hutton, nel 1949 l'attrice Betsy Drake e nel 1965 l'attrice Dyan Cannon.

Esportava valuta la moglie di Pozzetto

COMO — La moglie dell'attore Renato Pozzetto, Brunella, è stata denunciata a piede libero dalla Guardia di Finanza del valico di frontiera di Chiasso per tentata esportazione di valuta. Secondo quanto si è appreso la donna il giorno di Pasquetta assieme al marito si è presentata al valico stradale di Chiasso a bordo di un'auto targata Roma. I due non hanno dichiarato nulla, ma nella borsetta della signora Pozzetto i finanzieri hanno trovato un assegno per sette milioni di lire.

PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO ALL'ATER

Dalla Baviera a Firenze le «Scene di caccia»

Il pubblico di numerose città dell'Emilia Romagna e di altri importanti centri teatrali sedi di teatri stabili ha già avuto modo di applaudire clamorosamente «Scene di caccia in Bassa Baviera», lo spettacolo prodotto dall'Ater Emilia Romagna che, dopo il debutto avvenuto il 7 marzo scorso, si è imposto all'attenzione del mondo teatrale italiano per la sua originalità e per il modo con cui affronta temi attuali e scottanti quali appunto, la «diversità», l'emarginazione.

Il successo di pubblico (soprattutto giovane) che viene decretato allo spettacolo in queste settimane (al testo, alla messinscena e all'interpretazione di tutti gli attori), dimostra come sia possibile, nel teatro contemporaneo, riuscire a non cedere passivamente al riflusso e stimolare le coscienze su problemi di bruciante attualità sociale.

Producendo questo spettacolo, scritto com'è noto dal drammaturgo tedesco contemporaneo Martin Sperr, l'Ater ha iniziato un suo «Progetto biennale sul teatro contemporaneo», affidandone le responsabilità al regista Walter Pagliaro; tale progetto prevede per la prossima stagione, sempre con la regia di Pagliaro, l'allestimento di altri due testi: il primo sarà «I nuovi dolori del giovane W.» di Ulrich Pleinzdorf, drammaturgo contemporaneo della Rdt, mentre il secondo sarà scelto da un gruppo di testi che alcuni giovani autori italiani stanno scrivendo appositamente per questo progetto.

«Scene di caccia in Bassa Baviera», nella traduzione di Maria Enrica D'Agostini e Angelo Dallagiacoma, ha come interpreti principali Anna Maestri, Michele Placido, Giuliana De Sio, Antonia Piazza, Rino Cassano e Paolo Falace; le scene sono di Guido Battaglia, i costumi di Silvia Polidori, le musiche di Arturo Annecchino.

Un riconoscimento assai importante che viene accordato a tale spettacolo è l'invito a partecipare alla XVI Rassegna internazionale dei teatri stabili di Firenze, che quest'anno ha come tema «Individuo e coscienza nella crisi del teatro contemporaneo». «Scene di caccia in Bassa Baviera» sarà infatti presente a Firenze nei giorni 2 e 3 maggio prossimi, dove saranno convenuti numerosi critici e operatori teatrali di molti paesi, oltre al pubblico.

Ricordiamo infine alcune delle prossime tappe salienti della tournée dello spettacolo dell'Ater. Saranno toccate tra l'altro le città di: Bolzano, Bologna, Torino, Reggio Emilia.

Gina Lollobrigida allergica alle nozze

LONDRA — Gina Lollobrigida non si sposerà più perché è allergica al matrimonio. Così ha dichiarato oggi l'attrice italiana all'aeroporto londinese di Heathrow durante una sosta del suo viaggio da Ginevra verso Hollywood dove prenderà parte ad un nuovo film. «Alcune persone sono fatte per il matrimonio e per essere felici con esso — ha aggiunto — Dio però non ha fatto tutte le persone nella stessa maniera».

L'attrice italiana ha quindi detto che, pur essendo miliardaria, si rende conto che, senza impegni di lavoro la vita è nulla. «Non si può mangiare cinque volte al giorno come pure non si può vivere per 200 anni — ha continuato — è per questo che ogni giorno cerco di vivere una nuova avventura». Gina Lollobrigida, che è divorziata da molti anni, ha detto infine di avere molti amici.

UN RUOLO IMPORTANTE PER TOMAS MILIAN

Quasi un attore nuovo

È protagonista di una vicenda d'oggi nell'ultimo film di Michelangelo Antonioni «Identificazione di una donna»



Christine Boisson e Tomas Milian in una scena del film «Identificazione di una donna» diretto da Michelangelo Antonioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *Abbiamo incontrato nel superattico, che si affaccia tra il Tevere e il Vaticano, Tomas Milian, protagonista dell'ultimo film di Michelangelo Antonioni, «Identificazione di una donna», prodotto da Giorgio Nocella e interpretato anche da Daniela Silverio e Christine Boisson.*

Dal 1959 l'attore è in Italia, dopo aver lasciato la natia Cuba e gli Stati Uniti dove ha studiato presso l'Actors' Studio. La carriera cinematografica dell'attore ha inizio con «La notte brava» di Bolognini per proseguire con altre opere di Vancini, Visconti e altri illustri registi. Durante la prima crisi del cinema italiano, Tomas preferisce avvicinarsi a spettacoli più popolari e forse più redditizi tratteggiando figure caratteristiche e originali di personaggi ormai diventati famosi per il grande pubblico quali «Il gobbo», «Provvidenza», «Monnezza» o «Il poliziotto». Ultimamente ha preso parte al film di Bertolucci «La luna» offrendo una recitazione rigorosa, notata dalla critica.

Ora l'attore è alla prova più impegnativa della sua carriera artistica, è il protagonista del film di Antonioni. Sarà un regista cinematografico, quarantenne, alla ricerca di un'attrice, che dovrebbe interpretare il ruolo da protagonista nel suo film. La donna che cerca non è una persona reale, ma un personaggio. Ha in mente un film centrato su di lei, anche se gliene sfugge la faccia e il carattere. Il regista incontra due donne molto giovani e i conflitti che animano i loro rapporti mettono in luce l'itinerario dei sentimenti in generale e dell'amore in particolare, in una visione di matura consapevolezza.

«Quale è il tema del film? — risponde l'attore ad una nostra domanda —. E' la ricerca di una donna, una donna da amare. In un certo senso è la ricerca dell'amore. Vorrei dire che quando si trova l'amore in umiltà, quando ti doni alla persona amata oppure ad una fede, trovi la tua realizzazione di uomo, vale a dire il motivo dell'esistenza, che è poi il segreto della vita».

«Lei, Milian, ha appena superato i quarant'anni e ora leggendo la sceneggiatura del film ed entrando nel personaggio è stato costretto, forse più che in altre occasioni, a fare un bilancio, ad affrontare certi problemi...», azzardiamo a dire.

«Posso dire che "Monnezza" o "Il poliziotto" sono stati costruiti da me, così come il dottor Jekyll ha realizzato Mister Hyde — replica Milian —. Il dottor Jekyll ha dedicato molto tempo alla sua creatura, così io alle mie. Ora Jekyll pensa a se stesso e a realizzare qualcosa di diverso. Anch'io penso di costruire un nuovo personaggio che possa service a dare una parola di speranza attraverso il mio lavoro».

«Personaggi diversi? In che senso», chiediamo.

«Dopo l'interpretazione di due film, di cui precedentemente avevo già preso impegni, penso di mettere da parte "Monnezza" e "Il poliziotto" e costruire un nuovo personaggio. Comunque non farò più film in cui ci sia violenza. A marzo del prossimo anno passerò poi alla regia con un film d'amore raccontato in chiave allegra, perché ancora oggi i valori importanti, ma persi, i sentimenti veri fanno paura. Occorre, per ora, presentarli con un sorriso».

Le prime ombre della sera si avvicinano e Tomas Milian si accorge di non essere più quello di due mesi fa, forse pensa al peso e alla responsabilità per essere diventato un interprete di una storia d'oggi, una storia di autentici sentimenti.

M. C.

Prime visioni

I falchi della notte



Regia di Bruce Malmuth; interpreti: Sylvester Stallone, Nigel Davenport e Rutge Hauer; musiche di Keith Emerson.

Per gli appassionati del thrilling con la «t» maiuscola «I falchi della notte» è un appuntamento da non mancare.

Non che si tratti di un film nuovo, anzi l'intreccio aderisce fedelmente ai canoni del genere, come pure la narrazione che è dichiaratamente convenzionale. Ma forse è proprio questo rispetto delle regole il punto di forza della storia che ha per protagonista Sylvester Stallone, per la prima volta sullo schermo nel ruolo di un poliziotto. Ma andiamo con ordine.

Deke Dasilva è un tenente del Dipartimendo di polizia di New York, che, lavorando in coppia con un collega, effettua appostamenti e imboscate. Loro compito è quello di provocare ladri, spacciatori e maniaci esponendosi nei punti più pericolosi della città. Per il suo passato militare e per l'esperienza acquisita durante anni di lotta alla criminalità urbana Dasilva viene chiamato a far parte di un gruppo antiterrorismo creato per tentare di fermare un pericoloso estremista tedesco che semina bombe per tutta la città. Non si tratta di un terrorista nel senso politico della parola, ma piuttosto di un professionista del terrore che vende le sue capacità al miglior offerente. Si trova appunto in America per dimostrare ai gruppi con cui ha finora fatto affari, che gli errori commessi nel corso di un'azione a Londra non hanno intaccato la sua capacità di colpire chiunque e dovunque. Cerca pubblicità, vuole l'attentato che riempie le prime pagine; per Dasilva e compagni fermarlo significa evitare una strage.

Con l'aiuto di un esperto dell'Interpol, che predica le misure pesanti (la violenza si batte con una violenza maggiore), il terrorista viene individuato proprio da Dasilva. Senonché il nostro, malgrado viva da sempre in mezzo alla violenza, è un «garantista»; al momento buono, quando ci sarebbe l'occasione di eliminare il Carlos della situazione, esita nel timore di colpire degli innocenti. La sua mancanza di cinismo costa quasi la vita ad un collega; da questo momento la caccia al terrorista duventa per Dasilva un fatto personale.

Lo scioglimento dell'intreccio è una sorta di duello psicologico fra i due: il tedesco effettua finalmente il gran colpo che stava organizzando da tempo; l'americano, riesumando le teorie criminologiche del Padre Brown di Chesterton, si sforza di giocare d'anticipo, tentando di ragionare come il criminale.

Ce la farà? Oppure no? Tutto farebbe pensare che sì; in fondo è una vicenda abbastanza prevedibile nella sua imprevedibilità... Però non è detto, nelle ultime scene mozzafiato si giurerebbe che... Insomma non è lecito andar oltre.

Tornando invece a quanto si diceva in principio bisogna abbozzare una giustificazione per l'entusiasmo suscitato da una trama, a conti fatti, abbastanza banale. Senza annoiare con tecnicismi che lasciano il tempo che trovano basterà dire che il maggior pregio del film sta nel rispetto di quello che è l'abc del montaggio del film d'azione: l'attacco sul movimento. Le inquadrature sono legate fra loro dinamicamente, l'azione è frantumata, divisa in quadri che si collegano fra loro in velocità mediante il minimo comune denominatore del movimento. E' il regno della continuità, del ritmo, della tensione, della successione incalzante, della chiusura logica delle sequenze.

Il tutto è sottolineato dalle musiche splendide di Keith Emerson. La colonna sonora fa tutt'uno con il montaggio, come è stato detto già molte volte; il montaggio non è altro che musica, ma, si potrebbe aggiungere, è Arte, è Cinema.

Maurizio Levi Minzi

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Oggi alle ore 20 ottava (turni H) di «Mazepa» di P. I. Ciaikovski. Direttore B. Bartoletti, regia di G. Chazalettes. Biglietteria del teatro (tel. 631948). Domenica alle ore 16 ultima (turno G).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Giovedì alle ore 20.30 inaugurazione con «Le stagioni» di F. J. Haydn. Direttore G. Meditz.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30 (turno libero): «Un sial per Carlotta», commedia con musiche in dialetto triestino di Nini Perno. Edizione Compagnia «La contrada». Regia di Francesco Macedonio. In abbonamento: tagl. 8.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Mae West sex festival! Per la prima volta a Trieste tre film di Mae West in versione originale e integrale. Solo oggi, ore 18, 20, 22: «I'm No Angel» (1933) di Wesley Ruggles, con Mae West e Cary Grant. Ingresso consentito anche ai soci dell'associazione Italo-Americana e del British Film Club.

PICCOLO TEATRO via S. Francesco 5. Domani e domenica alle ore 18, repliche della commedia «El moroso dela nona» di G. Gallina. Prevendita biglietti dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.

ARISTON-I.N.C. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Solo per pochi giorni un eccezionale rock-movie: «The great rock'n'roll swindle», con i Sex Pistols. La folle storia del celebre complesso rock. Due ore di musica folle e liberatoria. Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Quando la coppia scoppia». Un film di Steno con E. Montesano, D. Di Lazzaro, C. Brasseur. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «I carabbinieri» con G. Bracardi, D. Abantuono, un film eccezionalmente divertente.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I falchi della notte» con Sylvester Stallone. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa. Film porno. 14.30, ult. 22. «Julie, blue porno story», con Jennifer French. Dall'America, il più famoso film porno dell'anno. Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15. Un grande regista: Rainer Werner Fassbinder. Due grandi interpreti: G. Giannini, Hanna Schygulla. Un grandissimo film: «Lili Marleen».

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Le notti di Salem» con David Soul e James Mason: per ogni giorno che moriva un'altra orrenda notte nasceva. Un master del terrore creato dallo stesso autore di «Carrie» e «Shining». Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 15.45 ult. 22.15: «Pornocameriera senza... malizia». Porno superhard con Marina Frajese, l'unica pornostar italiana. Severamente v. m. 18. Domani: «Dove vai se il vizietto non ce l'hai?».

RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «Asso». Adriano Celentano ed Edwige Fenech insieme in un film entusiasmante. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Il film italiano alla riscossa con l'ultimo originale e divertentissimo film di M. Monicelli «Camera d'albergo» interpretato da E. Montesano, M. Vitti e V. Gassman. Grande successo comico. Non vietato.

CAPITOL. 16.30, 18.20, MMP, 22. Un classico, affascinante giallo: «Assassinio allo specchio» di A. Christie, con A. Lansbury, R. Hudson, T. Curtis ed E. Taylor. Technicolor. Si consiglia la visione dall'inizio. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16.30: Il regista di Grease, Randal Kleiser, porta sugli schermi la storia di un amore innocente e sensuale. «Laguna blu». Grande successo. Per tutti.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16, 18, 20, 22: «Exterminator» un uomo che spinto all'esasperazione si trasforma in giudice e giustiziere. V.m. 18.

VITTORIO VENETO. 17: Technicolor. John Travolta, Debra Winger nel loro ultimo film: «Urban cow-boy».

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «A muso duro». Charles Bronson, solo contro tutti a muso duro, in un'avvincente ed estremamente drammatica vicenda. Technicolor. Ultimo giorno.

LUMIERE 16: Clint Eastwood è l'eccezionale interprete del film «Una calibro 20 per lo specialista», con Jeff Bridges e George Kennedy. Technicolor.

RADIO 15.30: «Super sexual fantasy» ultra porno film dell'anno con Greta Woodstock. Vietato ai minori di 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 16. Solo oggi: «Il colpo maestro di Bruce Lee». Domani: «Agente 007: l'uomo dalla pistola d'oro».

PALMANOVA

ITALIA. «L'uomo del confine», con C. Bronson.

GARIBALDI. «Porno libido. V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Ridendo scherzando», con G. Bramieri. V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Intimità proibite». V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. «La cameriera seduce i villeggianti», con Annamaria Rizzoli, Carlo Giuffrè. V.m. 14 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 22. «Uno contro l'altro praticamente amici» con R. Pozzetto, T. Milian. Colori. V.m. 14 anni.

VERDI. 18, 22: «Asso», con A. Celentano, E. Fenech. Colori.

VITTORIA. 17, 22: «Labbra aperte», con Charine Camber. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Toro scatenato», con Robert De Niro.

PRINCIPE. 18: «L'uomo del confine», con Charles Bronson.

GRADISCA

EDEN. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «Bruce Lee la bestia umana».

PORDENONE

CAPITOL. «Dolce gola». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. «L'uomo elefante».

SUPERCINEMA. «Robin Hood».

VERDI. «Asso».

CORDENONS

RITZ. «Occhio alla penna».

SACILE

NUOVO. «Rebus per un assassino».

ZANCANARO. «Super sexy super». V.m. 18 a.

CASARSA

ROMA. «I viaggiatori della sera», con O. Vanoni e U. Tognazzi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1



Assia Noris, protagonista di «Giallo»

12.30 Le civiltà dell'Egitto
13.00 Agenda casa
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 «Com'era verde la mia valle». III puntata
14.30 Fiabe così
14.40 Speciale Tg 1
15.30 Esploratori. «Mary Kingsley in Africa Occidentale
16.30 Happy Days: «Quando si sbagliano le ragazze», telefilm
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 3, 2, 1... Contatto!
18.00 Schede-istituzioni. Come nasce una legge
18.30 Tg 1 - Cronache. Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
19.00 Un'età per crescere
19.20 «240 Robert - La squadra dello sceriffo»
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Tribuna del referendum. Dibattito sull'aborto
21.25 «Giallo» (1933), film, regia di Mario Camerini, con Assia Noris, Sandro Ruffini, Elio Steiner, Carlo Ranieri, Giulio Gemmò
22.40 A tu per tu con l'opera d'arte
23.05 Telegiorniale - Per speciale Tg 1 collegamento con l'ospedale San Martino di Genovaà «Le terapie chirurgiche del tumore» - Che tempo fa.

TV RETE 2



Miriam Margolyes e John Castle nel «Brivido dell'imprevisto»

12.30 Spazio dispari: Difendiamo la salute
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Corso elementare di economia
14.00 Il pomeriggio
14.10 Viaggio nell'irreale: «Il segno del comando»
15.40 Vecchia Fiera
15.50 Putignano. Ciclismo: Giro delle Puglie. III tappa: Campi Salentini - Putignano
16.15 Invito alla musica. Quiz e cotillons
17.00 Tg 2 - Flash
17.05 Il pomeriggio - L'ospite del giorno
17.30 Bia, la sfida della magia
18.00 Il lavoro nell'età contemporanea. III puntata: In America voglio andare
18.30 Tg 2 - Sportsera
18.50 Buonasera con... Ave Ninchi
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 Corrado presenta: «Grancanal»
21.55 Gino Severini
22.40 Il brivido dell'imprevisto. La dieta dimagrante
23.10 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

18.30 L'Umbria attraverso il fascismo. Tutti in camicia nera. V puntata
19.00 Tg 3
19.35 Le pietre della Resistenza
20.05 Tutto è musica. X puntata: Conoscere e fare musica. Nell'intervallo: Tom e Jerry, cartoni animati
20.40 Tuttogovi. V puntata. La vita dal 1935 al 1940. Commedia: «Colpi di timone»
22.40 Tg 3.

TP TELE PICCOLO — *Trasmissioni di avvio*

17.30 Cartoni animati (replica).
18.00 Telefilm: **«Spectreman»** (replica).
18.30 Telefilm: **«Riptide»** (replica).
19.30 Cartoni animati di Hanna & Barbera.
20.00 Telefilm: **«Spectreman».**
20.30 Telefilm: **«Derby Thrilling».**
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 **Playboy di sera.** Conduce Franco Rosi. Intervengono: I Passangers, Loretta Goggi, Felice Andreasi, Trucciolo, Le Sorelle Bandiera, Michele Zarillo, la playmate A. M. Clementi. Regia di Pino Callà. Produzione Rizzoli Tv.
22.30 Film: **«Una vita lunga un giorno».** Regia di S. Livingstone. Interpreti: E. Aulin, M. Reitano, P. Leroy.
24.00 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 8.30, 9, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6 - 6.54 - 7.25 - 8.40: La combinazione musicale; 6.44: Ieri al Parlamento; 7.15: Gt 1 Lavoro; 8.30: Edicola del Gr 1; 9: Radioanch'io 81; 11: Quattro quarti; 12.03: Quella volta che...; 12.30: Via Asiago Tenda; 13.26: La Diligenza; 13.22: Master; 14.30: Dse: Guida all'ascolto della musica del 900; 15.03: Errepiuno; 16.10: Rally; 16.30: I pensieri di King Kong; 17.03: Patchwork - Star Gags - Il Pazzariello - Combinazione suono; 18.30: La tregua; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Una storia del jazz (63); 20: La giostra; 21.03: Premio Valentino Bucchi, al termine (22 circa) Antologia poetica di tutti i tempi; 22.25: Due voci e un'orchestra; 23.10: Oggi al Parlamento - La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6 - 6.05 - 6.35 - 7.05 - 8.45 - 9: I giorni, al termine sintesi dei programmi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; 8.24: Redazione sport e Radiodue: Giocate con noi, 1x2; 9: Radiodue: Sintesi dei programmi; 9.05: Don Mazzolari, una vita in prestito (11); 9.32 - 10 - 12 - 15 - 15.42: Radiodue 3131; 11.32: St. Vincent una canzone per la vostra estate; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit Parade; 13.41: Sound track: Musica e cinema; 15.30: Gr 2 Economia; 16.32: Discoclub; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Le mie prigioni» (al termine «Le ore della musica»); 18.32: Bari - Anna Fougez; 19.03: Il pianeta Canada; 19.50: Speciale Gr 2 Cultura; 19.57: Spazio X; 22-22.50: Milano notte; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55 — 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Se ne parla oggi; 10: Noi, voi, loro donna; 11.40: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Spaziotre; 19: I concerti di Napoli (nell'intervallo ore 19.45 i servizi di Spazio tre); 20.25: Pagine da Juckle Berry Finn di Mark Twain; 21: Nuove musiche; 21.30: Spaziotre opinioni; 22: E. Restagno: Bala Nartok nel centenario della nascita (5); 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 12: Giraiastro; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Spazio aperto; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Giranastro (replica); 16.15-16.30: Un quarto (replica).

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: L'anno internazionale degli handicappati; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: Per gli appassionati della lirica; 11: Trasmissione per la scuola media; 11.30: L'annotazione; 11.35: Melodie sempreverdi; 12: Qui Gorizia; 12.30: Melodia da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.35: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Dov'è l'errore? - a cura di Vera Poljšak; 14.30: Romanzo a puntate - Omaggio a Josip Jurčič nel centenario della morte: «Il decimo fratello» (5). Sceneggiatura e regia di Marjana Prepeluh, allestimento della Ribalta radiofonica; 15: L'epoca dei cantautori; 16: Intorno al focolare, a cura di Luciano Chiabudini (replica); 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Motivi a noi cari, nell'intervallo 18.40: Toponimi sloveni nella nostra regione, a cura di Pavle Mercù; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Tv Capodistria

17.30: Film (replica); 19: Temi d'attualità; 19.30: L'angolino dei ragazzi: «Animali selvaggi», documentario della serie «Gli amici dell'uomo»; 20: Canale 27 - I programmi della settimana - Zig zag; 20.15: Tg - Punto d'incontro - Due minuti; 20.30: «Chiamata per il morto», film con James Mason, Maximillian Schell, Simone Signoret, regia di Sidney Lumet; 22: Tg - Tutt'oggi; 22.10: «Il sole sorge ad Est», sceneggiato Tv (6.a puntata); 23.05: Passo di danza - Ribalta di balletto classico e moderno.

Radio Capodistria

8-9.30: Apertura, buongiorno in musica; 8.20: Oroscopo; 8.30-8.45: Giornale radio; 9-9.15: 4 passi; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32-10.45: Intermezzo; 10.35: Oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Tutti le ascoltano; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30-12.32: Notiziario; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.45: Giornale radio; 14.30: Notiziario; 14.33: Liscio Hits; 15: Per noi due; 15.30: Notiziario; 15.33: Intermezzo; 15.45: Ghinassi; 16: L'autogestore; 16.10: Cori italiani; 16.30: Giornale radio; 16.45: La Vera Romagna; 17: Cultura e società; 17.10: Simpaticamente; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: L'escursionista; 18: Ascoltiamoli insieme; 18.30: Notiziario; 18.32: Voci e suoni; 19: Mondo del disco; 19.30: Notiziario; 19.32: Concerto del venerdì: Nicolò Paganini, Abram Hačaturjan; 20.30: Giornale radio; 20.45: Arrisentirci domani; 21: Chiusura.

Tv Montecarlo

9.30: Telemattina; 12.35-1250: Piazza degli affari; 17: Disegni animati; 17.15: «Il visone sulla pelle», film, regia di Delbert Mann; 18.45: Shopping; 19.05: Telemenu; 19.15: I giochi di Telemontecarlo; 19.45: Notiziario; 19.50: I giochi di Telemontecarlo; 20.30: Prossimamente telemattina; 20.40: «Questa è la mia donna», film; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Editoriale; 22.15: Oroscopo di domani; 22.20: «Police Station», telefilm; 22.45: Notiziario; 22.50: Tutti ne parlano - Dibattito.

Tv Svizzera

16.55 e 23.25: In Eurovisione da Goteborg (Svezia): Campionati mondiali di hockey su ghiaccio; 19.40: Telegiornale; 19.50: «L'infortunio di zio Bill», telefilm; 20.20: Consonanze; 20.50: Il Regionale; 21.15: Telegiornale; 21.40: Reporter; 22.40: The Pasadena Roof Orchestra; 23.15: Telegiornale.

IN MARGINE AGLI INCONTRI DI SALSOMAGGIORE

Cinema negletto nel Friuli-V.G.

Si è svolta dal 6 al 12 aprile la quarta edizione degli Incontri cinematografici di Salsomaggiore, manifestazione quanto mai ricca di proposte e interventi, articolata in varie sezioni: «Cinema d'oggi», una selezione della produzione recentissima 1979-80; «Le nouvelles vagues degli anni '60», un flashback sulla produzione di quegli anni, in genere poco nota in Italia, scelta in chiave di flashforward, di sguardo in avanti verso un cinema da farsi; una breve rassegna di anteprime che sono o verranno tra poco proiettate nel nostro circuito commerciale (bellissimi «Il diritto del più forte», un film di Fassbinder del 1975, e «L'ultimo metrò» di Françis Truffaut); ancora un'ampia retrospettiva di un regista interessante come fu Nicholas Ray, attivo soprattutto negli anni '50, anticipatore di una concezione moderna di cinema (ma è stato proiettato anche a conclusione l'angoscioso «Lightning over water», girato insieme da Ray e Wim Wenders sugli ultimi giorni di vita di Ray).

Soffermiamoci su alcune considerazioni che ci interessano di più proprio perché messe in rapporto con la nostra regione.

Prima di tutto bisogna rilevare l'attività particolarmente ricca di stimoli e di iniziative della regione Emilia-Romagna. Qui hanno sede ben tre festival cinematografici (Salsomaggiore, Cattolica, Porretta) che, se non hanno la notorietà e lo splendore dei vari Cannes o Taormina, sono però quanto mai incisivi per l'analisi e l'approfondimento dei problemi cinematografici: i cineclub, il cinema culturale, il mercato cinematografico erano gli argomenti delle scorse edizioni degli Incontri; oggi l'analisi dell'intervento ormai sempre più ampio degli enti locali nel campo della diffusione cinematografica.

Sempre in Emilia-Romagna hanno sede rassegne cinematografiche diverse (Ferrara e Modena), una facoltà universitaria specializzata (il Dams di Bologna); inoltre i vari comuni intervengono nel campo scolastico organizzando seminari per insegnanti sul cinema, e sostengono sale adibite al cinema culturale.

In confronto da noi cosa succede? Il cinema è il grande assente dal palcoscenico culturale del Friuli-Venezia Giulia, gli enti locali continuano ad ignorarlo; le sale cinematografiche stanno sparendo o si trasformano illuminandosi di luci rosse; i tentativi di inserire il cinema nella scuola trovano ostacoli di ogni genere (vedi l'esempio recente della scuola «Corsi») e comunque difettano di programmazione; la nostra cattedra di Storia del cinema manca delle strutture più elementari (sala, pellicole, ecc.) per cui deve appoggiarsi ad un'associazione privata come La Cappella Underground.

Con tutto ciò non vogliamo dire che l'Emilia-Romagna è il paese di Bengodi: certo, molte cose non funzioneranno anche lì, ma se non altro bisogna ammettere che l'attività culturale degli enti locali segue una programmazione che va al di là della manifestazione singola, e che sono sempre alla ricerca di nuove strategie di intervento e di politica territoriale, appoggiandosi anche alle strutture già esistenti.

Altro fatto importante nato a Salsomaggiore è il coordinamento dei vari cineclub «storici», sancito dalla costituzione, come abbiamo detto prima, di un organismo unico, il Filmclub. Dieci sono i club che vi aderiscono: l'Officina Filmclub e il Filmstudio di Roma, l'Angelo azzurro di Bologna, Spazio uno di Firenze, Obraz cinestudio di Milano, Movie club di Torino, Cineclub Lumière di Genova, Cineclub Lumière di Verona, Cinemazero di Pordenone, La Cappella Underground di Trieste.

Questo coordinamento è una risposta alle difficoltà sempre maggiori del mercato cinematografico, all'attacco delle reti televisive nazionali e private, e dimostra ancora una volta la vitalità di questi organismi.

R. P. P.

Feydeau va bene anche al cinema

ROMA — *«Una commedia brillante per un teatro grande come solo può essere il cinema» definisce il regista Flavio Mogherini il suo ultimo film «Per favore occupati di Amelia» che appare sugli schermi italiani. Ne sono interpreti Barbara Bouchet (Amelia), Renzo Montagnani(Marcello, di lei finto sposo) Gianni Cavina (Stefano, palazzinaro), Leopoldo Mastelloni (Adone in ricchissimi panni, ovviamente, femminili) e ancora Mario Carotenuto, Toni Ucci, Aldo Giuffrè, Enzo Cannavale.*

Se il titolo del film tradisce immediatamente la paternità teatrale di Feydeau, Mogherini, che firma anche la sceneggiatura con Marcello Coscia e Luis Castro, confessa la sua infedeltà al testo originale. «La situazione — dice — funziona sempre, a patto di aggiornare i personaggi e ammodernare i dialoghi». La «mantenuta» Ofelia diventa così una fotomodella dai disinvolti costumi; il latifondista Stefano un palazzinaro; lo «scettico» Marcello un playboy, tanto per esemplificare semplicemente.

Concatenazione serrata di equivoci, imprevisti (prevedibilissimi), colpi di scena (si fa per dire), inseguimenti, corse e rincorse. Insomma cose che non lasciano spazio a «bellurie», eleganze e altre «robe» del genere che, avrebbero prodotto un'operazione raffinata e anche allettante, una goduria per palati fini.

«E tutti gli altri?», si domanda Mogherini. E se sussistesse ancora qualche dubbio sullo scopo che si è prefisso — far ridere — il regista aggiunge: «Si tratta di una versione meno nobile, meno rigorosamente costruita sulla commedia, diciamo pure più sbracata secondo la voga attuale».

Mogherini, dopo 114 film come scenografo, è passato da una decina di anni alla regia firmando tra gli altri «Anche se volessi lavorare, che faccio?», «Per amare Ofelia», e «Paolo Barca maestro elementare, praticamente nudista».

Soddisfattissima Barbara Bouchet che dopo essere stata sempre «spalla» di personaggi maschili ora è lei ad avere una «spalla», anzi sei, quanti sono i maschi del film.

SULLA RETE 3 OTTO EPISODI SUL GRUPPO «LIFELINE» IN BELGIO

Nel café-chantant «Candide» nazisti, soffiate, partigiani

ROMA — *Siamo negli ultimi mesi del 1943; la seconda guerra mondiale entra nella sua fase finale; l'organizzazione belga «Lifeline» continua nella sua attività sempre più pericolosa di aprire varchi di frontiera per farvi passare piloti alleati colpiti nei territori occupati dai nazisti.*

In Belgio, Olanda e Francia uomini e donne di ogni estrazione sociale sacrificano la loro vita personale a questo obiettivo: combattere gli invasori. Questa la vicenda e lo sfondo su cui è ambientato «Secret Army» («L'esercito clandestino»), uno sceneggiato in otto puntate che la Rete 3 trasmette da sabato 18 aprile alle 20.40 (replicando ciascun episodio la domenica seguente). Dello sceneggiato, di produzione inglese (Bbc), sono protagonisti Bernard Hepton, Jan Francis, Angela Richards, Stephen Yardley, Clifford Rose, Michael Culver, Juliet Hammond Hill.

Tutte le situazioni prese in esame sono sceneggiate: l'unico elemento reale che costituisce il «background» su cui si articola la vicenda, è l'esistenza storica di gruppi clandestini che lottarono contro i nazisti.

In questo caso, siamo in Belgio negli anni intorno al 1943-44 e si descrivono episodi della resistenza belga compiuti da «Lifeline» (la linea di salvezza) che, con la copertura di un raffinato ristorante e café-chantant «Le Candide», luogo preferito e ritrovo degli ufficiali nazisti e dei mercanti a borsa nera, ma anche quartier generale del gruppo clandestino, organizza la fuga dei militari alleati, soprattutto piloti, abbattuti durante le loro missioni sul continente.

La serie, i cui otto episodi sono ciascuno indipendente dall'altro, ha la sua unità narrativa in un unico centro di azione: appunto, il ristorante «Candide», nella grande Place di Bruxelles dove arrivano le notizie e le soffiate che la fitta rete di complicità con la popolazione civile fornisce ed è lì che opera il capo dell'organizzazione, Albert Foiret, proprietario del locale, con la sua compagna Monique, con Natalie, Max Brocard, il falsario-pianista ed il dottor Keldermans che risolverà varie situazioni apparentemente senza uscita.

È da lì che i contatti e le verifiche con Londra consentono al gruppo di operare con soluzioni, di volta in volta, assai rischiose e piene di suspense. D'altra parte, per dir così, sul fronte nemico c'è il quartier generale della Gestapo e della Luftwaffe con Kessler e il maggiore Brandt.

Man mano che i fatti si svolgono e le puntate si snodano una dietro l'altra i personaggi di entrambi i fronti acquistano spessore e verosimiglianza rispetto ai loro riferimenti storici: così le varie componenti politiche che danno vita al gruppo clandestino mostrano le loro matrici diverse, così i conflitti interni ai corpi dell'esercito tedesco si manifestano e le paure, il coraggio e la fede della gente comune si riflettono con spessore via via maggiore in queste loro immaginarie controfigure.

La tipologia del prodotto, appositamente pensato e prodotto per la televisione, richiama la tecnica del telefilm: utilizza gli stessi personaggi guida con alcune varianti ed esaurisce in ciascuna puntata il proprio arco narrativo.

Lo sceneggiatore, Gerard Glaister, così parla dei suoi personaggi: «Il loro lavoro era vissuto tra grandi pericoli; non avevano nessuna formazione particolare per le loro imprese, l'unica motivazione era il patriottismo ed il profondo desiderio di rendere liberi dagli occupanti i loro paesi; tutti coloro che hanno fatto parte di queste organizzazioni hanno patito circostanze terribili: sono stati arrestati, imprigionati nei campi di concentramento e torturati dalla Gestapo. Nonostante tutto hanno continuato la loro opera con successo e tantissimi sono i piloti inglesi ed americani fuggiti dall'Europa senza cadere nelle mani dei tedeschi».

AL TEATRO METROPOLITAN LA MANIFESTAZIONE IN TRE SERATE

Con trenta canzoni a Napoli riprende slancio il Festival

NAPOLI — Il Festival della canzone napoletana, organizzato dalla Dan (Discografici associati napoletani), si svolgerà in tre serate dall'8 al 10 maggio al teatro Metropolitan e sarà presentato da Franco Solfiti.

La rassegna canora intende rappresentare quest'anno un punto di partenza per la rivitalizzazione di un settore intorno al quale gravitano gli interessi di circa settemila persone tra autori, compositori, esecutori ed interpreti. Vi parteciperanno 30 canzoni che saranno ascoltate una prima volta nel corso delle due serate iniziali e tutte assieme nella serata finale, che sarà ripresa in diretta dalla terza Rete televisiva.

L'elenco delle canzoni prescelte, con relativi interpreti, sarà reso noto entro la fine di aprile dopo che una apposita commissione avrà espresso parere di ammissione al Festival.

La giuria della rassegna sarà formata da 500 teleutenti scelti per sorteggio che esprimeranno un giudizio di merito su due delle trenta canzoni proposte. In base ai giudizi espressi sarà formulata la graduatoria che designerà la canzone vincitrice. Tutte le altre saranno classificate a pari merito al secondo posto.

Le nuove canzoni napoletane saranno tenute a battesimo, in qualità di ospiti, da numerosi personaggi dello spettacolo, tra i quali Gino Bramieri, Paola Gassman, Ugo Pagliai, Nino Castelnuovo, Gianfranco D'Angelo, Gino Landi, Raffaella Carrà, Rossano Brazzi, Oriella Dorella, Howard Ross, Gianni Belfiore, Janet Agren, Gianni Cavina, Silvia Dionisio, Claudia Cardinale, Pasquale Squitieri, Franchi e Ingrassia, Gino Ussi.

■ STRAVAGANZA — Al Salone Pier Lombardo la Cooperativa teatro Franco Parenti presenterà per sole tredici repliche, «L'imperatore d'America», stravaganza politica di Bernard Shaw.

Autori triestini alla ribalta

È in pieno svolgimento la manifestazioni «Autori triestini alla ribalta», un'iniziativa che intende proporre il nuovo repertorio di canzoni giuliane da allineare alle note melodie e ai motivi nostrani tradizionali.

Si tratta pertanto di una realizzazione che ha lo scopo di potenziare e consolidare la qualità della linea musicale in dialetto giuliano, con l'inserimento di nuovi autori, cantautori e interpreti in grado di recare il proprio apporto all'evoluzione delle composizioni di casa nostra.

L'avvenimento è articolato in tredici semifinali, ciascuna dedicata ad un autore diverso. La canzone più votata dal pubblico — una per ciascuna semifinale — partecipa alla finale del 19 giugno in una taverna cittadina. È questa una formula nuova, comunque simpatica, anche perché consente alle valutazioni del pubblico — una sorta di sondaggio popolare — di conoscere le nuove canzoni dialettali da affiancare a quelle più consolidate dalla tradizione.

Gli autori o cantautori che partecipano a questa edizione della rassegna — e taluni devono ancora effettuare la serata con il proprio repertorio in giuliano — sono rispettivamente Roberto Postogna, Giovanni Bruno, Nella Bison, Fabio Piretti, Erminia Blason, Franco Alborghetti, Gianfabio Vattovani, Bruno Tramontini, Marsilio Ambrosi, Bruna Auber, Gino Pipià, Lili Sanzin e Paolo Rizzi. Appunto Paolo Rizzi ha vinto la prima edizione della rassegna con la canzone «A Melara».

Questa passerella di nuove canzoni ha già offerto l'opportunità di vedere all'opera interpreti giuliani in grado di dar rilievo e interesse a queste composizioni.

La rassegna poi è collegata anche alla classica manifestazione del Festival musicale triestino, tradizionale appuntamento con le composizioni inedite. A tale proposito, del recente terzo festival triestino è uscito un Lp — versione musicassetta — che raccoglie le canzoni dell'ultima edizione. F. Mar

Raina Kabaivanska e Alfredo Kraus a Roma nella «Manon»

ROMA — Andrà in scena domenica prossima, all'Opera di Roma, la prima di «Manon» di Jules Massenet, in lingua originale e in un nuovo allestimento. Protagonista sarà Raina Kabaivanska, assieme ad Alfredo Kraus, nella parte del Cavaliere Des Grieux.

A essi si alterneranno Elena Mauti Nunziato e Alberto Cupido. Maestro concertatore e direttore Daniel Oren; regia di Alberto Fassini, scene e costumi di Pierluigi Samaritani.

Le repliche saranno il 29 aprile e il 3, 6, 9, 17, 19 maggio.

Altri interpreti: Elvira Spica, Elisabetta Jaroszewicz Mureddu, Leonia Vetuschi, Marie-Agnes Nobecourt, Lorenzo Saccomani, Silvano Pagliuca, Angelo Marchiandi, Giovanni De Angelis.

Video

- ***A tu per tu con l'arte dell'Umbria***
- ***Omaggio al teatro di Govi con «Colpi di timone»***

«A tu per tu con l'opera d'arte» (Rete 1, ore 22.40, colore) — Questa sera si parla dell'Umbria. Il programma, giunto alla terza puntata, è di Franco Simongini, testo di Cesare Brandi, realizzazione di Eugenio Thellung.

* * *

«Grancanal» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Trasmissione presentata da Corrado, musiche di Pino Calvi, coreografie di Renato Greco. Regia di Luigi Turolla. Partecipa al programma, come ospite d'onore, il mago Tony Binarelli che farà esibire la sua giovane assistente, Linda Lorenzi.

* * *

«La dieta dimagrante» (Rete 2, ore 22.40, colore) — Prosegue la trasmissione «Il brivido dell'imprevisto». Il programma è tratto da un racconto di Robert Bloch. Regia di John Rosemberg. Divertenti avventure del protagonista che è innamorato della bella Francis ed è afflitto da una moglie che pesa 120 chili.

* * *

«Tuttogovi» (Rete 3, ore 20.40) — Quinta puntata della trasmissione: «La vita dal 1935 al 1940». Verrà presentata la commedia di Govi: «Colpi di timone», una delle più divertenti a famose.

Un «giallo» ma ironico

«Giallo» (Rete 1 ore 21.25) viene, nella carriera di Camerini, subito dopo «T'amerò sempre» e prima de «Il cappello a tre punte» ed è, tra questi film di maggior impegno e di più larga notorietà, un «divertimento». Un divertimento a spese dei «gialli» che si venivano diffondendo anche da noi, sia sotto forma di romanzi che di drammi polizieschi. I «Libri gialli» di Mondadori erano cominciati a uscire sin dall'estate del '29. Probabilmente era stato Mario Soldati, che nel film figura come sceneggiatore e aiutoregista, a pensare a «L'uomo che ha cambiato nome», la commedia di Edgar Wallace del '28, da cui la vicenda trae spunto sia pure con molta libertà. Lo stile lieve di Camerini non dà una satira vera e propria del genere, ma punta piuttosto sull'ironia e la parodia.

E' il primo incontro del regista con Assia Noris destinata a diventare l'interprete ideale di tanti suoi films e una delle dive più amate del periodo. Ricordando il film che vedremo stasera e Camerini la Noris scrisse qualche anno dopo: «Com'è difficile vivere con un genio! Lo conobbi quando mi diresse nel film "Giallo" ed ero già Assia Noris. Lui aveva già fatto "Gli uomini che mascalzoni" ed era un grande regista. Mi parve duro, presuntuoso, ma poi dovetti ricredermi e mi innamorai. Ero felice, anche perché facevamo lo stesso lavoro e ci aiutavamo a vicenda... Poi le cose cambiarono. Probabilmente fu proprio il lavoro che ci divise. Io lavoravo anche con altri registi. Il nostro matrimonio potè essere sciolto perché ci eravamo sposati soltanto civilmente».

Accanto alla Noris recita Sandro Ruffini, l'elegante attore di prosa romano, che di tanto in tanto si concedeva, con il cinema, una pausa alle sue fatiche teatrali che lo vedevano al fianco di Ruggero Ruggeri, delle sorelle Grammatica, di Tatiana Pavlova nonché titolare di una propria fortunata compagnia di prosa.

Il terzo protagonista è Elio Steiner, che ebbe una certa popolarità negli anni Trenta sia in teatro sia in cinema.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Week-end
di Pierluigi Sabatti

Sulle orme di Renzo e Lucia



Ancora una volta dedichiamo gran parte della nostra rubrica alle marce, maratone e simili. Non solo per un fatto di igienismo, ma anche nella convinzione che queste manifestazioni sono utilissime per fare amicizia e intrecciare nuove relazioni, oltre che per conoscere in modo nuovo località che magari si sono visitate frettolosamente in macchina o in pullman.

Ricordiamo a questo proposito la suggestiva Camminata Manzoniana (di cui abbiamo parlato precedentemente, ma che vale la pena rammentare) organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di LECCO. Le iscrizioni sono iniziate il 31 marzo e si possono effettuare scrivendo all'Azienda lecchese, via Nazario Sauro 6. Per informazioni telefonare al 369690 (0341).

La manifestazione si terrà domenica 31 maggio «festa dell'Ascensione», con partenza alle 8.30. Il ritrovo dei partecipanti è stabilito alle 7.30 nella piazza degli Affari. L'itinerario è ovviamente il più manzoniano possibile: da piazza degli Affari al ponte Azzone Visconti, passando poi davanti al monumento a Manzoni, al convento di Pescarenico e al castello dell'Innominato, si raggiunge quindi la casa del sarto, la cappelletta dei bravi e il palazzotto di don Rodrigo, per giungere quindi alla canonica di don Abbondio, alla casa di Lucia e infine alla villa Manzoni. Le località che vengono toccate sono Lecco, Pescarenico, Vercurago, Chiuso, Maggianico, Belledo, Acquate, Bonacina, Olate e ritorno a Lecco. Il tutto nella cornice delle Prealpi Lombarde (con il famoso Resegone) sulle sponde dei laghi di Lecco e di Garlate, per un totale di 21 chilometri. Sono previsti ovviamente ricchi premi e l'iscrizione si fa con la modica cifra di 2500 lire.

A FOGLIANO si svolgerà domenica — come abbiamo già annunciato — la settima marcia di Redipuglia (terza maratona del Carso). La partenza libera avverrà dalle 7 alle 10 dal parco della Pro Fogliano, presso il municipio. La manifestazione si chiuderà alle ore 17. Tre sono i percorsi: giallo (6 chilometri), blu (14 chilometri) e rosso (maratona) di 43 chilometri a passo libero, alla maratona non possono partecipare i minori di 15 anni. Per maggiori informazioni e iscrizioni telefonare ai numeri 792029/99468/79151 (0481).

La guida rossa

Utilissima per i week-end è apparsa nelle librerie la nuova edizione 1981 della guida Michelin.

Ancora una volta i 7.500 ristoranti ed alberghi italiani nella guida in 2.700 località sono stati accuratamente controllati dagli ispettori italiani della Michelin che, da ben 26 anni, continuano la paziente e severa selezione.

Nella nuova edizione sono stati aggiunti nuovi esercizi meritevoli (470) e soppressi quelli (412) le cui attrezzature non rispondono più a quel confort che il turista desidera trovare.

I ristoranti che offrono un pasto accurato a prezzo contenuto sono 98.

La guida serve a chi viaggia per diporto o per lavoro. Infatti oltre alla selezione di alberghi e ristoranti, numerose informazioni di grande utilità pratica sono fornite nel testo di ogni località: codice postale, prefisso telefonico, principali attrattive turistiche, impianti sciistici e trasporti marittimi, indirizzi degli Automobile Club e di Enti turistici, distanze chilometriche, officine dei concessionari auto, ecc.

Inoltre le cartine tematiche dell'introduzione e le 140 piante di città, aggiornatissime anche nel riportare i sempre più numerosi sensi unici, guidano la scelta del ristorante o dell'albergo e permettono di orientarsi nel traffico sempre più intenso.

Il volume che comprende 680 pagine stampate a due e a quattro colori, costa L. 10.000.

Cibi & ricette
di Fulvio Gon

Stagione di asparagi

Stagione degli asparagi. Al ristorante. Senta, vorrei degli asparagi. Come? Alla milanese, all'agro, eccetera. Va bene me li porti così e così. Pausa, poi arrivano in tavola. Attimo di panico. Un'occhiata attorno. Ah, ecco, quel signore laggiù li mangia con coltello e forchetta. Non posso mica fare certe figure. Accidenti però, si sfilacciano tutti e non si mangia niente.

Sfatiamo dunque una leggenda. Per mangiare gli asparagi si possono usare le dita tranquillamente; senza che Monsignor Della Casa si rivolti nella tomba.

Prima di tutto, come si cucinano gli asparagi? Si raschiano i gambi della pellicina esterna, poi si pareggiano le estremità in modo che risultino tutti della stessa lunghezza. Lavateli, legateli in mazzetti e fateli lessare in acqua bollente leggermente salata (diritti e con le punte che sporgono dall'acqua) in una pentola con coperchio stretta e alta. In genere bastano venti minuti di cottura. Scolateli e passateli sotto l'acqua fredda per ravvivarne il colore. Per il risotto. Quattro persone affamate. Mezzo chilo di asparagi. 300 g di riso; 50 g di burro; 50 g di parmigiano grattugiato; mezza cipolla affettata sottilmente; un litro e mezzo fra brodo di dado e acqua di cottura degli asparagi.

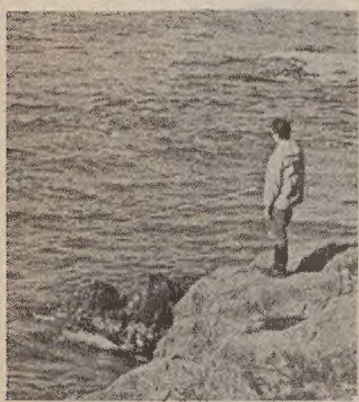
Dopo aver cotto gli asparagi come descritto, conservate l'acqua di cottura. Tagliate quindi la parte verde e rimettete a cuocere i gambi; tenete da parte le cime asportate, dopo averne tagliato le basi a fettine alte un centimetro, facendo in modo che le punte rimangano lunghe tre dita. Affettate mezza cipolla, mettetela nel tegame per il risotto insieme a 40 grammi di burro sciolto e fatela rosolare.

Aggiungetevi il riso (rimestando con il cucchiaio di legno), le fettine ricavate dalle punte degli asparagi e, un mestolo per volta, unite l'acqua di cottura e il brodo, fino a completa cottura del riso. Completate con dieci grammi di burro e una parte del parmigiano. Rimestate bene, unite una metà delle punte che avevate tenuto da parte e, dopo un'ultima mescolata, rovesciate sul piatto di servizio; ricoprite con il parmigiano e decorate con le punte d'asparagi rimaste. Volendo potete aggiungere un po' di pepe bianco appena macinato. Vino? Un Terlaner dell'Alto Adige servito a 11°.



Pesca
di Livio Missio

Profumo di mare



Con l'avvicinarsi della bella stagione, la pesca in mare torna prepotentemente alla ribalta: l'acqua è arrivata ormai a temperature sufficienti (13-14 gradi) perché i pesci si avvicinino a riva per iniziare la stagione degli amori.

La primavera, con l'autunno, è la stagione migliore per chi pesca dalla scogliera, con una differenza sostanziale: fra aprile e giugno è più facile prendere molti pesci di taglia modesta, mentre fra settembre e novembre è l'epoca dei colpacci da foto ricordo. Ma le eccezioni non mancano: altrimenti, che pesca sarebbe?

Ma torniamo sul sicuro: aprile e maggio sono i mesi fatidici per assicurarsi una cena, per sé, amici e rispettive famiglie, di un pesce ormai scomparso dalle dighe del nostro porto ma ancora frequente sulle coste istriane: la ménola.

«Luganega de Lussin» la chiamavano, tanto era popolare e di buon prezzo questo pesce, dalla caratteristica bocca a estensibile, a imbuto, l'alta pinna dorsale e i fianchi argentei. Esiste anche una varietà, un po' più grande (arriva anche a due etti) più rara, detta «ménola nera», dai colori verde scuro striati di giallo anziché argenteo, che qualche ora dopo pescata diventa appunto quasi nera.

E' questa l'epoca in cui le ménole si avvicinano a costa per iniziare la stagione della riproduzione: pescarle è molto facile, a patto di trovare il fondale adatto e di incocciare nel branco. Mi spiego meglio. La ménola non disdegna i fondali rocciosi ma ama anche quelli misti a sabbia: pescando dalla riva, con lenza a fondo, tentare una pesca fatta di continui lanci e recuperi in fondali rocciosi è pura follia. Indispensabile quindi trovare spianate sabbiose, dove potremo «arare» con la lenza, recuperando lentamente col mulinello alla ricerca del branco senza timore di continue incocciate del piombo.

La ménola è un pesce gregario: catture isolate sono un'eccezione, per cui, pescata la prima, conviene insistere perché con ogni probabilità ne seguiranno molte altre. L'importante è non perdere il contatto col branco e per far ciò l'ideale sarebbe effettuare una costante pasturazione: poiché è di fatto impossibile dalla riva, l'unico rimedio è quello di pescare molto veloci, senza indugi, finché il branco non si sposta.

La canna ideale è una telescopica sui tre metri, leggera ma rigida: si lancia un terminale a due o tre ami (non è infrequente allamare una coppia di pesci alla volta, data la loro voracità) dell'8 o del 10, a gambo lungo, tipo «Cristal». Il piombo dev'essere sufficiente a permettere lanci lunghi, ma non esagerato per non appesantire l'azione di pesca.

Ogni esca andrebbe bene per le nostre amiche, che sono di bocca buona, ma in particolare vanno bene le tremoline, le cappelunghe tagliate a pezzetti e le striscioline di calamaro.

Charlie Brown *di Schulz*



Mafalda *di Quino*

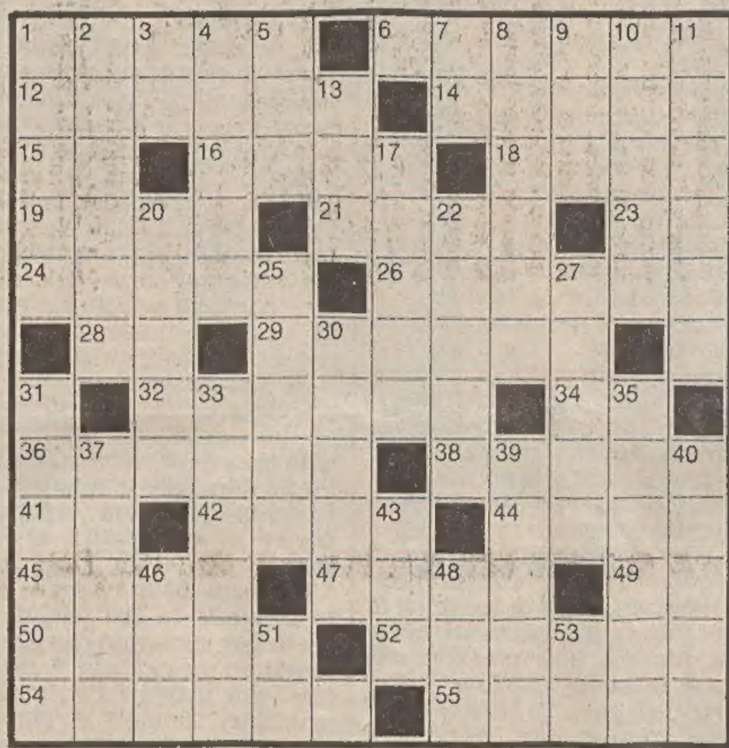


Andy Capp *di Smythe*



GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Continuo logorio - 6 Può essere a doppio petto - 12 Pelo di capra d'Angora - 14 Altrimenti detto... alla latina - 15 Iniziali di Daudet - 16 Elenco artistico - 18 Beatrice annunciatrice - 19 Precedono le decme - 21 Virginia dello schermo - 23 Onorevole in breve - 24 Governatore musulmano di una provincia - 26 Ciclo di preghiere - 28 Iniziali di Canova - 29 Il cantante Bosè - 32 Opera lirica di Weber - 34 La stessa cosa in breve - 36 Fingono per professione - 38 Fa brillare gli occhi - 41 Iniziali di Wilder - 42 Isola famosa per un colosso - 44 Imbarcazione da regate - 45 Quadrato per i pugili - 47 Si dice presentando - 49 Iniziali di Reagan - 50 Profeta della Bibbia - 52 Fu amata dal Leopardi - 54 La capitale del Canada - 55 Località sciistica svizzera.

VERTICALI: 1 Buone, comprensive - 2 Fu distrutta con Gomorra - 3 Iniziali di Hoepli - 4 Motoscafo da competizione - 5 Spiazzo per trebbiare - 7 Fondo di bottiglia - 8 Letti con tendaggi - 9 Tutto questo - 10 Leslie del cinema - 11 Conducenti di ciuchi - 13 Una Repubblica... italiana (sigla) - 17 Ballo argentino - 20 Introdusse il tabacco in Francia - 22 Terence regista - 25 Il poeta dell'«Iliade» - 27 Scrisse «Il mulino sulla Floss» - 30 Altro nome dell'arcobaleno - 31 Casati della storia italiana - 33 Una celebre Lucrezia - 35 Quaderno personale - 37 Un ballo moderno - 39 Terra tra le acque - 40 Città natale di Robespierre - 43 Incognita del problema - 46 «King» Cole del jazz - 48 Eroe nazionale spagnolo - 51 Iniziali di Warhol - 53 Avvio senza vocali.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

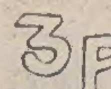
ORIZZONTALI: 2 CAP; 5 alzare; 11 Arabia; 14 Nicot; 15 risacca; 17 Neva; 18 acc; 19 accento; 21 baia; 22 Ionio; 24 Iva; 25 canea; 26 Sa; 27 no; 28 circa; 29 Mel; 30 mania; 31 fine; 32 losanga; 34 gin; 35 Goti; 36 Oudinot; 38 Atene; 40 autori; 41 Silone; 42 Ain.

VERTICALI: 1 carabina; 2 Cascia; 3 Aba; 4 Pica; 6 LN; 7 zinnia; 8 aceto; 9 rovo; 10 età; 12 ricavo; 13 acciarino; 16 Aconcagua; 20 Enea; 23 valentia; 25 Cina; 26 senior; 28 casinò; 29 Mignon; 30 motel; 32 Loti; 33 Adua; 35 gas; 37 iti; 39 EN.

REBUS (Frase: 4, 5, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
RI valigia; P Po; NE si = rivali giapponesi



Astrid

OROSCOPO DI OGGI



ARIETE 21-3 ÷ 20-4
C'è qualcosa di poco chiaro in vari settori della vostra esistenza: agite con cautela in ogni circostanza, evitate le false chiarificazioni e non buttatevi a capofitto in situazioni che non conoscete bene. Riflettete sempre con calma prima di decidere.

TORO
Il lavoro può costare uno sforzo superiore alle previsioni e non per vostro disinteresse ma per stanchezza o qualche contrattempo. Non dovrebbe essere nulla di grave, cercate comunque di non stancarvi e concedetevi pure qualcosa di piacevole.

GEMELLI
Cercate di essere razionali e soprattutto coerenti se volete concludere qualcosa di concreto; ora dovete orientarvi con decisione verso mete precise e ricordare che dubbi e incertezze sono dannosi. Vita più tranquilla e regolare per distendere i nervi.

CANCRO
Agite con tatto e lasciatevi guidate dalla vostra sensibilità nell'affrontare le circostanze. Evitate ad ogni costo le discussioni per non crearvi serie complicazioni e siate un po' prudenti in tutto, avete degli importanti obiettivi da raggiungere.

LEONE 22-7 ÷ 22-8
Vi sarà utile forse rivedere alcuni punti essenziali dei vostri programmi e sistemare ogni cosa nel modo più opportuno per non pregiudicarne l'esito. Siate più pazienti e diplomatici con le persone care, eviterete malintesi, dissidi e dispiaceri.

VERGINE
Non sarà forse una delle vostre giornate migliori: premunitevi contro tutto ciò che può danneggiarvi e non amareggiatevi troppo se qualcuno vi dà dispiaceri. Buone novità e momenti felici e interessanti per alcuni nati nella prima decade.

BILANCIA 23-9 ÷ 22-10
Le possibilità di miglioramento e soddisfazione dipendono da fattori esterni ma anche dal vostro comportamento e dalle vostre scelte: lottate da soli, senza contare sui consigli e sull'appoggio degli altri e accettando i sacrifici che il successo impone.

SCORPIONE
I pianeti indicano una giornata passiva anche se non veramente negativa; sarà difficile realizzare i desideri o un malinteso vi metterà di malumore ma tutto tornerà sereno se vi mostrerete più ottimisti e concilianti. Noie in amore.

SAGITTARIO
Qualcuno cerca di allettarvi con proposte accattivanti: siate un po' cauti, soprattutto se dovete firmare contratti, documenti, ecc. e accertatevi che non nascondano qualche tranello. Possibilità di flirt o simpatie nell'ambiente di lavoro.

CAPRICORNO
Volontà e capacità organizzative non vi mancano, dovete soltanto non strafare e non stancarvi eccessivamente. Attenti a non litigare con chi può avere anche torto ma è in grado di danneggiarvi, siate più diplomatici e abbiate cura della salute e dei soldi.

ACQUARIO 21-1 ÷ 20-2
Un pettegolezzo o un equivoco possono mettervi in una situazione imbarazzante e antipatica; non è puntando i piedi per terra che otterrete dal partner ciò che desiderate ma con il dialogo, e occorre un po' di calma per stabilirlo. Non litigate.

PESCI 21-2 ÷ 20-3
Avrete una giornata abbastanza piacevole e costruttiva tanto sul piano degli effetti quanto su quello pratico; è consigliabile comunque una certa prudenza nei rapporti con gli altri, qualcuno potrebbe rivelarsi poco degno della vostra fiducia.

L'ANEDDOTO

Alessandro Dumas non combattè mai sulle barricate; ma apparteneva al partito democratico, e quando nel 1832 scoppiarono a Parigi frequenti rivolte, s'era sparsa la voce che l'illustre romanziere fosse stato arrestato a capo dei rivoltosi e fucilato. Carlo Nodier, che era uno dei suoi amici più fidi, gli scrisse questo spiritoso biglietto: «Si dice che voi siate stato arrestato e fucilato. Se la notizia non è vera, venite stasera a pranzo da me; e se è vero che siete stato fucilato, venite lo stesso».

* * *

Un indiscreto chiese a Dumas quale fosse la sua occupazione in quel momento.
— Vedete? — gli rispose Dumas — mi lascio crescere la barba.

* * *

Uno sciocco domandò una volta ad Alessandro Dumas se fosse vero quel che si diceva, che suo padre era un negro.
— Certo — rispose Dumas — e mio nonno era una scimmia.

Cent'anni fa - Notizie del 1881
di Corrado Ban

DOMENICA, 24 APRILE 1881

Guai giudiziari per la Ginnastica

Ieri, al Tribunale dell'Impero di Vienna, si è discussa la causa promossa dall'Associazione Triestina di Ginnastica in seguito al reclamo da essa presentato contro la imperiale regia Direzione di Polizia di Trieste per violazione della vigente legge a tutela dell'inviolabilità di domicilio e della legge sulle associazioni.

L'Associazione riscontrava la violazione nel fatto che la imperiale regia Direzione di Polizia di Trieste inviò a trattenimenti serali un suo funzionario, che quale organo di vigilanza assisteva alle riunioni sociali il cui unico scopo era il divertimento.

L'avvocato dello Stato che rappresentava la Direzione di Polizia di Trieste ne giustificò l'operato con varie argomentazioni. «L'Associazione Triestina di Ginnastica — dice l'avvocato — si è costituita a' sensi della legge 15 novembre 1867 verso la fine dello stesso anno con quegli elementi dei quali si componeva la cessata Società Triestina di Ginnastica, che in linea politica era sospetta e che, in seguito a dispaccio luogotenenziale dell'11 ottobre 1861, era stata sciolta a motivo di essenziali trasgressioni agli statuti sociali.

«Questa nuova associazione ha ereditato pienamente lo spirito e le tendenze di quella da cui essa è sorta, e dalla sua nascita in poi si è adoperata costantemente a destare e nutrire le simpatie per il Regno d'Italia ed a favorire le tendenze sovversive del partito italiano.

«Mentre questa associazione manifesta la massima indifferenza per quegli avvenimenti che destano soddisfazione in ogni leale suddito austriaco, essa non trascura veruna occasione per dimostrare con analoghe festività la sua attiva partecipazione a quei fatti che concernono la prosperità dell'Italia ed i suoi successi nel campo dell'ingrandimento territoriale.

«Così anche le risultanze del processo istruttorio avviato nel 1871 dal Tribunale provinciale di Trieste in confronto di tre soci della Ginnastica per crimine di alto tradimento indicarono che l'Associazione di Ginnastica appartiene a quel gruppo di associazioni che il partito d'azione italiano attirò a sé e a cui diede l'indirizzo dei suoi scopi sovversivi.

«La Direzione di Polizia ritiene, dunque, di adempiere soltanto il dovere a lei imposto nelle sue sfere di attività allorquando essa rivolge la sua attenzione speciale ad una tale associazione ed adotta contro la medesima tutte le misure di precauzione, che non sono espressamente escluse dalla legge, per prevenire eventuali trasgressioni pericolose allo Stato e contrarie alla tranquillità e all'ordine pubblico.

«Essa deve, quindi, poter procurarsi notizie attendibili di quanto avviene nelle radunanze sociali, inviando un proprio delegato alle feste sociali, che per lo più hanno un carattere tendenzioso, alle quali prendono parte come soci o invitati, centinaia di persone, nella massima parte di età giovanile, e quasi tutte di sentimenti politici irredentistici.

«La Direzione di Polizia crede di aver agito in modo conforme ai propri doveri avendo inviato il commissario superiore di polizia Raimondo Viditz, quale suo delegato, alla festa data dalla società in occasione dell'apertura del suo giardino il 6 giugno, il giorno cioè in cui si celebrò la festa dello Statuto italiano, e poi il giorno 19 settembre, ossia alla vigilia dell'anniversario dell'ingresso delle truppe italiane a Roma, e in trattenimenti successivi». Il Tribunale dell'Impero respinse il ricorso dell'Associazione Triestina di Ginnastica, con la motivazione che non vi fu alcuna violazione di legge.

Una cartolina da...



Udine — La statua di Ercole osserva quella della «Patria del Friuli» sulla Loggia (foto tratta dal volume «Friuli-Venezia Giulia» edito dalla Regione)

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste, Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado, Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA; via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

COLLABORATRICE cerca famiglia due persone quattro ore cinque giorni settimana paraggi piazza Oberdan, telefonare mattinata 631592. 4766 B

SIGNORA sola emipiegica cerca stabile referenziata capace anche toilette personale. Adeguata retribuzione. Tel. 69098 ore 18-20. 4690 B

SIGNORA sola, Fabio Severo cerca collaboratrice domestica. Telef. 62957. 4765 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

A. RAGAZZA quasi 18 anni con esperienza biennale ufficio cerca impiego, tel. 829500. 4719 C

FATTORINO media età con mezzo proprio offresi, tel. 55503. 4024 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti, telefonare 757376. 1759 CC

A.A. STUFE kerosene metano specializzato installa, pulisce, ripara, tel. 794100. 4773 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili, interpellateci. 414244. 4561 CC

ARTIGIANO ripara fornisce in opera rolè veneziane porte a soffietto tende verticali tende da sole capottine. Effelle, esposizione v. Cavana 6, tel. 762494. 4751 CC

IDRAULICO per riparazioni impianti idrotermo gas, subito. Tel. 767424. 4634 CC

MASSIMA celerità sgombero soffitte cantine appartamenti prezzo modico. Tel. 52687.

PITTORE muratore pitturazioni appartamenti, porte finestre preventivi gratuiti. Tel. 761191. 4649 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A.A.A. LIBERI subito, desiderosi operare settore vendite, società Leader, offre possibilità guadagno superiore alle 900.000 mensili. Se automuniti, minimo 23 anni, realmente interessati, residenti Gorizia e dintorni, Bassa Friulana, telefonare per appuntamento venerdì 24 aprile ore 10.30 - 12.30 040 - 41943. 345 D

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Novarte XXIV Maggio, 1 - 20099 Sesto (Milano). 100311/L D

ASSISTENTE edile o geometra pratico cantiere cerca impresa costruzioni. Referenziare. Scrivere a Publikompass cassetta n. 25/O 34100 Trieste.

AUTOFORNITURE cerca apprendista e commesso possibilmente conoscenza lingua slava. Tel. 768324. T.A. 436 D

BRUNO Shop cerca commesse con conoscenza serbo croato. Presentarsi via Trento 9/A. T.A. 438 D

CERCASI apprendista commessa per negozio abbigliamento con conoscenza lingue slavo e croato. Presentarsi orario negozio, via P. Reti n. 10. Taxi tel. 60139. 4635 D

CERCANSI banconiere e apprendista barista. Tel. 60757 ore 17-20. 4583 D

CERCASI cameriere per pizzeria serale. Telefonare 811269 4742 D

CERCASI cameriere veramente capace per ristorante. Tel. 224189. 4714 D

CERCASI giovane cameriere da sala orario di lavoro 19-01, tel. 762468 - 65607. T.A. 430 D

CERCASI meccanico auto desideroso cambiare per commesso ricambi auto conoscenza lingua jugoslava. Scrivere a Publikompass cassetta n. 22/O 34100 Trieste. 4669 D

CERCASI ragazzo per officina auto, conoscenza lingua jugoslava, telefono 796456, Auto Stile. 4669 D

CONSEGNATARIO merci non pesanti cercasi con o senza furgone. Telefonare 820585. 4717 D

GIOVANE per lavori interni/esterni fattorino cercasi per periodo maggio/settembre. Offerte a Publikompass, cassetta 23/O 34100 Trieste. 050191 D

IMPIEGATO/A cercasi per pronta sistemazione. Richiedesi buona cultura generale, facilità nei rapporti con il pubblico, capacità dattilografia. Conoscenza linguistica costituiranno titolo di preferenza. Offerte a cassetta Publikompass n. 23/O 34100 Trieste. 050191 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 350 per parola

AGENDA smarrita mercoledì zona piazza Unità. Lauta mancia. Telefonare 0481/73317 ore pasti. 386 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

AFFITTASI box via S. Pasquale, Acit S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 4560 I

CAR affitta centrale matrimoniale soggiorno cucinino conforts ammobiliato a non residenti professionisti o funzionari permanenza transitoria 1 anno. Lire 300.000. Tel 631192. T.A. 437 I

IMMOBILIARE CIVICA affitta PICCARDI magazzini in corte 110 mq con servizi, S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 4720 I

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso ufficio casa signorile zona centralissima mq 280 in casa di prestigio riscaldamento ascensore. Gallina 4, telefono 730344. 4543 I

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso ufficio viale D'Annunzio 4 stanze servizi riscaldamento ascensore Gallina 4, telefono 730344. 4543 I

Continua in 16.a pagina

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

TEMA DI UN INCONTRO ABI-BANCA MONDIALE

Operatività bancaria a livello mondiale

ROMA — A fine dicembre scorso ammontavano a quasi due miliardi di dollari i pagamenti complessivi fatti a favore di imprese italiane con fondi della Banca mondiale (7,2 per cento dei pagamenti complessivi) e nel solo 1980 le imprese italiane hanno ottenuto contratti per 550 milioni di dollari pari ad un quarto dell'ammontare di quelli vinti dai paesi Ocse. Ci sono però le possibilità per una maggiore partecipazione delle imprese e delle banche italiane ai progetti finanziati dal gruppo Banca mondiale.

Con questi obiettivi e con queste finalità si è svolto ieri un incontro, che proseguirà anche oggi, tra esponenti della Banca mondiale, del mondo imprenditoriale e bancario italiano. L'incontro che è stato organizzato dall'Abi (Associazione bancaria italiana) e dalla Confindustria ha avuto lo scopo, come ha detto il governatore della Banca d'Italia, Ciampi, nel suo intervento, di far sì che un sempre maggior numero di operatori italiani si familiarizzi con le tecniche di finanziamento, le procedure di appalto e le modalità operative della Banca mondiale. Al tempo stesso è necessario — ha aggiunto Ciampi — che siano maggiormente note le possibilità di finanziamento congiunto o parallelo che essa può offrire agli intermediari bancari e finanziari.

La Banca mondiale, creata nel 1947 e alla quale partecipano i governi di 139 paesi, ha come scopo quello di concedere prestiti destinati alla promozione dello sviluppo nei paesi arretrati. Il gruppo Banca mondiale (costituito dalla Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo - Ibrd, dall'Associazione internazionale per lo sviluppo - Ida e dalla Società finanziaria internazionale - Ifc) ha fatto complessivamente circa 2350 interventi fra prestiti e finanziamenti, per un importo totale di 58 miliardi di dollari.

Il governatore della Banca d'Italia Ciampi ha sostenuto, nel suo intervento, la validità dell'azione multilaterale di sviluppo «di cui la Banca mondiale costituisce il principale propulsore» ed ha rilevato la necessità di una espansione dei finanziamenti. Ha tra l'altro messo in evidenza l'opportunità di attuare la proposta presentata lo scorso anno al vertice di Venezia dei sette maggiori paesi industrializzati per la creazione di un ente affiliato alla Banca mondiale destinato al finanziamento di progetti in campo energetico.

SI CONCLUDE DOPO CIRCA DIECI ANNI LA COLLABORAZIONE FRA I DUE COLOSSI DELLA GOMMA

Divorzio fatto tra Pirelli e Dunlop

MILANO — La Pirelli «divorzia» dalla Dunlop: lo hanno reso noto ieri mattina a Milano, Gavino Manca, direttore della pianificazione e delle relazioni esterne della società e Teodoro Baggio, direttore finanziario della Pirelli Spa e della industrie Pirelli. I consigli di amministrazione delle tre società che circa dieci anni fa decisero di costituire la Union, la Pirelli Spa, la Société Internationale Pirelli e la Dunlop Holdings Ltd, hanno concordato, infatti, la restituzione delle rispettive partecipazioni, sotto forma dei flussi finanziari avvenuti nel corso di questi dieci anni.

La Pirelli Spa verserà a fine 1981 15,9 milioni di sterline alla Dunlop, e per la Société Internationale Pirelli il conto ammonterà a 3,7 milioni di sterline (in lire, la Pirelli Spa pagherà 35 miliardi circa e la Internationale 11 miliardi, per un totale di 46 miliardi, cifre riferite al 31 dicembre 1980, e che quindi dovranno essere caricate degli interessi maturati nel frattempo). Sull'altro piatto della bilancia, la Dunlop dovrà restituire alla Pirelli partecipazioni azionarie per un valore di oltre 150 miliardi.

Per quanto riguarda il bilancio della Pirelli Spa, dal momento che sua partecipazione nella Dunlop è tuttora iscritta per un valore di 77 miliardi, nonostante le perdite di Dunlop Ltd nel 1980, l'uscita da tale partecipazione e il pagamento integrativo comporteranno una perdita «di libro» di una decina di miliardi, che verrà coperta dal «Fondo oscillazione valore partecipazione in società controllate e collegate». Nessun danno quindi per la Pirelli sotto il profilo finanziario; e nemmeno sotto altri profili. Questo divorzio, infatti, ha tutta l'aria di essere «liberatorio» per la società milanese, che dopo i primi tempi, dal connubio con la Dunlop, non aveva tratto troppi vantaggi.

La collaborazione tuttavia era continuata fino a che non si era verificata nella Dunlop Ltd, la società del gruppo Dunlop che opera in Europa, una vera e propria falla: la perdita di 160 miliardi di lire nell'esercizio 1980, la previsione di un andamento altrettanto negativo per quest'anno, la chiusura di uno stabilimento in Inghilterra (1500 dipendenti) ed il ridimensionamento di altri due, in Inghilterra ed in Francia (altri 1500 dipendenti circa). A questo punto avevano inizio le trattative per la «separazione amichevole» dei due gruppi. Gavino Manca le ha riassunte in due elementi fondamentali: la divaricazione strategica delle due società in un momento di crisi per il settore dei pneumatici, proprio quello in cui avrebbe dovuto verificarsi l'integrazione anche industriale, ed i vincoli cui ormai la Pirelli era sottoposta a causa della situazione difficile della Dunlop.

«Gli anni '70 sono stati tragici — ha dichiarato Manca — per il settore dei pneumatici, e anche per il settore auto, in tutto il mondo. In questo quadro, Pirelli ha scelto di rimanere nel settore, e anzi di rafforzare la sua presenza investendo molto nella razionalizzazione degli stabilimenti e nella ricerca di nuove linee di prodotto (i nuovi prodotti rappresentano il 30-35% della produzione globale di pneumatici della Pirelli). La Dunlop, invece, ha fatto una scelta strategica opposta: ha ridimensionato la sua presenza nel settore, ed è rimasta indietro per ciò che riguarda i nuovi prodotti, che si collocano nella fascia alta»

Ma anche la rigidità e i vincoli derivanti dall'avere un partner in crisi hanno giocato un ruolo determinante per la Pirelli nella decisione di «chiedere la separazione».

La Dunlop negli ultimi 4 anni a causa della crisi crescente in cui si trovava non è stata in grado di seguire la Pirelli sulla strada delle nuove iniziative negli Stati Uniti e in Francia, ed ha in parte condizionato il socio italiano. Senza contare che le previsioni di perdite ingenti anche per quest'anno avrebbero potuto per la Pirelli comportare la opportunità di contribuire finanziariamente in favore della Dunlop.

Auto ancora difficile fra Tokio e Washington

TOKIO — Il governo giapponese chiederà a quello americano di mandare a Tokio il rappresentante speciale per il commercio, Brock, per cercare di risolvere la disputa fra i due paesi riguardante le esportazioni nipponiche di auto verso gli Usa. Lo ha annunciato un portavoce del governo. L'anno scorso il Giappone ha venduto agli Stati Uniti 1,82 milioni di unità, coprendo circa un quarto del mercato.

Frattanto il ministero nipponico del commercio internazionale e dell'industria giapponese ha iniziato una serie di consultazioni individuali con case automobilistiche per cercare un accordo di riduzione delle esportazioni verso l'America. Secondo fonti informate il 25 aprile il ministro Tanaka convocherà personalmente le case automobilistiche per raggiungere un accordo conclusivo.

Le sette società sono la Toyota, la Nissan, la Honda, la Toyo Kogyo, la Mitsubishi, la Fuji Heavy Industries e la Isuzu Motors. Tanaka, che ha in progetto di recarsi negli Usa prima della visita del primo ministro, Zenko Suzuki, il prossimo mese, ha dichiarato alcuni giorni fa, nel corso di un'intervista televisiva che sarà impossibile persuadere l'industria automobilistica giapponese a ridurre le esportazioni a meno di 1,5 milioni di vetture all'anno per tre anni.

Un giornale industriale locale ha parlato di una quota più probabile compresa tra 1,7 milioni per quest'anno e 1,75 milioni per il prossimo, ma funzionari del ministero hanno definito quest'ultimo progetto come una pura speculazione giornalistica. D'altro canto il presidente dell'associazione dei produttori automobilistici giapponesi, Takashi Ishihara, ha già dichiarato che l'industria non accetterà nemmeno di trattare una quota inferiore a 1,82 milioni.

Ishihara aveva parlato in replica al capo negoziatore Usa sulla vicenda, William Brock, che in precedenza aveva suggerito all'ambasciatore giapponese negli Usa una quota di 1,48 milioni, pari ai livelli del 1978-79. Il segretario al commercio Usa, Malcom Baldrige ha, dal canto suo, dichiarato di sperare che una risoluzione sull'autolimitazione giapponese venga presa prima della visita del primo ministro Suzuki negli Usa. Ad ogni modo, se il Giappone dovesse fallire nello stabilire queste quote, Baldrige pensa che il presidente Reagan non porrà il suo veto ad una legge del Congresso che imponesse le quote all'importazione di auto giapponesi.

Il dollaro rallenta Secco calo dell'oro

ROMA — Dollaro in ribasso per il terzo giorno di fila alla chiusura dei mercati valutari italiani: la valuta USA è stata quotata 1082,25 lire, in lieve rialzo rispetto all'apertura a 1080-82 lire, ma in ribasso rispetto alla chiusura di mercoledì a 1083,75 lire, con una perdita di 1,5 lire. La Banca d'Italia ha venduto 22,6 milioni di dollari su un totale di 24,3 milioni trattati.

Anche a Francoforte la divisa USA ha perso terreno e al fixing è stata quotata 2,1708 marchi contro 2,1749 marchi al fixing di mercoledì. Nel corso della mattinata il dollaro ha oscillato tra il massimo di 2,1720 marchi ed il minimo di 2,1663 marchi. La Deutsche Bundesbank non è intervenuta ufficialmente sul mercato al momento del fixing.

Il prezzo dell'oro è stato fissato a 488,50 dollari l'oncia, contro i 501 dollari del fixing precedente e i 489-490,50 dollari dell'apertura. Il metallo continua a risentire delle previsioni di una nuova e consistente ascesa dei tassi d'interesse, che ha dato luogo a vendite, indicando anche i compratori a tenersi in disparte.

Usa: previsto un balzo del prime rate fino al 21,5% entro la fine del 1981

WASHINGTON — L'economista capo della Solomon Brothers, Henry Kaufman, ha detto di attendersi che il prime rate salirà fino ad oltre il record del 21, 1/2% entro la fine del 1981, aggiungendo, inoltre, che il governo deve cercare di bilanciare il bilancio federale nel 1982 per temperare i progressi dell'inflazione. Kaufman ha rilasciato queste dichiarazioni al circolo nazionale Usa della stampa. L'appoggiarsi da parte dell'amministrazione solo ad una politica monetaria, porterà, secondo l'influente economista Usa, ad un aumento dei tassi di interesse oltre i livelli previsti.

La politica monetaria, ha detto inoltre Kaufman, dovrà perciò essere affiancata da un bilanciamento del bilancio federale per il 1982.

Snamprogetti: contratto con l'Egitto

ROMA — La Snamprogetti, società d'ingegneria del gruppo Eni, ha ottenuto un importante contratto per lo sviluppo di un campo petrolifero nelle acque egiziane. Il contratto è stato assegnato alla Snamprogetti dalla Suez Oil Company (Suco) del Cairo, agente per conto della Egyptian General Petroleum Company, Deutsche Erdoelversorgunsgesellschaft Mbh Deminex, Bp Petroleum Development Limited e Shell Winning NV.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 23-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	16-1/16	16-1/4	16-1/2
Sterl. br.	12-1/8	12-1/4	12-1 4
Franco sv.	8-3/4	8-7/8	8-7/8
Marco ger.	12-3/16	12-5/16	12-5/16

Legge 675: 850 miliardi alla Montedison

ROMA — La prossima settimana si riunirà il comitato tecnico della 675, la legge di riconversione e ristrutturazione industriale per vagliare la richiesta della Montedison di un finanziamento di circa 850 miliardi a fronte di investimenti per 1400 miliardi. La domanda della Montedison, fino ad oggi è rimasta bloccata a seguito dell'esaurimento dei fondi a favore dei grossi gruppi industriali.

Il decreto legge presentato dal governo un mese fa ha sbloccato i circa 1500 miliardi di lire vincolati come riserva per la piccola e media industria e mai utilizzati per mancanza di domande da parte di questo settore industriale. Per questo la legge di riconversione e ristrutturazione industriale è di nuovo in grado di far fronte ai finanziamenti.

CONTRATTO DI FORNITURA QUINQUENNALE PER DALMINE E INNOCENTI S. EUSTACCHIO

Mille miliardi di tubi italiani per l'industria estrattiva Usa

ROMA — Un miliardo di dollari circa (circa mille miliardi di lire): è questo l'importo dei due contratti che la «Dalmine» e la «Innocenti Santeustacchio» (entrambe del gruppo Iri-Finsider) hanno concluso — e formalizzato ieri all'Iri — con la «United States Steel» (US Steel). Il colosso americano dell'acciaio comprerà dalla «Dalmine» circa 120 mila tonnellate all'anno di tubi di acciaio senza saldatura per cinque anni e dall'«Innocenti Santeustacchio» un laminatoio basato interamente su tecnologia italiana (simile a quella del nuovo laminatoio in funzione nello stabilimento di Dalmine).

I tubi Dalmine, di alta qualità, sono destinati al rifornimento del mercato delle perforazioni e delle ricerche petrolifere che negli Usa è entrato in un vero e proprio boom. I tecnici della Dalmine hanno messo in luce l'importanza di un contratto che «certifica» sulla scena internazionale la validità della tecnologia italiana dell'acciaio. Gli Stati Uniti rappresentano, insieme al Canada, oltre l'80 per cento del mercato mondiale dei tubi per trivellazioni petrolifere, ma un successo sul mercato Usa — osservano alla Dalmine — significa prospettive di successo nell'intero scacchiere petrolifero internazionale.

Come è giunta la Dalmine a vendere tubi alla «US Steel»?

La nuova crisi petrolifera del 1979 ha spinto le autorità americane a togliere le restrizioni petrolifere che disincentivavano la ricerca e lo sfruttamento dei giacimenti di idrocarburi. Da allora negli Usa la ricerca petrolifera è diventata uno dei settori in più rapida espansione. I tubifici americani erano impreparati a rispondere alla domanda crescente di tubi e specialmente di tubi di alta qualità e tecnologia moderna.

La US Steel ha così deciso di rispondere alle sollecitazioni di mercato realizzando un nuovo impianto e scegliendo la tecnica Innocenti Santeustacchio. L'investimento è di circa 600 miliardi di lire, ma è in parte finanziato dalle società petrolifere, le quali, però vogliono un certo ammontare di forniture garantito in attesa che il nuovo laminatoio entri in attività (nel 1984). Di qui la decisione della US Steel di assicurarsi una fornitura quinquennale di tubi dalla Dalmine che, in gran parte, li produce nel suo nuovo stabilimento realizzato appunto in collaborazione con la Santeustacchio.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	23/4	22/4
Alimentari e agricole		
Alivar	5350	5570
Bonifiche ferraresi	36500	36000
Chiari & Forti	7450	7600
Eridania	19130	18900
Imm. Vittoria	3880	37500
Ind. Buitoni Perugina	5180	5065
Sermide	170	169
Sermide priv	170	165
Sermide risp	215	215
Ibp risp	5001	5000
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	61000	61000
Assicuratrice Italiana	—	—
Ausonia	3800	3500
Comp Ass Milano	26500	26500
Comp Ass Milano pr.	23900	23500
Comp Latina	1699 50	1724
Comp Latina priv	1449	1429
Firs	2980	3000
Firs risp	1910	1875
Generali	164500	162000
Italia Assicurazioni	39000	38600
L'Abeille Italiana	61500	59300
Fondiaria Incen	—	—
La Fondiaria Vita	60500	59880
Ras	145100	—
Sai	37200	36995
Toro Assicurazioni	53300	53500
Toro Assicurazioni pr.	47000	46800
Bancarie		
Banca Comm Italiana	94000	91000
Banco di Roma	95000	92700
Banco Lariano	14699	14620
Credito Italiano	12195	11650
Credito Varesino	22000	21850
Interbanca priv.	48700	47500
Mediobanca	129500	126500
Cartarie editoriali		
Binda	1520	1499
Burgo	12000	12000
Burgo priv	11970	11960
De Medici	875	890
Mondadori priv	7070	7210
Cementi-Ceramiche		
Cementir	6395	5920
Cer Pozzi	147	155
Cer Pozzi risp	129	128
Eternit	950	1085
Eternit priv.	800	820
Italcementi	59190	55800
Italcementi priv.	60500	56950
Unicem	26250	26000
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	761	761
Brioschi	2899	2940
Caffaro	704	719 50
Carlo Erba	8560	8440
Italgas	1100	1140
Lepetit	49000	49000
Lepetit priv.	47000	48700
Mira Lanza	20995	20900
Montedison	263 75	263
Perlier	8800	8800
Pierrel	1825	1816
Saffa	8900	9101
Saffa risp	8610	8450
Siossigeno	23000	23800
Commercio		
La Rinascente	413	415
La Rinascente priv.	341	340 25
Silos di Genova	8299	8099
Standa	2980	3150
Comunicazioni		
Alitalia	1499	1465
Ausiliare	9750	9800
Aut. Torino-Milano	3770	3750
Italcable	12180	12640
Nai	220 25	216
Nord Milano	2650	2550
Sip	1499	1498
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p	1070	1079
Marelli E	—	—
Marelli risp	1070	1030
Tecnomasio	432	429

TITOLI	23/4	22/4
Finanziarie		
Acqua Marcia	2000	2000
Agricola	25700	24950
Bastogi	610	611
Siele	55000	51900
Buton	7990	7850
Centrale	8440	8249
Fin Ernesto Breda	3460	3430
Finmare	84.75	84 75
Finsider	91	90
Generalfin	1178	1175
Gim	6590	6370
Ifi priv	7551	7499
Ifil	8585	8585
Invest.	5300	5299
Mittel	1940	2000
Part. Fin	1350	1370
Pirelli & C	4610	4451
Pirelli SpA	2586	2528
Profing	—	—
Reina	14000	14000
Reina risp	12500	12500
Riva finanziaria	11500	11460
Sarom	2230	2128
Sme	3001	2950
Smi	6120	5550
Stet	1499	1499 50
Borgosesia	8200	8700
Borgosesia risp	7900	8300
Italmobiliare	261900	253000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	10720	11200
Beni Imm Italia	1220	1218
Beni Imm. It pr	1248	1248
Coge	3639	3590
Condotte d'Acqua	333	333
De Angeli Frua	28890	29000
Finrex	2450	2450
Gen Immobil	2388	2386
Iniziativa Edilizia	43000	43000
Isvim	28900	28900
La Milano Centrale	60500	60210
Risanamento	19700	19700
Sifa	1838	1850
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2400	2375
Fiat priv	1800	1749
Franco Tosi	41790	41300
Gilardini	5755	5749
Olivetti	4880	4899
Olivetti priv	4235	4199
Olivetti pr rata	4680	4670
Westinghouse	34500	34000
Wortinghton	4280	4240
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	—	—
Dalmine	305	300
Falck	4400	4340
Falck priv	4260	4160
Ilssa Viola	2320	2290
Italsider	300	301
Magona	4960	4300
Pertusola	1340	1260
Trafilerie	2430	2400
Tessili		
Centenari e Zinelli	48	47 75
Cantoni	12800	12850
Cucirini	4700	4770
Cascami Seta	6550	6500
Linificio	2429	2470
Linificio risp	2208	2200
Fisac	8500	8500
Marzotto priv	3100	3080
Olcese Veneziano	70 25	72
Rotondi	18500	18680
Snia Viscosa	1280	1260
Snia Viscosa priv	1160	1230
Unione Manifatture	29390	29200
Diverse		
Acq De Ferrari	4820	4900
Acq. De Ferrari risp	4900	4905
Acque Potabili	4842	4800
Calz. di Varese	7510	7510
Ciga	13000	12999
Cir	19600	18310
Pacchetti	191	194
Terme Acqui	2021	2001
Trenno	8070	7595

Prezzi sostenuti Scambi vivaci

MILANO — Prezzi sostenuti con scambi vivaci.

Il mercato ha prontamente recuperato il lieve assestamento di mercoledì mettendo a segno mediamente un rialzo di circa il 2% e toccando, in termini di indice, nuovi massimi assoluti. Ad alimentare la corrente di acquisti hanno contribuito le prime positive valutazioni in merito alla relazione di Craxi al congresso del partito socialista. La conferma dell'appoggio del partito socialista all'attuale governo potrebbe consentire, secondo alcuni operatori, un periodo di maggior stabilità politica e rappresentare il presupposto per risolvere i problemi di fondo dell'economia del Paese. Da qui il ripresentarsi di insistenti ed aggressivi ordini di acquisto che, seppure con una certa selettività, hanno impresso nuove lievitazioni nei prezzi.

Nuovi massimi hanno segnato i bancari (Credit +4,6%, Comit +3,2%, Interbanca +2,5%, Banco Roma +2,4% e Mediobanca +2,3%), in tensione alcuni valori del gruppo Pesenti, con le Italmobiliare che hanno guadagnato un altro 3,5%, mentre le due Italcementi hanno recuperato il 6%. Particolarmente richieste le Cir (+14% con il titolo ordinario prorata, +8,8% con quello di risparmio e +7% con quello ordinario), le Smi (+10,2%), le Cementi (+8%), Trenno (+6,2%), Bonifiche Siele (+5,9%), Agricola Vittoria (+3,4%). Migliori anche le Centrale (+2,3%), dopo la notizia che la società ha acquistato il 40% della «Rizzoli».

In ripresa le Pirelli spa (+2,2%), che, dopo aver chiuso a 2586, si sono portate a 2670 anche a seguito di illazioni (confermate poi successivamente dalle due società) circa un possibile «divorzio» con la Dunlop. Ampie plusvalenze hanno poi acquisito le Pertusola (+6,3%), Fiscambi (+5%), Pirelli e C. e Gim (+3,4%), Silos (+2,4%), Ras (+2,1%), seguite da Viscosa, Generali e Fiat. Nel dopoborsa sensibili progressi per le Ifi priv. e migliori le Fiat ord., Eridania, Franco Tosi, Mediobanca Cir e calme le Italcementi, Generali e Fiat priv.

In assestamento le Viscosa priv. (−5,6%), Aedes (−4,2%), Siossigeno (−3,3%), Saffa (−2,2%), seguite da Mondadori, Miralanza, Rinascente ed Olivetti.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario dove è proseguito il recupero, seppure in modo frazionale e selettivo, delle vecchie emissioni. Lievi flessioni per Cct ed Enel indicizzate. In rialzo le convertibili.

DOPOBORSA — Prezzi informativi: Fiat 2.450, Eridania 20.200, Fiat privilegiate 1.820, Pirelli italiana 2.700, I.F.I. 7.800.

TRIESTE

Generali 164.800, Ras 145 000, Ras 1-1-81 139.000, Anic 761, Montedison 263, La Rinascente 415, La Rinascente priv. 345, Gerolimich 850, Premuda 2980, Sip 1500, Tripcovich 126.900, Bastogi 610, Finmare 85, Finsider 90, Pirelli 2586, Sme 2950, Stet 1500, Gen. Imm. Sogene 2390, Fiat 2400, Fiat priv. 1803, Dalmine 300, Italsider 300, Lana Marzotto priv. 3080, Snia Viscosa 1280, Snia Viscosa priv. 1160, Snia Viscosa 1-10-80 1160, Patriarca 1805.

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		23.4
Rendita	5%	50 60
Edil. Scol. '67	5 5%	94 10
» » '68	5,5%	89 —
» » '69	5 5%	84 50
» » '70	6%	80 90
» » '71	6%	74 20
» » '72	6%	73 50
» » '75	9%	73 85
» » '76	9%	77 -
» » '77	10%	81 50
Cassa d.p. c.p	10%	76 —
CCT LG 81	6,80%	99 40
» OT 81	7,30%	99 —
» DC 81	7,05%	98.80
» GE 82	7,25%	98 15
» MZ 82	7,10%	98.10
» MG 82	7,30%	97 30
» MG 82 II	7 05%	97 50
» GN 82	7 30%	96 85
» LG 82	7,30%	97 30
» LG 82 II	7,30%	98 20
» AG 82	7,75%	97 40
» OT 82	8%	97 50
Btn '82 I	5 5%	91
» '82 II	12%	95 85
» 82 III	12%	94 65
» '83	12%	88.05
» 84 I	12%	87,25
» '84 II	12%	87 40
» '84 III	12%	87 15
» '87	12%	84 50
Am. Ff. Ss 70/90	7%	61 70
» » » 77 87	10%	87 90
Città Mi 72/92	7%	59 10
Imi XXVI	6%	66 60
» XXVIII	7%	67 10
» XXIX	7%	69 —
» XXXIII	7%	65 90
» XLV	8%	77 —
» XLVIII	10%	80 60
» LXVIII	13%	89 10
Op. Pub	5,5%	52 45
» »	6%	47 —
» »	7%	46 90
» » Anas '72	7%	46 —
» » Dot II	6%	72 —
» » Int. St. II	7%	67.—
» » Int. St. III	7%	62 80
» » Int. I	7%	55.80
» » Int. II	7%	56 80
Op. Auto '70	7%	46 90
» » '72	7%	48 10
Pubbl Ut.	5,5%	91 50
» » Vent.	6%	67 30
» » '78	10%	93 25
» » Dec 75	8%	79 —
» » '75 II	8%	83 40
» » 15 I	8%	79 —
» » 15 II	8%	100.—
» » 15 III	8%	79 10
» » 20 I	8%	57 —
Isveimer XIV	6%	90.30
» XVIII	7%	70 70
» XIX	7%	69 70

TITOLI		23/4
Enel 1965 I	6%	76 50
» 1965 II	6%	76 60
» 1966 I	6%	70 40
» 1966 II	6%	71 70
» 1967	6%	66 -
» 1968 I	6%	67.20
» 1968 II	6%	63 —
» 1969 I	6%	59 90
» 1969 II	6%	58 50
» 1970	7%	83 25
» 1971	7%	78 10
» 1972	7%	70 50
» 1972/92	7%	57 50
» 1973/93	7%	54 50
» 1974/81 Ind	6,95%	136 90
» 1974/94	9%	66 40
» 1975/82 I	10%	94 40
» 1975/82 II	10%	93 20
» 1976/83	10%	92.85
» 1976/83 Ind	7,20%	122 40
» 1977/84 Ind. I	7,20%	120 85
» 1977/84 Ind. II	7,20%	120 70
» 1978/85 I	12%	83.80
» 1978/85 II	12%	84 90
» 1979/86	12%	82 40
Eni 1966	6%	—.—
» 1972	6%	70 —
» 1973	6%	65 80
» 1976/86 I	10%	85 30
» V	5,5%	96 —
Iri 61/86	5,5%	70 50
» 63 83	5,5%	88 10
» Giulia 64/82	5,5%	89 10
» 65 83	6%	82 80
» Alfa R.	7%	76 85
» Stet	7%	79 —
» 75	10%	83 —
» 77	12%	79 —
» 79	13%	83 50
Autostr. C.c. 63/88	5,5%	61 —
» » 65/85	6%	72.70
» » 67 87	6%	66.70
» » 68.88	6%	64 20
» » 71/86	7%	77 10
» » 72 88	7%	65.50
» » 73/91	7%	59 10
Cred. Fond	5%	77 50
» » 95	7%	71 60
» » 90	9%	90.50
» » 98	12%	96 —
Bei 65	6%	77 50
» 66	6%	75 80
» 67	6%	78.50
» 68	6%	83 40
» 71	7%	84 —
» 72	7%	76 —
Bid 69	6%	77 60
Birs 72	7%	71 30
Ceca 63	5 5%	93 50
» 66	6%	82.—
» 68 I	6%	82.—
» 68 II	6%	84 30
» 72	7%	82 —
» 75	10%	82 50

BORSE ESTERE

LONDRA — I progressi record di mercoledì hanno continuato ad attrarre realizzi ma le chiusure sono avvenute sopra i minimi dal momento che sono infine intervenuti alcuni acquisti incoraggiati da notizie e avvenimenti societari. L'indice del Financial Times ha perduto 5 punti a 577,5. Gli auriferi si sono indeboliti, in linea con l'oro, i valori nordamericani hanno pure perso terreno.

PARIGI — Corsi azionari stabili e scambi attivi, che hanno compreso però qualche sistemazione di posizioni nell'imminenza della prima tornata elettorale, domenica. Fermi i valori della gomma, i meccanici e gli elettrotecnici, mentre bancari e alimentari hanno ceduto. Da stabili a contrastati gli altri comparti. Settore estero contrastato, salvo gli americani e i tedeschi, risultati fermi, e gli auriferi, deboli.

FRANCOFORTE — Un vivace interesse agli acquisti, particolarmente evidente sui meccanici, ha fatto rafforzare l'intera quota e ne è seguita un'ascesa di 4,40 punti per l'indice Commerzbank. L'esaurirsi della richiesta verso la fine della seduta ha provocato qualche offerta e alcuni valori, fra cui particolarmente gli automobilistici, sono arretrati dai massimi, in qualche caso chiudendo in perdita frazionale.

ZURIGO — I corsi azionari si sono mantenuti stabili attraverso scambi privi di novità e con l'attenzione degli operatori incentrata sulle prospettive dei tassi d'interesse interni e americani. Poco mossi gli assicurativi, stabili i finanziari e fermi gli industriali anche se scarsamente trattati. Titoli di Stato stabili e obbligazioni estere contrastate. Valori stranieri per lo più fermi, salvo gli auriferi.

Macchine per legno: export record

L'industria italiana del legno e del mobile costituisce uno dei rami di produzione fra i più dinamici in campo nazionale ed internazionale: Nel mobilio, l'espansione dei prodotti «Made in Italy» è seconda nel mondo dopo la Germania federale: lo scorso anno abbiamo esportato quasi 1900 miliardi di lire, contro una importazione di 108 miliardi. Indubbiamente il mobilio di marca italiana deve i suoi successi oltre ai progettisti ed ai designers, che, sul piano stilistico, sono i migliori nel mondo, anche alla industrializzazione dei processi produttivi, con l'adozione di perfettissime macchine prodotte dalle industrie nazionali.

Merita dar rilievo anche al fatto che nel cosiddetto «triangolo delle sedie», formato dai centri di San Giovanni al Natisone, a Manzano ed a Corno di Rosazzo, con le aggiunte di alcuni altri Comuni dell'Udinese e del Goriziano, la produzione di sediami ha superato lo scorso anno i venti milioni di unità, di cui il 65 percento esportati.

Nel campo delle macchine per la lavorazione del legno, l'export italiano nel 1980 ha superato la cifra record di 320 miliardi di lire: così in un rapporto dell'Acimall, di Milano; l'associazione italiana dei costruttori di macchine ed accessori per la lavorazione del legno. L'aumento del 20 percento in valore e del 10 percento in peso rispetto al 1979 conferma la piena validità di questo importante settore della tecnologia nazionale.

La bilancia commerciale con l'estero nelle suddette macchine è più che positiva; 320,5 miliardi d'export, contro una importazione di appena 52 miliardi di lire. Il saldo in nostro favore è stato peraltro di quasi 269 miliardi. Mettendo a raffronto i 12.500 dipendenti di queste attività industriali dedicate alle produzioni delle macchine per il legno con il fatturato delle esportazioni, si arriva ad una resa in valuta estera per dipendente di 25,6 milioni di lire (all'incirca 24.000 dollari per lavoratore).

Un capitolo a sè forma il bilancio dell'export delle sedie che è fortemente in attivo. L'Acimall, che già lo scorso anno si presentò alla Fiera del legno della Carinzia, la più qualificata esposizione-convegno nel campo europeo del legno, dal bosco ai più qualificati prodotti finiti, sarà presente alla fiera internazionale delle macchine per il legno di Hannover che dal 27 maggio al 2 giugno terrà aperti i battenti della sua edizione biennale. Esporranno ben 180 industrie italiane, come numero al secondo posto dopo quelle germaniche.

D. L.

Telettra: accordo con società Usa

TORINO — La Teletra, società del gruppo Fiat operante in sistemi di telecomunicazioni, ha raggiunto, con la statunitense Raytheon Data System (Telecomunicazion Product) un accordo di cessione tecnologica per la commercializzazione e la produzione negli Stati Uniti e in Canada di ponti-radio ad alta capacità. Lo rende noto un comunicato precisando che con questo accordo, la Teletra, che ha riconfermato la validità della sua tecnologia, utilizzata già con successo da società industriali operanti in Spagna, Norvegia, Jugoslavia, Messico, Brasile, Argentina, Australia ha costituito un'importante testa di ponte sul mercato nordamericano destinata ad ulteriori interessanti sviluppi.

Questo trend di esportazioni è il segno tangibile dell'apprezzamento internazionale riconosciuto alla tecnologia elettronica Teletra per telecomunicazioni.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	498,63	494,—	498,64
Franco francese	210,68	210,—	210,68
Fiorino olandese	449,28	443,—	449,26
Franco belga	30,52	28,50	30,50
Corona danese	158,33	155,—	158,33
Sterlina irlandese	1819,50	1750,—	1819,25

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2360,40	2350,—	2360,95
Corona norvegese	197,40	190,—	197,42
Corona svedese	229,69	223,—	229,68
Dollaro USA	1082,80	1077,—	1082,25
Dollaro canadese	905,60	895,—	905,52
Peseta spagnola	12,30	11,50	12,30
Escudo portoghese	18,51	18,—	18,50
Scellino austriaco	70,51	70,—	70,50
Franco svizzero	546,95	540,—	546,92
Yen nipponico	5,04	4,60	5,04
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	28,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	28.50-29	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 46,32 p.c. (46,39); nei confronti di tutte le valute 52,37 p.c. (52,37); nei confronti della Cee 54,63 p.c. (54,59)

ORO E MONETE — Sterlina vc 165000-175000; sterlina nc 185000-195000, marengo italiano 115000-135000; marengo svizzero 115000-135000; marengo francese 140000-150000; marengo belga 120000-130000; 20 dollari oro 650000-700000, 50 pesos messicani 680000-730000; krugerrand 580000-630000; oro fino 17150-17350; argento 405-415; platino 17610. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni anteriori al 1974.

Cee: maggiori controlli doganali per import tessile da Hongkong

HONGKONG — L'industria tessile e dell'abbigliamento di Hongkong ha reagito aspramente ad un avvertimento della Comunità europea, secondo cui quest'ultima renderà più severe le sue difese contro esportazioni fraudolente dall'estero. Una dichiarazione della Cee in Ginevra martedì diceva che la commissione Cee intende rafforzare la collaborazione doganale, lo scambio di notizie e le procedure di ispezione dei suoi dieci paesi membri al fine di impedire frodi da parte di paesi a basso costo di produzione.

La dichiarazione non nomina alcun paese direttamente ma non lascia dubbio, si riferisce a compagnie di Hongkong e Singapore. Oliver Nicholl, facente funzioni di presidente del consiglio editoriale di una confederazione di 14 associazioni operanti nei settori tessile e dell'abbigliamento di Hongkong, ha detto che la dichiarazione della Cee «sembra una campagna di diffamazione contro Hongkong». La Cee — ha detto — tenta di «gonfiare un debole caso per ulteriori restrizioni a noi in un nuovo accordo multifibre».

Il commissario di Hongkong per il commercio, Peter Tsao, ha detto che 12 compagnie sono state perseguite per «reati di trasbordo» commessi dal 1978. «Abbiamo colpito i trasgressori dove più duole, togliendo loro le quote permanentemente, ed è significativo che nessun nuovo caso sia stato scoperto dalla metà del 1980».

Tsao ha detto che le indagini negli ultimi due anni hanno stabilito che, nella maggior parte dei casi le merci fraudolente erano spedite ad una o due compagnie soltanto in ciascuno dei paesi importatori. «La conclusione deve perciò essere che i primi istigatori delle frodi erano gli importatori piuttosto che i 30 o 40 manifatturieri di Hongkong coinvolti», ha aggiunto.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	13.22	14.01
Capitalia	»	14 86	—
Fonditalia	»	23.63	—
Interfund	»	14 28	—
Multinvest	»	18.72	19.28
Int. Sec. Fun.	»	11.69	—
Italunion	»	12.19	13.29
Rominvest	»	17.62	18.68
Mediolanum	»	17.57	19.10
Europrogr.	fsv.	179.72	—
Fondo Tre R	lire	11.107	—
Robeco	fiorini	224.20	—
Rolinco	»	237.—	—

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	492,00	(− 5,00)
Hongkong	493,50	(− 4,50)
New York	488,50	(−12,50)
Londra	488,50	(−12,50)
Milano	496,56	(− 6,49)
Parigi	524,13	(− 0,55)
Zurigo	488.50	(−11,00)

PROGETTO APPROVATO IN AMERICA

Tv nelle case da un satellite

NEW YORK — La televisione del futuro è nata ufficialmente il 21 aprile 1981. È questo il commento di molti esperti del settore, alla notizia che la Federal communication commission ha approvato a Washington un progetto che consentirà, forse anche dai primi mesi del 1985, di ricevere direttamente i programmi trasmessi da un satellite, senza cioè passare attraverso la «mediazione» di una centrale o di una rete di «cavi».

Il progetto, approvato all'unanimità dai cinque membri della commissione federale, è della Satellite television corporation, consociata della Communications satellite corporation, meglio nota come Comsat. Questa prevede di spendere circa 600 milioni di dollari, pari a poco più di 600 miliardi di lire.

La frequenza usata sarà fra i 12,2 e i 12,7 gigahertz. Questo significa, ha già fatto sapere la commissione federale, che circa 1.400 utenti, tra cui compagnie commerciali, alcuni giornali, ferrovie ed altri, dovranno rinunciare a trasmettere in queste frequenze.

Se i futuri «sfrattati» non hanno protestato, almeno per ora, chi invece non nasconde le preoccupazioni e le critiche sono i dirigenti delle reti televisive che trasmettono con i metodi tradizionali, cioè o via etere o via cavo.

Il motivo è evidente: è tutto un mercato — e fondamentale come quello della televisione — che rischia di essere scombussolato non solo in America ma in tutto il mondo. Non è un caso, per esempio, che la notizia del via da parte della commissione federale venga dato dal New York Times in apertura della sezione finanziaria.

«Dovrebbe essere il Congresso a decidere in materia, e a stabilire una linea di condotta generale — ha protestato Vincent Wasilewski, presidente della National association of broadcasting; questo organismo, che rappresenta le grosse Network Abc, Cbs, Nbc, aveva chiesto un rinvio del progetto satellite-casa, adducendo a motivo — e a molti è apparso chiaramente un pretesto — di poterlo studiare meglio o comunque di farlo approvare dal congresso: «questa approvazione provvisoria da parte della commissione federale è un po' come mettere il carro davanti ai buoi».

Se le grosse Network sono preoccupate, ancora di più dovrebbero esserlo i responsabili delle tv via-cavo che non dispongono dei grossi mezzi finanziari con i quali — si prevede — le stazioni via etere «si adegueranno» alle nuove tecnologie del satellite. Il fenomeno del «cable» è appena esploso negli Stati Uniti e questo mercato non è ancora così consolidato da poter reggere due concorrenze, quella via etere tradizionale e quella del satellite-casa.

Secondo alcuni, comunque, la Tv via cavo non dovrebbe essere direttamente danneggiata, o almeno non nell'immediato: il satellite Comsat avrà infatti solo tre canali, contro i 20 o poco più a disposizione del sistema «cable» americano.

La più alta richiesta del satellite — dicono taluni esperti, e tra questi quelli del National telecommunications and information administration in the commerce department — sarà in quelle zone isolate non servite dal cavo e dove anche la ricezione via etere è debole.

In realtà appare piuttosto evidente, anche ai non esperti, che se si riuscirà a sviluppare un sistema non costoso che consenta, come appunto prevede il metodo Comsat, di ricevere da un satellite utilizzando le antenne poste sul tetto di case, (e un domani — magari — anche le sole antenne incorporate del televisore) questo sistema soppianterà tutti gli altri.

L'idea di antenne casalinghe che ricevano direttamente dal cielo non è nuova. Dopo aver albergato nei sogni di futurologi e appassionati di fantascienza, e avere anche preoccupato o solleticato non pochi politici per la possibilità di trasmettere in qualsiasi parte della terra messaggi di qualsiasi tipo, questa idea, da alcuni anni, è già applicata a titolo sperimentale. Nella zona di Cape Canaveral, per esempio, un albergo avverte con un cartello i propri clienti che l'enorme antenna circolare che vedono sul piazzale serve per far arrivare via satellite i programmi alle televisioni di tutte le camere.

A sua volta, e anche questa non è una novità, le grosse agenzie di stampa internazionali e altri organismi si stanno preparando ad utilizzare il satellite per far arrivare il proprio prodotto «direttamente» ai clienti, senza la mediazione di cavi e ripetitori costosi e soggetti a guasti.

Sembra chiaro, insomma, che la commissione federale per le comunicazioni ha innescato un meccanismo che non si potrà fermare. Lo hanno fatto capire gli stessi componenti della commissione, rivelando che in Usa, oltre alla Comsat, a trasmettere «satellite-casa» è già pronto un secondo gruppo chiamato Direct broadcast satellite corporation.

Spaccio di stupefacenti: arrestato un greco

ORISTANO — Un marittimo greco, Dimosthenis Marcopulos, di 25 anni, di Atene, è stato arrestato dai carabinieri a Oristano con l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti.

Il marittimo, imbarcato sul mercantile «World Nature» da qualche giorno all'ancora nel porto di Oristano, è stato sorpreso dai carabinieri nella piazza Eleonora, nel centro della città, mentre offriva a alcune ragazzine «spinelli»

Quattro italiani evadono dal carcere in Svizzera

GINEVRA — Con un piano ben elaborato e l'aiuto di un complice, quattro pericolosi banditi italiani sono riusciti l'altro pomeriggio a evadere dal carcere di Orbe, nel cantone svizzero del Vaud. Si tratta di Carlo Grua, di 29 anni, di Natale Bova, di 31, che scontavano condanne a 13 e a 8 anni di prigione rispettivamente, di Ciro Pescia, di 32 anni (8 anni di carcere per una rapina a una banca di Losanna) e di Gerardo Antoniello, di 24 anni

Sorvegliati da guardiani, i quattro giocavano al calcio in un campo esterno al muro di cinta del penitenziario. Giunto a bordo di una potente automobile, il complice teneva sotto la minaccia di un'arma i guardiani mentre gli altri tagliavano la rete metallica che cingeva il campo per poi dileguarsi rapidamente. L'automobile veniva ritrovata in serata a non molta distanza dal carcere. Ricerche e posti di blocco son risultati inutili e la polizia svizzera teme che gli evasi siano riusciti a fuggire nella vicina Francia.

L'«OF 40» APPARTIENE ALLA CLASSE DEL TEDESCO «LEOPARD» E DEL FRANCESE «AMX»

Questo è il primo carro armato costruito in Italia nel dopoguerra



ROMA — Il primo carro armato progettato e costruito in Italia dall'inizio della seconda guerra mondiale è stato presentato ieri dall'Oto Melara a La Spezia, ai rappresentanti dell'Esercito e della Difesa italiani. È il carro medio da 40 tonnellate denominato «OF 40» dalla sigla delle due principali industrie che lo hanno realizzato, la Oto e la Fiat. Appartiene alla stessa classe del tedesco «Leopard» che pesa 46 tonnellate e del francese «AMX».

L'«OF 40» è stato ordinato da un paese straniero, il Dubai, che ha già ricevuto i primi esemplari dei 30-40 commissionati. Il prezzo è di circa 900 milioni di lire.

L'armamento consiste in un cannone semiautomatico da 105 millimetri, un cannoncino da 7,62 e un cannoncino antiaereo sempre da 7,62. Il sistema di puntamento è della Galilei. L'equipaggio è costituito da quattro uomini.

L'«OF 40» ha una lunghezza con il cannone di 9,22 metri, una larghezza di 3,35 metri e un'altezza di 2,45. Lo scafo è sollevato sul terreno di 44 centimetri.

Il motore, costruito dalla Fiat, del tipo Diesel, ha una potenza di 830 cavalli che permette una velocità su strada di 60 km/h. Con un serbatoio di mille litri di gasolio, il raggio d'azione è di 600 chilometri. L'«OF 40» può partire anche in salita con una pendenza del 60 per cento. Con una breve preparazione il carro riesce ad attraversare corsi d'acqua fino a 2,25 metri e con un equipaggiamento particolare fino a quattro metri.

Nella foto Ansa: il carro armato «OF 40» durante un'esercitazione.

Trafficante di droga e riciclatore di soldi in arresto

NAPOLI — Un presunto trafficante di sostanze stupefacenti e riciclatore di denaro proveniente da sequestri di persona, compiuti negli ultimi tempi in Lombardia, è stato arrestato a Napoli. È il pregiudicato Ernesto Aniello, di 54 anni, di Napoli, contro il quale, la procura della repubblica di Palermo, ha emesso di recente ordine di cattura per associazione per delinquere e altri reati.

Notizie in breve

Bandiera rossa su Fort Alamo

NEW YORK — La bandiera rossa è sventolata per quindici minuti su Fort Alamo, uno dei sacri simboli degli Stati Uniti. A innalzarla sul pennone del forte a San Antonio nel Texas, sono stati due membri del partito comunista rivoluzionario maoista d'America, che poi si sono dati alla fuga. Più tardi con una telefonata ad un giornale locale, l'organizzazione ha detto di avere voluto in questo modo ricordare sia l'oppressione americana nei confronti del popolo messicano e chicano, sia per la morte di un compagno e il ferimento di un altro aggrediti dalla folla l'anno scorso quando tentarono inutilmente di issare la bandiera rossa.

Francobolli commemorativi di Virgilio

CITTA' DEL VATICANO — La prima giornata di vendita dei francobolli commemorativi del bimillenario virgiliano è stata contraddistinta da un buon successo. In tutti e sei i posti di vendita, specie nel «carro mobile» in piazza San Pietro gli acquisti della nuova serie si sono svolti per tutta la mattinata in modo ordinato. La nuova serie si compone di due valori (350 e 600 lire) e raffigura Virgilio seduto di fronte alle sue opere, i cui titoli (le Georgiche, le Bucoliche e l'Eneide), appaiono in alto a sinistra.

Ulcera gastrica operata col laser

GENOVA — Un'ulcera gastrica, perforata e sanguinante, è stata operata, per la prima volta in Italia con il laser, all'ospedale San Martino di Genova. l'intervento è stato eseguito dal prof. Armengol di Barcellona e la paziente è una ragazza genovese di 16 anni colpita dall'ulcera in seguito all'ingestione di un'aspirina. L'intervento è stato eseguito nell'ambito del terzo congresso medicina domani, che si svolge presso la clinica chirurgica dell'ospedale genovese.

Presunto brigatista autobiografo

GENOVA — Un presunto terrorista genovese ha iniziato a scrivere in carcere un romanzo sulla sua «avventura». Si tratta di Roberto Garigliano, professore di filosofia, uno dei sessantaquattro presunti «brigatisti rossi» imputati nell'inchiesta sulla «colonna» genovese dell'organizzazione eversiva per i reati di costituzione e partecipazione a banda armata. Secondo le indiscrezioni trapelate dagli ambienti di palazzo di giustizia il giovane avrebbe già scritto le prime cento pagine del futuro romanzo. Il titolo sarà «Tutti uomini».

Scossa di terremoto a Skopje

BELGRADO — Un terremoto di 4,5 gradi Richter (sei gradi Mercalli) ha fatto sussultare ieri Skopje, la capitale della repubblica della Macedonia, federata nella Jugoslavia. Il sisma si è verificato alle 13.09 (ora legale italiana), ed è stato avvertito con particolare intensità nei pressi di Resen, cittadina a 140 chilometri da Skopje, ed in altri centri vicini. Non si ha notizia di danni a cose o persone.

Operato un feto di 6 mesi

BOSTON — I sanitari dell'ospedale Brigham di Boston sono intervenuti ripetutamente su un feto di 6 mesi per asportare del liquido in eccesso dalla cavità cerebrale. A quanto se ne sa è la prima operazione del genere. I medici si sono decisi a intervenire dopo che l'ecografia aveva rivelato segni di idrocefalia. Per eliminare il liquido è stata usata una siringa: l'intervento, della durata di 20 minuti, è stato ripetuto sei volte.

«Rapina del secolo» a Tucson

TUCSON — Quattro uomini armati, senza sparare un colpo, hanno ripulito la cassaforte della First national bank dell'Arizona, a Tucson, fuggendo quindi con un bottino che, calcolato in difetto, si aggira sui due milioni e mezzo di dollari in contanti usati (oltre due miliardi e mezzo di lire). I dirigenti della banca hanno detto che l'esatto ammontare del denaro asportato lo si potrà conoscere soltanto tra una settimana, quando sarà completato un accurato sopralluogo dei libri contabili. La polizia parla di «rapina del secolo». Certamente si tratta del bottino più consistente trafugato da una banca nella storia del crimine americano.

SALGONO A SEI I GIOVANI FINITI IN CARCERE IN SEGUITO ALLA TRAGICA MORTE DELL'APPUNTATO ANGELINI

Per i carabinieri uccisi: nel Padovano altri quattro arresti e due in Sardegna

Nel Sassarese catturati il presunto assassino del maresciallo Calaresu e un suo probabile favoreggiatore

PADOVA — Dopo l'arresto di Paolo Zancato e Luca Livieri, altri due giovani sono stati fermati dai carabinieri a conclusione delle indagini sull'assassinio dell'appuntato dei carabinieri Michele Angelini. Si tratta di Luciano Zago, 25 anni, disoccupato e Lino Marin di 24 anni, operaio, entrambi da Stra.

Secondo gli accertamenti, i due avrebbero fornito la pistola «Magnum» ai rapinatori.

Sono stati inoltre fermati i fratelli Claudio e Carlo Materasso, di Corte di Piove di Sacco, i quali, secondo le indagini, avrebbero nascosto le armi dei rapinatori in un fienile, per evitare che venissero rintracciate dai carabinieri.

Lo Zago, il Marin ed i fratelli Materasso sono stati indiziati di favoreggiamento, ed invitati al carcere, a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica, Borraccetti.

Intanto a Pontelongo (Padova) si sono svolti i funerali dell'appuntanto Angelini. Le esequie hanno avuto luogo nella chiesa parrocchiale di Pontelongo, dal vescovo di Padova, mons. Bordignon. La salma è stata portata in chiesa dall'oratorio parrocchiale dove era stata allestita una camera ardente. Qui, vegliata da carabinieri e familiari, la salma di Angelini aveva ricevuto l'omaggio di autorità e gente di ogni ceto. Alla cerimonia erano presenti, tra gli altri, i generali Umberto Cappuzzo, comandante generale dell'Arma dei carabinieri, Carlo Alberto Dalla Chiesa, comandante la prima divisione carabinieri «Pastrengo» di Milano, e Gastone Cetola, comandante la terza brigata carabinieri di Padova.

Anche in Sardegna un arresto per l'assassinio di un maresciallo dell'Arma. Giovanni Battista Piras, il pregiudicato di 21 anni nativo di Alghero, presunto uccisore del maresciallo dei carabinieri Giovanni Maria Calaresu, assassinato una settimana fa nelle campagne di Olmedo (Sassari), è stato a sua volta catturato nel porto di Santa Teresa di Gallura (Sassari), mentre si accingeva ad imbarcarsi su un traghetto in partenza per la Corsica. Insieme a lui le forze dell'ordine hanno bloccato un altro giovane, che è stato poi dichiarato in arresto per favoreggiamento personale.

Il presunto omicida è stato arrestato dagli agenti del posto fisso di polizia della zona portuale di Santa Teresa di Gallura. Secondo quanto si è potuto apprendere Giovanni Battista Piras non ha opposto resistenza, benché fosse armato di pistola. Bloccato e disarmato è stato quindi condotto in caserma e successivamente, con un'auto, trasferito alla questura di Sassari.

Nel capoluogo turritano è stato accompagnato anche il giovane — Roberto Jacopo di 23 anni nativo di Alghero — sorpreso in compagnia del presunto assassino sul molo d'imbarco dei traghetti per la Corsica.

Oltre che dell'omicidio del maresciallo dei carabinieri, Giovanni Battista Piras è accusato di essere l'autore della rapina alla Cassa di credito agrario di Olmedo, compiuta circa un'ora prima dell'omicidio del sottufficiale. Il maresciallo Giovanni Maria Calaresu, di 42 anni, comandante la stazione dei militari dell'Arma di Putifigari (Sassari), sposato e padre di due figli era stato ucciso con un colpo di pistola alla testa, sparato improvvisamente dal giovane fermato al posto di blocco istituito in una zona di campagna in relazione alla rapina.

Insieme al sottufficiale vi era anche l'appuntato Pietro Pischedda, di 24 anni, che era stato ferito ad una mano da uno dei proiettili esplosi dal rapinatore in fuga.

PERUGIA

Rapinati gioielli per 200 milioni

Una rapina che ha fruttato un bottino di circa 200 milioni di lire in preziosi, è stata compiuta l'altra sera, poco dopo le 20.30, in una gioielleria di Ponte Felcino, alla periferia di Perugia.

Il proprietario del negozio, Puerto Fucelli, dopo aver abbassato la saracinesca, si era intrattenuto con suo padre e il rappresentante di preziosi Alessandro Risso, di Firenze, per esaminare e contrattare un campionario.

Improvvisamente due giovani malviventi, con armi in pugno e volto coperto da passamontagna, hanno alzato la serranda facendo irruzione all'interno della gioielleria. Dopo aver immobilizzato i tre, ammanettandoli ad uno stipite di ferro del retrobottega, hanno prelevato i preziosi contenuti nella vetrina e nella cassaforte, ed hanno svuotato anche le aligie del rappresentante, contenente coralli, perle, anelli e ciondoli vari in oro.

I rapinatori, riabbassata la saracinesca, si sono poi allontanati con un'auto. Le urla dei tre malcapitati hanno richiamato l'attenzione di alcuni passanti che li hanno liberati e avvertito la polizia. Battute sono state effettuate anche al confine con la Toscana nell'eventualità che il rappresentante di preziosi sia stato seguito nel suo itinerario.

■ GHEDDAFI — La lega nazionale libica (organismo che riunisce gli oppositori al regime di Tripoli residenti in Egitto) ha invitato tutti gli «ulema» dell'Islam a considerare il colonnello Gheddafi come un «apostata» ed a dichiarare la «guerra santa» contro di lui.

AD ATLANTA FORSE A UNA SVOLTA LE INDAGINI SULLA STRAGE DI NEGRI

Sarebbe stato individuato uno psicopatico responsabile di alcuni dei 25 assassinii



Atlanta — Roy Innis mostra la busta che conterrebbe la fotografia dello psicopatico ritenuto responsabile di alcuni dei 25 omicidi di negri *(Telefoto Upi)*

ATLANTA — Dopo mesi di infruttuose ricerche e tante battute a vuoto, le autorità di polizia e gli agenti dell'Fbi che danno la caccia allo spietato killer di Atlanta, sono impegnati nelle ultime ore a valutare gli indizi forniti dai componenti di un gruppo operante nel campo dei diritti civili. Costoro sarebbero riusciti a identificare uno psicopatico che, a loro detta, sarebbe responsabile di alcuni dei 25 delitti consumati dal giugno del 1979 tra gli appartenenti alla comunità nera della città.

Le informazioni sono state definite «importanti» da John Glover, agente speciale dell'Fbi distaccato ad Atlanta. Questi però non ha voluto andare oltre.

Il gruppo che sarebbe riuscito finalmente a squarciare il fitto mistero che avvolge i delitti (si chiama il «Congresso per l'eguaglianza razziale») dispone anche di un testimone oculare. John Schaffner, un redattore del quotidiano «Constitution», che lunedì ha trascorso cinque ore a intervistare il teste, ha trovato le rivelazioni «plausibili».

«Non lo chiamerei proprio un testimone — ha detto Schaffner — ma è una persona che potrebbe eventualmente gettare un po' di luce sulle indagini».

Dal suo canto, Roy Innis, direttore del personale del «Congresso per l'eguaglianza razziale», è sicuro che la sinistra vicenda è ormai a una svolta.

«Siamo convinti — ha detto mostrando una busta contenente a suo dire la foto dello psicopatico — che abbiamo aperto una breccia nel caso e lo dimostreremo».

IL NAUFRAGIO NEL NILO

Non ci sarebbero morti fra i turisti italiani

IL CAIRO — Non ci sarebbero italiani fra le tredici vittime del naufragio del «Bardiss», il battello turistico affondato nel Nilo martedì sera nei pressi di Edfu. Contrariamente a quanto aveva dichiarato la direzione della polizia turistica egiziana, i dispersi sono infatti tre tedeschi occidentali, tre americani e sette egiziani.

L'equivoco è stato probabilmente provocato dal fatto che una delle vittime era la capogruppo dell'agenzia romana «Vision», che accompagnava una comitiva di 35 turisti italiani. La donna, Eva Hult, risulta però titolare di un passaporto americano.

Sul «Bardiss» viaggiavano, insieme con altri turisti stranieri ed egiziani, almeno 41 italiani: i 35 turisti della «Vision» e sei dell'agenzia «Emilia-Viaggi» di Casalecchio sul Reno, in provincia di Bologna. A quanto risulta, soltanto tre italiani sarebbero rimasti feriti, e tutti in modo non grave.

Ripreso un evaso dal carcere di Ferrara

ANCONA — Un evaso dal carcere di Ferrara, Alberto Casaroli, 30 anni, condannato a cinque anni di reclusione per rapina, è stato ripreso nelle Marche dopo alcuni mesi di latitanza.

NAPOLI: DUE SONO PREGIUDICATI

Fuoco! «Gambizzati» tre imprenditori edili

NAPOLI — Tre imprenditori edili, Marco Zecconi, di 51 anni, Franco De Vivo, di 35 e Marco Pepe, di 36, questi ultimi due pregiudicati, sono stati feriti a colpi di pistola alle gambe in un agguato avvenuto a poca distanza da un cantiere, in via Provinciale, a Pianura, un sobborgo napoletano.

I tre, che erano intenti a parlare fra loro, sono stati affrontati da due giovani, scesi da una «131», i quali hanno sparato numerosi colpi di pistola. Gli attentatori sono fuggiti con l'auto, guidata da un terzo complice, mentre i feriti sono stati soccorsi e portati nell'ospedale «San Paolo», dove i sanitari li hanno giudicati guaribili fra i dieci e i 40 giorni.

Avvocato cagliaritano scomparso da casa

CAGLIARI — Da oltre 24 ore non si hanno notizie di un avvocato cagliaritano, Gianfranco Manuella, di 39 anni, la cui scomparsa è stata denunciata nel corso della notte dai familiari. L'avvocato Manuella non è tornato a casa e non ha dato notizie alla moglie e agli altri familiari sui suoi spostamenti.

Nel corso delle ricerche, immediatamente avviate da polizia e carabinieri, è stata ritrovata l'auto dell'avvocato Manuella, posteggiata nei pressi del cimitero di Cagliari. Gli inquirenti non escludono che la scomparsa possa essere messa in relazione al dolore provato da Gianfranco Manuella per la morte del padre avvenuta una settimana fa.

■ TERREMOTO — Trenta scosse sismiche, nessuna delle quali di forte entità, hanno fatto sussultare la Imperial Valley californiana. Secondo i sismologi, il fenomeno continuerà a prodursi nei prossimi giorni. Non si lamentano per ora danni né vittime.

REGOLAMENTO DEI CONTI E LITE DEGENERATA

Si spara a Napoli: freddati due uomini

NAPOLI — Un pregiudicato, Giuseppe Losco, di 40 anni, è stato ucciso, la scorsa notte, con cinque colpi di pistola sparatigli contro da uno sconosciuto. Il fatto è accaduto in via Vittorio Veneto, a Torre Annunziata. Losco era fermo sul marciapiede davanti ad un bar quando è stato avvicinato da due giovani che erano a bordo di una «Bmw» di colore nero.

Il giovane che sedeva a fianco del guidatore, dopo aver estratta la pistola, ha cominciato a sparare contro Losco. I proiettili hanno ferito il pregiudicato in più parti del corpo. Mentre gli assassini sono fuggiti facendo perdere le tracce, Losco è stato soccorso da alcuni passanti e portato all'ospedale civile di Torre Annunziata, dove è morto poco dopo il ricovero.

Nel corso di un altro episodio un uomo, Antonio Ponte, di 50 anni, è stato ucciso con alcuni colpi di pistola, e la moglie è rimasta leggermente ferita al petto da un altro proiettile. Il fatto è accaduto in via San Paolo ai tribunali, nel centro storico di Napoli.

Secondo una prima ricostruzione, marito e moglie si trovavano all'interno della loro abitazione quando hanno cominciato a litigare. Sono intervenute altre persone che hanno cercato di fare da pacieri. La lite è continuata per strada. A questo punto un uomo ha cominciato a sparare contro Ponte. Uno dei proiettili ha colpito di striscio anche la donna, Addolorata Rescigno, di 47 anni.

Mentre lo sparatore è fuggito i coniugi Ponte sono stati portati all'ospedale «Incurabili» dove l'uomo è morto

■ TRAGICO INCENDIO — Un uomo è morto e undici sono rimasti feriti in un incendio che ha devastato ieri mattina all'alba un ricovero per persone senza casa a Eastbourne, località marina dell'East Sussex, in Inghilterra.

IN PUGLIA BIMBA DI DUE ANNI E MEZZO VITTIMA DI UNA TREMENDA TRAGEDIA

Follia: donna massacra la figlioletta a coltellate

BARI — Una donna ha ucciso ieri a coltellate a Gravina di Puglia (Bari) la propria figlia di due anni e mezzo, durante una crisi di follia. L'infanticida è stata arrestata dai carabinieri.

La vittima si chiamava Sandra Silvestri. La madre è Anna Aliano, di 26 anni, moglie dell'ing. Giovanni Silvestri. La bambina è stata trasportata al pronto soccorso dell'ospedale «Santa Maria del piede» da una zia e da un automobilista. I medici ne hanno potuto solo riscontrare la morte, accaduta circa un'ora prima.

Secondo un primo esame, la bambina è stata colpita da due coltellate all'addome: una all'ipocondrio, l'altra all'ombelico. Ha anche una ferita ad una mano, che potrebbe essersi prodotta nel tentativo di difendersi dall'aggressione della madre.

Il cadavere è stato deposto nell'obitorio dell'ospedale, in attesa della visita necroscopica da parte del sostituto procuratore della Repubblica, Nicola Magrone, avvertito a Bari dal pretore di Gravina, dott. Rizzi.

Sembra che la donna avesse dato in passato segni di squilibrio mentale e che sia attualmente in cura psichiatrica.

Il magistrato ha aggiunto che Anna Aliano era in cura da un paio di anni da un neurologo barese per un esaurimento nervoso. «Ma vi prego di non ingigantire questo particolare — ha detto il dott. Magrone — perché non è proprio il caso di sbattere un altro mostro in prima pagina».

Un fatto è emerso con chiarezza dal quasi totale riserbo degli inquirenti e dei parenti della famiglia Silvestri: prima di ieri Anna Aliano non aveva mai mostrato alcun sintomo di anormalità. «Giovedì la famiglia (i due coniugi hanno altri due figli, una bambina di tre anni e mezzo ed un bambino di nove mesi) — ha detto un parente — era uscita per fare una passeggiata e per gustare un gelato». Da qualche tempo, però, gli altri due figli della coppia vivevano presso i nonni materni e la piccola Sandra era l'unica a dormire in casa dei genitori, un appartamento al secondo piano di una moderna palazzina di proprietà dei Silvestri.

«I bambini stavano dai nonni soltanto per far riposare la madre — hanno detto alcuni vicini di casa — che era rimasta duramente provata dall'ultimo parto».

La famiglia Silvestri non ha problemi economici: Anna Aliano è figlia di proprietari terrieri, suo marito ha uno studio di consulenze tecniche e insegna inoltre materie tecniche in un istituto tecnico industriale di Ferrandina (Matera), a pochi chilometri da Gravina.

Si è appreso anche che i coniugi vivevano in perfetto accordo tra loro. Il dott. Magrone ha detto che durante l'interrogatorio Giovanni Silvestri ha più volte abbracciato e rincuorato la moglie. Poi il magistrato ha commentato: «Mi sono sembrati molto innamorati e soprattutto mi sono sembrati due persone molto buone».

Nessuno dei cronisti ha potuto vedere la donna, che è stata condotta, nel tardo pomeriggio, nel carcere di Bari. L'autopsia della piccola Sandra sarà fatta oggi, nell'obitorio dell'ospedale «Santa Maria del piede».

Attentarono alla casa del sindaco: arrestati

SALERNO — Sono stati identificati e arrestati dai carabinieri della compagnia di Nocera Inferiore i presunti responsabili dell'attentato compiuto la notte tra sabato e domenica scorsi ai danni del sindaco di Corbara — piccolo centro della zona — Domenico Paucillo.

Si tratta di due pregiudicati: Giuseppe Parisi, di 26 anni e Carlo Montella, di 22. Dopo averlo ripetutamente minacciato telefonicamente chiedendogli anche il versamento di una tangente, i malviventi collocarono una bomba davanti alla porta dell'abitazione del sindaco. L'ordigno non scoppiò per un difetto di fabbricazione.

CATTURATO IN CASA DI UN AMICO

Sequestro De Martino: preso l'ultimo rapitore

NAPOLI — L'unico componente ancora in libertà della banda che il 5 aprile del 1977, rapì in via Aniello Falcone a Napoli, il professor Guido De Martino, attuale assessore regionale al bilancio della Campania, e figlio dell'ex segretario del Psi Francesco, è stato arrestato, la scorsa notte, dai carabinieri del nucleo operativo del gruppo Napoli primo, al comando del colonnello Lanzilli. È Umberto Naviglia, di 32 anni, contro il quale la procura generale di Napoli aveva emesso ordine di cattura perché condannato a sette anni di reclusione, oltre all'interdizione dai pubblici uffici, a quattro anni di libertà vigilata, ed al pagamento d'una multa di quattro milioni di lire. L'uomo è stato arrestato nell'abitazione di un amico, Luigi Cappelli, di 36 anni, anch'egli arrestato per favoreggiamento.

Naviglia, ritenuto dagli inquirenti il riciclatore della banda, fuggì, rifugiandosi in Argentina. Secondo quanto accertato dagli investigatori, Naviglia tornava con frequenza in Italia e, negli ultimi tempi, sarebbe entrato a far parte di una banda internazionale di trafficanti di sostanze stupefacenti. Il pregiudicato era giunto a Napoli nella settimana scorsa per trascorrere le festività pasquali con la famiglia.

Il professor Guido De Martino, all'epoca segretario provinciale del Psi, fu sequestrato mentre rientrava nella propria abitazione.

■ TRAGICO SCONTRO — Nove persone sono morte e altre 25 sono rimaste ferite in modo grave in seguito allo scontro tra un autobus di linea e un autocarro su una rotabile statale a circa 100 chilometri da Florianopolis nel Brasile Sud-orientale. Le autorità brasiliane, che hanno aperto un'inchiesta sull'incidente, hanno fatto sapere che tra le vittime non vi sono stranieri.

CRONACHE DELLO SPORT

UNA NUOVA PROPOSTA DI «CANALE 5»

Berlusconi vuole il calcio televisivo

MILANO — L'assemblea dei presidenti della Lega, riuniti in un albergo del cen.ro per vagliare lo studio introduttivo ad un piano organico di marketing applicato al calcio (una lunga ricerca del centro tecnico di Coverciano) ha ricevuto una visita inaspettata, quella dell'imprenditore milanese Silvio Berlusconi, che ha chiesto di rilevare l'esclusiva delle riprese televisive collegate al calcio.

Berlusconi, che nel mese di novembre aveva battuto allo sprint la Rai-Tv soffiandole l'esclusiva del Mundialito, a quanto pare ora vorrebbe realizzare un altro clamoroso bis. Berlusconi si è presentato all'assemblea dei presidenti — molti dei quali erano accompagnati dai loro esperti di pubblicità — con le idee molto chiare:

«Sono disposto ad offrirvi — ha detto — la stessa cifra base che vi proporrà la Rai-tv ed inoltre vi propongo la divisione della pubblicità, cinquanta per cento a testa. A mio avviso con il calcio in tv si può tranquillamente ricavare almeno una decina di miliardi».

Considerato che attualemnte la Rai-tv versa alla Lega per l'esclusiva delle riprese qualcosa come due miliardi e 200 milioni, ne consegue che le società di calcio (un ritocco della attuale cifra è inevitabile) ricaverebbero quasi dieci miliardi.

Il proprietario di «Canale 5», conversando coi giornalisti, ha poi escluso che la cessione dell'esclusiva al suo «pool» di editori televisivi significherebnbe automaticamente l'accantonamento dell'ente di Stato. «Abbiamo dimostrato in altre circostanze, come il Mundialito, di possedere la misura e lo stile necessari per barcamenarci anche in queste situazioni — ha risposto — qui siamo ad un bivio. Ho proposto ai presidenti di gestire il calcio come un'industria privata.

Il presidente della Lega, Righetti, al termine dei lavori dell'assemblea ha annunciato che la propsta di Berlusconi verrà esaminata assime a quella della Rai-Tv in occasione del consiglio dei presidenti fissato a Milano per l'8 maggio. «Commentare una simile offerta in questo momento — ha dichiarato — è superfluo. non vogliamo creare delle guerre inutili, si tratta di discutere e prendere una decisione a carattere commerciale».

La maggioranza dei presidenti di «A» e «B», comunque è sembrata favorevole ad accettare la proposta di Berlusconi. Si dovrà prima sentire il parere della federcalcio.

DELUSIONE IN CASA NERAZZURRA PER L'ELIMINAZIONE DALLA COPPACAMPIONI

L'Inter volta pagina dopo una stagione-no

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — La stagione dell'Inter è finita mercoledì notte, quando l'arbitro Ponnet ha fischiato la conclusione della partita con il Real. La Coppa dei Campioni restava l'ultima possibilità per i nerazzurri di salvare un'annata che certamente pensavano sarebbe andata in maniera migliore. Ad essa Bini e compagni si sono aggrappati con la forza della disperazione, come naufraghi che intravedono un'ancora di salvezza.

Proprio Bini con il suo gol, a poco più di mezz'ora dalla fine, aveva fatto sperare, poi l'illusione è svanita. Giustamente, perché il Real Madrid è stato più forte e quindi merita la passerella finale di Parigi. All'Inter resta la consolazione di una difesa comunque onorevole e di essere approdata alle semifinali di Coppa dei Campioni, dunque teoricamente fra le prime quattro squadre d'Europa, risultato che nessuna società italiana aveva raggiunto negli ultimi anni. L'ha ricordato il presidente Fraizzoli, l'altra notte, nella sala stampa di San Siro. Ma basta per temperare la delusione? No.

Il risultato è accettabile, l'Inter lo ha raggiunto a prezzo di grossi sforzi e anche di grosse imprese ma l'albo d'oro della società nella stagione 1980-81 rimane desolatamente vuoto. Troppo vuoto soprattutto se si tien conto che è l'annata dopo-scudetto.

Ma Fraizzoli, tra le delusioni che ha dovuto subire quest'anno, non ha digerito del tutto solo quella del campionato. La Coppa Italia poteva essere considerata un traguardo di secondaria importanza, una eliminazione dalla Coppa dei Campioni poteva anche rientrare nella logica delle cose. Ma una resa senza condizioni nel torneo nazionale proprio non se l'aspettava. «Io — sosteneva, l'altra notte, il massimo dirigente interista — l'ho sempre detto che bisognava giocare il campionato in un altro modo. Dicevo a questi ragazzi che era inutile porsi come alternativa la Coppa. I tornei, e l'abbiamo visto, sono un terno al lotto. Quindi si doveva puntare di più sul campionato».

Dalle constatazioni sugli errori dei suoi, Fraizzoli è poi scivolato sul tema-sfortuna per concludere con un atto di accusa molto generico, quando gli hanno chiesto se quel muro di folla, che ha fatto cornice alla partita con il Real, lo avrebbe stimolato a fare più grande (o, meglio, di nuovo grande) questa Inter. Il presidente nerazzurro, con «l'amore per il calcio e la mia società», ha denunciato anche «un'azione antiregolamentare che non ci ha fatto partire con il terzino che volevamo». Discorso oscuro che i più l'hanno interpretato come un atto d'accusa verso altre società che, in sede di calciomercato, avrebbero preteso soldi sottobanco per cedere giocatori.

È comunque uno sfogo che non cambia la realtà delle cose. Lo sanno bene Mazzola e Beltrami, i diretti collaboratori del presidente, già lanciati alla caccia di elementi sui quali ricostruire la squadra. Uno stopper, un centrocampista e una punta verranno a dare il cambio a gente che in questa stagione ha denunciato di essere ormai logora. Fraizzoli, al momento opportuno, finirà per tirare fuori i quattrini necessari perché questa stagione con la Coppa, è stata positiva sul piano finanziario e poi perché sarà stimolato nuovamente dalla concorrenza diretta del Milan, per una superiorità cittadina che su un tipo come il presidente nerazzurro ha indubbio fascino. Si fanno già i nomi: Centi (che tornerà dal Como), Bachlechner (che potrebbe arrivare dal Bologna), Bagni (assai improbabile).

Resta il mistero dell'allenatore: da mesi si alternano voci sulla partenza e sulla conferma di Bersellini. Il trainer ha lavorato indubbiamente bene (lo scudetto lo dimostra), ha anche avuto problemi (e questa stagione lo ha testimoniato), è un galantuomo. Possibile, quindi, che lo staff interista non si getti nell'avventura ma riproponga la collaborazione con mister Eugenio su basi nuove. Lui, Bersellini, va avanti per la sua strada. Infaticabile lavoratore pensa solo alla trasferta di Torino.

Gabriele Tacchini

A Parigi il 22 maggio Liverpool-Real Madrid

Questo il riepilogo dei risultati delle partite di ritorno delle semifinali delle coppe europee di calcio:

COPPA DEI CAMPIONI

Bayern Monaco (Rft)-Liverpool (Ing) 1-1 (andata 0-0; qualificato Liverpool)

Inter (Ita)-Real Madrid (Spa) 1-0 (andata 0-2; qualificato Real)

La finale si disputerà il 22 maggio prossimo a Parigi.

COPPA DELLE COPPE

Feyenoord (Ola)-Dynamo Tbilisi (Urss) 2-0 (Andata 0-3; qualificata Dynamo)

Benfica (Por)-Carl Zeiss Jena (Rdt) 1-0 (andata 0-2; qualificato Carl Zeiss)

La finale si giocherà il 13 maggio prossimo a Duesseldorf.

COPPA UEFA

AZ 67 Alkmaar (Ola)-Sochaux (Fra) 3-2 (andata 1-1; qualificata AZ 67)

Ipswich Town (Ing)-Colonia (Rft) 1-0 (andata 1-0; qualificato Ipswich)

La finale si dusputerà in due partite: l'andata il 6 maggio ad Ipswich; il ritorno il 20 maggio probabilmente a Rotterdam.

Totopronostico

Ascoli-Roma	x 2
Brescia-Cagliari	x 1 2
Catanzaro-Avellino	1
Como-Pistoiese	1
Fiorentina-Bologna	x
Napoli-Perugia	1
Torino-Inter	1
Udinese-Juventus	2 x
Lazio-Genoa	1 x
Pescara-Foggia	x 1
Sampdoria-Atalanta	1
Modena-Reggiana	1 x 2
Venezia-Padova	x

ERMETICO L'ALLENATORE UDINESE SUL MODULO PREDISPOSTO PER DOMENICA

Ferrari pensa alla tattica da attuare contro la Juve

UDINE — *Enzo Ferrari ha pronto un suo modulo anti-Juventus? Quasi certamente sì, ma naturalmente non ne fa parola con alcuno: «Ogni soluzione è possibile — è la sua più che laconica ed evasiva risposta alla raffica di quesiti che gli vengono posti in merito — non ho ancora preso decisioni definitive e comunque le terrei per me».*

— Abbottonato proprio in maniera totale; ma le fa proprio tanta paura questa Juventus?

«Se dicessi che non la temo sarebbe una spacconata; la Juve è una squadra che fa paura a tutti, perché è veramente forte, ma riesce anche a essere imprevedibile, grazie agli uomini di classe di cui dispone».

E allora proviamo a fare qualche previsione, intanto di carattere generale: Ferrari schiererà una formazione tesa a chiudersi? Sembra di poterlo escludere, dal momento che non ha neppure gli uomini a disposizione per farlo. Quindi la chiave dell'incontro sarà ancora una volta il centrocampo, che dovrebbe risultare particolarmente folto e consistente. Partendo da questi presupposti, è difficile che venga schierato Fanesi, dal momento che è pronto lo stopper Bilia, il più alto dei marcatori di cui l'Udinese dispone e perciò quello al quale presumibilmente verrà affidato Bettega, mentre Tesser potrebbe «guardare» Causio; a Gerolin toccherebbe Marocchino.

La novità importante potrebbe essere costituita dall'innesto di Papais, che andrebbe in un certo modo a sostituire lo squalificato Neumann, e al quale spetterebbe dunque quasi certamente la guardia di Brady, l'uomo forse più pericoloso tra gli juventini, almeno in fase di costruzione e anche quello più difficile da controllare stante la sua abilità nello smarcamento.

Andando avanti a forza di congetture, comunque, un lungo discorso dovrebbe riguardare la prima linea: Ferrari potrebbe cioè schierare appunto, nell'ordine Papais, Pin, Cinello, Miano e Zanone, così facendo non si tiene conto della disponibilità di Bacci, il cui impiego potrebbe benissimo rientrare nei programmi dell'allenatore bianconero. Per non parlare di Vriz, un cui ripescaggio, a questo punto, appare comunque abbastanza problematico, non tanto per questioni fisiche quanto per problemi di ordine tecnico.

Da segnalare invece che Cinquetti è rimasto vittima di uno stiramento, tanto che il suo campionato deve intendersi finito.

L'unica cosa certa, pertanto è l'ottima condizione di quasi tutti i giocatori, che oggi svolgeranno la solita seduta d'allenamento facoltativa del venerdì e domani completeranno la preparazione con il lavoro di rifinitura.

Giorgio Verbi

Trapattoni: «Peccato che manchino Fanna e Neumann»

TORINO — Domenica è in programma Udinese-Juventus. La squadra bianconera lavora sodo, ripassa gli schemi e si prepara bene, perché sa di avere di fronte una pericolante che le potrà dare filo da torcere. Ed ecco le novità: Fanna squalificato e Causio gli subentra. L'interessato è rimasto sorpreso per questo provvedimento di squalifica che ritiene eccessivo. E la pena cade in un momento in cui si sta esprimendo meravigliosamente bene e tale da soddisfare lo stesso Trapattoni, che non solo lo elogia ma lo sospinge a raggiungere un rendimento ancora più efficace.

«Mi spiace non giocare» ha detto l'interessato, che si è sentito frustato con troppa energia. Ritorna Causio, il quale non disputava una partita per intero dall'8 febbraio, in occasione di Juventus-Cagliari, per cui si può capire la sua soddisfazione. Ed ha già detto che farà in modo di farsi apprezzare. Sicché si può prevedere uno strenuo impegno.

«Non sarà impresa facile — dice Trapattoni — piegare l'Udinese che sta lottando per salvarsi dalla retrocessione. Sarà come giocare con una prima in classifica. Sicché non basterà studiare la partita a tavolino ma alcuni provvedimenti sarò costretto a prenderli mentre la squadra sarà in campo, in azione...».

— Nell'Udinese è stato squalificato il tedesco Neumann, prezioso per la vostra avversaria. Non potrà andar meglio per voi?

«A loro mancherà Neumann e a noi Fanna. Certo che se non fossero stati squalificati, la partita avrebbe potuto assumere un tono più gagliardo, trattandosi di due "pedine" di valore. Comunque prevedo una gara interessante».

— Ci sarà Brady a reggere il dialogo e ciò è rilevante.

«L'irlandese è un grosso talento. Sa pescare l'uomo giusto al momento opportuno ed è capace di andare in gol. Va bene Brady e va bene tutto il collettivo. Dovendo fare a meno di un cannoniere di ruolo, ho cercato di creare dei potenziali bomber. Si capisce che per raggiungere questo difficile traguardo sono stato costretto a migliorare gli schemi e l'affiatamento. Certo che non mancano i risvolti negativi: portando molti uomini a sbilanciarsi in avanti, rischiamo di prendere dei gol in contropiede...».

«Ne sono convinto».

Salvatore Bruno

INDISPONIBILI SCHIRALDI E DI RISIO: INCERTO PREVEDINI

Una difesa da rifare: Bianchi deve pensarci

Partitella al «Grezar» ieri pomeriggio per la Triestina. Oltre all'infortunato Schiraldi, il quale non giocherà a Piacenza, in quanto dovrà rimanere a riposo sino a domani, Bianchi potrebbe essere costretto a rinunciare anche all'apporto di Prevedini. Quest'ultimo, infatti non ha preso parte al galoppo a due porte disputato contro una formazione mista di titolari e alcuni giocatori della primavera, limitando l'impegno ad un lavoro differenziato.

In vista di Piacenza il tecnico alabardato potrebbe trovarsi alle prese con il problema dei marcatori. Considerato che non sarà disponibile nemmeno Di Risio, in quanto squalificato, se Prevedini non recupererà in tempo Bianchi dovrà presentare una coppia inedita di difensori puri. Ieri pomeriggio sono stati impiegati Lombardo, il cui rientro è scontato, e Lucchetta, i soli cioè con caratteristiche spiccatamente difensive.

E' comunque ancora prematuro ipotizzare una qualsiasi soluzione, che è legata come detto agli interrogativi relativi a Prevedini. Ancora indisponibile Mariani (ieri non si è allenato nemmeno Coletta, colpito da una forma influenzale), Bianchi ha presentato due versioni per quanto riguarda la prima linea. Nei 45' iniziali ha schierato di punta Zandegù e Strukelj; nel secondo tempo Di Croce ha rilevato Strukelj per fare coppia con Zandegù.

C. N.

FORNASARO ATTENDE UN PO' ALLARMATO GLI ALABARDATI

Dopo la batosta di Reggio il Piacenza vuole 2 punti

PIACENZA — Fornasaro in questo periodo delicato ed importantissimo per l'operazione salvezza della squadra piacentina è alle prese ancora con problemi di formazione. L'ennesima squalifica di Moro, tra le pedine più esperte ed efficaci del Piacenza, accentua le difficoltà di circostanza in quanto a scendere domenica allo stadio della Galleana è la Triestina, con ambizioni di serie B e quindi tutt'altro che formazione di comodo e rinunciataria.

«L'assenza di Moro — ha detto il tecnico piacentino — ha il significato di una doccia fredda che non ci voleva. Dopo il capitombolo di Reggio Emilia, avevamo bisogno di tutto e di tutti per riprendere il discorso del risultato utile contro i giuliani, per fare punti e continuare l'impegno di uscire dal cerchio delle pericolanti. Ad ogni modo il Piacenza, pur contro un forte avversario dovrà battersi per i due punti, che vorrebbero dire tanto ossigeno per il morale e la classifica».

— Chi sarà il sostituto di Moro?

«Non voglio scendere alla pretattica d'uso nei confronti difficili — ha continuato il tecnico piacentino — in quanto è d'obbligo far ricorso alla realtà ed andare al sodo. Deciderò nelle ultime ore, ma non avrò larga scelta: ricorrerò a Percassi o Rossi. Per il resto tutto come nelle recenti partite. Il Piacenza anti-Triestina non si allontanerà quindi molto dalla seguente formazione: Serena, Secchi, Maiani, Legnami, Mariani, Rossi (Percassi), Skoglund, Mendoza, Ramella, Trovati, Quattrini. In panchina avrà a disposizione il giovane portiere Veneziani, Tretter, Vichi e la punta Belli.

La partita è attesa dalla tifoseria che vede il confronto con i punti in palio che contano. Sia per i locali quanto per gli ospiti, seppure per evidenti motivi opposti, agonismo e spinta non faranno certamente difetto. E' proprio il caso di dire: guai a chi perde!

La Triestina, è chiaro, in trasferta ha fatto poche concessioni: tanto più che il sestetto arretrato è compatto e la difesa subisce pochi gol (solo tredici ed è pertanto la meno perforata del girone). Di fronte i giuliani avranno un Piacenza che quest'anno segna poco nonostante si batta con ammirevole slancio e generosità. La squadra è attesa tra l'altro da tre partite impegnative: Triestina in casa, Prato in trasferta ed Empoli ancora allo stadio della Galleana.

«Per sperare — ha concluso Fornasaro — dovremmo incamerare sei punti. Già contro gli alabardati di Ottavio Bianchi vorremmo mettere in carniere qualche cosa. Va da sè che l'obiettivo di partenza è il bottino pieno. Basterebbe ripetere la recente prestazione in casa contro la Sanremese e saremmo a posto».

Renato Campolunghi

Friuli - Venezia Giulia al torneo Primavera

Per il secondo anno consecutivo la rappresentativa allievi del Friuli - Venezia Giulia sarà impegnata domani e domenica nelle finali del torneo nazionale «Primavera» di calcio.

Avversarie del Friuli-Venezia Giulia sul campo di Cortona, il centro toscano che ospita le finali, saranno l'Emilia, la Campania e la Sicilia. Domani, nelle semifinali, i regionali affronteranno l'Emilia, penultimo ostacolo sulla strada che conduce al titolo nazionale.

La rappresentativa, che si metterà in viaggio nel primo pomeriggio, sarà composta dai seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Agosto (Pieris), Bradaschia (Pro Cervignano), Cantarutti (Natisone), Contini (Pro Gorizia), Cortiula (Gemonese), D'Odorico (Bearzi Udine), De Anna (Cordenonese), Fedel (Monfalcone), Franzin (Pro Fagagna), Masolini (Udinese), Michelin (Palazzolo), Parpinel (Pordenone), Pegolo (Sangiorgina), Savarin (Triestina), Virgilio (Trivignano) e Corso (Sangiorgina).

RIVOLUZIONATA LA CLASSIFICA DELLA PRIMA CATEGORIA: PIERIS SCONFITTO A TAVOLINO

Accolto il reclamo della Sovrana

La commissione disciplinare del comitato regionale della Federcalcio ha dato ragione alla Sovrana. Il reclamo della società triestina, avverso il risultato dell'incontro con il Pieris del 15 marzo conclusosi con il punteggio di 0-2 per la posizione irregolare di un giocatore isontino, è stato accolto e il Pieris è stato punito con la sconfitta a tavolino. È accaduto che la società penalizzata ha schierato in quella partita il giocatore Massimo Ciulin il quale non sarebbe invece potuto scendere in campo in quanto doveva scontare una squalifica maturata giocando con la squadra allievi.

Per il secondo anno consecutivo il Pieris si è ritrovato al centro di una contestazione (ricordate il «caso Clemente» della passata stagione?) e la classifica del girone B della Prima categoria ha subito un mutamento. Il Pieris, che si trovava solo al secondo posto in classifica, con i due punti in meno mantiene la stessa posizione ma è costretto a dividere con la Cormonese, mentre incalza da vicino la Muggesana staccata di un solo punto. Domenica intanto è in calendario Muggesana-Pieris, uno spareggio quindi per quel secondo posto che darà diritto alla promozione. In coda invece la Sovrana accarezza sempre più la salvezza.

Questa la classifica aggiornata: Edile Adriatica p. 41, Pieris e Cormonese 33, Muggesana 32, San giovanni e San Canzian 29, Lucinico, Corno Rosazzo, Fortitudo e Ronchi 28, Isonzo Turriaco 27, Sovrana 25, Opicina e Gradese 24, Stock 22, Mossa 17.

Giudice dilettanti

Poche squalifiche, questa settimana, per quanto riguarda i campionati regionali dilettanti. Le delibere del giudice sportivo riguardano esclusivamente la seconda categoria.

Questi i provvedimenti adottati: Squalifica una giornata: Zagar (Zarja), Mauro (Libertas), Carmeli (Campi Elisi Prisco), Margherita (Itala San Marco) e Stulin (Savognese).

A scioglimento della riserva in merito all'incontro Pravisdomini-Pasianese Pordenone, il giudice ha squalificato per due giornate il giocatore Cecchini della Pasianese. È stato respinto il reclamo della stessa Pasianese, avverso al risultato della partita Pasianese-Spilimbergo del 5 aprile per presunta posizione irregolare di un guardalinee.

Giovanissimi

Le prime quattro squadre classificate di ognuno dei due gironi daranno vita ad un minitorneo. Saranno in gara Udinese, Pordenone, Centro del Mobile e Azzanese per il girone A; Triestina, Monfalcone, San Giovanni e Chiarbola per il girone B. La formula è un po' originale nel senso che le squadre di un girone incontreranno solo quelle non affrontate durante il campionato. Altra particolarità, quella che ai fini della classifica varranno i punti conquistati dalle singole formazioni negli scontri diretti durante il campionato.

Programma di domenica: Azzanese-San Giovanni, Centro del Mobile-Triestina, Pordenone-Chiarbola, Udinese-Monfalcone.

La classifica di partenza è la seguente: Udinese p. 12; Triestina 11; Monfalcone 8; Centro del Mobile 5; Azzanese 4; Pordenone e San Giovanni 3; Chiarbola 2.

Torneo regionale per giovanissimi

Prenderà il via domani il torneo regionale per rappresentative giovanissimi di comitato che vedrà in gara otto selezioni. La formula è quella del girone all'italiana con partite di sola andata. Le vincenti i due raggruppamenti eliminatori si contenderanno il successo

La rappresentativa di Trieste esordirà davanti al proprio pubblico ospitando nella mattinata di domani in viale Sanzio con inizio alle 10 30 quella di Cervignano. Le altre partite in programma nella prima giornata sono: Tolmezzo-Udine (Alesso, 10.30), Latisana-Pordenone (Pertegada, 16.30), Gorizia-Monfalcone (Gradisca, 10.30).

La seconda giornata si svolgerà domenica. Programma: Udine-Latisana (Flambro, 10.30), Pordenone-Tolmezzo (San Giorgio della Richinvelda, 10.30), Monfalcone-Trieste (campo Comunale, 10.30), Cervignano-Gorizia (Torviscosa, 17).

Coppa «Regione»

San Marco, Maianese, Interclub Porpetto e Medea sono le semifinaliste della «Coppa Regione», torneo di calcio riservato a squadre dilettanti di seconda e terza categoria del Friuli-Venezia Giulia valido per il «Trofeo Devetti». Il consiglio direttivo ha sorteggiato gli accoppiamenti per il penultimo turno di gare: la Maianese affronterà l'Interclub Porpetto mentre il Medea ospiterà il San Marco.

Edera: saggio

Al Palasport è in programma oggi (dalle 14 alle 17.30) il campionato sociale di pattinaggio artistico dell'Edera. La manifestazione vedrà scendere in pista tutti gli atleti allenati da Pia Rota.

CONCLUSIONE IN VOLATA NELLA SECONDA TAPPA

Saronni vince ancora nel Giro delle Puglie

CAMPI SALENTINA — Beppe Saronni ha vinto anche la seconda tappa del Giro di Puglia, Maglie-Campi Salentina di 193 km, regolando allo sprint Marco Cattaneo e Dante Morandi. Con questa affermazione Saronni ha consolidato la sua posizione in testa alla classifica generale.

L'arrivo di Campi Salentina (dopo un circuito di 13 chilometri attorno alla cittadina leccese percorso due volte) è stato incerto per la presenza sulla stessa linea, ai 150 metri finali, di almeno cinque corridori. Saronni, partito in ritardo, si è fatto strada con forza.

Oggi terza tappa, Campi Salentina-Putignano, di 190 chilometri.

ORDINE D'ARRIVO

1) Beppe Saronni (Gis) in 4 ore 57'53" (abbuono 10"); 2) Marco Cattaneo (Famcucine) s.t. (abbuono 5"); 3) Dante Morandi (Famcucine) s.t. (abbuono 3"); 4) Mantovani; 5) Zappi; 6) Cipollini; 7) Gavazzi; 8) Benny Scheppmans (Bel); 9) Vicino; 10) Martinelli; 11) Berto; 12) Willem Peeters (Bel); 13) Argentin; 14) Rosola; 15) Bombini tutti con lo stesso tempo del vincitore.

CLASSIFICA GENERALE

1) Beppe Saronni in 9 ore 41'35"; 2) Cesare Cipollini a 12"; 3) Knut Knudsen (Nor) a 15"; 4) Cattaneo s.t.; 5) Conti s.t.; 6) Morandi a 17"; 7) Argentin s.t., 8) Vandi s.t.; 9) Zappi a 20", 10) Mantovani s.t

BELGIO: DE WOLF

Il belga Alfons De Wolf ha vinto per distacco la quarta tappa del Giro ciclistico del belgio, Lembeek-Bredene di 145 chilometri. Ha preceduto il gruppo di oltre tre minuti.

SPAGNA: CHINETTI

L'italiano Alfredo Chinetti ha vinto la seconda tappa del Giro ciclistico di Spagna, Aviles-Leon di 159 chilometri, avendo battuto allo sprint 16 corridori. Chinetti ha preceduto, nell'ordine, Cedena, Lasa e l'altro italiano Giovanni Battaglin.

Oggi la presentazione dell'Alpe-Adria

Questo pomeriggio alle ore 17 si terrà a Gemona la presentazione della quindicesima edizione del Giro ciclistico internazionale a tappe per dilettanti Alpe-Adria che si svolgerà quest'anno dal 5 al 10 maggio in sei tappe, attraverso le regioni della Slovenia, Carinzia e Friuli-Venezia Giulia.

Prenderanno parte alla manifestazione, organizzata da un comitato jugoslavo assieme alle società ciclistiche CS Inter 1904, KK Adria e GS Supermercato Da Ugo, squadre di dieci nazioni: Unione Sovietica, Ungheria, Germania orientale, Germania occidentale, Cecoslovacchia, Polonia, Svezia, Liechtenstein, Jugoslavia, Italia.

Le tappe saranno le seguenti: 5-5 Murska Sobota-Ravne (140 km), 6-5 Ravne-Velden-Bled (125 km), 7-5 Bled-Gemona (123 km) Gemona-Pordenone (67 km), 8-5 Pordenone-Trieste (124 km), 9-5 Trieste-Ljubljana (137 km), 10-5 Grosuplje-Kocevje-Grosuplje (140 km).

QUADRANGOLARE DI BASKET DA STASERA A GORIZIA

Confronto internazionale nel Trofeo Saro Finizio

GORIZIA — Prende il via stasera con la disputa del turno eliminatorio il primo torneo internazionale di basket intitolato alla memoria del giornalista sportivo goriziano Saro Finizio. Il sorteggio ha posto di fronte, con mano felice, direttamente le due squadre jugoslave presenti alla rassegna, il Cibona di Zagabria e di Kvarner di Fiume, e le due italiane, la Grimaldi di Torino e il Tai Ginseng, che si affronteranno, rispettivamente, alle 20 e alle 22.

Le partite di finale, per la classifica dal primo al quarto posto, vedranno dunque fronteggiarsi domani, in una duplice testa a testa, una squadra italiana e una jugoslava.

Ma l'interesse è già grosso stasera, anche se, a prima vista, sia il Kvarner di Fiume, retrocesso quest'anno in seconda lega, che il Tai Ginseng, rientrato nei ranghi della A-2, sembrerebbero dover fare la parte dei comprimari contro il Cibona, vicecampione di Jugoslavia alle spalle del Partizan, e la Grimaldi, quinta classificata del massimo campionato italiano di quest'anno, eliminata nei play offs dalla Squibb.

Non è così invece. Infatti il Kvarner, anche se ultimo in campionato, è stato un grande protagonista in Coppa Jugoslavia, dove ha severamente impegnato nella finalissima proprio il Cibona. Lo scontro diretto di questa sera costituirà quindi motivo per una succosa rivincita, che sarà particolarmente seguita dagli sportivi di oltre confine, di cui è annunciata una folta rappresentanza al palasport isontino. La squadra di Mirko Nosovel, anche se priva del suo giocatore di maggior classe e talento, Cosic, si presenta a Gorizia ben decisa a bissare il successo contro i fiumani. Nelle sue file, con Nakic, giocherà il pivot Gospodnetic, 2.08, che assieme all'americano di Gorizia, Steve Hayes, 2.12, è la «torre» del torneo. Di spicco nel Kvarner, le presenze di Jugo e di Rukavina.

La Grimaldi sarà capitanata dal «goriziano» Pino Brumatti, leader indiscusso della vecchia generazione.

La squadra di Gianni Asti schiererà la sua miglior formazione con Wansley e un altro giocatore Usa. Anche il Tai Ginseng, che in campionato, a Gorizia, disputò contro i piemontesi un memorabile incontro conclusosi al tempo supplementare, sarà al completo. Saranno infatti in campo sia Pondexter che Hayes, che, subito dopo la conclusione del torneo, rientreranno negli Stati Uniti, restando a disposizione della società per un'eventuale chiamata di conferma. Sarà anche l'ultimo impegno in panchina per la coppia Krainer-Bensa, al cui posto... ci sarà quasi sicuramente Mario De Sisti.

G. B.

Le quattro regionali nel torneo estivo

Ben 19 squadre sulle 28 comprese nell'organico della serie A di basket parteciperanno al torneo estivo organizzato dalla Lega che inizierà il 5 maggio. Un numero che conferma l'importanza attribuita a questa manifestazione la quale, praticamente, non vedrà al via solo le squadre impegnate quasi fino a quel momento con le finali di coppa e con il play-off. L'anno scorso il torneo, alla sua prima edizione, registrò 14 partecipazioni.

Tutte e quattro le maggiori squadre regionali parteciperanno alla competizione: Hurlingham, Tai Ginseng, Tropic comprese nel girone B assieme a Liberti Treviso e Superga Mestre neopromosse in A 1; la Stern, invece, è stata inclusa nel girone C assieme a Grimaldi, Pinti, I&B e Mecap. Il girone A comprende Ferrarelle, Bancoroma, Brindisi, Latte Matese, Eldorado; il quarto e ultimo, il «D», Recoaro, Antonini, Sacramora, Honky.

La formula è quella dei gironi all'italiana con partite di andata e ritorno. Esaurita questa fase, in un mese circa, le prime quattro classificate di ogni girone (solo tre squadre saranno dunque complessivamente eliminate) parteciperanno nei giorni 12 e 13 giugno alla seconda fase, raggruppate in quattro gironi da disputarsi invece con la formula dell'eliminazione diretta; le vincenti di ogni girone parteciperanno alla finale, un altro torneo, ma con partite di sola andata, nei giorni 19, 20 e 21 giugno. La prima fase si disputerà prevalentemente di martedì e di sabato.

Quali i significati, gli scopi del torneo? Innanzitutto di soddisfare le esigenze del grande pubblico degli appassionati del basket privato con ampio anticipo delle vicende di campionato conclusosi presto per dar modo alla nazionale di prepararsi adeguatamente agli Europei; altro obiettivo è quello di tenere in attività atleti e squadre non coinvolti con il discorso play-off e con il dover prestare il proprio apporto alla nazionale (la maggior parte dunque). Ma soprattutto, il torneo di Lega è inteso quale cantiere di allestimento, officina in cui si effettuano prove di banco, valutazioni, prime messe a punto delle squadre che parteciperanno al prossimo campionato. Un appuntamento fondamentale dunque a cavallo tra una stagione e l'altra.

Queste caratteristiche derivano al torneo dalla possibilità prevista di inserire, senza limitazioni, nella propria squadra giocatori tesserati per altre società (a patto, ovviamente, che siano forniti del relativo nulla osta). Tre addirittura gli stranieri ammessi di volta in volta in formazione (solo due però potranno essere contemporaneamente in campo) e potranno anche, nel corso del torneo, passare da una squadra all'altra (situazione questa non ammessa invece per gli indigeni).

Un torneo dunque all'insegna della «mobilità» proprio per consentire prove e provini, per poter verificare l'eventuale convergenza tra potenzialità tecnico-tattiche dei giocatori che si vorrebbero acquistare e adattabilità alla propria struttura: una buona occasione per evitare così «fenomeni di rigetto» e pericolose improvvisazioni, per non fare spese pazze a scatola chiusa. E, da queste esigenze di carattere tecnico-economico, potranno derivare anche situazioni di apprezzabile contenuto spettacolare, con squadre che si presentano in campo con il volto completamente diverso da quello noto, consueto, con stranieri magari sempre diversi nel tentativo di pescare, nella girandola dei provini, la superstar di lusso.

E per triestini e goriziani, martedì 5 maggio, l'approccio con questo torneo delle soprese è subito derby con Tai Ginseng-Hurlingham.

Piero Trebiciani

ANCHE SE IL SUO RITORNO ALLE CORSE PARE CERTO

Lauda ad Imola? Escluso

PARIGI — Niki Lauda è effettivamente intenzionato a ritornare in pista: la conferma è venuta da Teddy Mayer, uno dei direttori esecutivi della McLaren, col quale l'ex campione del mondo si è incontrato a Londra.

Le discussioni tese a riportare il pilota austriaco nel mondo delle corse sono ancora in una fase preliminare e come ha sottolineato lo stesso Mayer è prematuro fare previsioni. Avvicinato durante una pausa dei lavori del tribunale d'appello della Fia davanti al quale si discute il caso della Lotus 88, il dirigente della McLaren si è detto felicissimo della prospettiva di avere con sé un pilota del calibro di Lauda. «Oltre a essere un grande corridore — ha notato — è un grande collaudatore».

Mayer ha escluso categoricamente che Niki possa tornare in pista con i colori della sua scuderia in occasione del gran premio di San Marino, in programma a Imola il 3 maggio. «Tutto quello che posso dire è che potrebbe essere per quest'anno, ma la cosa è tutt'altro che sicura».

Mayer ha anche confermato che è stato lo stesso Lauda a mettersi in contatto, con i dirigenti della McLaren un paio di settimane fa, ma non ha voluto entrare nel merito delle ragioni che hanno spinto l'ex pilota austriaco a offrirsi dalla scuderia britannica dopo oltre un anno e mezzo di assenza dalle piste. Niki annunciò il suo ritiro a sopresa nel settembre del 1979 durante le prove del gran premio del Canada, alle quali partecipava con la Brabham. Nell'occasione disse che ne aveva abbastanza delle corse. Da allora si è dedicato anima e corpo alla compagnia aerea che porta il suo stesso nome.

L'eventuale ingaggio di Lauda causerà problemi di organico alla McLaren che ha già alla sua corte il britannico John Watson e l'italiano Andrea De Cesaris. Uno dei due, come ha fatto intendere lo stesso Mayer, sarà probabilmente sacrificato per far posto a Niki.

CRONACHE DELLO SPORT

PALLAMANO: DOMENICA AL PALASPORT RITORNA LA SERIE A

Tor di Quinto banco di prova della Cividin senza Pischianz

Con quale spirito la Cividin risalirà domenica sul palcoscenico del campionato di serie A di pallamano per recitare l'ultimo atto della lotta per lo scudetto dopo il grave infortunio subito da Pischianz? Al momento attuale è difficile dirlo. Il clan verdeblù, nonostante abbia subito un contraccolpo psicologico notevole, non sembra deciso a gettare la spugna. Malgrado il grosso handicap costituito dall'assenza del suo cannoniere, che dovrà rimanere inattivo per almeno un paio di mesi, la Cividin rimarrà a combattere sul ring finché il suono della campana non segnerà la fine dell'ultimo round. Non c'è dunque rassegnazione e arrendevolezza tra le file della compagine triestina, che farà appello a tutto il suo orgoglio e al suo carattere.

Nei primi giorni di questa settimana Lo Duca ha esaminato a lungo la situazione; il tecnico verdeblù sembra anzitutto intenzionato a rimescolare le carte con la speranza che ne esca fuori un jolly per ovviare all'assenza di Pischianz che garantiva alla squadra una media di oltre dieci reti a partita. Il jolly della Cividin, grazie alla sua duttilità, potrebbe essere Andreasic che è in grado di ricoprire diversi ruoli. Tra le varie soluzioni tattiche d'emergenza che Lo Duca ha studiato a tavolino, la più scontata appare quella di spostare Neven nel ruolo di terzino sinistro e di utilizzare il giovane Pippan quale pivot a tempo pieno. Vi sono poi delle soluzioni alternative che prevedono l'impiego di Scropetta come terzino destro e Bozzola sinistro con Andreasic all'ala (questa strategia potrebbe avere successo con squadre ben attrezzate in attacco come la Forst).

Non è tra l'altro escluso che Lo Duca possa ricorrere talvolta all'impiego di due pivot, Andreasic e Pippan e che possa dare fiducia al giovane terzino Palma.

Tutti questi esperimenti Lo Duca li potrà effettuare nella partita casalinga di domenica con la giovane e dinamica formazione del Tor di Quinto che ha ormai da tempo preso il biglietto per la serie cadetta.

Per il campionato cadetto, la Conavi si giocherà una buona fetta di promozione sul campo dell'Eval Firenze.

Maurizio Cattaruzza

PROGRAMMA

Mercury-Bancoroma; Cividin-Tor di Quinto; Fabbri-Rovereto; Volksbank-Forst; Tacca-Jomsa; Eldec-Campo del Re; Rubiera-Edilarte.

JUNIORES

Confronto con gli svedesi a favore dei triestini

La pallamano triestina e quella svedese, rappresentata dall'Ik Savehof di Göteborg, hanno avuto modo di suggellare il loro rapporto di amicizia nel corso di una manifestazione giovanile svoltasi ieri pomeriggio al palasport di Chiarbola e articolatasi in quattro partite amichevoli, due maschili e due femminili.

Il poker di gare è stato appannaggio dei triestini che hanno vinto due incontri, uno con le Mode Giovani, impostesi perentoriamente sulla compagine scandinava femminile, e uno con gli allievi della Cividin. La formazione juniores verdeblù, invece, al termine d'una gara molto combattuta e vivace, ha impattato con i pari età dell'Ik Savehof.

L'unica squadra di casa che è stata sconfitta è stata quella del Trieste allieve.

Mode Giovani 13
Ik Savehof 8

MODE GIOVANI: Ridolfo, Ledovi 1, Marizza, Vianello, Zogoni 1, Parovel, Degano 2, Brunetti 1, Annese 6, D'Adamo 2, Braico, Langmann.

IK SAVEHOF: Ekmund, Samuelsson, Ling, Andersson A., Everson, Andersson C. 1, Andersson G. 1, Parakkener 1, Lauser, Gustousson, Benqtsson 1, Persson

Cividin allievi 12
Ik Savehof 11

CIVIDIN: Marion 5, Sterle 5, Legovini, Ruprecht, Isolani, Scomina, Zorzin 1, Mazzetti, Germani, Fonda 1.

IK SAVEHOF: Helmersson, Wenzel 1, Adamsson, Karisson, Andersson 1, Johansson, Louborg 4, Persson 1, Joberg 4, Jarsson.

Cividin jun. 16
Ik Savehof jun. 16

CIVIDIN: Marion, Agostini 1, Varesano 3, Minca 2, Oveglia 5, Gustin 2, Scheriani 2, Sterle, Pellizon, Cividin, Mennuni, Lassini 1.

IK SAVEHOF: Svandsen, Stoberg 2, Holmberg 1, Swardborn, Hausen 2, Robertssen, Jorpheng 9, Niva 1, Persson 1, Brage, Johanssen.

Ik Savehof all. 13
Trieste all. 3

IK SAVEHOF: Samuelsson, Nilsson, Andersson 7, Tallborn, Ling, Bluemental, Elaneorn, Laursen 5, Gustaussen, Noren 1.

TRIESTE: Jerman, Mauri, Persico, Osellador, Ostalidi 1, Agostini, Braico 1, Ridolfo, Vidoli, Oretti 1, Derin.

BASEBALL: STASERA ALLE ORE 21

Comello-Parmalat «vernice» a Ronchi

Comello Cucine-Parmalat inaugura questa sera (ore 21) allo stadio «Gaspardis» di Ronchi la nuova stagione del baseball. Una «vernice» molto attesa, vuoi per scoprire quanto effettivamente vale il nove affidato al triestino Miani, vuoi per il notevole richiamo da sempre esercitato dagli emiliani.

Il Parmalat, campione d'Europa, è una delle maggiori favorite nella lotta per lo scudetto. Oltre allo statunitense Viera, manager dei parmensi che arriverà in Italia fra giorni, la società di Notari si è assicurata uno degli «assi» dei lanciatori «made in Usa», Powers (detiene sei record) il quale allenerà il «monte» degli emiliani. Il Parmalat si presenterà forte di cinque giocatori americani,

Questa la legione straniera (sono 38 in tutto) nella serie nazionale:

Papà Barzetti Rimini: Allegrino Dominic (oriundo); Orizzi Edward (O); Romano Michele (o); Frandella James (straniero); Long John (S). **Glent Grant Nettuno:** Del Sardo Joe (o); Perrone Vincent (o); Di Napoli Rick (o); Oliveros Edualdo (s); Staiduard Marty (s). **Parmalat Parma:** Farina Dave (o); Guggiana John (o); Gagliano Robert (o); Gallino Dave (s); Roman Norberto (s). **Del Monte Bologna:** Santini Mark (o); Nocerino Mark (o); Landucci Rick (o); Giordano Bruno (s); Daniels David (s). **Juventus Libertas Torino:** Mattonelli George (o); Di Marco Anthony (o); Vastano Patrick (o); Miller Mark (s); Plinski Paul (s). **Rio Grande Grosseto:** Bucci George (o); Nigro Anthony (o); Caldarella Frank (o), Martelli Joseph (s); La Sala Leo (s). **Comello Ronchi dei Legionari:** Schenone Gary (o) Volk Robert (s); Springman Bill (s). **Scavolini Pesaro:** Chierico William (o); Cortese John (o); Bevilacqua David (o); Fleming John (s); Picone John (s).

HOCKEY PISTA: AL PALASPORT IL MALISETI - ATRO A SEREGNO

Successo d'obbligo per gli alabardati

Serie A

GORIZIA — Nella serie A di hockey su pista si sono svolti tre anticipi, tutti con risultati a sorpresa: il Bassano ha fermato sul 2-2 la capolista Corradini. Anche l'altra capolista, il Lodi, ha pareggiato in casa del Monza (4-4) che ha dimostrato di aver saputo reagire dopo la batosta incassata a Reggio Emilia (14-2). Infine l'Akai Pordenone ha lasciato le penne, con un risultato vistoso (11-5) sulla pista del Trissino.

Queste gare sono state anticipate per permettere ad alcune squadre di partecipare a tornei internazionali. L'Akai giocherà domani a Cordenons contro la belga Kurink nei quarti di finale.

Un'altra notizia di rilievo: la Commissione federale di appello ha confermato la vittoria dell'Atro Gorizia sul Novara, ponendo la parola fine alla controversa vicenda della profondità delle porte.

Domani, per completare il turno della settima giornata di ritorno, l'Atro sarà ospite del Seregno. I lombardi, ultimi in classifica, daranno l'anima pur di prevalere. L'Atro, comunque, se giocherà con attenzione potrebbe anche cogliere un risultato positivo.

Il Breganze riceverà, con i favori del pronostico, il Follonica. Il Viareggio cercherà di umiliare il Forte dei Marmi che, dopo le due recenti sconfitte, ha perso quota. E, infine, il Novara dovrà fare i conti con l'ospite Giovinazzo che, se vincesse, si porterebbe a quattro punti dalla vetta. Da notare che nelle ultime sei trasferte i pugliesi non hanno mai perso.

F. P.

Serie B

Giocheranno entrambe in casa, domani sera, le locali formazioni della serie B di Hockey su pista: al palasport la Triestina riceverà la visita del Maliseti di Prato per la poule promozione, mentre il Ferroviario se la vedrà con il Piacenza in viale Miramare per la poule retrocessione.

I rossoalabardati, che sabato hanno staccato in classifica il Grosseto diretta rivale per la promozione, devono vincere per mantenere intatto il vantaggio di due punti che li divide dai toscani. All'andata fu 3-3 con il Maliseti; domani gli uomini di Prinz dovrebbero avere facilmente ragione degli ospiti, che ormai non nutrono alcuna ambizione nel presente torneo.

La Triestina dovrà badare anche a migliorare ulteriormente la già positiva differenza reti; che potrebbe diventare criterio decisivo per determinare la squadra che parteciperà al play-off.

Farà molto più caldo, invece, in viale Miramare, dove il Ferroviario dovrà assolutamente battere il Piacenza per avvicinarlo in classifica. I biancocelesti hanno ritovato se stessi nelle ultime gare e possiedono i mezzi per vincere questo incontro, che può senz'altro essere definito quasi uno spareggio per la salvezza.

L'allenatore Spessot potrà schierare la squadra al completo e di conseguenza operare i cambi necessari con frequenza.

Sarà di scena tra le mura amiche anche lo Smail di Monfalcone che sarà alle prese con il Viareggio, attuale capoclassifica.

U. S.

Atletica allievi juniores e seniores

La seconda giornata della fase provinciale del campionato di società allievi per le province di Trieste e Gorizia è al centro del programma di atletica leggera di domenica. Il ritrovo di giurie e concorrenti è previsto per le 8.30 allo stadio Grezar, mentre l'avvio della 10 chilometri di marcia, prima gara della giornata, avverrà alle 9. Accedono alla fase regionale le prime 12 società classificate sia in campo maschile che in campo femminile. Parallelamente a questa manifestazione si svolgerà una riunione interprovinciale (sempre riservata a Trieste e Gorizia) per atleti juniores e seniores.

Pentathlon a Sacile

Lo stadio comunale di Sacile ospiterà domenica il campionato regionale di pentathlon maschile, valido come prima fase regionale del campionato di società di prove multiple. Possono partecipare alla manifestazione atleti juniores e seniores, che si cimenteranno nelle prove di salto in lungo, lancio del disco, 200 piani, lancio del giavellotto e 1500 piani. Ritrovo giurie ore 8.30.

Sterpin qualificato per la Strasburgo-Parigi

Claudio Sterpin è giunto sesto fra ottansette partenti alla 24 ore di Bar-Le-Duc e, riuscendo a compiere la distanza di 200 chilometri in 23 ore e 53 minuti, si è nuovamente qualificato per la prestigiosa e massacrante «Strasburgo-Parigi», gara di gran fondo sui 513 chilometri che si svolgerà il 4 giugno. Sterpin doveva compiere almeno 180 chilometri per la qualificazione e ci è riuscito nonostante un tempo inclemente e instabile. La sua ammissione è ufficiale in quanto proprio dagli organizzatori gli è giunto dopo l'arrivo l'invito a partecipare alla classica. Per la cronaca, la «24 ore» è stata vinta dal francese Governaux.

LUSINGHIERI RISULTATI DELL'ONDINA ALABARDATA A COPENAGHEN

Brilla la stella della Locci al torneo delle otto nazioni

Francesca Locci è ritornata da Copenaghen dove ha validamente contribuito all'affermazione della nazionale italiana giovanile di nuoto, nel Torneo delle otto nazioni.

La manifestazione, alla quale hanno preso parte le nazionali giovanili più qualificate dell'Europa occidentale, è stata vinta, come già riportato, dall'Italia per la quarta volta.

L'ondina alabardata ha partecipato a due gare individuali e a due staffette. Nei 100 stile libero, la Locci ha fatto registrare la miglior prestazione personale in vasca lunga, nuotando in 1'00"43, nei 100 farfalla ha fermato il cronometro su un buon 1'06"59 mentre nella staffetta 4x100 mista ha gareggiato nella frazione a farfalla con un parziale di 1'06"2 e in quella 4x100 stile libero, dove in ultima frazione (a testimonianza della fiducia concessagli dal clan azzurro) ha nuotato in 1'00"34.

Dimostrandosi nelle gare individuali tra le migliori specialiste italiane e tra le prime nell'Europa occidentale, Francesca Locci ha senz'altro espresso il suo valore in assoluto: Trieste finalmente ritorna così, in maniera autorevole nel giro del grande nuoto.

A. B.

Triestini in luce nel salvamento

Ancora una volta oscuri atleti tengono alto il nome di Trieste in specialità sportive tanto interessanti quanto trascurate. Una netta affermazione in campo femminile e buoni risultati in quello maschile hanno caratterizzato la partecipazione del gruppo sportivo dei Vigili del fuoco di Trieste ai ventitreesimi campionati nazionali di «tetrathlon di salvamento», svoltisi a Pescara

I triestini si sono distinti in tutte le quattro specialità previste dall'impegnativa disciplina che trova un immediato riscontro e utilizzo nelle operazioni di salvataggio in mare: lancio del salvagente, trasporto del manichino, prove di nuoto (200 m) e del battello.

Risultati particolarmente lusinghieri sono stati ottenuti in campo femminile: nella categoria assoluti Annalisa Cimenti ha conquistato la prima posizione mentre Serena Chiama si è classificata al primo posto nella «promozione»; Elena Giurco si è piazzata terza nella categoria ragazze. Piazzamenti di rilievo sono stati colti anche in campo maschile da Gentile e Bossi.

Pallanuoto pre-campionato

Sabato e domenica si disputerà a Mestre la fase eliminatoria del torneo precampionato di pallanuoto. Questa manifestazione, che sostituisce la Coppa Italia, prevede una fase di raggruppamenti dopo la quale accederanno a un concentramento successivo le formazioni prime classificate. La Triestina sarà impegnata contro la locale Mestrina e contro il Lara val di Secchia (Sassuolo). Per gli alabardati inizia quindi la stagione del riscatto, dopo le amare giornate dello scorso campionato. La formazione alabardata, affidata sempre a Dario Leghissa, comprenderà oltre ai «vecchi» Zetto, Umer, Bonetta, Piero Bertazzoli, i fratelli Milossevich, Euro Comisso, il portiere Stanzone, provenienté da Salerno dove giocava in serie B, e alcuni giovani che si sono messi in luce nella fase di preparazione invernale.

TENNISTAVOLO

Ursic e Donda campionesse italiane

Gli atleti della regione hanno ottenuto brillanti risultati, confermando il buon momento del pongismo di casa nostra. Il risultato più importante è stato ottenuto nel doppio femminile con Roberta Donda (Begliano) e Cinzia Ursic (Ente Porto Trieste) vincitrici e perciò campionesse italiane. Vediamo ora in sintesi i risultati degli atleti regionali.

Singolo III categoria masch.: 4) Saltarini (Rangers Udine); 8) Schuster (Don Bosco).

Singolo III categoria femm.: 3) Musina (Azzurra); 8) Ursic (Ente porto).

Doppio III categoria femm.: 1) Donda-Ursic; 2) Negriolli (Verona)-Musina (Go); 4) Skrh-Furlan (Kras Sgonico).

ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO (INIZIO ORE 15) QUATTORDICI PARTENTI NELLA CORSA NAZIONALE

Quattro cavalli da pronostico in una Tris molto equilibrata

Prima Tris stagionale questo pomeriggio a Montebello, con quattordici cavalli al via dopo la forzata astensione di Morning. Prova a tre nastri, con Coxey solo partente a 40 metri dallo start e di fronte a compito abbastanza severo anche se a Napoli, in occasione del «Lotteria», l'americano ha trottato sul piede di 1.17. Pertanto soltanto in caso di evenienze fortunate l'allievo di Carlo Rossi dovrebbe entrare nella terna, mentre maggiori aspirazioni a proposito le nutrono i concorrenti del nastro intermedio.

Infatti, autentici specialisti delle Tris come Dentice, Zurbaran ed Elda, possono ancora una volta recitare ruolo primario in questo tipo di corsa, fra l'altro da essi affrontata con alterna fortuna in precedenza. Agognato e Albiano, invece, ...scoprono la Tris e potrebbero essere delle non impossibili sorprese, specialmente Albiano che nel periodo sta mettendosi continuamente in luce. Forse la distanza non è quella maggiormente gradita da Albiano, che comunque è un buon lottatore, mentre è il tipo di corsa a inseguimento che ci rende perplessi sul conto di Agognato, cavallo che preferisce esprimersi in avanti.

Allo start figurano ben cinque rappresentanti della forma locale dei quali, se è lecito attenderci una prova dignitosa, è anche altrettanto evidente la difficoltà che possono incontrare nella circostanza.

Sikkim sui due giri e mezzo dovrebbe trovarsi come un pesce fuori d'acqua; Gesualdo, irriconoscibile nei più recenti ingaggi, solo rispolverando l'antico valore potrebbe farsi notare, mentre Redoro, in buona forma e ben guidato, troverà senz'altro nella distanza ostacolo impervio. Garvey ha pure contro la lunghezza del percorso, mentre Rabacal, che però dovrà chiaramente progredire rispetto alle precedenti esibizioni, è forse il migliore dei nostri, l'unico che con un po' di fortuna potrebbe eventualmente piazzarsi.

Meglio dei locali, sempre allo start, sono senz'altro Belvolo già piazzatosi nella Tris dello scorso anno, e Fherceval che possiede tenburo ma che è lento in partenza e può sbagliare fra i nastri, mentre il veloce Marcovaldo può essere considerato una sorpresa.

Concludendo, la rosa dei nostri favoriti comprende quattro cavalli del secondo nastro — Dentice, Elda, Zurbaran e Albiano — e due allo start — Fherceval e Belvolo — mentre non impossibili sorprese, per coloro che intendono sviluppare un ampio sistema, sono da considerare Marcovaldo, Rabacal e l'americano Coxey.

Ospiti illustri anche nella riserva Tris che vedrà, sul miglio, Caruso e Zemma inseguire un discreto drappello di velocisti. Inizio ore 15.

Mario Germani

Il campo di partenza e le nostre quote

	metri 2080	
1)	Sikkim (F. Priogljo)	10
2)	Gesualdo (C. Cossar)	10
3)	Rabacal (A. Mazzuchini)	—
4)	Redoro (A. Quadri)	10
5)	Belvolo (Gc. Alberti)	6
6)	Marcovaldo (G. Cardin)	8
7)	Garvey (F. Mescalchin)	8
8)	Fherceval (D. Vita)	6
	metri 2100	
9)	Agognato (P. Bezzecchi)	10
10)	Morning (non partente)	
11)	Albiano (Gab. Baldi)	6
12)	Elda (S. Mescalchin)	6
13)	Zurbaran (F. Bertoli)	5
14)	Dentice (L. Bechicchi)	4
	metri 212	
15)	Coxey (C. Rossi)	8

Rapporto di scuderia: Sikkim-Rabacal.

I NOSTRI FAVORITI

PREMIO DELMONICA HANOVER: Vispes, Bolscioi, Zambesi. PREMIO COLD COMFORT: Homerina, Mispal. PREMIO UNE DE MAI: Holstein, Quarrata, Gallareta. PREMIO DOUBLEMINT: Astrud Effe, Afirier, Azetada. PREMIO ROQUEPINE: Caruso, Zemma, Araldo. PREMIO DELFO: Allongo, Abile Red, Abesada Jet. PREMIO CLASSICAL WAY (corsa Tris). Pronostico base: 14 Dentice, 8 Fherceval, 12 Elda. Aggiunte sistemistiche: 13 Zurbaran, 5 Belvolo, 11 Albiano. PREMIO EQUILEIO: Nomberone, Eathy, Iendi.

Canoa sul Lisert

Apertura di stagione domani e domenica a Monfalcone per la canoa, con la prima regata interregionale riservata alle categorie allievi, cadetti, juniores e seniores maschile e femminile. Canoisti di sette regioni si daranno battaglia nel bacino del Lisert.

Le gare si inizieranno domani alle 14.30 e domenica alle 8.30.

Pronostico Totip

Trotto NAPOLI		
	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	x 1 2
Trotto NAPOLI		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 1
Trotto PADOVA		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto TORINO		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 x
Trotto MONTECATINI		
	1.o arrivato	1 x x
	2.o arrivato	x 1 2
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	x 1

DOMENICA SI APRE LA STAGIONE VELICA CON LA TRIESTE-GRADO-TRIESTE

È l'ora degli scafi d'altura

È l'ora degli scafi d'altura. Prima regata, e tanto attesa a quanto sembra, per gli scafi delle classi Ior e Open, che regateranno con il regolamento Aor 1980. Di scena la Trieste-Grado-Trieste, di circa quaranta miglia, una manifestazione che non ha quasi mai goduto dei favori del vento. Chissà che questo anticipo possa far sì che la regata si svolga ordinatamente e con successo. L'organizzazione è come sempre dell'Adriaco e si prevede una massiccia affluenza di concorrenti.

Intanto dal 25 aprile al 1.o maggio si svolgeranno i Campionati italiani per le classi Ior V e VI, organizzati dal Circolo Nautico di Cervia, in collaborazione con l'Aici. A questa manifestazione parteciperanno anche alcune imbarcazioni triestine: il vecchio «Balanzone» di Ferro, che dopo un anno tra i quarta classe, in virtù delle modifiche applicate dall'Orc al regolamento Ior, Mark III A, si è ritrovato in quinta. Accanto allo scafo della Triestina Vela ci saranno due scafi della Barcola-Grignano: il «Mousse 2» di Chersi, un nuovo Mousse di serie, che è stato alleggerito nelle strutture e modificato nel piano velico ora a tre quarti, ed il «No problem» di Fragiacomo, un tiratissimo half-ton progettato e costruito da Alain Jezequel, che si presenta pieno di incognite data la scarsa messa a punto generale e alquanto complessa, sulle imbarcazioni armate con piano velico frazionato.

Tra i sesta classe sicura è la partecipazione dell'«Only You» di Paoletti, sceso di rating e quindi favorito nei compensi, e di «Serbidiola» di Silla-Rasini, sul quale regaterà Alain Mayer, responsabile della North Sails in Italia. La partecipazione a questo campionato sarà molto qualificata e bisognerà tener d'occhio yacht come «Bambina», il prototipo dello Stag 32, che tanto ha impressionato ad Alassio; il progetto è di Luca Taddei, vecchia conoscenza del settore derive. Interessante anche Schiffini I», un prototipo di Ron Holland, armato molto bene, ma con qualche problema di messa a punto, ed ancora «Stradivari», un Kaufmann molto veloce in condizioni di vento leggero.

Il responso spetta ora al campo di regata: da notare che le prove sono cinque: quattro triangoli ed una prova d'altura di sole ottanta miglia, un po' pochine in verità per classificarla come regata d'altura vera e propria.

Quasi contemporaneamente alle regate di Cervia si svolgeranno a Punta Ala, con l'organizzazione del locale yacht club e con la collaborazione dell'Aici, i Campionati italiani per le classi I, II, III e IV con cinque prove in programma nel periodo 27 aprile - 3 maggio.

«Settima Strega» e «Linda» sono gli scafi (rispettivamente nella IV e nella III cl.) con i quali regateranno alcuni atleti triestini. Dani De Grassi e Bruno Catalan ancora una volta a bordo della barca del bolognese Zucconi, hanno buone possibilità di riscattare le sfortunate prove fornite ad Alassio.

Nell'occhio del mirino di tutti saranno invece Mauro Pellaschier, Fabio Apollonio, Piero Barcia ed Enzo e Roberto Distefano a bordo del «Linda», che dovranno fare i conti con una nutrita schiera di avversari, tutti capaci di inserirsi nelle prime posizioni, a cominciare da quel «Buona Lena» di Benetton per finire con il campione del mondo «Filo da torcere». Venticinque scafi capaci di animare e rendere ancor più interessante questo campionato.

Nelle altre due classi si assisterà molto probabilmente alle prime uscite degli scafi impegnati per l'Admiral's Cup di Cowes e per la Two Ton Cup di Porto Cervo, un proficuo collaudo in attesa delle selezioni per la squadra italiana, che si svolgeranno in giugno a Porto Cervo. Malgrado la fantomatica crisi, bisogna rendersi conto che l'Italia è la seconda nazione per importanza nello Ior mondiale dopo gli Stati Uniti; basti pensare alla dozzina di progetti nuovi da oltre 150 milioni per la grande manifestazione inglese. I fatti si commentano da sè.

E. D.

Convegno tecnico

Un convegno tecnico sull'allenamento di salto in lungo e salto triplo è in programma domani a Nova Gorica, organizzato per i tecnici del Friuli-Venezia Giulia, della Carinzia e della Slovenia. Sono previste relazioni e filmati tecnici.

A BARCOLA DOMENICA TERZA REGATA REMIERA

Trofeo Mauro e Giochi

Domenica con inizio alle ore 8.30, lungo la riviera di Barcola si svolgerà la terza regata regionale della stagione remiera 1981, durante la quale verrà posto in palio il Trofeo Confezioni Mauro. Intercalate alle gare della stessa, si svolgeranno le fasi comunali dei Giochi della gioventù, riservate ai giovani nati negli anni 1967-'68 e 1969-'70.

La regata regionale è molto attesa dagli appassionati di canottaggio per vedere all'opera il «doppio senior» del Cc Saturnia, neo campione d'Italia del «doppio canoino senior» titolo conquistato recentemente a Sabaudia. La nuova barca, inforcata dai due bravi ragazzi, rappresenta un salto di qualità che precederà di una settimana la regata nazionale di selezione di Candia, in cui il «doppio» triestino (Dario Scherl e Marino Milos) formerà, per desiderio dei tecnici federali, assieme al «doppio» della Virtus Lagunare Murano (Roberto Vio e Livio Bon) un «quattro di coppia» senior in selezione per rappresentare l'Italia nelle prossime competizioni internazionali. Molto atteso anche il «quattro senza» P.L. del G.S.VV.F. Ravalico (Savarin, Zettin, Marin, Sora) che a Candia dovrà dimostrare definitivamente di essere all'altezza di vestire la maglia azzurra a Lucerna e a Monaco.

Lo sguardo dei tecnici sarà poi ancora rivolto al «due senza senior» del G. S. Ravalico (fratelli Sergi) e al «due con junior» misto (S.C. Nettuno e G. S. Ravalico) formato da Crbec-Miccoli che, almeno potenzialmente dovrebbero, alla fine, risultare fra i più forti d'Italia.

Per quanto riguarda l'aggiudicazione del Trofeo, favoriti d'obbligo VV.F. Ravalico, Ginnastica Triestina e S.C. Nettuno.

TIRO A VOLO

Molti e grossi calibri nel «week-end» di Muggia

Alcuni fra i nomi più prestigiosi del tiro a volo italiano saranno impegnati durante il week-end allo stand della Sttv di Muggia che ospiterà domani l'ottava edizione della coppa «Città di Trieste» e domenica il trofeo «Città di Muggia» di tiro al piattello skeet. Alla società triestina tiro a volo, organizzatrice delle due manifestazioni, sono già pervenute le iscrizioni, fra gli altri, degli azzurri Italo Cianfardini e di Bruno Mastroantonio.

Romano Garagnani, il più forte tiravolista italiano, ha inviato la propria iscrizione riservandosi di confermare la sua presenza entro la giornata odierna. Franco Giannella, presidente della Sttv non dispera di riuscire a portare allo stand di Muggia anche l'olimpionico Celso Giardini, detentore del record mondiale di 200 piattelli centrati consecutivamente.

Le due gare avranno inizio alle ore 9.

Continuaz. dall'11.a pagina

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 400 per parola

APPARTAMENTO camera cameretta cucina servizi cercano affitto coniugi senza figli. Tel. 827180 - 813005. 6/3 L

CERCO in affitto camera cucina servizi persona sola compensando. Telef. 631793. 4621 L

VENDITE D'OCCASIONE

INVALIDITÀ arti inferiori nuova carrozzina con motore elettrico affarone vendo 2.000.000. Tel. 762133. 4738 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini e libri illustrati, cartoline, pubblicità, soprammobili, curiosità compero, contanti discrezione. Telefonare 793972 abitazione 941093. 4554 N

STRACCI vecchi, abitini antichi, corredi bianchi, tende, asciugamani, lenzuola, tovaglie, bigiotterie, borsettine, compero contanti discrezione. Telefonare 793972 abitazione 941093. 4554 N

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET. Via Roma 20. 4723 O

ORO ARGENTO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28, primo piano. 3872 O

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

DI.BE.MA. offerta pasquale valida sino oggi 24 aprile: birra Villacher originale austriaca freschissima di fabbrica da 2/3 a 470, da 1/2 360, da 1/3 290 lattina 360, whisky Ballantines 6.550, Prosecco e Pinot spumante Maschio a 1750, Cartizze Montagner 2.450, pizza Star 850, colombe «Tre Marie» e «Pepi», uova Streglio e Nestlé, gubane, pinze a prezzi favolosi. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai nn. 793661 - 418762. 1062 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Duplica viale Ippodromo 2, tel. 763487: Alfa Romeo 1300, Fiat 126, 127, 128, 124, Mini Cooper, Citroen GS, Dyane 6, Ford Escort, Capri, Taunus, Fiesta, Opel Ascona, Renault 15, 4 TL, Scirocco, Horizon LS, Chrysler 1307 S, 1308, Simca 1100, 1000. 7/4 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 4505 Q

A. ATTENZIONE: con pagamento fino 60 mesi, senza cambiali, senza ipoteca, autovetture d'occasione con garanzia: A 112 Abarth 70 HP 79, A 112 Elegant 78, Alfetta GT 1600 78, Alfetta 2000 77, Giulietta 1600 79, BMW 316 78, 79, BMW 320 i 77, BMW 520 M60 79, Fiat 132 GLS 76, Fiat 131 Supermirafiori 78, Fiat 131 Abarth 77, Fiat 128 sport 3p 78, Mini Clubman 76, Mini 90 SL80, Mini 90 N 77, Mini 120 De Tomaso 80, Renault 5 TL 77, Renault 4 GTL 78, Ritmo 65 CL 78, Scirocco GTI 80, Porsche 928 77. Permute usato per usato. Autoccasioni rivenditore autorizzato Innocenti via Romagna, 6, Tel. 61126 TRIESTE. 4659 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47: tel. 827782: Lancia Beta 2000, Beta coupé 1.3, 1.6, Fiat 131, 1.3, 1.6, 131 Racing 79, 127, 128, 128 fam., 124 S, 124 sport, 132 GLS, A 112 70 HP, Mini 90, 120, ALfasud, Giulia 1.3, A.R. 2000, R5 TL, R 15 TL, Ford Fiesta 1.1, Taunus 1.3, Capri 1.3, Transit diesel 78, GS 1220, Audi 80, Maggiolino, Alfetta 1.8, Simca 1000, 1100, 1301 S, 1307, 1308, 1510 LS, Horizon LS, GLS, Sunbeam Lotus 80, furgone Canguro tetto rialzato 79, Chrysler 1610. 4530 Q

A. FIAT 127 rustica nuovissima vendesi concessionaria Talbot Duplica viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. FIAT 128 panorama perfetta vendesi concessionaria Talbot Duplica viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 Abarth perfetta vendesi concessionaria Talbot Duplica viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. ALFETTA GT 1600 come nuova vendesi concessionaria Talbot Duplica viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. HORIZON GLS nuovissima vendesi concessionaria Talbot Duplica viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. PEUGEOT 305 SR ottima vendesi concessionaria Talbot Duplica viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. RENAULT 16 TS ottima vendesi concessionaria Talbot Duplica viale Ippodromo 2. 7/4 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO VIA DEL BOSCO 20 tel. 796348 e VIALE MIRAMARE 9 tel. 414020 VALUTANDO AL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MASSIME RATEAZIONI SENZA CAMBIALI PERMUTIAMO USATO PER USATO: ALFA ROMEO ALFETTA GTV 200 81, Alfetta 2000 L 80, 77, Alfetta 1800 impianto gas 78, Alfetta 1800 74, Giulietta 1600 78, Giulietta 1300 78, 77, Giulia super 1300 73, Alfasud 1200 81, Alfasud 5m 1200 79. FIAT 131 Supermirafiori 1300 78. LANCIA Beta coupé 2000 79, Delta 1300 80. INNOCENTI Mini De Tomaso 79. CITROEN GTI 2400 iniezione 79. VOLKSWAGEN Golf GTI 79. BMW 733 i 79, 318 79. PEUGEOT 104 5 porte 80. AUTOBIANCHI A 112 E 79. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 4623 Q

ALFA 2000 GT fine 73 vetri atermici cerchi lega 1.800.000 vendesi. Tel. 631465. 4744 Q

ALFETTA 2000 L 1979 impianto gas uniproprietario vende Dino Conti via F. Severo 124 573173. 5/4 Q

ALFASUD 1300 super 1978 uniproprietario vende Dino Conti via F. Severo 124. 5/4 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500, 126, 127, A 112, 128 coupé, 124 S 75, 124 coupé, A.R. GT 1300, A.R. 1300 71, R 4, Volkswagen 72, 238 pullmino, 850 pullmino, Citroen DS 73, Dyane 6 77, 850 71. B. Casale 7, tel. 826084. 1140 Q

AUTOVETTURE usate tre mesi garanzia. Via Matteotti 39, telefono 728366: Fiat Ritmo 60 CL - 60 L, Fiat 128 familiare, 131 S Mirafiori, Fiat nuova 500, 132 GLS 2000 gas, Alfetta 1.8 - 2000, Alfasud super 5 m, Giulia nuova super 1.3, GT Junior 1.3. Permute rateazioni senza cambiali 36 mesi. 4622 Q

BETA coupé 1300 1976 ruote lega perfetta vende Dino Conti, via F. Severo 124, 573173. 5/4 Q

BMW 1502 1975 perfetta con ruote in lega autoradio e mangianastri vende privato, telefonare 774309 ore ufficio. 050090 Q

CAMBIO cilindrata moto crossregolarità vendo perfetta 1980 800.000 trattabili, tel. 762123. 4738 Q

CITROEN Dyane 6 1975, 77, 79 vende Dino Conti, via F. Severo 124, 573173. 5/4 Q

CITROEN CX Pallas 1978 uniproprietario metallizzato vende Dino Conti, via F. Severo 124, 573173. 5/4 Q

CITROEN CX Prestige 2400 iniezione condizionatore 1979 vende Dino Conti, via F. Severo 124. 5/4 Q

CITROEN GS Pallas 1979-80 perfettissimi vende garanzia Dino Conti, via F. Severo 124. 5/4 Q

CONCESSIONARIA BMW vende BMW 520 i 76 3.0 S aut. 74, Simca 1307 75, 520 6/c 78 - 320 77, Opel Ascona 1200 78, Fiat 132 79, R 18 GTS 79, Ford Taunus 2000 74, Ford Taunus 1300 75. Unici proprietari, visibili Via San Francesco 60, tel. 771222. 4695 Q

F. ZAGARIA Concessionario Renault, piazza Sansovino 6, tel. 725390 - 790880. Vendonsi: Fiat 132 cc 2000 1977, Fiat 128 sp. 1100 anno 76, Alfetta 1.8 anno 1976, Alfasud 5m 1977, Beta coupé 2000 anno 77 aria condizionata, Talbot T.I 1600 cc 1980, Lancia Fulvia anno 72-74, Ford Fiesta Ghia 1100 anno 1978, Volkswagen Polo 1977. In garanzia e pagamento fino a 40 mesi. 8/4 Q

F. ZAGARIA Concessionario Renault, piazza Sansovino 6, tel. 725390 - 790880. Occasioni in garanzia: Renault 20 diesel 1980, Renault 20 benzina 1978 gancio traino, Renault 20 cc 1600 1977, Renault 18 GTS cc 1600 del 1979-1980, Fuego GTS cc 1600 anno 1980, Renault 14 TS cc 1300 anno 1979, Renault 16 TL anno 1978 impianto a gas, Renault 12 TS 1976, Renault 5, 850, 950, 1300, Furgone 850 cc anno 1979. Pagamento fino a 40 mesi. 8/4 Q

FIAT 124 S gancio traino perfetta officina Escort, tel. 761227. 4764 Q

FIAT 127 CL 1978 come nuova vende Dino Conti, via F. Severo 124, 573173. 5/4 Q

FIAT Ritmo 60 CL 5 porte 1980 perfettissimo vende Dino Conti, via F. Severo 124, 573173. 5/4 Q

FIAT 850 e 124 ottime vendo 450.000 ciascuna, tel. 793578. 4684 Q

GOLT GTI 1979 perfetto vende Dino Conti, via F. Severo 124, 573173. 5/4 Q

GOLF Cabriolet 1100 GL 1980 metallizzato garanzia vende Dino Conti, via F. Severo 124.

GOLF 1100 GL 1978 uniproprietario vende Dino Conti, via F. Severo 124. 5/4 Q

LADA Niva 4x4 1980 perfetta 17.000 km, telefonare ore ufficio 69419. 4767 Q

PASSAT 1600 GLS 1979 uniproprietario, vende Dino Conti, via F. Severo 124. 5/4 Q

PEUGEOT 104 L 1974 ottimo stato vende Dino Conti, via F. Severo 124. 5/4 Q

SCIROCCO GTI 1980 metallizzato garanzia vende Dino Conti, via F. Severo 124, 573173. 5/4 Q

VENDESI BMW 520 anno 1976 perfette condizioni prezzo molto interessante, tel. 820218. 4707 Q

VENDO Fiat 127 CL 1050 1978 ottime condizioni 0481/87179.

VISA Club 79-80 come nuove garanzia vende Dino Conti, via F. Severo 124, 573173. 5/4 Q

127 950.000, 128 berlina 1.200.000, altra 900.000 vendo tel. 793578. 4684 Q

500 e 128 coupé 1100 ottime condizioni vendo, tel. 793578.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

A.G. ABBIGLIAMENTO centrali, periferici cedonsi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 4620 R

A.G. BAR varie zone cedonsi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 4620 R

A.G. CALZATURE pelletterie centrale cedesi senza merce. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 4620 R

A.G. FRUTTA - verdura cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 4620 R

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende pastificio avviatissimo. Causa trasferimento. OCCASIONE. 41807. 376 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A. ACQUISTEREBBESI edifici civili in blocco completi anche occupati per iniziative edilizie di notevole interesse. Tel. 631793. 4355 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende zona OSPEDALE locale mq 380 con cinque fori. Adatto qualsiasi attività commerciale, gastronomica, ricreativa. Tel. 69369. 4582 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende occupati BARRIERA, SAN VITO, HORTIS, 2-3-4 stanze, servizi. Prezzi convenientissimi. Tel. 69349. 4582 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende zona GARIBALDI locale affari mq 80 con appartamento sovrastante. Libero. Tel. 69349. 4582 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende zona FIERA casetta da restaurare, sei stanze, servizio, cortiletto. Tel. 69349. 4582 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende locale affari mq 250 con posteggio esterno, zona forte transito OPICINA. Adatto trattoria, supermarket. Tel. 69349. 4582 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende zona panoramica paraggi UNIVERSITA' villette mq 260, adattabili per una, due famiglie, Consegna luglio. Mutuo d'impresa. Tel. 69349. 4582 S

A.A. STABILE in blocco anche interamente occupato acquisto contanti indispensabili servizi interni. Tratto solo con privati, massima discrezione. Telefonare 755059. 14/4 S

A.C. OCCASIONI TOTI. Appartamenti occupati camera, cucina, wc da 5.000.000; altro camera, cameretta, cucina, wc 9.000.000 vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 4557 S

A.C. OCCUPATI varie grandezze OSPEDALE MILITARE - SALITA PROMONTORIO. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 4557 S

A.C. MAGAZZINO salita Montanelli mq 300 circa vendesi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 4557 S

A.C. NAVALI BAZZONI, consegna agosto vendesi appartamento 2 stanze, salone, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, autoriscaldamento metano. ALTRO 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostigli, poggiolo. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 4557 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna agosto vendesi attico 3 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, terrazze, ascensore, autoriscaldamento metano. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 4557 S

A.I. SAN Giacomo (piazza Puecher) 2 stanze, cucina, doccia, libero. 21.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 4685 S

A OPICINA IMPRESA vende direttamente VILLE a schiera consegna estate 1980. Visione piante plastico, trattative Studio immobiliare geom. SBISA' (esente provvigioni), tel. 942494 viale Ippodromo 14. 4573 S

ACIT. Tel. 68810 - FABIO SEVERO, vendesi magazzino 30 mq adatto anche box. 4559 S

ACIT. Tel. 68810 - Vendesi terreno S. ROCCO con progetto approvato per villa due appartamenti. 4559 S

ACIT. Tel. 68810 - Vendesi villa con due appartamenti S. BARBARA da ultimare. 4559 S

ACIT. Tel. 68810 - Corso costruzione appartamenti varie grandezze zone: ROZZOL - PERUGINO - OPICINA - SERVOLA - SCAGLIONI. Mutui approvati anche al 70%. Visione progetti ns. uffici. 4559 S

ACQUISTASI appartamento salone 3-4 stanze, confort. Telefonare 61712. 4720 S

ACQUISTEREI appartamento libero se in ottime condizioni massimo 80 mq. Telefonare 569322 mattino entro 8.30. 14/4 S

ACQUISTO contanti appartamento libero 50-70 mq in Trieste, inintermediari. Telefonare 755059. 14/4 S

AGAVI III lotto, in corso di realizzazione il più bel complesso, palazzine con appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture signorili, boxses posti macchina, cucine e cucinini arredati, zona verde, campi gioco; mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni max di pagamento; rincari futuri già concordati. Zona asservita di autobus, scuole, negozi. Informazioni e prenotazioni ufficio cantiere, via Carpineto n. 5, tel. 812219 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18. 3793 S

AGENZIA CASA MIA vende XX Settembre alta, seminuovi, rifinitissimi, 2 stanze, cucina, bagno poggioli, tutti confort; altro simili dimensioni casa epoca completamente rinnovato. XXX Ottobre 3, 68858. 4755 S

AGENZIA CASA MIA vende in belle case epoca appartamenti prestigiosi e da ristrutturare. Prezzi interessanti. XXX Ottobre 3, 68858. 4755 S

AGENZIA PRIMAVERA vende zona Dreher - Cologna, 2 stanze cucina servizi. Telefonare 574191. 4693 S

AGENZIA PRIMAVERA vende terreno costruibile Opicina 1000 mq; altro non costruibile altopiano, tel. 574191. 4693 S

APPARTAMENTO stabile recente costruzione piano 1.o, ascensore doppio ingresso mq 100 libero, prezzo vantaggioso, zona Posta centrale vende geom. Opassich. 64360. 4745 S

Continua in ultima pagina

esa NOTIZIE

L'ESA — Ente per lo Sviluppo dell'Artigianato del Friuli-Venezia Giulia — in attuazione delle proprie finalità istituzionali e per dare maggiore incisività e capillarità ai propri interventi operativi, ha deciso di riattivare i recapiti già funzionanti presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trieste e Pordenone e di istituirne uno nuovo presso la Camera di Gorizia. Pertanto, di comune accordo con le Camere interessate, i recapiti dell'ESA, cui sarà preposto un funzionario dell'Ente, saranno attivati secondo i seguenti orari:

— **presso la C.C.I.A.A. di Trieste**
ogni martedì dalle 9 alle 13
— **presso la C.C.I.A.A. di Pordenone**
ogni lunedì e mercoledì dalle 9 alle 13
— **presso la C.C.I.A.A. di Gorizia**
ogni giovedì dalle 9 alle 13

L'iniziativa intende riprendere quell'immediato e diretto collegamento con gli operatori economici del settore artigiano che già in precedenza aveva riscontrato positivi consensi.

Per quanto riguarda Trieste, si coglie l'occasione per informare che il Servizio dell'Artigianato della Regione al quale pure le ditte artigiane possono rivolgersi direttamente, si è trasferito da via San Francesco alla Direzione regionale dell'Industria e Artigianato, in via Trento n. 2.

ENTE SVILUPPO ARTIGIANATO FRIULI-VENEZIA GIULIA

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

TRIESTE – Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/6/7. Sportello: Gall. Tergesteo 11
MONFALCONE – Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597
GORIZIA – Corso Italia 99 Tel. 87466
UDINE – Piazza Marconi 9 Tel. 203924
PORDENONE – Via Libertà 2 Tel. 255113

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SENZA SPIEGAZIONI

Menghistu e Colombo: rinviato l'incontro

ADDIS ABEBA — La visita del ministro degli esteri italiano Emilio Colombo in Etiopia ha subito ieri un altro imprevisto cambiamento di programma. L'incontro con il ten. col. Menghistu Hailè-Mariam, che è a capo del regime militare che governa il paese dal 1974, è stato spostato a oggi.

Cosicché il viaggio di ritorno a Roma del responsabile della diplomazia italiana è stato rinviato di un giorno. Continua a restare segreto il luogo dove questo incontro avverrà, anche se è ritenuto sempre più probabile che la scelta cadrà su l'una o l'altra di due città della regione più povera dell'Etiopia, la regione del Wollo, dove Menghistu si trova da tre giorni: o il capoluogo, Desiè, o Asta, che ha una storia antica comprovata da recenti scavi archeologici.

Il rinvio dell'avvenimento più atteso della visita di Colombo ha dato spazio ad una serie di interpretazioni, non tutte di calendario, dettate dalla mancanza di ogni spiegazione ufficiale. Ufficiosamente sembra, però, che il motivo dipenda dalla decisione del premier etiopico di prolungare un'ispezione ai quadri militari del Wollo, la cui popolazione paga le conseguenze di un lungo periodo di siccità.

L'argomento delle conversazioni di ieri con il vice premier Andenichael ha riguardato soprattutto la condizione degli italiani (circa 1.800) che risiedono ancora in Etiopia e che hanno avuto tutti i loro beni nazionalizzati con la «rivoluzione socialista» seguita alla caduta dell'imperatore Hailè Selassiè. Essi hanno difficoltà a continuare ogni attività economica e devono spesso far fronte ad ostacoli insormontabili di tipo burocratico per ottenere il visto d'uscita.

Prima di lasciare Addis Abeba, Colombo dovrebbe sottoscrivere con le autorità etiopiche un memorandum d'intesa che fisserà i termini della cooperazione economica, finanziaria, tecnica e culturale tra l'Italia e l'Etiopia.

PRESSIONI SUI DIRIGENTI POLACCHI PERCHÉ RESISTANO ALLE RIFORME

Improvviso arrivo a Varsavia di Suslov, ideologo del Pcus



Varsavia — L'incontro tra Suslov, il «duro» del Pcus (a destra), e il leader polacco Kania. Sullo sfondo una foto che raffigura significativamente carri armati *(Telefoto Ap)*

VARSAVIA — Una delegazione del Pcus guidata dall'ideologo del Partito, Mikhail Suslov, e dal segretario del Cc del Pcus, Konstantin Rusakov, è giunta improvvisamente a Varsavia er incontrarsi con i massimi esponenti dell'ufficio politico del Poup.

Subito dopo l'arrivo a Varsavia, la delegazione ha raggiunto al sede del Cc del Poup dove sono cominciati i colloqui con il primo segretario Kania, ed «altri membri dell'ufficio politico del Cc del Poup». L'agenzia di stampa polacca «Pap» non specifica, infatti chi, oltre a Kania, partecipa ai colloqui con la delegazione sovietica. L'agenzia non specifica inoltre la durata ed il programma della visita della delegazione in Polonia.

Per quanto riguarda invece lo scopo della visita, si è appreso da fonte non ufficiale che la delegazione del Pcus è accompagnata da un gruppo di esperti. Da ciò, si decuce che si procederà ad un vero e proprio esame della situazione attuale in Polonia. Si prevede che Suslov, il «duro» del Cremlino, esorterà il Pc polacco a resistere alle riforme.

L'arrivo della delegazione del Pcus è coincisa con l'annucio del rinvio al 29 aprile prossimo della riunione del comitato centrale del Poup, previsto, in un primo tempo, per la fine di questa settimana.

Inoltre, non va dimenticato che si avvicina il nono congresso straordinario deo Poup, previsto per la prima metà di luglio. Tuttavia, l'elemento che forse in questo momento suscita le maggiori apprensioni delle autorità e dei dirigenti del Poup è quello connesso alla celebrazione della festa dei lavoratori. «Solidarnosc» ha lasciato piena libertà agli «Mkz» regionali, e in molte parti della Polonia prevale la tendenza a boicottare le manifestazioni ufficiali. Se questo atteggiamento dovesse risultare prevalente, si tratterebbe della prima contestazione palese del sistema da parte del nuovo sindacato che, invece, riconosce formalmente nel suo statuto il ruolo dirigente del Partito operaio unificato polacco nella società.

Ad accogliere la delegazione del Pcus all'aeroporto di Varsavia, oltre a Kania, c'erano Olszowski, Grabski e Wojtaszek, rappresentanti della linea ortodossa del Partito. In particolare Olszowski, responsabile della propaganda nell'ufficio politico, è stato duramente criticato dalla base negli ultimi tempi, tanto che numerose sono state le voci che ne hanno chiesto pubblicamente le dimissioni. Secondo fonti bene informate, a Varsavia si ritene che i dirigenti del Poup avrebbero intenzione di togliere ad Olszowski la responsabilità della propaganda, senza però allontanarlo dall'ufficio politico.

Il decimo «plenum» del comitato centrale si preannuncia molto diverso da tutte le riunioni plenarie precedenti, a causa, soprattutto, della forte pressione della base che «vorrebbe che questa volta le decisioni degli organi dirigenti del Pdup corrispondessero alle sue aspettative».

La prima riunione nazionale delle commissioni «orizzontali» del partito a Torun ha messo in evidenza con chiarezza che la base del Pdup ritiene che la democratizzazione del partito dipende, in larga misura, da cambiamenti personali. Si tratterebbe, infatti, di eliminare tutti coloro che «frenano oppure ostacolano il processo di rinnovamento». Del resto, già nel corso del nono plenum del Cc, numerose risoluzioni e mozioni delle organizzazioni di base avevano chiesto le dimissioni di numerosi membri dell'ufficio politico accusati di «far parte della frazione dei duri».

Secondo alcuni osservatori, il processo all'interno del partito è più radicale di quanto non si lasci intendere dalla direzione del Pdup, tanto che richieste della base sono orientate in prevalenza verso «una reale applicazione dei principi del marxismo-leninismo». Si tratta dunque — secondo gli osservatori — di un fenomeno senza precedenti nella comunità dei paesi socialisti, del quale non si conoscono ancora i limiti.

Numerosi «Mkz» (Comitato interaziendale fondatori di sindacati indipendenti) della Polonia intendono — come detto — partecipare alla manifestazione ufficiale. Le proposte sono le più svariate: spostare la manifestazione al 3 maggio, anniversario della costituzione del 1971; dare vita a manifestazioni separate; fare del primo maggio «giornata di unità dei lavoratori» che lavoreranno normalmente per aiutare il superamento della difficile situazione economica.

Nella regione della Slesia, a Katowice, e in alcune aziende ci sarebbero state pressioni da parte di membri del sindacato perché il primo maggio non si espongano nelle fabbriche le bandiere rosse.

Quest'atteggiamento molto differenziato è stato, del resto, favorito dal fatto che la stessa commissione nazionale di coordinamento di «Solidarnosc» abbia lasciato ampia libertà alle organizzazioni periferiche perché si celebri il primo maggio come più si ritiene opportuno. Il problema sta assumendo un'importanza particolare perché il boicottaggio della festa dei lavoratori verrebbe visto dalle autorità e dal Poup come il primo atto concreto di «Solidarnosc» contro la struttura dello stato socialista.

■ ROSTOW — Eugene Rostow è stato nominato dal Presidente Reagan direttore dell'ente americano per il disarmo e il controllo degli armamenti. Rostow è stato sottosegretario per gli affari politici nell'amministrazione Johnson e professore di diritto all'università di Yale.

IPOTESI SU UN «SORPASSO» DEL SOCIALISTA MITTERRAND

L'«effetto Chirac» domina la vigilia del primo turno

PARIGI — *La mancanza di sondaggi, la cui pubblicazione è vietata nell'ultima settimana precedente il voto, rende praticamente impossibile, a tre giorni dal primo turno dell'elezione presidenziale francese, qualsiasi pronostico serio. Il «black-out» imposto agli istituti specializzati e ai mezzi d'informazione da una legge votata nel 1977, che oggi molti giudicano assurda o addirittura controproducente («è come se fosse vietato appendere un termometro sulla piazza del mercato quando splende il sole», ha detto un commentatore della radio), favorisce anzi la circolazione di voci incontrollabili, di folli supposizioni, di ipotesi azzardate.*

Lo si è visto l'altro ieri, quando un vento di follia si è messo improvvisamente a soffiare, nelle prime ore del pomeriggio, sullaborsa di Parigi. La pubblicazione di un articolo, sulla prima pagina dell'«International Herald Tribune», nel quale si affermava che un «sorpasso» del socialista Mitterrand da parte del gollista Chirac era «improbabile, ma possibile», unita al massiccio quanto inatteso afflusso di capitali stranieri sul mercato azionario francese, nonché alle voci relative a un sondaggio «confidenziale» secondo il quale Chirac era ormai sicuro di scavalcare Mitterrand, ha provocato una clamorosa impennata dei titoli francesi.

La prospettiva che le sinistre si trovassero eliminate dal ballottaggio presidenziale del 10 maggio (il duello finale si svolgerà tra i due candidatiarrivati in testa nel primo turno di domenica) aveva elettrizzato gli ambienti finanziari, i quali avevano anche prestato un orecchio compiacente alle voci (poi risultate infondate) secondo le quali i due candidati gollisti indipendenti Michel Débré e Marie-France Garaud, si sarebbero ritirati dalla corsa alla presidenza, invitando i loro elettori a riportare i voti (complessivamente il 4 o il 5 per cento secondo gli ultimi sondaggi pubblicati) su Jacques Chirac. Quest'ultimo avrebbe ottenuto, in tal modo, i suffragi necessari per distanziare Mitterrand, arrivare in seconda posizione domenica prossima, e affrontare Giscard nel ballottaggio.

Ma sia Débré che la Garaud hanno fatto sapere che intendono andare fino in fondo. La signora Garaud ha anzi rinnovato, nelle sue dichiarazioni, gli attacchi contro Chirac, paragonandolo alla rana della favola di Esopo che vuole diventare grossa come il bue.

A raffreddare l'entusiasmo dei sostenitori di Chirac sono intervenuti anche il Presidente Giscard d'Estaing e Mitterrand, i quali si sono detti entrambi convinti, sulla scorta delle informazioni di cui dispongono, che il ballottaggio del 10 maggio si svolgerà fra loro due.

In questo sprint finale, a tre giorni dal primo turno dell'elezione, ciascuno dei due «grandi» concorrenti ha chiamato a raccolta le proprie truppe per l'offensiva finale. Così, Simone Veil, presidente del Parlamento europeo, è scesa per la prima volta in lizza ed è andata a presiedere a Caen (in Normandia) un comizio in favore di Giscard.

Ma anche Mitterrand ha deciso di tirare fuori l'asso che aveva finora tenuto nella manica: ieri sera, è comparso in televisione a fianco di Michel Rocard, il nuovo astro del socialismo francese, che aveva tentato, senza successo, nello scorso autunno, di candidarsi alla presidenza al posto dell'anziano leader del Ps.

PROTESTA UFFICIALE CONTRO LA VENDITA DEGLI AEREI-RADAR

Israele deciso a dar battaglia sulle forniture Usa ai sauditi

NEW YORK — Per la Casa Bianca, si tratta di una mossa giusta che servirà a «stabilizzare» il Medio Oriente. Per l'opposizione democratica, ma anche per alcuni repubblicani, si tratta di uno sbaglio. La vendita dei cinque aerei-radar «Awacs» all'Arabia Saudita, decisa da Reagan, continua a provocare polemiche negli Stati Uniti.

Il governo israeliano ha trasmesso una nota ufficiale di protesta contro la decisione americana. I dirigenti di Gerusalemme hanno inoltre chiesto agli Stati Uniti di rinunciare alla fornitura all'Arabia Saudita di materiale bellico ultramoderno.

A consegnare la nota di protesta al dipartimento di stato americano è stato l'ambasciatore a Washington, Ephraim Evron. Il diplomatico ha sottolineato che la vendita degli «Awacs» e dei caccia «F 15» all'Arabia Saudita rischia di mettere in pericolo la sicurezza di Israele e la stabilità del Medio Oriente. Evron ha anche accusato l'Arabia Saudita di finanziare «organizzazioni terroristiche» e di respingere ogni soluzione del problema medio-orientale sulla base degli accordi di Camp David.

Il segretario di stato americano Alexander Haig si è incontrato con gli esponenti ebrei americani per rassicurarli. Nello stesso tempo, l'amministrazione Reagan ha fatto pervenire ai leaders del Congresso un documento che illustra le caratteristiche di questi aerei dotati di perfezionatissime attrezzature elettroniche, ma che, secondo il governo, non rappresentano un pericolo per la sicurezza d'Israele.

L'amministrazione Reagan ammette che, ipoteticamente, gli «Awacs» potrebbero essere usati dall'Arabia Saudita contro lo stato ebraico, ma aggiunge che, come ben sa il governo di Riad, un'utilizzazione contro Israele verrebbe giudicata un fatto della massima gravità da parte di Washington.

Una volta che il piano di vendita sarà stato presentato, cosa che per il momento non è stato ancora fatto, il Senato avrà tempo trenta giorni per bloccarlo.

I sauditi vogliono gli aerei («Airborne warning and control system» - Awacs) per difendere i loro pozzi petroliferi da incursioni aeree, ma chiaramente possono essere usati anche per sorvegliare Israele.

Secondo l'ultimo sondaggio, 51 senatori sono contrari alla transazione, il primo ministro Begin ed altri dirigenti israeliani hanno espresso la loro preoccupazione e stanno svolgendo un'intensa azione diplomatica

La visita del primo ministro britannico Thatcher negli Emirati arabi uniti è stata intanto seguita dall'annuncio di una commessa per l'industria aeronautica del Regno Unito del valore di 150 milioni di sterline (oltre 300 miliardi di lire), che potrebbe raggiungere successivamente i 500 milioni.

Sciopero in Cile

SANTIAGO — Uno sciopero a tempo indeterminato è in corso nel Cile da parte dei 10.500 lavoratori della miniera di rame El Teniente, 130 km a Sud di Santiago.

I lavoratori della seconda miniera del Cile, i cui introiti sono la principale fonte di ricchezza del paese, scioperano per il rifiuto del governo di concedere un aumento delle loro remunerazioni del 10 per cento.

La nuova legislazione del lavoro prevede la cancellazione dei contratti dei lavoratori nel caso in cui non si arrivi ad una soluzione nei prossimi 60 giorni.

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

FIEG

Certificato N. 364 del 12-3-1981

«Raid» navale nel Libano

GERUSALEMME — Forze israeliane hanno operato l'altra notte nella zona compresa tra le città portuali libanesi di Tiro e Sidone, affondando un'imbarcazione palestinese. Lo ha annunciato il portavoce militare israeliano.

Secondo notizie riferite da un'agenzia estera e trasmesse da radio Gerusalemme, la marina israeliana ha bombardato il porto di Sidone per circa mezz'ora. Contemporaneamente uomini rana ebraici avrebbero fatto saltare l'imbarcazione. Quattro persone sarebbero rimaste ferite a Sidone sotto il fuoco delle artiglierie navali israeliane. Alcuni edifici sarebbero stati colpiti compreso l'uffici postale.

La zona sarebbe stata illuminata a giorno da razzi luminosi lanciati dall'aviazione israeliana.

La radio militare israeliana ha comunicato che Israele in questi giorni ha iniziato a costruire rifugi nel Libano meridionale e ha avviato un tipo di restauro di abitazioni cristiane danneggiate.

Il primo ministro israeliano Menachem Begin e il maggiore Saad Haddad, che controlla una fascia di territorio libanese lungo il confine con Israele, si sono detti intanto d'accordo sulla necessità di evitare il ripetersi di scontri con i soldati della forza di pace delle Nazioni Unite nel Libano meridionale (Unifil).

Prima intervista di Reagan



(Telefoto Ap)

WASHINGTON — L'attentato del 30 marzo scorso e la morte evitata per un soffio non lo hanno cambiato, almeno all'apparenza. Nella prima intervista che il Presidente Reagan ha concesso alla Casa Bianca, il suo carattere ed i suoi programmi sono rimasti identici a «prima del fattaccio».

«Mi sento bene», è stata la prima risposta che ha dato ai giornalisti che lo hanno salutato. Il Presidente è entrato con passo fermo, ma un po' rigido nella «sala della Carta geografica», dove ha ricevuto James Gerstenzang della Associated press (Ap) ed Helen Thomas, della United press international (Upi). Ma ha ammesso che la ferita infertagli dalla pallottola al torace continua a farlo soffrire. Le sue guance sono comunque apparse colorite, e la sua voce non ha accusato traccia della ferita subita al polmone sinistro.

L'intervista è durata 19 minuti in tutto e si è limitata alla salute del Presidente.

Si apprende intanto che il portavoce della Cas Bianca, James Brady, ferito nell'attentato, è stato operato al cervello l'altra notte all'ospedale «George Washington».

DENUNCIA IN CINA

Le Comuni di Mao: milioni di morti

PECHINO — La disastrosa politica economica di Mao Tsetung ebbe un «enorme prezzo di sangue», valutabile ad almeno dieci milioni di morti: lo afferma un noto economista della Cina popolare, Sun Yang Fang, in un articolo per la rivista «Direzione economica», lasciando intendere che oltre dieci milioni di cinesi morirono di fame nella parte iniziale degli anni Sessanta. Osservatori ed esperti stranieri sostengono che i morti per la carestia degli anni 1959-62 potrebbero essere stati, in realtà, almeno venti milioni. Al riguardo, mancano ancora dati ufficiali.

L'esperto cinese non azzarda valutazioni specifiche sul bilancio in termini di vite umane di quello che oggi è riconosciuto come il catastrofico fallimento della politica agricola di Mao, legato anche alla creazione improvvisa delle comuni nel 1958, ma propone un eloquente raffronto tra dati demografici. Nel 1957, poco prima del periodo delle comuni, scrive Sun, il normale tasso di mortalità in Cina era di 20,8 per mille in una popolazione di 700 milioni di abitanti. Nel 1960, il primo e più nefasto anno della carestia, il tasso di portalità raddoppiò passando al 25,4 per mille. Secondo i calcoli di Sun, il totale dei decessi, dai 7 milioni e mezzo del 1957, balzò a 17,8 milioni nel 1960, lasciando una differenza di circa 10,3 milioni di morti dovute a cause «diverse» dal declino demografico naturale.

Il sistema delle «comuni del popolo» venne lanciato da Mao con frenesia rivoluzionaria. Si era nel 1958. Le comuni vennero imposte e create dalla sera al mattino, nonostante la perplessità dei contadini, la insufficienza tecnologica, la impreparazione dei quadri, l'inadeguatezza dei sistemi irrigui. Si fece ricorso indiscriminato alla meccanizzazione. Ai contadini furono tolti gli appezzamenti privati e si abolirono i mercati liberi, denunciati come «reliquie del capitalismo». Scomparsi gli incentivi, la produzione crollò.

Sciostakovic: l'Urss «spaventoso Gulag»

WASHINGTON — Maxim Sciostakovic, l'ex direttore dell'orchestra sinfonica della radio sovietica, ha rinunciato alla cittadinanaza dell'Urss. Il maestro e il figlio Dimitri hanno chiesto asilo politico alle autorità della Repubblica federale tedesca lo scorso 11 aprile, dopo un concerto: cinque giorni dopo hanno raggiunto l'America come profughi politici.

«È stato difficile partire — ha detto il maestro nel corso di una conferenza stampa — ma sarebbe stato più difficile rimanere». 42 anni, figlio del grande compositore sovietico, Maxim Sciostakovic ha lasciato il suo paese mentre era più che mai sulla cresta dell'onda.

Definendo l'Urss uno «spaventoso Gulag», egli ha anche precisato che con il suo gesto non ha in alcun modo voltato le spalle al popolo sovietico. In Usa, ha detto, cercherà di ottenere la cittadinanza americana per raggiungere quella libertà artistica che gli veniva negata in patria.

Kosovo: accuse dell'Albania

VIENNA — L'organo del Pc albanese «Zeri i populit» respinge le accuse jugoslave di ingerenza nella provincia del Kosovo e, a proposito dei recenti disordini, scrive che mentre le autorità di Belgrado hanno parlato di 9 morti «la stampa straniera parla di centinaia di assassinati, centinaia di scomparsi, feriti e arrestati».

I dati ufficiali sui disordini, afferma il giornale albanese, «sono la conseguenza di tentativi di occultare all'opinione pubblica mondiale il terrore scatenato nel Kosovo e mantenere la maschera di falsa democrazia della autogestione jugoslava, ma la verità romperà i muri del coprifuoco e la censura jugoslava nel Kosovo. Allora il mondo vedrà quali massacri e torture di massa siano stati perpetrati dall'esercito e dalla polizia serba».

Nell'anniversario della morte del

PROF. DOTT.

Giorgio Bonifacio

Titolare della Cattedra di Statistica all'Università, Capo Ripartizione al Comune, Direttore dell'Istituto Studi Assicurativi, nonché campione nazionale di canottaggio

la moglie EDDA GRIECO ne ricorda la luminosa figura e l'instancabile opera da Lui svolta per l'economia triestina.

Trieste, 24 aprile 1981

---

†

Il 23 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV.

Pio Garavaglia

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, le figlie CINZIA e SUSANNA con il marito DINO, il nipote STEFANO, la mamma, la sorella con la famiglia, i parenti tutti e la famiglia MARZARI.

Un sentito grazie al medico curante dott. PREMUDA e a tutto il personale della III Medica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 aprile 1981

Vicini al dolore della cara SUSY, gli amici:
— MARIA e DUILIO KOVARIK
— FRIDA e GUIDO SEITZ
— MARIO MUGGIA
— BRUNO e LUCIA CARINI

Trieste, 24 aprile 1981

Si associano al lutto le famiglie PAROVEL SERGAS e MORGANTE.

Trieste, 24 aprile 1981

SANDRO NELLO e colleghi della ditta «RICERCA» partecipano al lutto dell'amica CINZIA per la perdita del padre.

Trieste, 24 aprile 1981

Partecipano al dolore di BRUNA fam. ANDRINI e PAROVEL.

Trieste, 24 aprile 1981

Addolorati partecipano al lutto i cugini MARRONI e SAULE.

Trieste, 24 aprile 1981

Si associa al lutto famiglia BORRI.

Trieste, 24 aprile 1981

Partecipano al lutto: FLAVIA e FABIO BADIN.

Trieste, 24 aprile 1981

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Claudio Colomban

di anni 46

Lo piangono desolati la moglie, i figli, la mamma, la nuora, il nipotino, la suocera, i fratelli, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al dott. L. PILATO per il suo interessamento.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 9.30, dalla Cappella dell'Eca di salita Ubaldini direttamente per il cimitero di Muggia.

Muggia, 24 aprile 1981

Partecipano al lutto le famiglie UGO e BISCARDO.

Muggia, 24 aprile 1981

Si associano:
— MANUELA - SARA
— PAOLO - LILLI
— PAOLO - PIERO
— ROBY - SABRINA
— BEPI - MAURO
— GIACOMO - FABRIZIO
— SANDRO - CHIARA
— RINO - AURORA
— WALTER - FRANCO
— DANIELA - VIRGINIA
— FABIO - DIANA
— CLAUDIA - NERI
— ELISABETTA - RUGGERO
— LUCILLA - ARRIGO

Muggia, 24 aprile 1981

---

†

Il giorno 21 aprile è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Bruno Buiese

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie LINA ed il padre BRUNO unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 24 aprile 1981

I colleghi della Direzione Industria e Artigianato nonché del Servizio Commercio dell'Ente Regione partecipano profondamente addolorati al lutto dei familiari.

Trieste, 24 aprile 1981

---

†

Il 18 aprile è mancata la nostra cara

Etta Gellini

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i parenti tutti.

Trieste, 24 aprile 1981

Gli affranti familiari annunciano che i funerali di

Floriana Komar in Benci

avranno luogo domani, 25 aprile, ad Erpelle alle 15 ora jugoslava.

Trieste, 24 aprile 1981

IV ANNIVERSARIO

Michele Siciliano

la moglie e figlie Lo ricordano.

Trieste, 24 aprile 1981

---

†

Il 22 aprile è mancato al nostro affetto

Livio Antonaz

oste

Con profondo dolore lo annunciano la moglie ARGENE, la mamma ANGELINA, la figlia VIVIANA con il marito EDOARDO ed il piccolo LUCA, la figlia CRISTINA con ROBERTO, il fratello GIOVANNI, la sorella MARIALUISA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 aprile 1981

Partecipano al dolore:
— ONDINA, GABRIELLA e CINZIA

Trieste, 24 aprile 1981

Caro

Livio

Ti ricorderanno sempre con tanto affetto e rimpianto zia RINA, GIGLIOLA e MANLIO.

Trieste, 24 aprile 1981

Si unisce al dolore zia PICIO.

Trieste, 24 aprile 1981

Partecipano al dolore di VIVIANA ANTONAZ i colleghi di lavoro.

Trieste, 24 aprile 1981

---

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei propri cari, la nostra

Maria Paoli in Colli

Lo annunciano con profondo dolore il marito BEPI, i figli EDY ed ALBERTO, le nuore ANGELA e MARINA e i parenti tutti.

Le Esequie avranno luogo oggi 24 aprile alle ore 10.15 nella Chiesa di San Giacomo.

Trieste, 24 aprile 1981

Le nipotine CLAUDIA ed ELENA salutano la nonna MARIA che è volata in Cielo.

Trieste, 24 aprile 1981

GIOVANNI e ROSA VISINTIN partecipano al lutto.

Trieste, 24 aprile 1981

Si associa al grave lutto la famiglia GHERZEL.

Trieste, 24 aprile 1981

Partecipano al lutto: Colleghi Enti Locali - Trieste.

Trieste, 24 aprile 1981

Partecipa al lutto la famiglia LUSSETTI.

Trieste, 24 aprile 1981

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Cernecca ved. Russignan

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al dott. E. FALZONE, ai signori medici e a tutto il personale della Seconda geriatria della Maddalena.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 10, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 24 aprile 1981

---

†

Il giorno 19 aprile è deceduta serenamente

Marcella ved. Moschini

Lo annuncia con struggente rimpianto a tumulazione avvenuta la figlia UCCIA dall'Albania insieme ai familiari tutti.

Trieste, 24 aprile 1981

Per volontà del Defunto i familiari comunicano in questa forma, a tumulazione avvenuta, la morte di

Erminio Simionato

seguita il 20 aprile 1981

Trieste, 24 aprile 1981

I ANNIVERSARIO

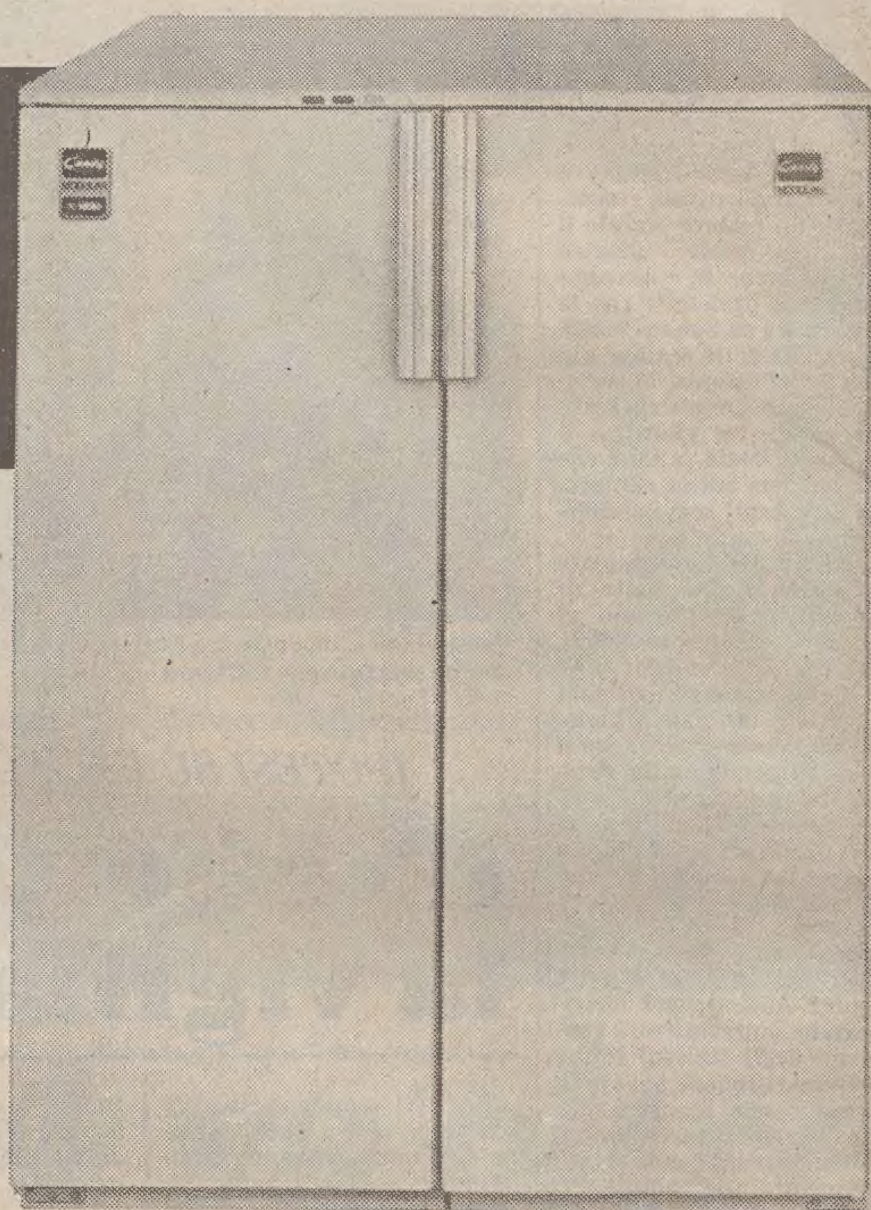
Serena Bortoli in Adami

Da quel triste giorno con tanto rimpianto il tuo dolce ricordo vive nei nostri cuori. Mai ti scorderemo.

I familiari

Trieste, 24 aprile 1981

Un freddo grandissimo. Anzi doppio.



570 litri di freddo, di cui 270 dedicati alla congelazione e 300 alla refrigerazione.

Questo eccezionale risultato nel settore del freddo è dovuto al "Modular System", un'esclusività Candy che consente di combinare fra loro frigoriferi e congelatori di differenti capacità.

La versatilità del "Modular System" è tale da offrire a qualsiasi problema di freddo una soluzione davvero "su misura", capace di creare veri e propri "Centri di refrigerazione", in grado di anticipare le esigenze dell'abitare più evoluto.

E come sempre, l'assistenza Candy, è totalmente gratuita per un anno.

Candy
Grazie Candy

B COMUNICATIONS

Continuaz. dalla 16.a pagina

APPARTAMENTO composto da 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, cantina, posto macchina, mutuo garantito vendesi, Agenzia Attimm. Tel. 64216. 4733 S

APPARTAMENTO S. Giacomo IV piano palazzo 1950 camera cameretta cucina bagno ripostiglio 25.000.000, vendesi. Tel. 631792. Immobiliare Bonzanini. 4630 S

APPARTAMENTO viale Miramare adiacente stazione III piano interno due camere camerino cucina wc 21.500.000 vendesi tel. 631792. 4630 S

APPARTAMENTO Foscolo ammezzato casa epoca due camere cucina bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 34.500.000 vendesi tel. 631792.

ATTICO Bonomea alta tre camere salone cucina doppi bagni ripostiglio più mansarda salone camerino bagno terrazze palazzina recente vista golfo vendesi. Tel. 631792, immobiliare Bonzanini. 4630 S

CASA intera con progetto approvato restauro totale quattro appartamenti S. Giacomo 45.000.000 vende direttamente geom. SBISÀ. Tel. 942494.

CASETTA con giardino in valida posizione cerco per abitazione tel. 773791 orario negozio. 14/4 S

CERCASI appartamento composto soggiorno stanza matrimoniale stanzetta cucina doppi servizi max 50.000.000. Pagamento contanti, scrivere a Publikompass cassetta n. 26/O 34100 Trieste. 4688 S

CERCO in acquisto solo da privato appartamento libero 80-130 mq esclusi mediatori e agenzie telefonare 755059.

COMPRO da privati appartamento signorile oltre 140 mq oppure villa o casetta pagamento contanti telefonare 755059. 14/4 S

FUTURA IMMOBILIARE vende via La Marmora recente costruzione cucinino soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo confort, informazioni. Tel. 62991. 4749 S

GRETTA extra lusso ultimo piano vista golfo salone-caminetto tre camere cucina doppi servizi quattro terrazze eventuale mansarda doppio garage cantina 197.000.000. Tel. 942494. 4573 S

GRETTA: panoramici pronta consegna, ingresso indipendente, terrazze, giardino vende direttamente impresa costruzioni telefonare ore 8-14 414514. 4736 S

GRIMALDI 040/764952: via Palestrina 10; 8.30-17.30: Strada vecchia dell'Istria attico libero di circa 75 mq costruzione recentissima. 1000/4 S

GRIMALDI 040/764952: Stazione salone 3 camere cucina servizi separati ripostiglio soffitta 47.500.000. 1000/4 S

GRIMALDI 040/764952: via Pindemonte libero soleggiato ultimo piano di circa 100 mq con terrazzo. 1000/4 S

GRIMALDI 040/764952: zona Rossetti 2 camere cucinotto servizi cantina 26.500.000. 1000/4 S

GRIMALDI 040/764952: stabile libero con progetto di ristrutturazione già approvato 50.000.000. 1000/4 S

IMMOBILIARE CIVICA vende HORTIS mansarda 7 vani mq 200 S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4720 S

IMMOBILIARE CIVICA vende primingresso, PICCARDI saloncino, stanza, cucinetta, bagno, poggiolo, autoriscaldamento metano, ascensore, rifiniture lusso. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 4720 S

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO rinnovato, stanza, cucina, servizi, 16.500.000. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 4720 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende villetta indipendente libera con giardino 41807. 376 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone centro periferia, nuovi; seminuovi, in costruzione 1-2-3 letto da 48.500.000 in poi. 382 S

OCCASIONE AGENZIA CASA MIA vende zona tribunale prestigioso 5 stanze, salone doppi servizi, poggiolo tutti conforts. 165.000.000. XXX Ottobre 3 68858. 4755 S

OCCASIONE Grado città giardino privato vende luminosissimo negozio libero mq 140 con annesso ampio scoperto tel. ore pasti 0432/22952 - 0433/66145. 79 S

PER investimento cerco in acquisto appartamenti occupati pago in contanti inintermediari telefonare 755059. 14/4 S

PRIVATO vende appartamento signorile via Combi libero 180 mq panoramico vista mare salone 4 stanze stanzetta cucina abitabile doppi servizi terrazze ripostiglio cantina posto macchina. Tel. 740253 ore pasti inintermediari. 4734 S

ROMAGNA recente prestigioso salone tre camere camerino cucina doppi servizi ripostiglio ampia terrazza cantina garage 132.000.000. Tel. 942494. 4573 S

ROZZOL prossima consegna vista mare 77 mq saloncino cucina camera camerino doppi servizi ripostiglio terrazza cantinetta garage 68.000.000. Tel. 942494. Geom. SBISÀ. 4573 S

SALITA DI ZUGNANO 15/1 APPARTAMENTI NUOVI PRONTENTRATA, 1-2 STANZE, SALONCINO, BAGNO, TERRAZZA, ASCENSORE, CENTRALNAFTA, CANTINE, POSTI AUTOCOPERTI. MUTUO 50% VENTENNALE GIÀ CONCESSO. SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO FERIALI, ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10.30-13. INFORMAZIONI ESPERIA. TEL. 750777. 1647 S

SPAZIOCASA vende Vergerio prossima consegna signorili cucina salone 3 camere doppi servizi poggioli garage. Tel. 64266. 6/4 S

SPAZIOCASA vende centrale lussuoso recentissimo cucina ampio salone 2 camere doppi servizi terrazze, visione pianta Valdirivo 24. Tel. 64266. 6/4 S

SPAZIOCASA vende zona Verniellis affittato vista mare cucina salone 2 matrimoniali bagno garage 2 posti macchina prezzo vantaggioso. Tel. 64266. 6/4 S

SPAZIOCASA vende zona Miramare affittato 3 camere cucina servizio 9.000.000 più mutuo. Tel. 64266. 6/4 S

SPAZIOCASA vende lussuoso prontingresso rifiniture signorili cucina 3 camere doppi servizi taverna giardino box. Tel. 64266. 6/4 S

SPAZIOCASA vende LOCALE 110 mq 2 fori adatto negozio-deposito. Tel. 64266. 6/4 S

SPAZIOCASA vende locale 160 mq 5 fori zona periferica adatto deposito prezzo interessante. Tel. 64266. 6/4 S

TERRENO edificabile altopiano cerca privato. Tel. 65305 14-16. 4759 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione zone Servola Roiano S. Giovanni di varie grandezze tutti confort. Gallina 4. Telefono 730344. 4543 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero pronto Strada di Fiume con mutuo approvato 2 stanze salone cucina doppi servizi poggiolo ripostiglio riscaldamento ascensore Gallina 4, telefono 730344. 4543 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Garibaldi piano alto luminoso 3 stanze stanzetta cucina autoriscaldamento bagno Gallina 4 telefono 730344. 4543 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Gambini piano ammezzato 3 stanze cucina servizi da restaurare Gallina 4. Telefono 730344. 4543 S

VESTA IMMOBILIARE vende ville in costruzione zona Barcola Sistiana Muggia unifamiliari e bifamiliari con terreno Gallina 4 telefono 730344. 4543 S

VESTA IMMOBILIARE vende palazzina libera zona Servola composta di 3 appartamenti di mq 120 ciascuno Gallina 4 telefono 730344. 4543 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero Roiano piano alto soleggiato 3 stanze cucina bagno poggioli ripostiglio cantina riscaldamento ascensore Gallina 4 telefono 730344. 4543 S

VESTA IMMOBILIARE vende casa libera Rozzol da ristrutturare 3 stanze cucina bagno taverna giardino prezzo interessante Gallina 4 telefono 730344. 4543 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Stazione ultimo piano vista mare 3 stanze cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore Gallina 4 telefono 730344. 4543 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato zona Rossetti soleggiato 3 stanze cucina bagno ripostiglio Gallina 4 telefono 730344. 4543 S

VIA KANDLER 9 ultime disponibilità 1-2-3 stanze servizi, occupati, contanti minimo 7.000.000. Visite feriali 11-12. Tel. 68677. 4560 S

VIA GUERRAZZI 2 occupati ultime disponibilità 2-3 stanze servizi, cantina, VISITE feriali 16-17. Tel. 68677. 4560 S

VIA GALLERIA 3 vendonsi occupati 1-2-3 stanze servizi. VISITE FERIALI 15-16. Tel. 68677. 4560 S

VIA COLOGNA 66 vendesi rimesso nuovo stanza cucina doccia prezzo interessante VISITE FERIALI 15-17. Tel. 68677. 4560 S

VIA San Vito 1 vendesi 3 stanze cucina servizi autoriscaldamento visite feriali 15-16 telefonare 730344. 4543 S

TURISMO E VILLEGGIATURE

T — Lire 500 per parola

AFFITTIAMO Campolongo di Cadore luglio agosto settembre, camere con pensione completa informazioni 0435 62456. 3943 T

AFFITTO a signore anziano stanza con vitto in villa signorile zona Gargano per lunga vacanza ambiente familiare. Telefono 754166. 4718 T

GRADO centro affittasi appartamento agosto settembre tel. 759607 Trieste. 4722 T

MATRIMONIALI

U — Lire 500 per parola

INDUSTRIALE 40enne, celibe, prestante, conoscerebbe davvero carina signora-ina 18-35enne, amante mare weekend, vacanza villa mare, affettuosa amicizia scopo matrimonio. Telefono gradito, riservatezza, fermoposta Portogruaro (Ve) patente 5780830. 4729 U

DIVERSI

V — Lire 500 per parola

PENSIONE per anziani a Lazzaretto Muggia 100 m dal mare accetta prenotazioni 500.000 mese pensione completa. Tel. 795169. 4713 V

ORGANIZZAZIONE SPETTACOLI, SFILATE MODA organizza serate e noleggia grossi impianti luce amplificazione telefonare 0481-45172. 375 V

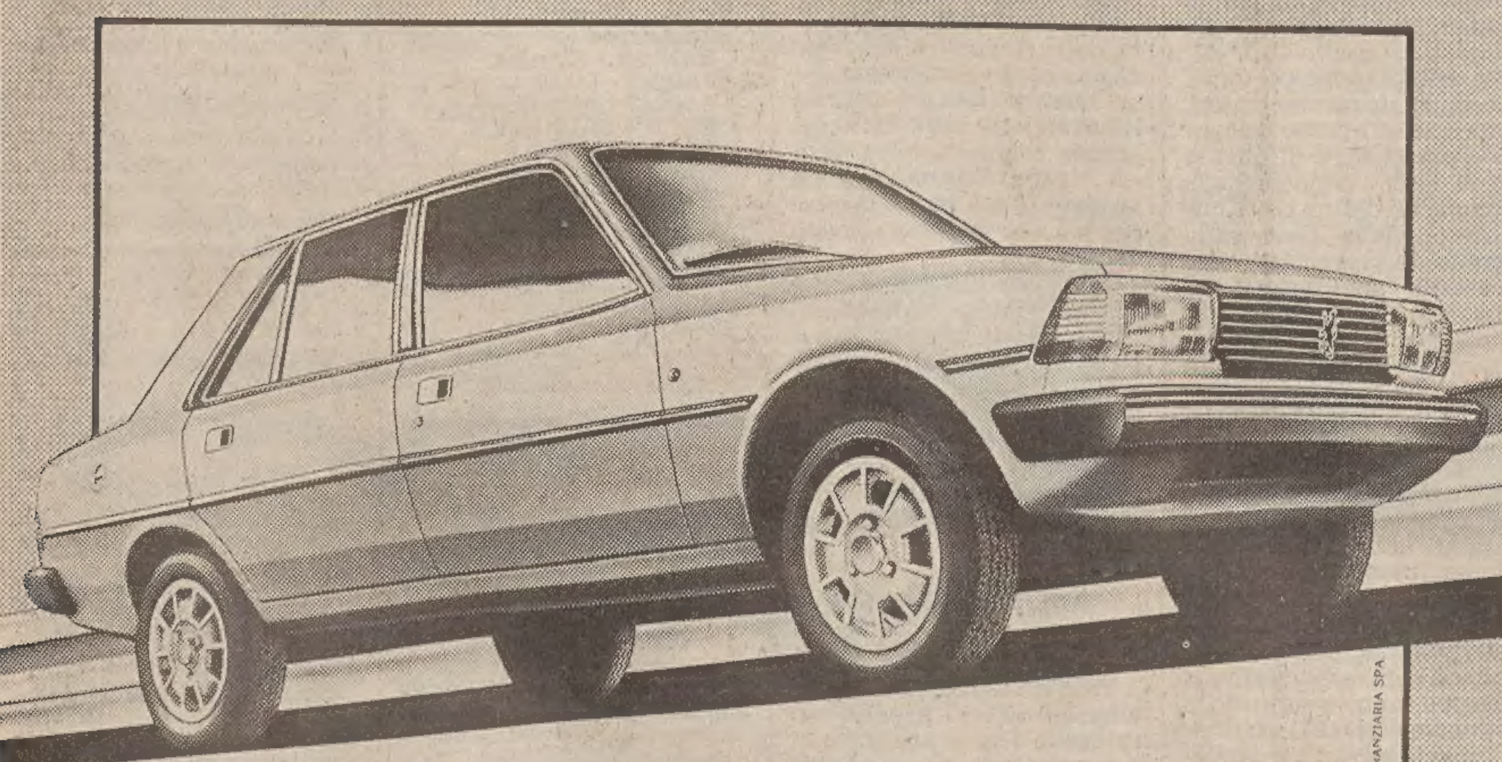
ROULOTTE-NAUTICA-SPORT

Z — Lire 400 per parola

ALL'AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni troverete tutte le dotazioni necessarie per la vostra imbarcazione compresi razzi ed autogonfiabili. Via Machiavelli 28. 11/4 Z

OCCASIONISSIMA barca plastica 4 posti con fuoribordo 6 HP tendalino remi ecc. L. 600.000. Tel. 771326 sera. 4726 Z

VENDESI pilotina m 6 motore entrobordo diesel 16 HP senza patente wc marino frigo 3 posti letto pluriaccessoriata 14.000.000 telefonare dalle 14.30 in poi tel. 810663. 4724 Z



FINANZIAMENTO NUOVO USATO PSA FINANZIARIA SPA

NUOVA 305 S

1500 cc. - 89 CV - oltre 160 Km./h
accensione elettronica

305 S PEUGEOT: vetri atermici • alzavetri anteriore elettrico • chiusura centralizzata delle portiere • retrovisore regolabile dall'interno • interni in tweed diagonale • contagiri • orologio • lunotto termico • cinture sicurezza avvolgenti • fari allo iodio • faro retronebbia • tergicristallo intermittente • servofreno • compensatore frenata • cerchi in lega • pneumatici a sezione maggiorata. Gamma 305 PEUGEOT: 9 versioni 1300-1500 cc. benzina - 1550 diesel, berline - break. A partire da L. 7.190.000 compreso IVA e trasporto.

VENDITA, ASSISTENZA, RICAMBI ORIGINALI:

F. LLI ANTONUCCI S.n.c. - Via Villan de Bachino 2, Trieste - Tel. 040/414396
BAN E LEUZ S.n.c. - Via Flavia, Trieste - Tel. 040/810214 - 811235
PERESSUTTI AMEDEO - Via Madonnina del Fante 17/A, Gorizia - Tel. 0481/390715
PERESSUTTI AMEDEO - Via Redipuglia 11, Ronchi dei Legionari - Tel. 0481/777410

NUOVE TECNOLOGIE PEUGEOT

anni luce Philips

LAMPADE FLUORESCENTI "SUPER TLD" 80

Risparmiare elettricità si può: lo raccomanda anche l'ENEL, consigliando l'uso di lampade fluorescenti. Philips ha creato la nuova generazione "Super TLD" a luce extra-comfort adatta anche per uso domestico: 50% di luce in più, con minor consumo.

RISPARMIA ENERGIA

PHILIPS